



UNIVERSITÀ
di **VERONA**



Bilancio di sostenibilità

2022



SOMMARIO

Lettera del Rettore.....	6
INTRODUZIONE.....	7
Nota Metodologica.....	8
UNIVR HIGHLIGHTS 2022.....	10
1. IDENTITÀ DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA	13
1.1. Missione e orientamento valoriale.....	14
1.1.1 Finalità istituzionali	14
1.1.2 Valori fondanti	16
1.1.3 Relazioni con gli stakeholders	17
1.2. Scenario e contesto di riferimento	20
1.2.1 Profilo storico	20
1.2.2 Contesto sociale e territoriale	20
1.2.3 Quadro normativo e istituzionale di riferimento	21
1.2.4 Univr nei ranking	22
1.3. Sistema di governance e assetto organizzativo	25
1.3.1 Organi di governo	25
1.3.2 Organi centrali e di controllo.....	29
1.3.3 Commissioni di supporto	35
1.3.4 Struttura amministrativo-gestionale	37
1.3.5 Strutture di ricerca e didattica.....	47
1.4. Strategie e politiche.....	49
1.4.1 Piano strategico di Ateneo 2023-2025	49
1.4.2 Politiche per l'inclusione e l'accessibilità	55
1.4.3 Politiche per la sostenibilità	57
1.4.4 Politiche di genere e per le pari opportunità	58
1.4.5 Politiche anticorruzione e trasparenza	60
1.4.6 Politiche di salute e sicurezza	61
1.4.7 Politiche per la cooperazione allo sviluppo internazionale	61
2. DIDATTICA E FORMAZIONE	65
2.1. Offerta formativa, studenti e studentesse, principali indicatori della didattica	67
2.2. Sistemi e tecnologie informatiche innovative a supporto della didattica	70
2.3. Internazionalizzazione della didattica.....	73
2.4. Azioni di tutorato e di supporto allo studio	75
2.5. Azioni di orientamento.....	77
2.6. Percorsi di formazione transdisciplinare.....	79
2.7. Mappatura degli insegnamenti secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030.....	82
2.8. Altre iniziative di didattica e formazione sulla sostenibilità	88

3. RICERCA SCIENTIFICA	93
3.1. Persone e strutture di ateneo dedicate alla ricerca	95
3.2. Centri interateneo	97
3.3. Premi alla ricerca	101
3.4. Prodotti della ricerca	102
3.5. Mappatura dei prodotti della ricerca secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030	104
3.6. Progetti di ricerca.....	105
3.7. Mappatura dei progetti di ricerca secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030	107
3.8. Risultati del processo di valutazione della ricerca.....	111
4. TERZA MISSIONE	117
4.1. Trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca.....	119
4.1.1 Brevetti e licenze	119
4.1.2 Iniziative a sostegno dell'imprenditorialità accademica	121
4.1.3 Condivisione e commercializzazione della ricerca.....	124
4.1.4 Centri e strutture di intermediazione	124
4.2. Public engagement	126
4.2.1 Attività di comunicazione esterna	129
4.3. Job placement, formazione continua professionale e lifelong learning.....	131
4.4. Valorizzazione del cultural heritage	132
4.5. Iniziative di terza missione sui temi della sostenibilità.....	133
4.6. Mappatura delle iniziative di Public Engagement secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030	137
5. SOSTENIBILITÀ SOCIALE	141
5.1. Risorse umane	142
5.1.1 Composizione delle risorse umane	142
5.1.2 Iniziative a favore delle risorse umane	144
5.2. Iniziative di inclusione e giustizia sociale	147
5.3. Supporto al diritto allo studio e ad una vita universitaria di qualità	150
5.4. Iniziative per la parità di genere e il benessere organizzativo.....	155
5.4.1 Piano Triennale di Azioni Positive.....	155
5.4.2 Iniziative CUG attuate nel 2022	159
5.5. Iniziative per la cooperazione allo sviluppo internazionale.....	162
6. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	167
6.1. Edilizia sostenibile	168
6.2. Consumi di energia e lotta al cambiamento climatico	171
6.3. Promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica.....	173

6.4. Valorizzazione delle risorse e prevenzione dei rifiuti.....	174
6.5. Mobilità sostenibile.....	175
6.6. Spazi verdi e biodiversità	176
6.7. Cibo	177
7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	179
7.1. Determinazione e riparto del valore aggiunto.....	180
7.2. Indicatori di sostenibilità economico-finanziaria	184

LETTERA DEL RETTORE

La costruzione di una comunità universitaria 'ecologicamente responsabile' e impegnata nella creazione e diffusione di una vera cultura di sostenibilità è uno degli obiettivi che avevo indicato come centrali sin dal programma per la mia candidatura a Rettore dell'Università di Verona. Si tratta di un impegno che rimane fondamentale nel corso del mio mandato, come testimoniano le numerose iniziative di sostenibilità realizzate per assicurare la transizione ecologia del nostro ateneo e che vedono una partecipazione sempre più ampia dei colleghi e delle colleghe dell'Ateneo.

A tali azioni di creazione di una comunità universitaria 'ecologicamente responsabile', si affiancano la partnership per obiettivi con numerosi stakeholders e la collaborazione con numerosi atenei italiani e stranieri che con noi collaborano sui temi della sostenibilità. Siamo infatti convinti che un Ateneo in transizione ecologica non possa arrestare le iniziative all'inter-

no dell'Università. Al contrario, queste dovranno essere condivise con associazioni e attori del territorio e favorire dinamiche inclusive fra generazioni, gruppi, settori produttivi.

A tale obiettivo di 'messa in circolo' delle buone pratiche mira il bilancio di sostenibilità che viene presentato. L'adozione di tale documento di rendicontazione riflette al meglio la "visione di sostenibilità" di cui anche l'Università di Verona si è dotata negli ultimi quattro anni. Esso mira a comunicare con maggiore efficacia l'impegno ecologico della nostra comunità accademica.

Solo in questo modo le azioni individuali di sostenibilità potranno generare 'spazi', 'luoghi' e 'reti', al fine di convertire, in un'ottica intergenerazionale, il sapere critico che l'Università è istituzionalmente deputata a trasmettere in competenze e capacità di rigenerazione del paradigma economico e ambientale adeguandolo alle sfide che ci attendono in futuro.

IL RETTORE

Prof. Pier Francesco Nocini



INTRODUZIONE

Il 22 marzo 2021 è stato approvato “Il bilancio di sostenibilità nelle Università”, primo standard per la reportistica di settore.

Frutto di una sinergia instauratasi fra il Comitato di Coordinamento della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), i coordinatori dei Gruppi di Lavoro di cui la Rete stessa si compone, il Comitato Scientifico e il Consiglio Direttivo del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), tale documento intende offrire un orientamento alle Università aderenti alla RUS nella redazione dei bilanci di sostenibilità.

A seguito della pubblicazione dello *standard*, spettava agli Atenei definirne la struttura e popolarli di contenuti.

L’Università di Verona ha accolto la sollecitazione e avviato un percorso interno di definizione della struttura del bilancio. Nel marzo 2022 è stato pertanto istituito il Comitato Tecnico-Scientifico per le attività di progettazione, elaborazione e stesura del bilancio di sostenibilità dell’Ateneo. A tale organismo è stato attribuito il compito di definire la struttura del bilancio di sostenibilità per restituire agli *stakeholders* i risultati delle azioni adottate dall’Università nel conseguimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite avendo particolare riguardo alle tre principali missioni dell’istruzione superiore del nostro Paese (didattica e formazione, ricerca scientifica e terza missione).

Composto dalla prof.ssa Silvia Cantele – che lo ha presieduto – e dai professori Nicola Frison, Sara Toniolo e Silvia Blasi, il Comitato Tecnico-Scientifico ha prodotto il primo bilancio di sostenibilità dell’Università di Verona per l’anno 2022, che oggi si licenzia.

Impegnativo e laborioso, il processo di redazione ha assunto una dimensione “corale”. Esso è stato reso possibile, infatti, grazie al contributo di tutte le strutture dell’amministrazione universitaria, attraverso un dialogo costante, intenso e proficuo sui dati da selezionare per popolare il bilancio.

Mi sia consentito ringraziare il Magnifico Rettore, professor Pier Francesco Nocini, per aver reso possibili le azioni concrete di cura, sensibilizzazione e costruzione di una comunità universitaria maggiormente “sostenibile” di cui si dà conto nel presente documento; e la professoressa Chiara Leardini, delegata al bilancio, per l’entusiasmo manifestato e l’avvio del percorso di redazione.

Un personale ringraziamento va alla professoressa Silvia Cantele: con rara determinazione ha saputo coordinare i lavori del Comitato Tecnico-Scientifico e dare forma al bilancio di sostenibilità.

Last but not least, un sincero grazie al dott. Stefano Fedeli, responsabile dell’Area Pianificazione e Controllo Direzionale, per la costante presenza e il prezioso supporto offerto in sede di redazione.

Matteo Nicolini

*Referente del Rettore per la Sostenibilità ambientale
Presidente della Commissione
Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile
Università di Verona*

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio di sostenibilità è un documento atto a comunicare agli stakeholder interni ed esterni gli obiettivi, le azioni e i risultati raggiunti nell'ambito delle diverse attività che un ateneo pone in essere, con particolare riferimento al suo contributo alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Le università svolgono attività che per loro natura hanno un impatto sociale: la didattica e formazione, la ricerca e la terza missione fanno degli atenei degli agenti del cambiamento che possono contribuire su diversi fronti agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Gli atenei sono però anche organizzazioni complesse, che per il loro funzionamento richiedono molteplici risorse e generano impatti ambientali, sia diretti che indiretti, attraverso le attività di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella loro operatività; in questo senso devono anche essere essi stessi oggetto di cambiamento e assumersi la responsabilità di rendere conto, e quindi di comunicare in modo trasparente, come la sostenibilità sia integrata nei processi decisionali e operativi.

La redazione di un bilancio di sostenibilità è un processo articolato, che richiede di raccogliere dati e informazioni di diverso genere e gestiti da diverse fonti e parti dell'organizzazione; a corredo delle informazioni strettamente attinenti alla sostenibilità, il report rappresenta anche l'identità dell'ateneo, attraverso i suoi obiettivi strategici, la sua governance e organizzazione, nonché le politiche e le attività principali che esso svolge.

Oltre alla sua primaria funzione di comunicazione, il bilancio di sostenibilità stimola l'ateneo a misurare e descrivere ciò che si prefigge, ciò che sta attuando e quanto ha ottenuto nel suo percorso verso una maggiore sostenibilità; in questo senso può stimolare la creazione di un sistema interno di gestione e misurazione delle performance di sostenibilità che supporti al meglio i relativi processi decisionali.

Il presente bilancio di sostenibilità costituisce la prima esperienza dell'ateneo veronese, e in

quanto tale è il primo tassello di un percorso di continuo miglioramento. La qualità di un report è frutto di un mix di caratteristiche che vanno dall'utilità, accuratezza e affidabilità dei dati di partenza alla chiarezza e comprensibilità della loro rappresentazione, fino alla confrontabilità degli indicatori nel tempo e nello spazio.

Per questo motivo nella redazione di questo bilancio si è fatto riferimento allo Standard RUS-GBS "Il bilancio di sostenibilità nelle università" emanato nel corso del 2021, nonché al correlato Manuale di implementazione che è stato pubblicato ad aprile 2023; queste linee guida rappresentano l'unico riferimento specificamente destinato agli Atenei, mentre altri standard di rendicontazione sono prioritariamente rivolti alle imprese.

Il perimetro di rendicontazione del bilancio è l'Ateneo di Verona nel suo complesso, e il periodo di riferimento è l'anno solare 2022, fatta eccezione per alcuni dati della didattica che per loro natura sono riferiti all'anno accademico (2022-23). Per garantire la comparabilità nel tempo, ove disponibili, i dati dell'anno di riferimento sono stati affiancati da quelli dell'anno o dei due anni precedenti, come le buone prassi e gli standard usualmente richiedono.

Il percorso verso la redazione di questo primo report è iniziato con il decreto rettorale 2384/2022 di nomina del Comitato Tecnico Scientifico per la progettazione, elaborazione e stesura del bilancio di sostenibilità, formato dalla sottoscritta in funzione di coordinatrice, dal prof. Nicola Frison, dalla dott.ssa Silvia Blasi e dalla dott.ssa Sara Toniolo, e coadiuvato dall'Area Pianificazione e controllo direzionale. Nella seconda metà del 2022 e del 2023 le attività del Comitato sono consistite nell'analisi delle prassi degli altri Atenei e nella definizione di una struttura e di contenuti coerenti con lo Standard RUS-GBS, nonché nella raccolta di dati e informazioni e nella stesura delle parti del bilancio, supportata dall'Area Pianificazione e controllo direzionale sotto la guida del dott. Stefano Fedeli.

Il processo di raccolta ha coinvolto tutte le dire-

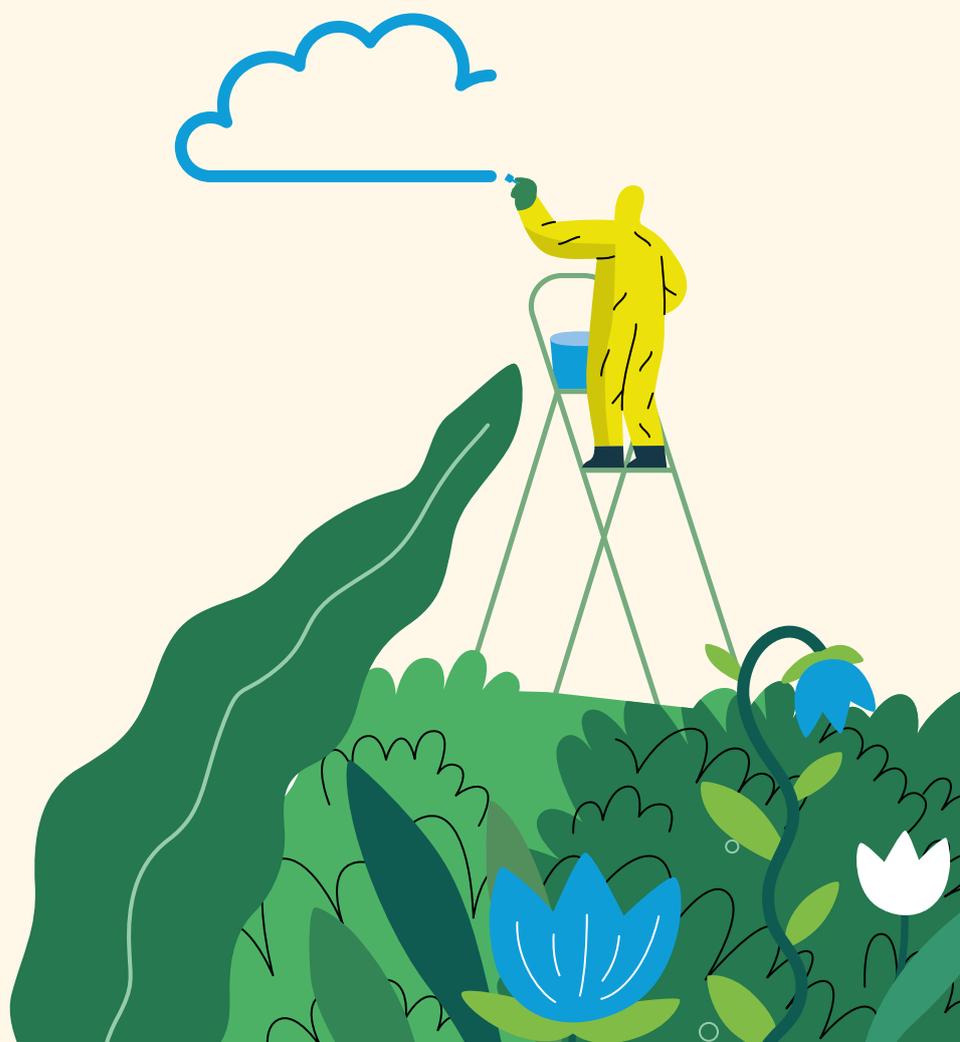
zioni, aree organizzative e Organi di ateneo che hanno fornito dati, informazioni e supporto nella revisione del documento.

Un ringraziamento va pertanto a tutte e a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito;

l'auspicio è che la pubblicazione di questo primo report solleciti ulteriori idee e spunti per rappresentare in modo ancora più efficace l'evoluzione dell'Ateneo verso un maggior livello di sostenibilità.

Silvia Cantele

*Coordinatrice del Comitato Tecnico Scientifico
per il bilancio di sostenibilità*



UNIVR HIGHLIGHTS 2022

(Dati riferiti all'anno 2022)



ECONOMICA

57% | del valore aggiunto destinato alle risorse umane

+16,7% | crescita del valore aggiunto destinato a studentesse e studenti



AMBIENTALE

-7,2% | consumi di acqua potabile

-10% | consumi di energia elettrica nel 2 semestre 2022 (rispetto a media 2016-2021)

-22% | consumi di gas rispetto a media 2015-2021



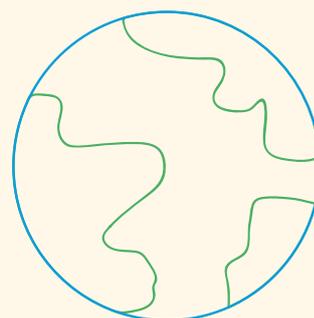
SOCIALE

RISORSE UMANE | 839 docenti e ricercatori
803 personale tecnico-amministrativo

50% | dirigenti di seconda fascia donne

26% | studenti nella fascia di esonero totale dalla contribuzione studentesca

Fascia 101-200 Posizione Ranking THE IMPACT su SDG5 (su 938 istituzioni valutate)





TERZA MISSIONE

35 | brevetti o licenze per innovazioni sostenibili

8 | spin-off con progetti di sostenibilità

354 | iniziative di Public Engagement attinenti ad uno o più SDGs



RICERCA

1° | ateneo VQR 2015-2019 fra i grandi atenei italiani

6 | dipartimenti di eccellenza

71 | progetti di ricerca competitivi finanziati attinenti ad uno o più SDGs

1255 | riferimenti ad almeno un SDGs tra i prodotti della ricerca



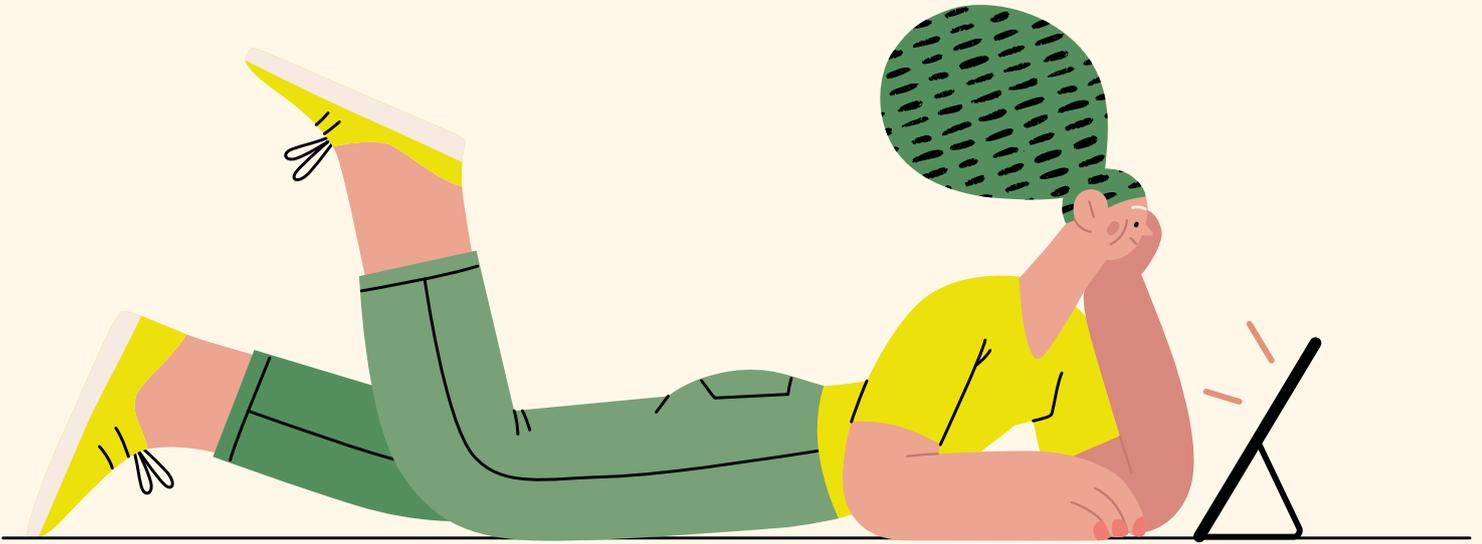
DIDATTICA

29.982
studentesse e studenti iscritti ai diversi corsi di studio e post-lauream

212
corsi di studio e post-lauream offerti

181
insegnamenti attinenti ad uno o più SDGs





1. Identità dell'Università di Verona

1.1. Missione e orientamento valoriale

1.1.1 FINALITÀ ISTITUZIONALI

L'Università di Verona è una istituzione giovane, dinamica e in espansione, dove studentesse e studenti di diversa provenienza e formazione cooperano assieme al fine di promuovere una rete diffusa di relazioni culturali e di trasferimento di saperi tecnologici e scientifici fra società, portatori di interesse sul territorio e sistema accademico di alta formazione internazionale.

La vocazione più profonda di questo giovane Ateneo è quella di costituire un ponte fra le esigenze di crescita del "suo" territorio – di cui esso vuole farsi interprete ponendo al centro il benessere delle persone – lo sviluppo sostenibile delle comunità e le migliori prassi internazionali di ricerca e innovazione. L'orizzonte della pianificazione strategica dell'Ateneo, infatti, è rappresentato dal valore pubblico ovvero dalla generazione di benessere per la comunità di riferimento, gli utenti e gli *stakeholders* in un'ottica di benessere multidimensionale (ambientale, sociale, sanitario, economico).

A tal fine, l'Ateneo ritiene fondamentale, da un lato, la promozione della mobilità delle giovani generazioni, incanalando e potenziando la sua tradizionale predisposizione all'accoglienza; dall'altro, la valorizzazione di strategie di sviluppo imperniate sulla centralità della persona e indirizzate alla integrazione ottimale di tutta la comunità universitaria.

In sintesi, l'Ateneo persegue la valorizzazione della diversità culturale in tutte le sue manifestazioni, impegnandosi:

- a promuovere l'ascolto attento di tutte le sue componenti,
- ad adottare un *modus operandi* basato sulla trasparenza dei progetti, la chiarezza dei documenti e la condivisione dei risultati,
- ad agire per sviluppare una coscienza diffusa del valore etico e intellettuale delle strategie di inclusione e sostenibilità;
- a sostenere la ricerca e valorizzare le sue unicità e peculiarità rispetto all'ambito regionale e nazionale con una forte apertura verso l'Europa, consapevole che uno dei compiti più importanti oggi è decifrare, comprendere e affrontare le sfide della contemporaneità, in tutte le sue declinazioni culturali e sociali.

L'Università di Verona si candida pertanto a centro di riferimento per tutte quelle iniziative, scientifiche e culturali, che portano al miglioramento della qualità della vita delle persone, della città e della nazione in cui viviamo.

L'Ateneo di Verona immagina un futuro in cui la preparazione di studenti e studentesse non sia frammentata in aree non comunicanti, un futuro in cui laureati e laureate siano resi consapevoli dello stesso intreccio di legami che esistono tra discipline e vita professionale.

Desideriamo creare informatici/che siano consapevoli dei rischi e dell'impatto delle tecnologie che sviluppano, giuristi/e che sappiano cogliere le nuove sfide; aziendalisti/e ed economisti/e che riescano a comprendere la complessità del mondo globalizzato, ingegneri/e che migliorino le tecnologie presenti nella Sanità. È nostro obiettivo formare medici eccellenti; insegnanti innovativi; umanisti/e capaci di affrontare la contemporaneità.

Abbiamo come priorità lo studio dei processi di produzione e dei servizi rispettosi dell'ambiente e proponiamo stili di vita che migliorino la salute dell'individuo.

Vogliamo che la nostra visione sulla necessità di promuovere un intreccio virtuoso di competenze diverse

sia messa a disposizione della città di Verona e del suo territorio, ma anche di chi, dopo aver studiato o lavorato nel nostro Ateneo, si sposterà verso altre parti del mondo.

Vogliamo che questa visione sia uno stimolo perché le città diventino un modello di qualità della vita; dove la cultura venga valorizzata dal turismo senza penalizzare i cittadini; dove l'industria progredisca nel rispetto di luoghi e persone; dove la salute sia garantita da risorse mediche d'avanguardia e da politiche di prevenzione volte anche a promuovere stili di vita sani; dove le nostre laureate e i nostri laureati portino nei loro luoghi di origine la consapevolezza che per vincere le sfide sociali, climatiche ed etiche del nostro tempo non si possano più dare risposte settoriali: solo affrontando le sfide nella loro globalità potremo tutte e tutti progredire, come Ateneo, come città, come nazione e come società.

In definitiva, nel perseguire la sua visione, l'Ateneo di Verona intende implementare il paradigma *"Think globally and act locally"*, mirando a declinare nel territorio in cui opera il dibattito che si svolge a livello transnazionale, per fornire le risposte più adatte alle esigenze e alle risorse locali e farne un modello esportabile verso altri luoghi. L'Ateneo vuole così essere una voce stimolante e propositiva nel dibattito globale per essere promotore di una cittadinanza informata e attiva.

Consapevole della propria mission l'Ateneo di Verona si è dotato di un assetto organizzativo a livello amministrativo e finanziario tale da poter promuovere la collaborazione con altre università italiane e straniere, secondo la propria vocazione, nonché con svariati soggetti pubblici e privati, ad un livello che spazia da quello locale, che vede ad esempio la collaborazione con le aziende locali per l'attivazione di corsi di studio dislocati fuori dal Comune di Verona (Polo di Vicenza, di Legnago, di Rovereto, Ala ecc.), a quello europeo, attraverso la partecipazione a programmi di ricerca internazionali. In tal senso l'Ateneo, anche con il contributo delle strutture di ricerca dipartimentali e centrali, promuove la diffusione dei risultati della ricerca scientifica, anche ai fini di una loro utilizzazione in campo sociale ed economico, promuovendo il trasferimento tecnologico e incentivando i rapporti con il tessuto economico e produttivo del territorio.

L'Ateneo è una istituzione pubblica, dotata di autonomia ai sensi dell'art. 34 della Costituzione. La sua connotazione pluralista si realizza nelle missioni istituzionali di ricerca, didattica, terza missione e attività assistenziale secondo le disposizioni del suo Statuto, del suo Codice etico, della "Carta europea dei ricercatori", nel rispetto della Costituzione e della legislazione vigente e perseguendo le sfide globali dei diciassette *Sustainable Development Goals* dell'ONU.

L'Università di Verona:

- garantisce il pluralismo, le pari opportunità, i valori dell'uguaglianza e dell'accoglienza per un miglioramento complessivo della società civile;
- risponde alle esigenze della società civile, del territorio, delle Istituzioni, ponendosi altresì come punto di riferimento per la comunità internazionale;
- accetta la sfida dell'attrazione di risorse, con una progettualità diversificata e coordinata in reti interdisciplinari, con messa in campo di forme innovative di responsabilità sociale e ambientale;
- riconosce le competenze delle persone per valorizzarle ai fini del loro benessere;
- punta alla qualità e all'innovazione, per compensare, senza arretramenti, la progressiva riduzione dei finanziamenti ministeriali;
- valorizza l'importante contributo del personale universitario alla missione sua propria nel campo dell'assistenza sanitaria, mantenendo la qualità del servizio sanitario nazionale.

L'Ateneo, nell'ambito delle attività di Ricerca, Didattica, Terza missione e Attività assistenziale, persegue i principi di:

- **trasparenza:** nel metodo e nei contenuti, tramite il ricorso periodico e costante ad assemblee, alla rendicontazione dei risultati, alla chiarezza dei documenti (come, ad esempio, le Linee guida di bilancio);

- **condivisione:** attraverso l'ascolto come base per una democrazia responsabile;
- **innovazione:** nei contenuti della ricerca dei Dipartimenti e nelle procedure amministrative che regolano il funzionamento dell'Ateneo;
- **interdisciplinarietà:** favorendo il dialogo e lo scambio di opinioni tra aree di ricerca e tra organizzazioni di tipo diverso mediante occasioni di incontro e di scambio di informazioni;
- **internazionalizzazione:** facilitando lo scambio di studentesse e studenti e promuovendo la collaborazione didattica e scientifica con le istituzioni estere;
- **centralità delle persone:** garantendo l'integrazione tra le tre componenti: docenti, personale TA, studenti/esse, nonché la valorizzazione delle competenze e il benessere organizzativo;
- **accoglienza, uguaglianza, solidarietà e sviluppo sostenibile:** promuovendo i valori della democrazia, delle pari opportunità, del pluralismo e della tutela dei beni comuni;
- **valorizzazione delle iniziative e dei contributi individuali:** stimolando i contributi di tutte le componenti della comunità accademica a fornire idee e suggerimenti per migliorare il funzionamento dell'Ateneo.
- **rispetto dell'integrità accademica:** migliorando i propri strumenti e le proprie politiche per contrastare comportamenti quali il plagio, l'uso scorretto delle fonti, la falsificazione e la distorsione dei dati.

1.1.2 VALORI FONDANTI

I principi fondamentali e i valori dell'Ateneo sono rappresentati nel codice etico, che all'art. 3 recita: *"L'Università si riconosce nei principi fondamentali della Carta dei Diritti dell'Unione Europea e della Costituzione della Repubblica Italiana e, in particolare, nei principi di uguaglianza e solidarietà, di promozione della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, di libertà dell'arte, della scienza e dell'insegnamento, nonché nel principio meritocratico e di valorizzazione delle competenze, delle professionalità e degli studi."*

I valori etici che l'Università riconosce e tutela sono indicati all'art. 4 del Codice Etico, e sono i seguenti:

A. Rispetto della persona, uguaglianza e solidarietà

L'Università garantisce la tutela della dignità e del rispetto delle persone con cui interagisce nell'esercizio dei propri doveri; essa promuove, altresì, il principio di eguaglianza, condannando ogni forma di prepotenza o di prevaricazione e rigettando ogni forma di pregiudizio sociale e di molestia.

B. Responsabilità, integrità e trasparenza

L'Università promuove condotte ispirate ai principi di responsabilità, onestà, lealtà, trasparenza, imparzialità. Essa garantisce che le proprie azioni e decisioni siano fondate sui medesimi criteri e siano tese al bene comune, rendendole pubbliche e conoscibili, affinché gli universitari siano messi in grado di valutare l'operato di ciascun componente e organismo e, dove loro attribuito, di decidere in modo consapevole.

C. Impegno e merito

L'Università valorizza le competenze e le professionalità, favorisce la crescita attraverso percorsi di formazione e sviluppo e adotta criteri di merito, riconoscendo la centralità di ogni singolo individuo;

D. Riservatezza

L'Università tutela la riservatezza delle informazioni acquisite in occasione della condivisione di funzioni, della progettazione scientifica e dello svolgimento delle attività istituzionali.

E. Qualità della ricerca, della didattica, dell'apprendimento e dei servizi

L'Università, in considerazione della rilevanza sociale delle proprie finalità istituzionali, ritiene che la ricerca, la didattica e il trasferimento della conoscenza contribuiscano al benessere e al progresso della collettività, nonché al miglioramento della qualità della vita. Pertanto, essa è tesa a favorire un contesto scientifico e istituzionale idoneo a incentivare l'aggiornamento continuo, le occasioni di confronto e mobilità, la libertà di giudizio e di critica, la partecipazione alla comunità scientifica e accademica internazionale; incentiva la condivisione delle conoscenze e dei risultati scientifici affinché ciascun componente sia messo in grado di apportare il suo contributo alla ricerca e alla didattica, tutelando l'apporto personale ai prodotti scientifici e di ricerca e la proprietà intellettuale. L'Università sostiene, altresì, la qualità nei servizi, investendo energie nella comprensione dei bisogni dell'utenza e tendendo al continuo miglioramento nell'attività prestata. Infine, essa promuove l'eccellenza, attivando procedure di valutazione dell'attività didattica e di ricerca, dell'apprendimento e dei servizi in grado di orientare in tal senso i processi decisionali.

F. Libertà di espressione, di ricerca, di studio e di insegnamento

L'Università assicura la libertà di insegnamento e di ricerca e l'autonomia intellettuale, quali presupposti essenziali a una corretta conduzione delle attività dell'Università e per il raggiungimento della propria missione istituzionale e accademica.

G. Tutela dell'ambiente

L'Università tutela l'ambiente sia come sistema ecologico, operando scelte di sostenibilità ambientale, sia come luogo professionale di lavoro e studio.

1.1.3 RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDERS

I compiti principali dell'Ateneo sono la formazione degli studenti, la promozione della conoscenza tramite la ricerca scientifica ed il trasferimento della conoscenza alla società.

L'Ateneo rappresenta, oggi, una grande comunità composta da studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, a cui vanno aggiunte le rispettive famiglie e tutti coloro che hanno una relazione diretta o indiretta con la realtà dell'Ateneo: una comunità numerosa e articolata, con forte intensità di relazioni istituzionali, che ha l'obiettivo fondamentale di alimentare la cooperazione tra i diversi settori culturali che caratterizzano la formazione e la ricerca, nonché il trasferimento della conoscenza. Gli studenti (e relative famiglie) rappresentano la categoria primaria di stakeholder dell'istituzione universitaria, essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione: tutte le azioni volte a garantire i servizi relativi alla didattica sono dirette a loro.

Un'altra categoria di stakeholder a cui fare riferimento sono i principali Enti che compongono la struttura dello Stato, sia a livello locale che nazionale, senza tralasciare tutte le principali istituzioni dell'Unione Europea (UE) ed organizzazioni internazionali.

Inoltre, sono attive numerose iniziative e manifestazioni che hanno risvegliato, all'interno della comunità e in tutto il territorio, il senso di appartenenza a questa istituzione, dimostrando che Verona e la sua provincia sono luoghi di cultura e di giovani di grande talento.

In questo modo, l'Università sviluppa il suo valore pubblico verso il territorio, attraendo risorse di conoscenza e diventando una formidabile leva per rafforzare il tessuto produttivo, sociale e culturale.

Gli *stakeholders* sono riportati nel grafico seguente.

STAKEHOLDERS



L'Ateneo adotta svariate modalità per coinvolgere gli studenti nei processi di valutazione della qualità, soprattutto per quanto riguarda le attività didattiche che li riguardano direttamente.

La prima modalità è rappresentata dalla somministrazione del questionario di valutazione della didattica agli studenti iscritti ai corsi di studio, che frequentano le attività didattiche d'aula. Da diversi anni, l'Ateneo ha ritenuto di estendere una simile indagine anche ai dottorandi attraverso l'erogazione di un questionario tramite apposita procedura informatizzata. Gli aspetti affrontati dal questionario riguardano alcune caratteristiche anagrafiche e di reclutamento, le attività formative alle quali i dottorandi hanno preso parte, lo svolgimento della tesi di dottorato, l'attività di ricerca da loro svolta nel corso del periodo di studi ed infine i mezzi messi loro a disposizione; inoltre, il questionario richiede anche l'espressione di un giudizio in merito al grado di soddisfazione ed alle prospettive future.

L'Ateneo prevede un processo di autovalutazione delle attività didattiche a tutti i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale; l'applicazione a regime del modello prevede la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse non solo in quanto fornitori di informazioni chiave per l'apprezzamento dei livelli qualitativi dell'offerta didattica, ma anche come soggetti attivi, attraverso la presenza di uno studente nel team che elabora il rapporto di autovalutazione la cui l'analisi prende in esame quattro dimensioni della qualità:

- Esigenze e obiettivi - dimensione relativa alla progettazione dei caratteri del laureato (competenze, conoscenze ed abilità);
- Insegnamento, apprendimento, accertamento (dimensione dedicata all'erogazione della didattica e all'accertamento della preparazione degli studenti);
- Risorse e servizi (area concernente le risorse umane e strutturali ed i servizi funzionali al processo di erogazione della didattica);
- Sistema di gestione e controllo (dimensione riguardante l'analisi sull'efficacia del corso di studi)

Gli studenti sono inoltre presenti all'interno del Consiglio degli Studenti, il quale ha funzioni consultive e propositive su materie di interesse degli studenti.

In particolare:

- esprime il proprio parere in materia di diritto allo studio, contribuzione studentesca, sui piani di sviluppo dell'Ateneo
- formula proposte sull'organizzazione delle attività didattiche e sui servizi agli studenti

Per quanto riguarda le risorse umane, l'Ateneo raccoglie periodicamente le loro opinioni attraverso le indagini Good Practice, relativa alla qualità dei servizi amministrativi e l'indagine sul clima organizzativo. Il progetto Good Practice è nato nel 1999 con l'obiettivo di comparare le prestazioni dei servizi di supporto delle università su due assi: efficienza ed efficacia. Complessivamente vengono misurati oltre 30 servizi amministrativi di supporto con riferimento a tutte le strutture amministrative dell'Ateneo: amministrazione generale e strutture decentrate rappresentate dai dipartimenti.

Sono previste le seguenti tipologie di rilevazione:

- 1.** Costi ed efficienza dei principali servizi
- 2.** Customer Satisfaction di studenti, personale docente, assegnisti di ricerca, dottorandi e personale tecnico-amministrativo.

Tali indagini hanno una cadenza annuale.

Per quanto attiene agli stakeholders esterni, una prima importante forma di coinvolgimento è rappresentata dalle consultazioni con le cosiddette "parti sociali" nella fase di progettazione dei corsi di studio; per "parti sociali" si intendono, in particolare, i rappresentanti delle categorie professionali alle quali il corso di studi è finalizzato. Tale consultazione è prevista quale requisito obbligatorio per tutti i corsi di studio dalle disposizioni ministeriali in vigore e l'Ateneo veronese si è attenuto scrupolosamente a tale adempimento, come reso manifesto sulla banca dati dell'offerta formativa, nella quale - per ogni corso di studio - viene indicata la data precisa nella quale gli stakeholders sono stati consultati.

Al fine di attivare un corso di studi, inoltre, è necessario che l'Ateneo acquisisca il parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento del Veneto; tale parere ha l'obiettivo di accertare la coerenza dell'offerta formativa rispetto al complessivo quadro del territorio.

Altri significativi stakeholders sono presenti nel Nucleo di Valutazione, organo collegiale che opera in posizione di autonomia, concorre con gli altri organi alla valutazione della ricerca, della didattica, della assistenza, delle attività gestionali e tecnico-amministrative nonché degli interventi di sostegno al diritto allo studio, svolti dalle strutture dell'Ateneo. Il Nucleo verifica altresì, il corretto utilizzo delle risorse, l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività dell'Ateneo.

Molte aziende ed enti sono stakeholders coinvolti nel processo formativo degli studenti attraverso i progetti di stage e tirocinio professionale grazie ai quali gli studenti - nonché i laureandi ed i neo-laureati - possono svolgere interessanti esperienze presso aziende pubbliche e private; gli stakeholders, non solo partecipano alla costruzione del progetto formativo, ma devono anche esprimere un giudizio in merito all'attività dello stagista ed altresì sulle sue conoscenze e competenze acquisite sino a quel momento durante il percorso di studi. Le aziende interagiscono inoltre con l'Ateneo nell'ambito di diversi progetti di ricerca e di terza missione, come partners e/o finanziatori.

1.2. Scenario e contesto di riferimento

1.2.1 PROFILO STORICO

L'Università nacque nel 1959 quando l'allora sindaco Giorgio Zanotto mise all'ordine del giorno della seduta del consiglio comunale «l'istituzione in Verona di una Facoltà universitaria di Economia e Commercio». Al progetto aderirono con entusiasmo l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio. Si crearono, così, la Libera Facoltà di Economia e Commercio e il Consorzio per gli Studi Universitari per la gestione della stessa.

Fu fissata la sede all'interno di Palazzo Giuliari, donato dalla contessa Giuliari Tusini e attuale sede del Rettorato. In seguito, iniziarono le iscrizioni e il 1° novembre dello stesso anno si tenne la cerimonia di inaugurazione della nuova Facoltà.

Tuttavia, il mancato riconoscimento governativo dell'iniziativa bloccò le aspettative di tutti, dagli enti pubblici veronesi agli studenti stessi. Le autorità cittadine cercarono una soluzione, che nel 1963 arrivò. Nel luglio del 1963 fu così discussa la tesi del primo laureato della neonata Facoltà veronese.

Il progetto da cui ha avuto inizio la storia dell'Ateneo scaligero ebbe tuttavia la sua concreta e definitiva realizzazione nel 1982, quando le autorità governative concessero a Verona l'autonomia e la statizzazione del suo Ateneo. Grazie al prezioso supporto e alla stretta collaborazione dei rappresentanti delle principali istituzioni pubbliche e private, governative, regionali e locali e grazie anche all'apporto di validi docenti.

Attualmente l'Ateneo di Verona è un'istituzione composta da un corpo studentesco di oltre 29.000 persone e 1.600 tra personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo e si articola in 13 Dipartimenti, a loro volta afferenti a 4 macroaree scientifico disciplinari: Scienze Giuridiche ed Economiche, Scienze Umanistiche, Scienze della Vita e della Salute, Scienze e Ingegneria; è inoltre presente la Scuola di Medicina e Chirurgia.

1.2.2 CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE

La popolazione residente nella provincia di Verona al 31 Dicembre 2022 è di circa 924.000 unità. Nel comune Capoluogo risiedono 255.588 abitanti. La città è visitata ogni anno da centinaia di migliaia di turisti, molti dei quali stranieri, per la sua ricchezza artistica e le varie manifestazioni annuali, come ad esempio la stagione lirica areniana.

La città deve la propria importanza storico-economica alla sua posizione geografica e al suo assetto idrogeologico. Sorta in un'ansa del fiume Adige e protetta a nord dai monti Lessini, Verona oggi si trova al crocevia tra due delle più strategiche linee di comunicazione che collegano il nord Italia (l'asse Torino-Venezia) con l'Europa centrale (Brennero-Modena).

L'economia del territorio veronese è costituita soprattutto da piccole-medie imprese, anche se non mancano grandi poli industriali, mentre l'interporto di Verona sud gioca un ruolo cruciale nello smistamento del commercio internazionale. Al 31 dicembre 2022, le imprese registrate alla Camera di Commercio di Verona sono 94.804, le imprese attive 84.622. Ad un robusto settore agricolo, nel quale gioca un ruolo fondamentale la coltivazione della vite e dell'olivo, ed industriale, in particolare il settore agroalimentare, si è aggiunto nel tempo un ampliamento del terziario, soprattutto in ambito finanziario, ma anche in quello turistico, grazie alla presenza a Verona del polo fieristico, sede di importanti manifestazioni anche a carattere internazionale (si pensi a Vinitaly e Fieracavalli, per citarne un paio) e alla prossimità del lago di Garda che, con le sue strutture ricettive e i parchi di attrazione (come Gardaland e Parco Naturaviva), è occasione di richiamo per turisti da tutto il mondo. Verona ha una spiccata vocazione internazionale, essendo la decima provincia italiana per esportazioni; nel 2022 le esportazioni hanno sfiorato i 15,2 miliardi di euro.

Negli ultimi tempi, il sistema produttivo regionale veneto qui descritto risente chiaramente delle forti pressioni competitive del mercato globale, che esercitano una spinta innovativa alla crescita ed allo sviluppo sostenibile basate su una dotazione di risorse umane qualificate e di un efficace sistema di formazione e istruzione.

L'Università di Verona reagisce prontamente agli stimoli e alle opportunità attraverso la realizzazione di progetti di formazione in linea con la necessità del sistema economico-produttivo di avvantaggiarsi di economie esterne, di beni pubblici territoriali e di una maggiore cooperazione fra imprese e istituzioni locali. In particolare, l'Università di Verona promuove e sostiene l'attivazione di partenariati con il sistema economico-produttivo puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata.

1.2.3 QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Il panorama universitario nazionale mostra in generale un significativo aumento negli anni del numero di corsi di studio proposti, che ha riguardato tutti gli ambiti disciplinari e territoriali, anche se in misura diversa a livello regionale. Molto diverso è stato tuttavia lo sviluppo dell'offerta formativa delle università che erogano didattica in presenza (cosiddette "tradizionali") rispetto a quello delle università telematiche, che stanno assumendo un peso sempre più importante nell'ambito dell'offerta formativa del sistema.

Negli ultimi anni, abbiamo assistito a cambiamenti particolarmente significativi anche a seguito della pandemia da COVID-19 che, soprattutto nel biennio 2020-2021, ha strutturalmente modificato il funzionamento e l'organizzazione delle attività di tutte le istituzioni della formazione superiore e della ricerca.

Tutto ciò ha portato un aumento complessivo della popolazione studentesca, confermato anche per l'Ateneo di Verona, ma realizzatosi soprattutto presso le università telematiche. Parimenti, risultano in aumento gli studenti iscritti entro la durata normale dei corsi (cosiddetti regolari), anche sotto la spinta delle politiche nazionali per il finanziamento delle università statali.

Il sistema di attribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario, infatti, è sempre più orientato su valutazioni basate su parametri meritocratici della didattica e della ricerca, che impongono l'adozione di strategie di crescita qualitativa, che rendano l'Ateneo stabilmente attrattivo, attraverso politiche riguardanti l'offerta formativa, i servizi agli studenti, la ricerca, l'internazionalizzazione e la terza missione.

Anche la nuova normativa sulla no tax area ha contribuito positivamente in tal senso, considerato che la percentuale nazionale di studenti esonerati totalmente dal pagamento delle tasse universitarie è, nell'arco di pochi anni, triplicata, pur con forti differenze a livello territoriale e con un inevitabile aumento delle tasse per gli studenti paganti, che numericamente sono diminuiti. Anche grazie al sostanziale raddoppio del fondo integrativo statale (registrato tra il 2012 e il 2021), la percentuale di beneficiari delle borse di studio è pari al 100% degli idonei in quasi tutte le regioni; diverso il discorso per le residenze universitarie, con un numero di posti a disposizione molto al di sotto rispetto alla dimensione degli studenti fuori sede.

In tale contesto, l'Università degli Studi di Verona opera nella consapevolezza di essere un'istituzione pubblica "giovane" e dinamica (ha da poco superato i suoi primi quarant'anni) ed ha come finalità inscindibili l'alta formazione, la ricerca scientifica e per l'Area Medica anche l'attività assistenziale, adoperandosi nella formazione delle giovani generazioni e nella diffusione della conoscenza per il progresso della società unitamente alla promozione della ricerca scientifica nei più diversi ambiti del sapere.

Si propone, inoltre, anche quale fattore progressivo della crescita economica e sociale del territorio su cui insiste, promuovendo nuovi modelli di formazione, valorizzando compiutamente il patrimonio culturale e artistico presente, nonché la complessità dei saperi.

Un Ateneo è, però, innanzitutto comunità, prima ancora che energie intellettuali e materiali da orientare al conseguimento delle proprie finalità istituzionali; in questa più ampia prospettiva la componente studentesca assurge allora a elemento centrale di strategie e azioni, di cui impone il continuo ripensamento, affinamento e adattamento.

L'Ateneo di Verona, infatti, pone gli studenti al centro della sua azione e, come si evince dai documenti di programmazione, anche nei prossimi anni sarà importante implementare l'organizzazione interna, per innalzare la qualità dei servizi erogati e rispondere in maniera sempre più efficace alle loro richieste.

Ma la Governance dell'Ateneo è altresì impegnata nel creare le condizioni per rafforzare la capacità progettuale dei propri gruppi di ricerca, consentendo loro di migliorare la propria competitività a livello locale, nazionale e, soprattutto, europeo, in particolare cogliendo l'opportunità offerta dal MUR per i Dipartimenti di Eccellenza, che per l'Ateneo scaligero sono risultati beneficiari del finanziamento 6 su 10 candidati per il quinquennio 2023-2027, dei 13 dipartimenti complessivi in cui si articola la nostra Università.

Le attività di trasferimento della conoscenza nella società assumono importanza crescente nella qualificazione del sistema universitario, con la progressiva affermazione della società della conoscenza e della sua trasformazione in economia della conoscenza. Soprattutto in un contesto quale quello di riferimento, si impone la massima valorizzazione di attività di terza missione in chiave squisitamente sociale, rafforzando i percorsi che l'Ateneo ha già intrapreso, specie negli anni più recenti.

L'Università di Verona è inoltre molto impegnata a mantenere un forte dialogo istituzionale con tutti gli attori competenti che insistono sul proprio territorio (Fondazione Cariverona, AOUI di Verona, Comune etc.), al fine di promuovere iniziative comuni di sviluppo di percorsi formativi e di ricerca.

1.2.4 UNIVR NEI RANKING

L'Ateneo ha partecipato a numerose indagini nazionali ed internazionali sulla qualità dell'attività di didattica e ricerca, ottenendo posizionamenti incoraggianti e che rappresentano un utile strumento di supporto alla definizione delle proprie strategie di sviluppo ed all'individuazione di possibili percorsi di miglioramento, nell'ottica di una sempre crescente valorizzazione di reputazione e di immagine dell'Università.

I Ranking internazionali

Come in tutte le edizioni precedenti, anche nell'ottava partecipazione Verona ha ottenuto un posizionamento nella classifica "THE - Times Higher Education World University Ranking 2023". Nella classifica mondiale, che ha visto la partecipazione di circa 1.800 istituzioni provenienti da 104 Paesi mondiali, Verona ha migliorato la sua collocazione, passando nella fascia tra il 351° e il 400° posto (per 6 anni consecutivi l'Ateneo ha occupato la fascia 401°- 500°) con un punteggio complessivo di 45.0-46.9 (era 40.9-44.0 nell'edizione dello scorso anno).

In una competizione che vede aumentare di anno in anno gli atenei concorrenti, Verona ha migliorato il proprio punteggio rispetto all'edizione precedente: nella sezione Citazioni sale a 80.0 (da 76.1), in Ricerca raggiunge un punteggio di 26.0 (da 22.7 della scorsa edizione), in Didattica ottiene il punteggio di 31.4 (era 29.2). Si conferma il punteggio di 42.4 della Prospettiva internazionale, così come è da considerare sostanzialmente stabile anche la categoria delle Entrate dal settore Industria, con il punteggio di 45.5 (era 45.8).

Inoltre, nel ranking THE "Young University Rankings 2023", classifica che prende in considerazione giovani atenei con meno di 50 anni, l'Università di Verona ha migliorato notevolmente il proprio posizionamento, salendo dall'82° al 69° posto assoluto a livello mondiale, con un punteggio di 52,1 rispetto a 48,6 dell'anno precedente. Tra le università italiane, Verona conferma la 6° posizione su 18 atenei presenti in questa speciale classifica.

Nel ranking THE "Best Universities in Europe 2023", Verona rientra fra i 55 atenei italiani classificati (nell'edizione precedente gli atenei italiani erano 51), raggiungendo il 167° posto nella classifica europea complessiva (era al 190° lo scorso anno), continuando così nel suo trend di miglioramento per il quarto anno consecutivo.

Nella classifica "THE - By Subject 2023", l'Ateneo di Verona conferma il miglior posizionamento con la

fascia 301-400 nelle discipline Clinical, Pre-clinical and Health con 36.0-39.8 punti (in miglioramento rispetto al precedente 34.4-38.9) e in Life Science con 38.1-42.8 punti (leggermente in calo rispetto al precedente 38.5-43.7). Stabile nella fascia 401-500 la posizione di Psychology, che migliora con 26.0-30.3 punti (il punteggio dello scorso anno era di 24.2-29.6). Arretrano nel posizionamento dalla fascia 501-600 all'attuale fascia 601-800 con conseguente calo nel punteggio i Subject passando: Computer Science con 22.1-28.8 punti (era con 26.5-30.8), Business & Economics con un punteggio 17.8-25.9 (da 25.1-28.4) e Arts and humanities, con un punteggio di 8.8-16.00 (era 11.4-18.5).

Nell'edizione "QS World University Rankings 2023", Verona è presente in classifica con altre 41 università italiane confermandosi nel range "801-1000", posizione che occupa dal 2018. Il punteggio complessivo raggiunto quest'anno dall'Ateneo è di 13,2, in miglioramento rispetto al 12,1 della passata edizione. Tale posizionamento è il risultato della valutazione in quattro grandi aree di interesse: Ricerca, Didattica, Prospettive lavorative, Profilo internazionale. La qualità di tali aree-chiave è valutata utilizzando due sondaggi globali, uno rivolto ad accademici, un altro a datori di lavoro, ma anche su indicatori oggettivi quali: rapporto tra il numero di docenti e il numero di studenti; citazioni per facoltà, proporzione di studenti stranieri, proporzione di docenti stranieri, reputazione accademica. Il punto di forza dell'Ateneo di Verona rimane l'indicatore delle Citazioni, con il posizionamento al 370° posto mondiale (con un punteggio di 37.7), che consente un avanzamento di 42 posizioni rispetto al 412° posto della scorsa edizione (il punteggio era di 32.1).

Infine, l'Università di Verona conferma nel 2023 la sua presenza nella classifica mondiale QS World University Rankings by Subject, che ha esaminato 54 aree disciplinari, raggruppate in 5 macroaree. Nell'ultima edizione Verona conferma un posizionamento nella macroarea di "Scienze della vita e Medicina", nella quale si afferma anche quest'anno con il 370° posto a livello mondiale (14° posto sulle 17 posizioni ottenute dai 21 atenei italiani classificati), migliorando così rispetto allo scorso anno (era al 389° posto). Nel dettaglio, la migliore performance è nella specifica area disciplinare di Medicina, dove Verona si colloca nella fascia di posizioni 301-350 a livello mondiale (8° posto in Italia tra i 12 posizionamenti ottenuti dalle 29 università italiane classificate in questa materia).

I Ranking nazionali

Nella Classifica Censis delle Università italiane edizione 2022/2023, Verona scende dal 9° posto dello scorso anno all'attuale 12° posto tra i grandi atenei, con un punteggio complessivo di 84.5 (era 86,3). La migliore valutazione riguarda la categoria Occupabilità al 4° posto in Italia con 94 punti (in calo rispetto al 1° posto e i 105 punti dello scorso anno); seguono due categorie in 5° posizione: Internazionalizzazione, avanzando dal 7° posto grazie al punteggio salito da 85 a 87, e Comunicazione e servizi digitali, che conferma il risultato della scorsa edizione nonostante il miglioramento del punteggio passato da 97 agli attuali 100 punti. Verona conferma anche l'8° posto in Italia nella categoria Strutture, con 86 punti (lo scorso anno erano 88), mentre scende dal 7° al 10° posto nella categoria Servizi, con 69 punti in calo rispetto ai 73 della passata edizione. Infine, migliora la categoria Borse e contributi con la 11° posizione e 71 punti (14° posto con punteggio di 70 nell'anno precedente).

La prestazione migliore nell'ambito delle lauree Triennali è del gruppo disciplinare di Scienze motorie e sportive con il 4° posto, segue Informatica e tecnologie ICT al 6°, Linguistico al 7° e il gruppo medico-sanitario e farmaceutico, che ottiene il 9° posto.

Nell'ambito dei Corsi Magistrali a Ciclo Unico, l'Ateneo di Verona conferma la migliore valutazione con il 6° posto di Odontoiatria e protesi dentaria (in calo però rispetto al 2° posto nella classifica dello scorso anno). Perde qualche posizione anche Medicina e chirurgia, che scende dal 7° al 10° posto.

Infine, nella categoria delle Lauree Magistrali, nel gruppo Informatica e tecnologie ICT Verona migliora il 9° posto dello scorso anno e sale sul podio al 3° posto. Migliora anche il gruppo di Scienze motorie e sportive, che passa dal 10° all'8° posto assieme al gruppo Linguistico, quest'ultimo però in calo rispetto al 4° posto dello scorso anno).

I risultati del XXV Rapporto Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati 2022 ad un anno dalla

laurea, pubblicati il 12 giugno 2023, collocano l'Ateneo di Verona ancora una volta significativamente al di sopra della media nazionale. In particolare, tra i laureati ai Corsi di laurea triennale il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea di Verona è pari al 56,1%, contro una media nazionale di 40,6%; per i laureati dei Corsi di laurea magistrale a ciclo unico è di 81,9% (dato nazionale 75,1%) e per i laureati magistrali arriva all'85,8% (dato nazionale 78,5%). Tali risultati migliorano ulteriormente se si considerano i laureati triennali che, dopo il titolo, non si sono iscritti ad un corso di laurea (45,1% del campione degli studenti intervistati da Almalaurea) il cui tasso di occupazione è del 84,5%.

1.3. Sistema di governance e assetto organizzativo

L'organizzazione dell'Ateneo veronese scaturisce dalle normative del sistema universitario nazionale e dallo statuto che ne regola il funzionamento.

1.3.1 ORGANI DI GOVERNO

Rettore

La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, che costituisce il vertice dell'organizzazione, presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione. Il Rettore definisce le linee di sviluppo dell'Ateneo in coordinamento con il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione. Presiede inoltre alla realizzazione dei programmi affidati al Direttore Generale.

Il suo mandato ha durata di sei anni, non rinnovabile. Esercita funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento delle attività scientifiche e didattiche ed è responsabile del perseguimento delle finalità dell'Ateneo secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di buon andamento, efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito. Il Rettore dell'Ateneo di Verona per il sessennio (2019/2025) è il prof. Pier Francesco Nocini.

Il Prorettore e i delegati del rettore

L'attuale Pro Rettore Vicario dell'Ateneo di Verona è il prof. Diego Begalli, professore ordinario di economia e estimo rurale¹. Il Pro Rettore Vicario sostituisce il Rettore in ogni sua funzione, in caso di assenza o di temporaneo impedimento. Il Pro Rettore Vicario percepisce un'indennità di carica fissata dal Consiglio di Amministrazione. Il Rettore, nell'esercizio delle sue funzioni, può avvalersi della collaborazione di Delegati, nominati con proprio decreto, nel quale sono precisati i compiti e gli ambiti di competenza. I Delegati rispondono direttamente al Rettore del loro operato.

Delegati e delegati del Rettore	Tipo di delega
<i>Maria Angela Cerruto</i>	Formazione Post Lauream
<i>Denis Delfitto</i>	Valutazione dello sviluppo e dell'impatto della Ricerca
<i>Franco Fummi</i>	Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione
<i>Felice Gambin</i>	Internazionalizzazione
<i>Olivia Guaraldo</i>	Public Engagement
<i>Chiara Leardini</i>	Bilancio
<i>Giovanni Meruzzi</i>	Società, consorzi e partecipazioni di Ateneo
<i>Federico Schena</i>	Didattica e Sport
<i>Marco Torsello</i>	Diritto allo studio, servizi agli studenti, mobilità internazionale studentesca
<i>Nicoletta Zerman</i>	Comunicazione e rapporti istituzionali

¹ Il prof. Begalli è subentrato nel ruolo di Pro Rettore Vicario al Prof. Roberto Giacobazzi, che dal 1 ottobre 2023 ha assunto un prestigioso incarico negli Stati Uniti

Referenti del Rettore	Tipo di delega
<i>Walter Artibani</i>	Rapporti con gli imprenditori e programmazione delle inaugurazioni degli anni accademici
<i>Massimiliano Badino</i>	Orientamento
<i>Diego Begalli</i>	Trasferimento della conoscenza e rapporti con il territorio
<i>Bettina Campedelli</i>	Assetto assicurativo e benefici socio-assistenziali
<i>Giuseppe Comotti</i>	Rapporti con le istituzioni religiose
<i>Alessandra Cordiano</i>	Sostenibilità sociale
<i>Roberto Corrocher</i>	Sanità per i rapporti con il continente africano
<i>Giovanni De Manzoni</i>	Scuole di Specializzazione di area sanitaria
<i>Giuseppe Faggian</i>	Medicina innovativa
<i>Paolo Fiorini</i>	Sviluppo della tecnologia robotica in area medica
<i>Roberto Flor</i>	Trasparenza ed anticorruzione
<i>Emanuela Gamberoni</i>	Cooperazione allo sviluppo internazionale
<i>Simone Giacomuzzi</i>	Sviluppo della tecnologia robotica in area medica
<i>Luca Giacomello</i>	Sviluppo della tecnologia robotica in area medica
<i>Luigina Mortari</i>	Formazione degli insegnanti
<i>Matteo Nicolini</i>	Sostenibilità ambientale
<i>Riccardo Panattoni</i>	Consulta delle direttrici e dei direttori di dipartimento
<i>Marzo Peruzzi</i>	Salute e la sicurezza dei lavoratori
<i>Giovanni Pizzolo</i>	Rapporti con IRCCS ospedale Sacro Cuore Don Calabria per la creazione del corso di laurea in scienze del farmaco e dei prodotti della salute
<i>Federico Realdon</i>	Rapporti con le farmacie del territorio
<i>Andrea Beretta Zanoni</i>	Presidente della sede distaccata di Vicenza

Consiglieri del Rettore	Tipo di delega
<i>Giuseppe Favretto</i>	Progettualità fondi europei di sviluppo regionale
<i>Donata Gottardi</i>	Tavolo sindacale
<i>Bruno Giordano</i>	Sviluppo dell'edilizia di Ateneo, energia e rapporti con le imprese
<i>Roberto Leone</i>	Tavolo Sindacale
<i>Francesca Rossi</i>	Cultura Museale

Distribuzione per genere delle cariche istituzionali

Carica istituzionale	Uomini (%)	Donne (%)
Rettore	100	0
Prorettore	100	0
Delegato e delegati del rettore	40	60
Referenti del Rettore	15	85
Consiglieri del Rettore	50	50
Senato Accademico	72	28
Consiglio di amministrazione	73	27
Nucleo di Valutazione	57	43
Collegio di Revisioni dei Conti	100	0
Consiglio degli Studenti	33	67

Direttore Generale

Il Direttore Generale dell'Ateneo di Verona è il dott. Federico Gallo, il quale è responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi e delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo. Il Direttore Generale, in particolare: a) coadiuva il Rettore e gli organi di Ateneo nell'esercizio delle loro funzioni e cura, per la parte di sua competenza, l'attuazione dei relativi programmi e deliberazioni; b) propone al Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei documenti programmatici e degli obiettivi assegnatogli, un piano di sviluppo e miglioramento della qualità dei servizi, ne cura l'attuazione, del cui stato riferisce annualmente; c) propone al Consiglio di Amministrazione lo schema generale dell'organizzazione della struttura tecnico amministrativa e le politiche premiali e di sviluppo del personale tecnico amministrativo; d) attribuisce gli incarichi dirigenziali; ne definisce gli obiettivi assegnando risorse umane, finanziarie e strumentali; indirizza, coordina e monitora l'attività dei dirigenti, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia; e) adotta gli atti relativi all'organizzazione degli uffici la cui competenza non sia delegata ai Dirigenti o riservata dallo Statuto ad altri organi; f) adotta le misure necessarie ad assicurare un adeguato controllo sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta redazione del bilancio consuntivo, secondo le modalità stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. Il Direttore Generale partecipa senza diritto di voto alle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

L'incarico di Direttore Generale è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico, a personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza almeno quinquennale in funzioni dirigenziali. L'incarico di Direttore Generale è regolato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a quattro anni e rinnovabile.



Il Senato Accademico

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Collabora con il Rettore ed il Consiglio di Amministrazione all'amministrazione generale dell'Ateneo. In particolare:

- svolge in generale funzioni di proposta e consultive in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti;
- approva lo statuto, il Codice Etico e i regolamenti di Ateneo, ad eccezione di quelli relativi all'amministrazione finanziaria e contabile ed al reclutamento del personale.

Membro	Ruolo
<i>Pier Francesco Nocini</i>	Rettore
<i>Roberta Facchinetti</i>	direttore di dipartimento
<i>Antonella Furini</i>	direttore di dipartimento
<i>Corrado Barbui</i>	direttore di dipartimento
<i>Diego Begalli</i>	direttore di dipartimento
<i>Giam Pietro Cipriani</i>	direttore di dipartimento
<i>Giovanni De Manzoni</i>	direttore di dipartimento
<i>Alessandro Farinelli</i>	direttore di dipartimento
<i>Giovanni Gambaro</i>	direttore di dipartimento
<i>Riccardo Panattoni</i>	direttore di dipartimento
<i>Albino Poli</i>	direttore di dipartimento
<i>Arnaldo Soldani</i>	direttore di dipartimento
<i>Stefano Troiano</i>	direttore di dipartimento
<i>Daniela Cecconi</i>	rappresentante associati
<i>Cristina Lonardi</i>	rappresentante associati
<i>Roberto Ricciuti</i>	rappresentante associati
<i>Donato Zipeto</i>	rappresentante associati
<i>Anna Cappellotto</i>	rappresentante ricercatori
<i>Giacomo Canevari</i>	rappresentante ricercatori
<i>Gianluca Riolfo</i>	rappresentante ricercatori
<i>Simone Garzon</i>	rappresentante ricercatori
<i>Silvano Pasquali</i>	rappresentante personale TA
<i>Maria Letizia De Battisti</i>	rappresentante personale TA
<i>Giovanni Fiorini</i>	rappresentante personale TA
<i>Valerio Paiusco</i>	rappresentante personale TA
<i>Mirko Treccani</i>	rappresentante dottorandi
<i>Luigi Carmine Leta</i>	Rappresentante specializzandi
<i>Evelina Racu</i>	rappresentante studenti
<i>Laura Bergamin</i>	rappresentante studenti
<i>Matilde Fattore</i>	rappresentante studenti

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo strategico, di programmazione finanziaria e del personale. Vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività. In particolare: a) definisce la missione, i valori e la visione dell'Ateneo; b) approva i piani di sviluppo scientifici e didattici, nonché ogni altro documento di programmazione strategica; c) garantisce la stabilità finanziaria e indirizza e verifica l'effettiva sussistenza delle risorse finanziarie umane e materiali disponibili.

Membro	Ruolo
<i>Pier Francesco Nocini</i>	Presidente
<i>Paolo De Paolis</i>	Componente del CDA
<i>Paola Dominici</i>	Componente del CDA
<i>Roberto Bottiglia</i>	Componente del CDA
<i>Andrea Sbarbati</i>	Componente del CDA
<i>Luca Fadini</i>	Componente del CDA
<i>Adrian Nirca</i>	Componente del CDA
<i>Leonardo Dossi</i>	rappresentante studenti
<i>Laura Dalla Vecchia</i>	Componente esterno ai ruoli dell'Ateneo
<i>Perla Stancari</i>	Componente esterno ai ruoli dell'Ateneo
<i>Giovanni Malagò</i>	Componente esterno ai ruoli dell'Ateneo

1.3.2 ORGANI CENTRALI E DI CONTROLLO

Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, operando in posizione di autonomia, concorre con gli altri organi alla valutazione della ricerca, della didattica, della assistenza, delle attività gestionali e tecnico-amministrative nonché degli interventi di sostegno al diritto allo studio, svolti dalle strutture dell'Ateneo. Il Nucleo verifica altresì, il corretto utilizzo delle risorse, l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività dell'Ateneo. In particolare, il Nucleo di Valutazione: a) verifica la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti; b) verifica l'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti; c) riferisce annualmente agli organi di governo dell'Università sui risultati delle attività svolte nell'anno precedente dall'Ateneo; d) si raccorda con le strutture preposte alla valutazione del sistema universitario nazionale, predisponendo le periodiche relazioni previste dalla normativa in materia. Il Nucleo è costituito da sette membri di cui uno studente designato dal Consiglio degli Studenti. I componenti del Nucleo permangono in carica per un triennio accademico, fatta eccezione per lo studente, che dura in carica un biennio accademico. I componenti del Nucleo sono nominati dal Rettore, su delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, fra soggetti di elevata qualificazione professionale nel campo della valutazione di organismi pubblici e privati in prevalenza esterni all'Ateneo. Il coordinatore del Nucleo può essere individuato tra i professori di ruolo dell'Ateneo.

Membro	Ruolo
<i>Antonio Schizzerotto</i>	Coordinatore
<i>Piero Olivo</i>	Componente - membro esterno
<i>Luisa Saiani</i>	componente
<i>Adelaide Quaranta</i>	Componente - membro esterno
<i>Sandro Stanzani</i>	componente
<i>Antonio Nisio</i>	Componente - membro esterno
<i>Giulia Impagnatiello</i>	rappresentante studenti

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo sulla gestione amministrativa, contabile, finanziaria e patrimoniale. In particolare, il collegio dei Revisori dei conti verifica gli atti contabili dell'Ateneo e i conti consuntivi e preventivi annuali e predispone le relazioni accompagnatorie. Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da cinque componenti di cui tre effettivi e due supplenti: a) un componente effettivo, con funzioni di Presidente, è scelto dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; b) un componente effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; c) un componente effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Almeno due componenti del Collegio dei Revisori dei conti devono essere iscritti al Registro dei Revisori contabili. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono nominati con decreto rettorale; durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta

Membro	Ruolo
<i>Giampiero Pizziconi</i>	Presidente - Magistrato della Corte dei Conti
<i>Paolo Meago</i>	Dottore Commercialista – Revisore dei Conti
<i>Mauro Zappia</i>	Dirigente del Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato

Presidio della Qualità

Il Presidio della Qualità (PdQ) è un organo di supporto interno all'Ateneo di Verona con funzioni di promozione della cultura della qualità nell'Ateneo, di consulenza agli organi di governo dell'Ateneo sulle tematiche dell'assicurazione della qualità (AQ) e di sorveglianza e monitoraggio dei processi interni di AQ. Si tratta di un organo collegiale che opera sia in composizione ristretta (Presidente e personale tecnico-amministrativo), sia in composizione allargata (Presidente, personale tecnico-amministrativo, incaricate/i dipartimentali per la didattica, la ricerca e la terza missione, e rappresentanza studentesca), secondo lo schema seguente:

COMPOSIZIONE PDQ



Il Presidio della Qualità è presieduto dalla prof.ssa Cecilia Pedrazza Gorlero.

Membri del Presidio in composizione 'ristretta'

Membro	Ruolo
<i>Cecilia Pedrazza Gorlero</i>	Presidente
<i>Giovanni Bianco</i>	Dirigente della Direzione Didattica e servizi agli studenti
<i>Stefano Fedeli</i>	Responsabile Area Pianificazione e Controllo Direzionale
<i>Maria Gabaldo</i>	Responsabile Area Ricerca
<i>Laura Mion</i>	Responsabile UO Valutazione e Qualità

Il Presidio in composizione estesa è composto da 19 donne (55%) e 15 uomini (45%):

Composizione del Presidio 'esteso'

Dipartimento	Incaricata/o AQ DIDATTICA	Incaricata/o AQ RICERCA	Incaricata/o AQ TM
BIOTECNOLOGIE	<i>Tiziana Pandolfini</i>	<i>Daniele Guardavaccaro</i>	<i>Maurizio Ugliano</i>
CULTURE E CIVILTÀ	<i>Tiziana Franco</i>	<i>Marina Garbellotti</i>	<i>Fabio Saggiolo</i>
DIAGNOSTICA E SANITÀ PUBBLICA	<i>Annarita Mazzariol</i>	<i>Giuseppe Verlato</i>	<i>Simone Accordini</i>
MANAGEMENT	<i>Riccardo Stacchezzini</i>	<i>Laura Chiaramonte</i>	<i>Elena Giaretta</i>
INFORMATICA	<i>Elisa Quintarelli</i>	<i>Isabella Mastroeni</i>	<i>Damiano Carra</i>
INGEGNERIA PER LA MEDICINA DI INNOVAZIONE	<i>Graziano Pravadelli</i>	<i>Gloria Menegaz</i>	<i>Mauro Krampera</i>
LINGUE E LL.SS.	<i>Matteo De Beni</i>	<i>Massimo Salgaro</i>	<i>Giovanni Tallarico</i>
MEDICINA	<i>Francesco Fantin</i>	<i>Gabriela Constantin</i>	<i>Marco Caminati</i>
NEUROSCIENZE, BIOMEDICINA E MOVIMENTO	<i>Maria Grazia Romanelli</i>	<i>Michele Tinazzi (primo componente) Sarah Tosato (supplente)</i>	<i>Michela Rimondini</i>
SCIENZE CHIRURGICHE ODONTOSTOMATOLOGICHE E MATERNO-INFANTILI	<i>Maria Angela Cerruto</i>	<i>Angelo Pietrobelli</i>	<i>Marco Zaffanello</i>
SCIENZE ECONOMICHE	<i>Marco Minozzo</i>	<i>Maria Vittoria Levati</i>	<i>Maria Luisa Ferrari</i>
SCIENZE GIURIDICHE	<i>Francesca Ragno</i>	<i>Riccardo Omodei-Salè</i>	<i>Mauro Tesaro</i>
SCIENZE UMANE	<i>Gianluca Solla</i>	<i>Valentina Moro</i>	<i>Luigi Tronca</i>

Componente studentesca del PdQ per le materie in ambito di didattica e servizi agli studenti.

Dipartimento	Incaricata/o AQ DIDATTICA
<i>CULTURE E CIVILTÀ</i>	In attesa di nomina
<i>LINGUE E LETTERATURE STRANIERE</i>	<i>Delia Rampazzo</i>
<i>SCIENZE GIURIDICHE</i>	<i>Anna Bertoldi</i>
<i>SCIENZE UMANE</i>	<i>Francesco Sartori</i>
<i>MANAGEMENT</i>	In attesa di nomina
<i>SCIENZE ECONOMICHE</i>	<i>Diana Tomelleri</i>
<i>BIOTECNOLOGIE</i>	In attesa di nomina
<i>INFORMATICA</i>	<i>Malina Elena Gradinaru</i>
<i>SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA</i>	<i>Raffaele Bissoli</i>

Comitato Unico di Garanzia

Istituito dalla Legge n.183/2010, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) sostituisce ed integra le funzioni del Comitato pari opportunità e del Comitato paritetico contro il fenomeno del Mobbing. Gli obiettivi del Comitato Unico di Garanzia sono di: a) proporre azioni e progetti per assicurare la piena realizzazione delle pari opportunità di quanti e quante lavorano e studiano in Ateneo e diffondere la cultura delle pari opportunità; b) garantire l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica, di discriminazione diretta e indiretta relativa al genere, all'identità di genere, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, all'età, alla religione, alla lingua e alle loro possibili intersezioni; c) promuovere iniziative necessarie alla conciliazione tra vita professionale e vita personale; d) proporre azioni e progetti volti a favorire le condizioni di benessere lavorativo.

Il CUG ha compiti propositivi, consultivi e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni.

Il Comitato è formato da dodici componenti, cinque dei quali designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di Ateneo, cinque nominati dal Rettore sulla base delle candidature presentate, due designati dal Consiglio degli studenti. Almeno cinque componenti devono appartenere ai ruoli del personale docente. Il Comitato elegge il Presidente tra i componenti nominati dal Rettore. Il Presidente ha facoltà di convocare, laddove ritenuto opportuno, il Comitato, in composizione ristretta e di individuare un consigliere di fiducia. Con cadenza annuale è presentata al Consiglio di Amministrazione una relazione sulla attività svolta. I componenti durano in carica tre anni e non possono essere designati per più di due mandati.

Il CUG è presieduto dalla prof.ssa Michela Nosè. Il comitato si compone di 5 donne (50%) e 5 uomini (50%).

Membro	Ruolo
<i>Michela Nosè</i>	Presidente
<i>Davide Salvi</i>	Componente
<i>Stefano Catalano</i>	Componente
<i>Marco Dal Monte</i>	Componente
<i>Alessia Danzi</i>	Componente
<i>Federica De Cordova</i>	Componente
<i>Antonio Lasalvia</i>	Componente
<i>Patricia Lievens</i>	Componente
<i>Daniela Pili</i>	Componente
<i>William Scipione</i>	Componente

Collegio di disciplina

Il collegio di disciplina è composto esclusivamente da professori universitari in regime di impegno a tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo Statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo.

Il collegio di disciplina è presieduto dal prof. Giampietro Ferri. Il comitato si compone di 4 donne (40%) e 6 uomini (60%).

Membro	Ruolo
<i>Giampietro Ferri</i>	Presidente
<i>Michele Tinazzi</i>	Componente
<i>Stefan Rabanus</i>	Componente
<i>Francesca Monti</i>	Componente
<i>Anna Maria Meneghini</i>	Componente
<i>Claudia Onniboni</i>	Componente
<i>Alessandra Zangrandi</i>	Componente
<i>Paolo Dai Pra</i>	Supplente
<i>Luca Ciancio</i>	Supplente
<i>Luciano Bertinato</i>	Supplente

Il Consiglio degli Studenti

Il Consiglio degli Studenti è l'Organo di rappresentanza degli studenti in cui convergono le componenti e trovano espressione le esigenze di tutti gli studenti dell'Ateneo. Il Consiglio degli Studenti svolge funzioni consultive nei confronti degli Organi di Governo dell'Ateneo, nonché funzioni propositive su materie riguardanti in modo esclusivo o prevalente l'interesse degli studenti. In particolare: a) esprime il proprio parere in tema di diritto allo studio, politiche di valorizzazione del merito e mobilità internazionale, contribuzione studentesca, proposta di istituzione e disattivazione dei corsi di studio, piani di sviluppo dell'Ateneo, normativa inerente agli studenti; b) formula proposte, anche per l'effettuazione di indagini conoscitive e verifiche in merito a organizzazione delle attività didattiche, servizi agli studenti; c) adotta, con l'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per le parti di rispettiva competenza, le regole generali da applicare nell'Ateneo per lo svolgimento di attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero, nei limiti della vigente disciplina legislativa. Il Consiglio degli Studenti è costituito dai rappresentanti degli studenti eletti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione, da un rappresentante per ogni Dipartimento o Scuola, da due studenti iscritti ai Corsi di Dottorato e da due studenti iscritti alle scuole di specializzazione. Il mandato dei componenti del Consiglio degli Studenti è di due anni accademici rinnovabili per una sola volta.

Membro	Ruolo
<i>Francesca Flori</i>	Presidente del Consiglio degli Studenti
<i>Giulia Impagnatiello</i>	vice presidente
<i>Francesca Masocco</i>	segretaria
<i>Alessandro Ferruzzi</i>	Rappresentante specializzandi
<i>Niccolò Grazzi</i>	Rappresentante specializzandi
<i>Camillo Balanzin</i>	rappresentante dottorandi
<i>Mirko Treccani</i>	rappresentante dottorandi

Membro	Ruolo
<i>Sara Fontana</i>	rappresentante dottorandi
<i>Salem Nazareth Kamani</i>	rappresentante studenti
<i>Diana Tomelleri</i>	rappresentante studenti
<i>Anna Bertoldi</i>	rappresentante studenti
<i>Adrian Nirca</i>	rappresentante studenti
<i>Silvia Chioatto</i>	rappresentante studenti
<i>Emma Rosano'</i>	rappresentante studenti
<i>Emanuela Maria Francesca Ciotola</i>	rappresentante studenti
<i>Evelina Racu</i>	rappresentante studenti
<i>Laura Bergamin</i>	rappresentante studenti
<i>Luigi Carmine Leta</i>	rappresentante studenti
<i>Leonardo Dossi</i>	rappresentante studenti
<i>Valentina Ferrari</i>	rappresentante studenti
<i>Rebecca Virgilio</i>	rappresentante studenti
<i>Maddalena Baruchelli</i>	rappresentante studenti
<i>Maria Stella Fisicaro</i>	rappresentante studenti
<i>Amelio Schiavone</i>	rappresentante studenti
<i>Matilde Fattore</i>	rappresentante studenti

1.3.3 COMMISSIONI DI SUPPORTO

Commissione Rete delle Università Sostenibili

L'Ateneo si era dotato di un "Gruppo di lavoro per la mobilità sostenibile" già nel 2005 – affiancato dal 2007 dalla "Commissione educazione ambientale e risparmio energetico". Nel 2015, il Consiglio di Amministrazione deliberava l'unificazione di entrambi gli organi nella "Commissione Sostenibilità di Ateneo" (CSA), le cui attività consistevano principalmente nella sensibilizzazione e formazione di una cultura di sostenibilità. La transizione ecologica ha comportato il rinnovo della propria adesione alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) e la creazione di un nuovo organismo di Ateneo, la Commissione della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (Commissione RUS). Istituita con DR n. 8657/2020 dell'8 ottobre 2020, essa sostituisce la Commissione Sostenibilità di Ateneo, subentrandone in tutte le funzioni. La Commissione si compone del Delegato del Magnifico Rettore presso la RUS – che la presiede – e dei rappresentanti dell'Università di Verona nei Gruppi di Lavoro della RUS, che trattano temi trasversali e prioritari nel raggiungimento degli obiettivi della Rete: cambiamenti climatici, cibo, educazione, energia, inclusione e giustizia sociale, mobilità, rifiuti, università per l'industria. Il Presidente della Commissione è il prof. Matteo Nicolini. Egli è referente di Ateneo per il Protocollo d'Intesa in materia di Promozione sul Green Public Procurement (GPP) e il Patto di Sussidiarietà "Il mio Capitale Verde". Dal 2021, è anche Referente del Rettore per la Sostenibilità ambientale. Oltre al presidente, la Commissione RUS è composta dalla referente amministrativa, Ileana Carla Piacentini, e dal personale docente e tecnico-amministrativo che siede nei Gruppi di Lavoro (GdL) di cui si compone la RUS nazionale:

Alle riunioni della Commissione partecipano, senza diritto di voto, due studenti – uno indicato dalle associazioni studentesche; l'altro eletto in seno al Consiglio degli studenti – e l'Arch. Elena Nalesso, Dirigente della Direzione Tecnica Gare-Acquisti e Logistica. Tale composizione assicura il raccordo tra l'Ateneo e la RUS, favorendo la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità all'interno dell'Ateneo, nelle relazioni con altri enti e attori del territorio, nonché nelle attività di public engagement, in modo da

incrementare gli impatti positivi delle missioni istituzionali (didattica, ricerca, terza missione). Oltre alle aree di intervento collegate alla RUS, la Commissione ha competenze nei settori della mobilità sostenibile, del Green Public Procurement (GPP) e, più in generale, di tutela dell'ambiente. Con Decreto Rettorale n. 2384/2022 del 23 marzo 2022, è stato istituito il Comitato Tecnico Scientifico per le attività di progettazione, elaborazione e stesura del bilancio di sostenibilità dell'Ateneo. A tale organismo competerà definire la struttura del bilancio di sostenibilità per restituire agli stakeholders i risultati delle azioni adottate dall'Università per il conseguimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite nell'ambito, in particolare, delle tre principali missioni dell'istruzione superiore del nostro Paese (didattica e formazione, ricerca scientifica e terza missione). Il Comitato Tecnico Scientifico è composto dalla prof.ssa Silvia Cantele, che lo presiede, e dai professori Nicola Frison, Sara Toniolo e Silvia Blasi.

La commissione delle Reti delle Università Sostenibili è presieduta dal prof. Matteo Nicolini. Il comitato si compone di 9 donne (53%) e 8 uomini (47%).

Organismo preposto al benessere degli animali (OPBA)

L'OPBA ha il compito di vigilare sull'applicazione del D.lgs. 26/2014 e, più in generale, di tutelare e promuovere il benessere degli animali utilizzati a fini scientifici o didattici presso le strutture dell'Ateneo. In particolare, l'OPBA come da art.26 del D.lgs. 26/2014: a) consiglia il personale che si occupa degli animali su questioni relative al benessere degli animali in relazione alla loro acquisizione, sistemazione, cura e impiego; b) consiglia il personale nell'applicazione del principio della sostituzione, della riduzione e del perfezionamento, lo tiene informato sugli sviluppi tecnici e scientifici e promuove l'aggiornamento professionale del personale addetto all'utilizzo degli animali; c) definisce e rivede i processi operativi interni di monitoraggio, di comunicazione e di verifica legati al benessere degli animali alloggiati o utilizzati nello stabilimento; d) esprime un parere motivato sui progetti di ricerca e sulle eventuali successive modifiche, dandone comunicazione al responsabile del progetto; e) inoltra le domande di autorizzazione dei progetti di ricerca di cui agli articoli 31 e 33, dandone comunicazione al responsabile del progetto; f) segue lo sviluppo e l'esito dei progetti di ricerca tenendo conto degli effetti sugli animali utilizzati nonché individuando e fornendo consulenza su elementi che contribuiscono ulteriormente ai principi della sostituzione, della riduzione e del perfezionamento; g) fornisce consulenza in merito ai programmi di reinserimento, compresa l'adeguata socializzazione degli animali che devono essere reinseriti. Ai fini del rilascio del parere di cui al comma 1, lettera d), l'organismo preposto al benessere degli animali valuta: a) la corretta applicazione del decreto legislativo 26/2014; b) la rilevanza tecnico-scientifica del progetto; c) gli obblighi derivanti dalle normative europee e internazionali o farmacopee per lo sviluppo e la sicurezza dei farmaci e i saggi tossicologici relativi a sostanze chimiche e naturali; d) la possibilità di sostituire una o più procedure con metodi alternativi di cui all'articolo 1, comma 2; f) l'adeguata formazione e la congruità dei ruoli professionali del personale utilizzatore indicato nel progetto; g) la valutazione del danno/beneficio.

I componenti dell'organismo assolvono il loro mandato in regime di riservatezza. L'organismo riporta in appositi registri, messi a disposizione dell'autorità competente, le consulenze fornite e le relative decisioni e provvede alla loro conservazione per un periodo di almeno sei anni. Il mancato rispetto delle regole previste dalla legge italiana in fatto di utilizzo degli animali comporta sanzioni civili, penali ed amministrative.

L'organismo preposto al benessere degli animali è presieduto dal prof. Federico Boschi. Il comitato si compone di 2 donne (25%) e 6 uomini (75%).

Commissione per l'osservanza del Codice etico

La commissione è designata dal Senato accademico e ha funzioni consultive, istruttorie e di indirizzo. In particolare esprime raccomandazioni sui comportamenti e prassi da adottare, nonché formula pareri sulla conformità al Codice di atti, provvedimenti e procedimenti il cui contenuto o campo di applicazione

implichi valutazioni di natura etica o riconducibile al presente Codice. Inoltre svolge la necessaria attività istruttoria a seguito dell'avvio di un procedimento per la violazione del Codice Etico. La commissione per l'osservanza del Codice etico è presieduto dal prof. Corrado Barbui. Il comitato si compone di 2 donne (67%) e 1 uomini (33%).

Comitato d'indirizzo sulla Prevenzione della Corruzione

Il Comitato di indirizzo sulla Prevenzione della Corruzione (C.P.C.), è istituito con l'intento di rafforzare la funzione di indirizzo e di coordinamento delle numerose attività che derivano dall'adozione del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza. Il Comitato è presieduto dal Referente del Rettore per la Trasparenza e l'Anticorruzione e indirizza e presidia i seguenti ambiti: a) definizione delle strategie di prevenzione della corruzione; b) definizione del perimetro delle misure preventive e delle attività di monitoraggio e controllo; c) individuate nel Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza; d) pianificazione della formazione in materia di trasparenza e anticorruzione; e) organizzazione di eventi in materia di diffusione della cultura della legalità. Il comitato d'indirizzo sulla Prevenzione della Corruzione è presieduto dal prof. Roberto Flor. Il comitato si compone di 4 donne (36%) e 5 uomini (64%).

Commissione Partecipate

La Commissione Partecipate è presieduta dal Delegato del Rettore alle Società, Consorzi e Partecipazioni di Ateneo ed è competente a: a) elaborare proposte per i competenti Organi istituzionali volte a disciplinare, secondo criteri di efficacia, efficienza e economicità, la partecipazione dell'Università ad enti ed organismi di diritto pubblico e privato, a partire dalla redazione di apposite Linee Guida inerenti il procedimento di costituzione/adesione e le modalità di partecipazione dell'Ateneo in enti terzi nonché il funzionamento interno della Commissione stessa; b) formulare ai competenti Organi istituzionali pareri, non vincolanti; su ogni proposta di adesione o costituzione di un soggetto partecipato dall'Ateneo, sugli esiti del monitoraggio periodico condotto dall'Ufficio Partecipate sulle attività e sulla situazione economico-patrimoniale dei soggetti partecipati. La commissione Partecipate è presieduta dal prof. Giovanni Meruzzi. Il comitato si compone di 2 donne (50%) e 2 uomini (50%).

Commissione del Servizio Ispettivo

La Commissione del Servizio Ispettivo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, commi da 56 a 65, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e dal Regolamento di funzionamento emanato con Decreto Rettorale n. 11456 del 7 dicembre 2022, effettua verifiche a campione, con cadenza annuale, sul personale di Ateneo finalizzate all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni normative in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi ed incarichi. In particolare, scopo delle verifiche, che hanno ad oggetto i redditi da lavoro percepiti nell'anno, è quello di determinare la sussistenza o non sussistenza di ipotesi di incompatibilità e la sussistenza o non sussistenza dello svolgimento di attività extra istituzionali preventivamente autorizzate o comunicate in mancanza di autorizzazione. La commissione del Servizio Ispettivo è presieduta dal prof. Sergio Moro. Il comitato si compone di una donna (33%) e due uomini (67%).

1.3.4 STRUTTURA AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

Direzione Affari Istituzionali

La Direzione, diretta dalla dott.ssa Elisa Silvestri, supporta i processi legati alle attività generali e istituzionali dell'Ateneo, presidia da un punto di vista giuridico gli ambiti di tipo istituzionale relativi agli organi, or-

ganismi e strutture dell'Ateneo, promuovendo buone pratiche nella redazione degli atti normativi e supportando i processi istituzionali di nascita, funzionamento e trasformazione delle strutture di Ateneo.

- Cura la gestione amministrativa degli Organi centrali d'Ateneo, presidiando anche i procedimenti elettorali per la loro costituzione, e fornisce supporto giuridico-normativo sulle materie attinenti l'applicazione dello Statuto e l'assetto istituzionale dell'Ateneo.
- Presta inoltre supporto istruttorio su riunioni e atti amministrativi al Consiglio degli studenti, nonché al Collegio dei revisori dei conti, al Collegio di disciplina e alla Commissione per l'osservanza del codice etico.
- Cura l'istruttoria di convenzioni, accordi quadro, protocolli d'intesa e contratti d'Ateneo e presta supporto giuridico e amministrativo all'attività contrattuale delle strutture con autonomia di gestione (Dipartimenti, Centri e Scuole).
- Presta supporto alla costituzione e cura il monitoraggio di enti, società e consorzi partecipati o controllati dall'Ateneo.
- Cura le politiche di trasparenza amministrativa e di protezione dei dati personali a livello d'Ateneo e garantisce supporto a tutte le strutture negli adempimenti concernenti obblighi di pubblicazione e d'accesso, misure di trattamento dei dati e di sicurezza delle informazioni.
- Supporta il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli obblighi di valutazione e mitigazione del rischio corruttivo e di cattiva amministrazione, di trasparenza e di programmazione e controllo delle politiche e delle misure conseguenti.
- La direzione è composta da 18 unità di personale di cui 10 donne (56%).

Direzione offerta formativa, servizi e segreterie studenti

La Direzione è diretta dal dott. Giovanni Bianco, dirigente ad interim in sostituzione della dott.ssa Maja Feldt in aspettativa, ha lo scopo di fornire una vasta gamma di servizi mirati ad accompagnare gli studenti dalla fase di scelta del percorso accademico fino all'inserimento nel mondo del lavoro. La Direzione supporta, inoltre, le strutture didattiche nel proporre e formulare i percorsi formativi e i corsi di studio anche in un'ottica di internazionalizzazione, gestendo tutti i servizi dedicati agli studenti potenziali e iscritti. A tal fine la Direzione si è dotata di sei aree che da un lato si interfacciano con gli studenti erogando servizi mirati atti a coprire l'intero ciclo di studi e dall'altro forniscono supporto nell'elaborazione dei percorsi didattici e nella predisposizione dei relativi ordinamenti e regolamenti. La Direzione monitora le informazioni pubblicate sulle pagine web dedicate agli studenti affinché esse risultino aggiornate, chiare e coerenti. Gestisce la comunicazione verso gli studenti tramite l'utilizzo di strumenti di comunicazione differenziati così da indirizzare l'informazione a specifici gruppi di studenti a seconda dei suoi contenuti. Di seguito vengono richiamate le principali attività di competenza delle varie aree.

Area Servizi agli Studenti

- provvede alla gestione del percorso amministrativo di ingresso all'Università, con particolare riguardo alle procedure di ammissione ai corsi di studio ad accesso programmato nazionale, locale e ai corsi ad accesso libero; supporta la verifica dei saperi minimi; cura la dematerializzazione delle procedure di immatricolazione; garantisce un efficiente ed efficace utilizzo delle aule per le attività didattiche;
- supporta le attività di progettazione, coordinamento e promozione relative all'orientamento in ingresso degli studenti; realizza le attività di orientamento e di tutorato in entrata; promuove iniziative rivolte, in particolare, ai futuri studenti, alle loro famiglie e agli istituti di scuola media superiore, sia attraverso l'organizzazione di incontri in presenza, sia con modalità on line;

- assicura la corretta attuazione dei programmi d'Ateneo per il Diritto allo Studio e per il miglioramento e lo sviluppo dei servizi agli studenti, garantendo non solo la realizzazione di interventi in favore degli studenti capaci e meritevoli anche se in condizioni economiche disagiate, ma prevedendo anche progetti rivolti a tutti gli studenti per migliorare la qualità dello studio;
- assicura il supporto gestionale alla progettazione dei servizi a favore degli studenti con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento, con particolare attenzione alla programmazione economico-finanziaria e all'individuazione delle soluzioni organizzative più adeguate;
- definisce e propone linee guida e procedure operative in materia di stage e tirocini (curricolari, formativi e di orientamento, professionali, interni e tirocini per i quali l'Ateneo sia soggetto ospitante); promuove lo sviluppo di accordi con enti pubblici e privati esteri al fine di favorire lo svolgimento di stage all'estero;
- supporta tutti i soggetti interessati allo sviluppo di rapporti internazionali, promuovendo il coordinamento di attività di internazionalizzazione della didattica in Ateneo e il raccordo con i diversi attori interni ed esterni.

Area Orientamento e Post Laurea

- supporta le deliberazioni sulla didattica master, corsi di perfezionamento, corsi di aggiornamento della Commissione post laurea, dei Dipartimenti interessati e degli Organi centrali d'Ateneo; supporta i referenti dei corsi nei processi di attivazione, di gestione e di monitoraggio del corso post laurea;
- garantisce il raccordo tra l'USR e il MIUR per le attività promosse dall'Ateneo nell'ambito del quadro di riferimento istituzionale della formazione in servizio per gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado;
- cura la progettazione e la gestione delle attività di orientamento al lavoro e la promozione dell'incontro tra domanda e offerta.

Area Economico - Giuridico - Scientifica

- supporta la Scuola di Scienze e ingegneria, la Scuola di Economia e management, il Dipartimento di Giurisprudenza, i Presidenti dei collegi didattici e i Referenti dei CdS nei processi relativi all'offerta formativa e alla gestione della didattica;
- promuove l'assicurazione qualità nei processi relativi all'offerta formativa e alla gestione della didattica dell'area;
- gestisce le carriere degli studenti dei corsi di I e II livello afferenti alla Scuola;
- attiva l'help-desk studenti.

Area Umanistica

- supporta i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Collegi Didattici e i Referenti dei corsi di studio nei processi relativi all'offerta formativa e alla gestione della didattica dell'area umanistico-economico-giuridica;
- promuove l'assicurazione qualità nei processi relativi all'offerta formativa e alla gestione della didattica dell'area umanistico-economico-giuridica;
- gestisce le carriere degli studenti dei corsi di I e II livello afferenti all'area umanistico-economico giuridica.

Area Medicina

- supporta la Scuola di medicina e chirurgia, i Presidenti dei collegi didattici e i Referenti dei CdS nei processi relativi all'offerta formativa e alla gestione della didattica dell'area;
- promuove l'assicurazione qualità nei processi relativi all'offerta formativa e alla gestione della didattica dell'area medicina;
- supporta la Scuola di medicina e chirurgia nella tenuta dei rapporti con le strutture del Servizio sanitario nazionale, regionale e locale, con particolare riferimento all'AOUI al fine di garantire l'integrazione delle attività formative con le politiche programmatiche e attuative poste in essere dalle strutture del Servizio Sanitario, nazionale, regionale e delle singole aziende sanitarie locali;
- gestisce le carriere degli studenti dei corsi di I e II livello afferenti alle Scuole di medicina e chirurgia e di Scienze motorie;
- cura il raccordo tra tutti i soggetti, interni ed esterni, coinvolti nelle attività delle Scuole di specializzazione mediche;
- gestisce le carriere degli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione Mediche e lo sviluppo dei servizi connessi;
- attiva l'help-desk studenti.

La direzione è composta da 139 unità di personale di cui 103 donne (74%).

Direzione risorse finanziarie

La Direzione Risorse Finanziarie, diretta dal dott. Giuseppe Nifosì, gestisce i processi di programmazione economico-finanziaria garantendone l'aderenza alla pianificazione strategica d'Ateneo. Supporta gli organi di governo nel processo decisionale fornendo le informazioni amministrativo-contabili necessarie per la gestione dei relativi centri di responsabilità. A tal fine la struttura ha la responsabilità di redigere il budget d'esercizio, articolato per centro di responsabilità, monitorandone costantemente la gestione e di predisporre il bilancio di esercizio annuale. La Direzione svolge preliminarmente una funzione di programmazione economico finanziaria, anche su base pluriennale. A tale scopo l'elaborazione del budget costituisce lo strumento principale di cui si avvale l'Ateneo aggregando tutte le voci di spesa e di entrata provenienti dai Centri di Responsabilità. Viene garantita una costante e capillare integrazione tra il processo di budgeting e flussi contabili che portano alla redazione del bilancio di esercizio. Tramite strutture dedicate, viene gestita l'attività contabile a supporto delle strutture accademiche dotate di autonomia.

La Direzione si avvale poi di una propria struttura che assicura l'aderenza della gestione amministrativa d'Ateneo alla normativa fiscale e ne cura i relativi adempimenti. Analogamente la Direzione si avvale di una struttura che coordina e sovrintende la liquidazione di tutti gli emolumenti erogati dall'Ateneo, garantendo l'applicazione della normativa fiscale e previdenziale. Allo scopo di raggiungere gli obiettivi strategici la struttura si è articolata nelle seguenti aree:

Bilancio d'Ateneo

L'area Bilancio d'Ateneo supporta la programmazione finanziaria dell'ateneo, anche in un'ottica pluriennale, fornendo agli organi di governo le informazioni amministrativo-contabili necessarie. Si occupa in particolare della predisposizione dei documenti contabili di bilancio (budget economico e degli investimenti, bilancio di esercizio annuale, bilancio di esercizio consolidato), coordinando la gestione della contabilità economico-patrimoniale ed analitica e le relative configurazioni.

Trattamenti economici

L'Area Trattamenti Economici coordina e sovrintende la gestione del trattamento economico del personale, la liquidazione, gli aspetti fiscali e contributivi.

Contabilità scienze ed ingegneria, Contabilità scienze umanistiche, Contabilità medicina e chirurgia, Contabilità scienze economiche e giuridiche

Le aree forniscono un'attività di servizio contabile a supporto dei dipartimenti, dei centri e della facoltà di Medicina e Chirurgia, in particolare:

- gestiscono la registrazione e liquidazione delle fatture passive e dei generici d'uscita, previa associazione all'ordine ed al Documento di Consegna bene o Erogazione servizio (DCE);
- si occupano della gestione delle missioni, comprensiva di registrazione e liquidazione;
- gestiscono i compensi, comprensiva di registrazione e liquidazione;
- curano la predisposizione dei rimborsi spese, comprensiva di registrazione e liquidazione;
- si occupano della gestione dei ricavi (donazioni, contributi, entrate progetti), comprensiva di variazioni di budget;
- gestiscono le fatture attive, comprensiva di registrazione, emissione, variazione di budget e incasso;
- curano la gestione contabile dei progetti di ricerca, comprensiva di inserimento in procedura e variazioni di budget;
- si occupano della gestione dei fondi economici, comprensiva di registrazione e reintegro;
- si occupano della gestione degli inventari, comprensiva di registrazione dei beni ed emissione dei buoni di carico – scarico;
- curano l'emissione degli ordinativi di pagamento ed incasso relativi ai costi e ricavi di propria competenza, nonché della gestione dei pagamenti esteri non SEPA, comprensiva di invio dell'ordine di pagamento all'istituto cassiere e copertura sospeso.

La direzione è composta da 64 unità di personale di cui 53 donne (83%).

Direzione risorse umane

La direzione è coordinata e diretta ad interim dal direttore generale dott. Federico Gallo, in sostituzione del dott. Marco Rucci dirigente in aspettativa. Individua, sviluppa e implementa processi per la valorizzazione del personale. La Direzione individua e utilizza strumenti finalizzati a presidiare tutte le competenze professionali presenti nell'Università di Verona, valorizzandone le specificità, a prescindere dal livello di responsabilità attribuito al singolo collaboratore.

Tramite tale struttura la Direzione si prefigge di:

- Programmare e monitorare gli inserimenti di tutto il personale, docente e non docente, valutandone contestualmente l'impatto economico;
- Presidiare e garantire la coerenza dell'assetto organizzativo con le strategie dell'università;
- Attivare le procedure finalizzate all'ingaggio di tutto il personale;

- Garantire le fasi di inserimento e apprendimento del personale;
- Garantire l'applicazione della normativa che disciplina la gestione, anche di ordine amministrativo dei contratti di lavoro, promuovendo anche la mobilità tra le diverse strutture dell'università;
- Assicurare l'applicazione della normativa relativa ai rapporti di lavoro con la docenza, ponendo particolare riguardo alle problematiche inerenti alle discipline che regolano il rapporto con l'Azienda ospedaliera universitaria integrata;
- Ideare, programmare e realizzare le attività di formazione del personale;
- Introdurre e implementare processi mirati a sviluppare le competenze e le capacità di ogni singolo collaboratore;
- Supportare l'intero personale dell'Ateneo in tutte quelle attività finalizzate alla previsione del trattamento pensionistico e all'effettiva attivazione del trattamento stesso.

La Direzione è organizzata nelle seguenti aree:

Programmazione e Sviluppo Risorse Umane

L'Area Programmazione e Sviluppo Risorse Umane presidia i progetti di sviluppo organizzativo, supportando la Direzione Generale nella ridefinizione degli assetti organizzativi (macro e micro-organizzazione), gestisce il sistema di valutazione delle posizioni organizzative ed i progetti di sviluppo delle risorse umane. Cura la programmazione dei fabbisogni di personale, sia docente e ricercatore, che dirigente e tecnico-amministrativo, pianifica e gestisce la formazione dei collaboratori; inoltre, supporta la Parte Pubblica nella conduzione delle Relazioni Sindacali e presidia l'attuazione delle decisioni assunte in sede negoziale.

Personale Tecnico-Amministrativo e Reclutamento

L'Area Personale tecnico-amministrativo e reclutamento cura le pratiche amministrative inerenti le carriere del personale tecnico amministrativo e dei Collaboratori Esperti Linguistici, applicando i correlati istituti della normativa giuslavoristica e dei contratti e degli accordi di lavoro, predisponendo regolamenti, circolari e note esplicative nelle materie di competenza; inoltre, gestisce le procedure concorsuali e selettive per l'assunzione di personale di ruolo, nonché per incarichi di collaborazioni occasionali e continuative per la struttura gestionale.

Personale Docente e Rapporti con l'AOUI di Verona e il SSN

L'Area Personale docente e rapporti con l'AOUI di Verona e il SSN cura le pratiche amministrative inerenti le carriere del personale docente e ricercatore, in applicazione della normativa di riferimento, predisponendo regolamenti, circolari e note esplicative nelle materie di competenza. Inoltre, l'Area presidia la gestione delle posizioni previdenziali e i calcoli pensionistici e dei trattamenti di fine rapporto per la totalità del personale dipendente dell'ateneo.

La direzione è composta da 41 unità di personale di cui 31 donne (76%).

Direzione Informatica Tecnologie e Comunicazione

La direzione è diretta dal dott. Giovanni Bianco. La Struttura mira a definire, integrare e razionalizzare il sistema informativo di ateneo, apportando tutte quelle innovazioni tecnologiche che possono valorizzare i servizi, ponendo particolare attenzione all'attività didattica e al supporto agli studenti. Inoltre, la Direzione è responsabile della Transizione Digitale (Art. 17 CAD). La Struttura è dedicata, pertanto, da un lato a gestire l'intero sistema informatico dell'ateneo e dall'altro a promuovere, introdurre e testare tutte le tecnologie che possano accelerare la digitalizzazione di processi di cui si avvalgono le singole strutture dell'Ateneo.

La Direzione si avvale di cinque funzioni mirate: Networking, Servizi, Sistemi di calcolo, Sistemi informativi, Comunicazione e di un ufficio di staff: amministrazione e contabilità.

- **L'Area sistemi di calcolo** garantisce la continuità e l'aggiornamento di tutte le infrastrutture tecnologiche su cui poggia il sistema informativo d'ateneo garantendone gli aggiornamenti, monitorandone il funzionamento e predisponendo tutte quelle procedure che ne assicurano l'affidabilità.
- **L'Area networking** ha lo scopo di progettare, realizzare e gestire le reti idonee a garantire la fruizione dei servizi, promuovendo, introducendo e installando gli apparati e i prodotti di nuova generazione che garantiscono la connettività delle reti stesse, individuando nel contempo gli standard di sicurezza più evoluti.
- **L'Area sistemi informativi** mira a introdurre gli applicativi o i processi di automatizzazione a fronte di specifiche richieste provenienti dall'utenza. Tali richieste si traducono nella predisposizione di progetti dedicati per la realizzazione dei quali subentrano anche implicazioni organizzative oltre che di ordine tecnologico.
- **L'Area comunicazione** che presidia la comunicazione istituzionale e i rapporti con i media fornendo consulenza strategica, strumenti e servizi di comunicazione alle strutture dell'Ateneo, elaborando piani di comunicazione generali e di prodotto, comprese le campagne pubblicitarie, garantendo la gestione degli eventi di ateneo e fornendo consulenza sugli eventi di Public Engagement. L'Area, inoltre, gestisce i social di ateneo e coordina le attività della web radio istituzionale FuoriAulaNetwork (FAN).

La Direzione si completa, infine, con l'Area Servizi che fornisce supporto fisico e remoto a tutte le realtà dell'ateneo al fine di risolvere le più eterogenee problematiche che un sistema informatico così articolato può comportare.

Il Dirigente della DSIT è il Responsabile per la Transizione Digitale - RTD (Art. 17 CAD), il cui ufficio è rappresentato dalle Aree che esplicano le azioni in base alle loro competenze specifiche, anche in maniera trasversale e collegiale. L'RTD si occupa in particolare di:

- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

La direzione è composta da 70 unità di personale di cui 16 donne (23%).

Direzione tecnica, gare-acquisti e logistica

La Direzione Tecnica Gare-Acquisti e Logistica, diretta dall'Arch. Elena Nalesso, presidia lo sviluppo dell'edilizia, curando le connessioni tra l'aspetto costruttivo, l'aspetto manutentivo delle opere realizzate, nonché molteplici servizi logistici funzionali all'utilizzo ed alla corretta gestione delle attività dell'Ateneo. Coordina la redazione e l'aggiornamento del piano edilizio di Ateneo tenendo conto delle priorità degli interventi. Presidia politiche unitarie di acquisto di beni e servizi per l'Ateneo e gestisce le procedure d'appalto sia di competenza della Direzione, sia richieste da altre Direzioni e Centri di responsabilità (Dipartimenti, Scuole e Centri). La Struttura si avvale di cinque aree supportate dal punto di vista tecnico-contabile dal servizio fornito dalla Segreteria di Direzione e supporto budget:

Gare

L'area Gare presidia le procedure per l'affidamento di lavori, forniture e servizi di importo superiore ai 40.000 euro e l'inserimento delle procedure di gara telematiche sui portali U-BUY / CONSIP / ME.P.A. Redige la programmazione biennale di forniture e servizi in collaborazione con le Aree di Direzione e i C.d.R. di Ateneo, promuove sistemi telematici di acquisizione (lavori, forniture e servizi) di interesse trasversale dell'Ateneo, gestisce l'Anagrafica della Stazione Appaltante, cura la trasparenza dei contratti pubblici, aggiorna la normativa (Codice dei Contratti Pubblici e correlati).

Edilizia

Svolge l'attività di RUP per i nuovi interventi edilizi, le ristrutturazioni e progetti di fornitura di arredi, completamento d'arredo e attrezzature di completamento. Presidia lo sviluppo edilizio dalla programmazione pluriennale degli interventi, supervisiona le fasi progettuali e di validazione dei progetti, cura l'alta sorveglianza in fase esecutiva di collaudo fino l'attivazione degli immobili.

L'area in particolare si occupa dei seguenti ambiti: progettazione edilizia degli interventi della programmazione edilizia triennale, progetti di fornitura per gli arredi, progetti di riorganizzazione funzionale degli spazi, alta sorveglianza dell'attività dei professionisti, alta sorveglianza nell'esecuzione dei contratti di pertinenza, programma l'attuazione delle procedure di adeguamento sismico, conserva, monitora e aggiorna l'archivio documentale degli edifici, attività del Mobility Manager.

Manutenzioni

Svolge l'attività di RUP per gli interventi di manutenzione e messa a norma degli impianti e degli edifici. Presidia la gestione, manutenzione e conservazione del patrimonio immobiliare esistente nei seguenti ambiti: interventi sugli edifici e gli impianti di messa a norma, manutenzione ordinaria e straordinaria, alta sorveglianza dell'attività dei professionisti, alta sorveglianza nell'esecuzione dei contratti di pertinenza.

Logistica

L'Area Logistica gestisce molteplici servizi integrati, funzionali alle attività dell'Ateneo. Redige il progetto tecnico per l'affidamento di servizi e forniture degli appalti gestiti. In particolare, gestisce i servizi di prima accoglienza, delle auto aziendali, di pulizia edifici, traslochi, vigilanza, ecc.

Acquisti

L'Area mette a disposizione delle strutture dell'Ateneo, know-how e competenze specifiche per la gestione degli acquisti: dal supporto ai processi di negoziazione, fino agli aspetti di contabilizzazione in contabilità economico-patrimoniale.

La direzione è composta da 66 unità di personale di cui 38 donne (58%).

Sistema bibliotecario d'Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo, sotto la responsabilità della dott.ssa Daniela Brunelli, è l'insieme coordinato di strutture di servizio quali biblioteche e archivi, responsabili della conservazione, dello sviluppo, della valorizzazione e della gestione del patrimonio documentario, nonché dell'accesso alle risorse informative on line. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è articolato nei seguenti servizi:

- **Servizio automazione e supporto informatico biblioteche**
- **Servizi bibliotecari del Polo Umanistico, Economico, Giuridico**
- **Servizi bibliotecari del Polo Medico, Scientifico Tecnologico**
- **Servizi in staff al Sistema Bibliotecario di Ateneo**, quali il supporto ai processi amministrativi e acquisti, la Biblioteca Digitale, il Servizio prestiti interbibliotecari e Document delivery, la Formazione e Terza missione, la Comunicazione visiva.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è articolato nelle due unità organizzative dei Poli Umanistico-Economico-Giuridico (polo UEG) e Medico Scientifico Tecnologico (polo MST), quale insieme coordinato delle due Biblioteche "Arturo Frinzi" e "Egidio Meneghetti" e delle Biblioteche specialistiche che afferiscono alle Biblioteche dei rispettivi poli. La maggior parte del personale svolge un'attività prevalente all'interno della unità operativa di afferenza, ma partecipa ai processi anche di altre unità operative del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

La struttura è composta da 59 unità di personale di cui 40 donne (68%).

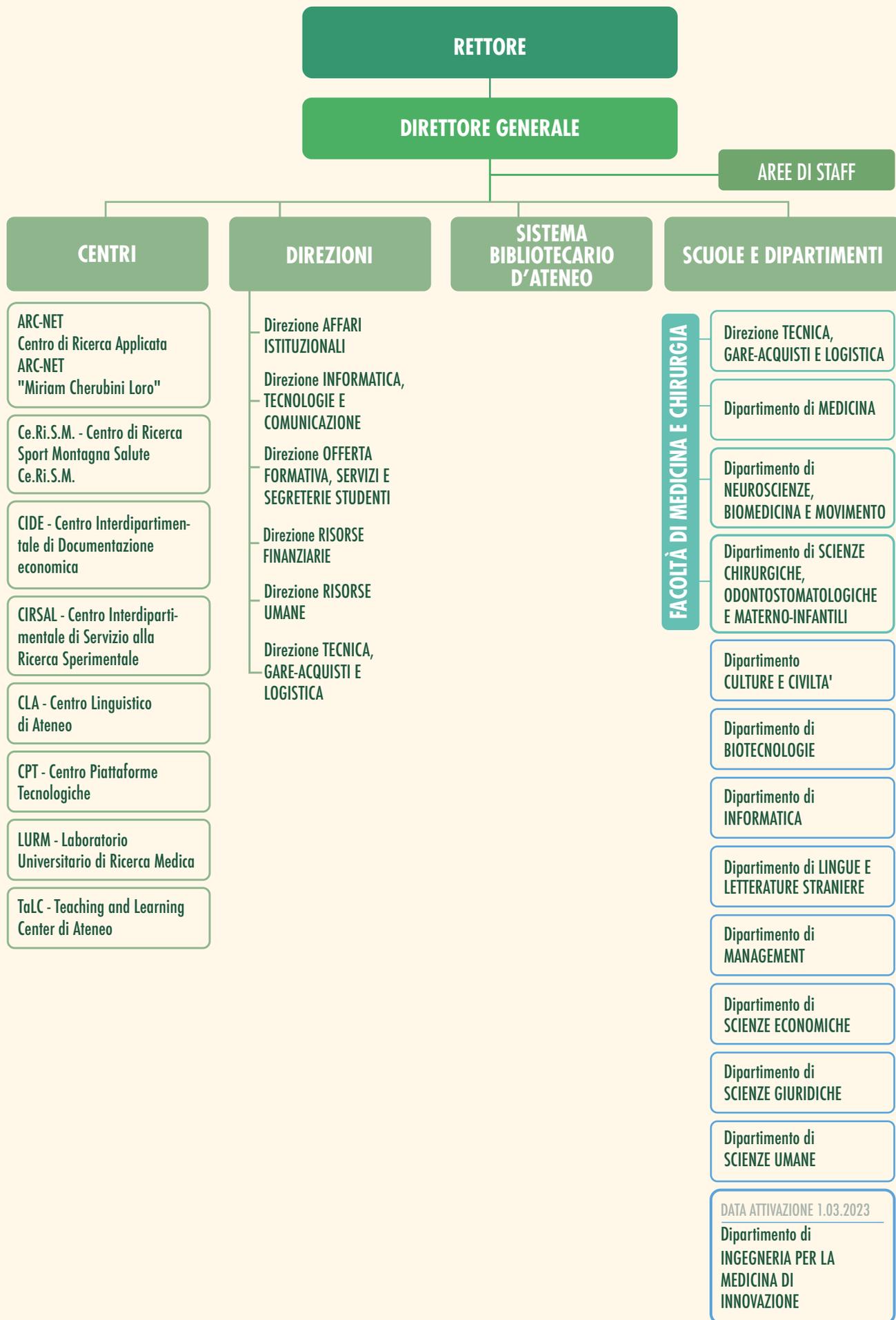
Uffici in staff alla Direzione Generale

La Direzione Generale coordina le direzioni tecniche e amministrative e il sistema bibliotecario nella gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale e cura, per la parte di competenza, l'attuazione dei programmi e delle deliberazioni degli Organi Accademici.

Oltre alle 6 direzioni e al sistema bibliotecario sopra illustrati, dipendono dalla Direzione Generale le seguenti strutture di staff:

Area Pianificazione e Controllo Direzionale
Area Ricerca
Area Servizio di Prevenzione e Protezione
Gestione documentale e conservazione digitale
Ufficio Legale
Segreteria Rettore - Prorettore - Delegati
Segreteria Direzione Generale

Di seguito viene illustrato l'organigramma della struttura gestionale dell'Ateneo di Verona che vede l'attivazione, a far data dal primo marzo 2023, del tredicesimo Dipartimento, nello specifico del Dipartimento di Ingegneria per la medicina di precisione.



1.3.5 STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICA

L'Ateneo si articola in Dipartimenti, che costituiscono la struttura fondamentale per il perseguimento dei fini istituzionali nel campo della ricerca e della didattica, nonché per le attività ad esse correlate e strumentali svolte anche in collegamento con soggetti esterni. Nel dipartimento sono incardinati tutti i professori e ricercatori dei settori scientifico disciplinari afferenti al dipartimento.

Ai Dipartimenti è riconosciuta autonomia scientifica, didattica, amministrativa, organizzativa e finanziaria, nelle forme e nei limiti previsti dallo Statuto e dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Per il coordinamento, la razionalizzazione e la gestione di più corsi di studio, anche di classi diverse purché omogenee dal punto di vista scientifico-culturale, per la cui realizzazione è necessario l'impiego di docenti appartenenti a strutture dipartimentali diverse, più Dipartimenti possono proporre l'istituzione di strutture di raccordo denominate Scuole o Facoltà.

Ai fini dell'erogazione di servizi comuni o del potenziamento delle attività didattiche e di ricerca, l'Ateneo può costituire Centri di servizio o Centri di ricerca interdipartimentale definendone il regime di autonomia amministrativo-contabile.

L'Università di Verona è attualmente organizzata in 13 dipartimenti, una facoltà di Medicina e Chirurgia e una Scuola di Dottorato.

Presso la sede di Vicenza opera il Vicenza Univ Hub (VUH), struttura universitaria dotata di autonomia che ha l'obiettivo di individuare ambiti di ricerca e bisogni di conoscenza di interesse comune, tra Ateneo e territorio Vicentino, nonché promuovere le relazioni tra l'Ateneo e il contesto produttivo locale, per le attività di ricerca, didattica e terza missione.

Dipartimenti

Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica;
 Dipartimento di Medicina, Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento;
 Dipartimento di Scienze Chirurgiche Odontostomatologiche Materno Infantili;
 Dipartimento di Biotecnologie;
 Dipartimento di Informatica;
 Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione
 Dipartimento di Management;
 Dipartimento di Scienze Economiche;
 Dipartimento di Culture e Civiltà;
 Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere;
 Dipartimento di Scienze Umane;
 Dipartimento di Scienze Giuridiche;
 Scuola di Dottorato
 Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Sono inoltre presenti alcuni centri inter-dipartimentali, elencati di seguito.

Centri

1. AC-NET - Centro di Ricerca Applicata ARC-NET "Miriam Cherubini Loro"
2. Ce.Ri.S.M. Centro di Ricerca Sport Montagna Salute
3. CIDE Centro Interdipartimentale di documentazione economica
4. CIRSAL Centro Interdipartimentale di Servizio alla Ricerca Sperimentale

- 5.** CLA Centro Linguistico di Ateneo
- 6.** CPT Centro Piattaforme Tecnologiche
- 7.** LURM Laboratorio Universitario di Ricerca Medica
- 8.** TaLC Teaching and Learning Center di Ateneo

1.4. Strategie e politiche

1.4.1 PIANO STRATEGICO DI ATENEO 2023-2025

Il Piano Strategico 2023-2025, integrato dai Piani Operativi di Dipartimento e di Scuola (POD/POS), definisce le linee politiche dell'Ateneo, gli ambiti di intervento e gli obiettivi strategici, proponendone le modalità di attuazione.

Dalla missione dell'Ateneo discendono tre linee strategiche di fondo; ogni obiettivo previsto nel piano strategico tende ad almeno una di queste linee, ovvero Apertura, Espansione ed Accoglienza:

La linea di fondo di "APERTURA" si declina:

- nei confronti delle STUDENTESSE e degli STUDENTI, superando la generalizzazione del numero chiuso e del numero programmato degli accessi e lasciando a Dipartimenti e Scuola la scelta, a seguito di verifica della compatibilità con le risorse di personale, di spazi e di coerenza con i corsi di studio attivati;
- nei confronti delle LAUREATE e dei LAUREATI, con un ventaglio ampio di corsi di dottorato, di specializzazione, di qualificazione (Master e corsi di perfezionamento), di aggiornamento delle competenze (formazione continua);
- nei confronti di tutta la COMUNITA' ACCADEMICA, favorendo la consapevolezza che gli obiettivi strategici di questo Piano si raggiungono solo con il coinvolgimento e l'impegno di tutte e di tutti, dando costantemente conto dei risultati raggiunti e delle criticità incontrate, fornendo ampie opportunità di formazione e aggiornamento, valorizzando le competenze e il merito individuale;
- nei confronti del TERRITORIO con interlocuzioni e scambi di attività 'con e per' la composita platea di istituzioni, imprese, associazioni e cittadini/e, a livello locale, nazionale, europeo, internazionale.

La linea di "ESPANSIONE" viene espressa:

- mediante una politica universitaria dialogante, all'interno e all'esterno, orientata all'ideazione e al rilancio di iniziative a integrazione e miglioramento di quelle finora esistenti;
- mediante una gestione delle risorse efficace e sostenibile nel tempo che:
- favorisca progressioni di carriera, stabilizzazioni, nuovi ingressi;
- incrementi le forme di finanziamento;
- razionalizzi le spese e gli investimenti.

Un'attenzione particolare sarà riservata alla performance dell'Ateneo rispetto a tutti gli indicatori legati al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) del MUR.

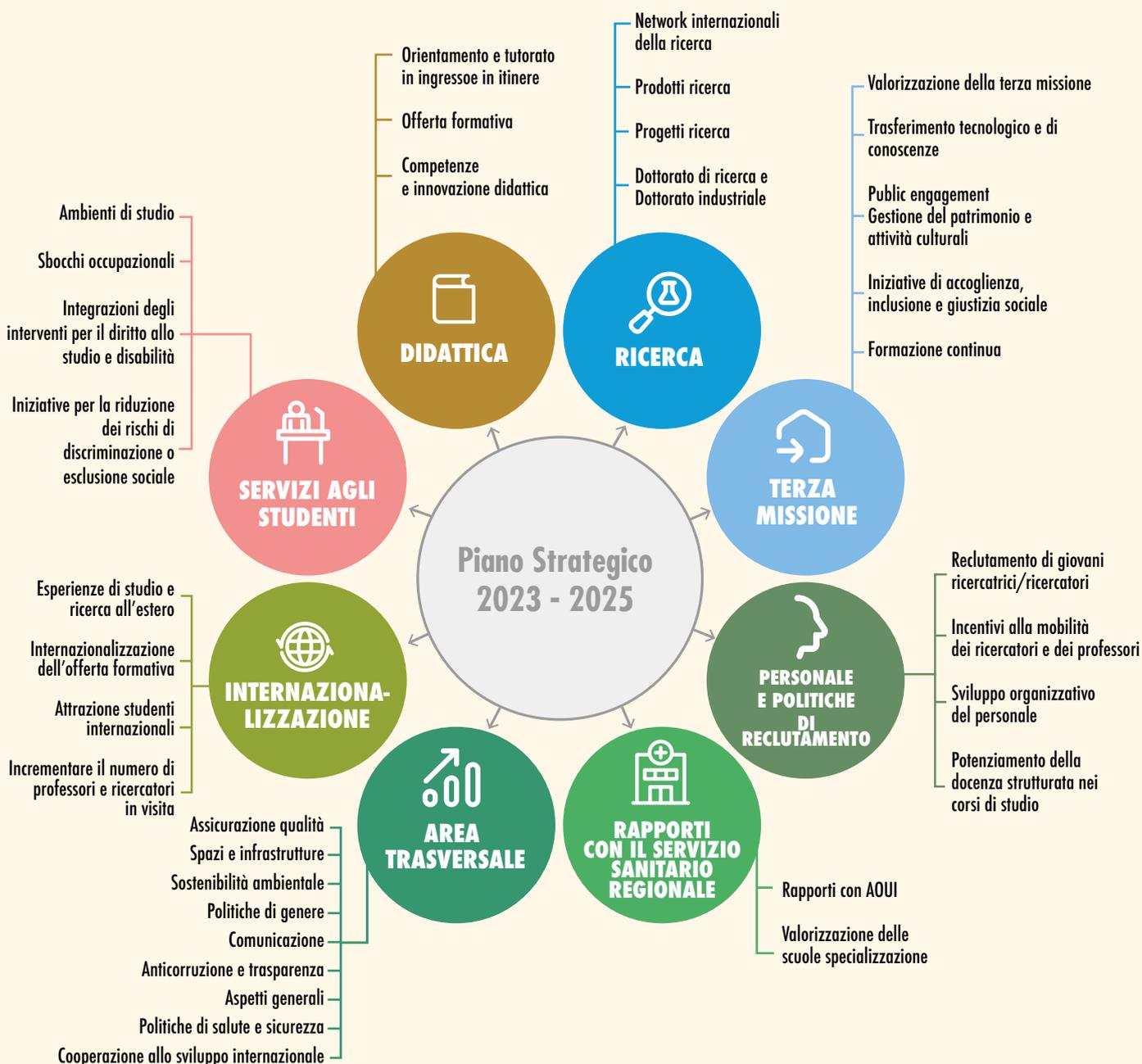
La linea strategica di "ACCOGLIENZA" si traduce:

- promuovendo politiche di genere diffuse e incisive, orientate all'inclusione, anche mediante lo strumento del bilancio di genere;
- migliorando l'attrattività e rafforzando la dimensione internazionale del *milieu* formativo;
- rafforzando la dimensione della cooperazione allo sviluppo internazionale, sociale e ambientale;

- favorendo la mobilità extra-regionale, nazionale, europea, internazionale di studenti/esse, dottorandi/e e docenti;
- sostenendo la formazione di studentesse/studenti lavoratrici e lavoratori, atlete e atleti, caregiver, con disabilità e con gravi patologie, valorizzando le tematiche di diritto allo studio, per creare le condizioni in cui tutti e tutte si possano sentire a proprio agio e possano dare il meglio di sé.

Il piano strategico di Ateneo è organizzato in 8 aree di intervento, ovvero:

1. Didattica
2. Ricerca
3. Servizi agli studenti
4. Internazionalizzazione
5. Terza missione
6. Personale e Politiche di reclutamento
7. Rapporti con il Servizio Sanitario Regionale
8. Trasversale



Ciascuna area di intervento è suddivisa in ambiti, nei quali sono identificati gli obiettivi strategici a cui sono abbinati indicatori (con relativi target quantificati per ciascun anno del piano), azioni, referenti politici e amministrativi e il relativo budget. Infine, ogni obiettivo di Ateneo può essere correlato a obiettivi di Dipartimento indicati nei rispettivi Piani Operativi di Dipartimento e di Scuola (POD/S).

Gli ambiti per ciascuna area di intervento sono evidenziati nella tabella seguente:

Area	Ambito
Didattica	Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere
	Offerta formativa
	Competenze e innovazione didattica
Ricerca	Network internazionali della ricerca
	Prodotti ricerca
	Progetti ricerca
	Dottorato di ricerca e dottorato industriale
Servizi agli studenti	Ambienti di studio
	Sbocchi occupazionali
	Integrazione degli interventi per il diritto allo studio e disabilità
	Iniziative per la riduzione dei rischi di discriminazione o esclusione sociale
Internazionalizzazione	Esperienze di studio e di ricerca all'estero
	Internazionalizzazione dell'offerta formativa
	Attrazione di studenti/esse internazionali
	Incrementare il numero di professori e ricercatori in visita
Terza missione	Valorizzazione della terza missione
	Trasferimento tecnologico e di conoscenze
	Public engagement
	Gestione del patrimonio e attività culturali
	Iniziative di accoglienza, inclusione e giustizia sociale
	Formazione continua
Personale e Politiche di reclutamento	Reclutamento di giovani ricercatori
	Incentivi alla mobilità dei ricercatori e dei professori
	Sviluppo organizzativo del personale
	Potenziamento della docenza strutturata nei corsi di studio
Rapporti con il Servizio Sanitario Regionale	Rapporti con AOUI
	Valorizzazione delle scuole specializzazione
Trasversale	Assicurazione della qualità
	Spazi e infrastrutture
	Sostenibilità ambientale
	Politiche di genere
	Comunicazione
	Anticorruzione e trasparenza
	Aspetti gestionali
	Politiche di salute e sicurezza
	Cooperazione allo sviluppo internazionale

Ciascuna area di intervento del Piano Strategico si collega anche agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030 dell'ONU) e agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Programma Regionale Veneto FESR 2021-27. La tabella seguente riepiloga tali abbinamenti tra aree e obiettivi a livello internazionale, nazionale e regionale:

Area della Didattica

<p>Sustainable Development Goals</p> <p>Agenda 2030, ONU</p>	<p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p> 	<p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> 
<p>Obiettivi PNRR</p>	<p>Rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario (missione 4 C1)</p> <p>Favorire l'accesso all'università (missione 4 C1)</p> <p>Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti e dei docenti con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi (missione 4 C1)</p>	

Area della Ricerca

<p>Sustainable Development Goals</p> <p>Agenda 2030, ONU</p>	<p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> 	<p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> 
<p>Obiettivi PNRR</p>	<p>Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese (missione 4 C2)</p> <p>Potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione (missione 4 C2)</p> <p>Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità (missione 4 C1)</p>	
<p>Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (1.1.1. Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca)</p> <p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente</p>	

Area dei Servizi agli studenti

Sustainable Development Goals				
Agenda 2030, ONU				
Obiettivi PNRR	Rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro (missione 4 C1)			
	Favorire l'accesso all'università (missione 4 C1)			
Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza			

Area dell'Internazionalizzazione

Sustainable Development Goals	
Agenda 2030, ONU	

Area Terza Missione

<p>Sustainable Development Goals</p> <p>Agenda 2030, ONU</p>	<p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p> 	<p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> 	<p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> 
<p>Obiettivi PNRR</p> <p>Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027</p>	<p>Sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico (missione 4 C2)</p> <p>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (1.3.5 Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese.)</p> <p>RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p> <p>RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale)</p>		

Area del Personale e Politiche di reclutamento

<p>Sustainable Development Goals</p> <p>Agenda 2030, ONU</p>	<p>5 PARITÀ DI GENERE</p> 	<p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> 
--	--	---

Area Rapporti con il Servizio Sanitario Regionale

<p>Sustainable Development Goals</p> <p>Agenda 2030, ONU</p>	<p>3 SALUTE E BENESSERE</p> 
--	--

Area Trasversale

<p>Sustainable Development Goals</p> <p>Agenda 2030, ONU</p>	<p>3 SALUTE E BENESSERE</p> 	<p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> 	<p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p> 	<p>5 PARITÀ DI GENERE</p> 
<p>Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p> <p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> <p>RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (</p> <p>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale)</p>			

1.4.2 POLITICHE PER L'INCLUSIONE E L'ACCESSIBILITÀ

Per l'attuazione delle politiche per l'inclusione e accessibilità l'Ateneo è dotato di un Comitato scientifico per l'inclusione e l'accessibilità, che contribuisce alla definizione delle politiche di Ateneo a favore degli studenti in relazione alle diverse tipologie di disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), evidenziandone i potenziali bisogni e le possibili strategie di azione.

Il Comitato fornisce, inoltre, sotto il profilo scientifico, gli indirizzi utili al fine della redazione della Carta dei Servizi.

A livello organizzativo opera il Servizio Inclusione e Accessibilità, attraverso il quale l'Università di Verona promuove la qualità della vita universitaria, l'inclusione e l'accessibilità delle studentesse e degli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), al fine di garantire il diritto all'educazione e all'inclusione a tutti gli studenti iscritti, ai sensi della normativa vigente.

I destinatari sono le studentesse e gli studenti iscritte/i a corsi di studio, master, dottorati di ricerca, corsi singoli, scuole di specializzazione, programmi di mobilità internazionale, nonché gli studenti in procinto di partecipare alle prove di ammissione previste per i corsi di studio a numero programmato, con:

- disabilità, comprovata da apposita documentazione rilasciata dalle commissioni mediche ai sensi della L. 295/1990 e/o della L. 104/1992
- disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), in possesso di relativa diagnosi effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale oppure da specialisti o strutture accreditate ai sensi della L. 170/2010
- invalidità o inabilità temporanea, comprovata da certificazione medica e derivante incidenti, interventi, ricoveri, malattie prolungate, o altre situazioni di natura clinica che compromettono l'usuale

partecipazione alle attività didattiche.

- Il Servizio Inclusion e accessibilità, che fa capo alla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti, opera secondo le linee guida della Carta dei Servizi Inclusion e Accessibilità con l'obiettivo di:
- prevenire e rimuovere le cause che possono impedire alla studentessa o allo studente con disabilità o con DSA di realizzare il proprio percorso formativo e che potrebbero pregiudicarne la continuità;
- assicurare la piena fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni secondo modalità che garantiscono la libertà e la dignità personale, realizzare la parità di trattamento e il rispetto delle specificità delle esigenze della studentessa e dello studente;
- promuovere, in un'ottica sinergica, la partecipazione attiva in ambito universitario e sociale.

Le politiche di inclusione riguardano però non solo le persone con disabilità, DSA o invalidità, ma sono volte a garantire equità nel diritto allo studio anche di fronte a potenziali altre forme di discriminazione, quali discriminazioni di genere o di condizioni economico-sociali.

Nel piano strategico 2023_25 alcuni obiettivi si riferiscono a questi ambiti di inclusione più ampiamente definita:

Miglioramento dell'accessibilità alle borse per il diritto allo studio

- Rafforzamento del tutorato orientativo e introduzione del tutorato facilitatore;
- Incrementare di almeno 100 unità le collaborazioni studentesche a tempo parziale (studenti 150h) per consentire una maggiore qualità erogata dei servizi offerti alla componente studentesca e al pubblico;
- Finanziamento di n. 180 premi di studio o di laurea (15 premi per ciascuno dei 12 Dipartimenti dell'Ateneo), con l'obiettivo di contribuire a rendere effettivo il Diritto allo Studio in favore di studenti e studentesse meritevoli e valorizzarne il merito sostenendone gli studi nel loro percorso didattico universitario o per premiare elaborati di studio già conclusi;
- Attuazione e sviluppo delle azioni del "Piano di azione Manifesto Università Inclusiva – Percorso di accompagnamento per studentesse e studenti titolari di protezione e richiedenti asilo dell'Università di Verona" al fine di consolidare e potenziare il loro accesso all'istruzione universitaria, la prosecuzione degli studi, l'orientamento al lavoro e la partecipazione alla vita e alla comunità accademica;
- Promozione dell'iscrizione a studenti/esse con difficoltà economiche (all'interno delle iniziative di orientamento rivolte alle scuole già in essere).

Aumentare la scelta consapevole del percorso di studi per studenti con disabilità, attraverso:

- Potenziamento attività di orientamento per studenti/esse con disabilità; intensificare attività di collaborazione con associazioni del territorio
- Rendere le forme di tutorato agli/alle studenti/esse con disabilità più efficaci con specifica attenzione all'ambito scientifico.

Iniziative per la riduzione dei rischi di discriminazione o esclusione sociale:

- Borse di studio al primo anno per le ragazze che scelgono lauree scientifiche (STEM);
- Sviluppo di attività didattiche e laboratoriali con le scuole al fine di sensibilizzare la partecipazione delle studentesse alle lauree STEM.

Aumentare il numero di laureati che provengono da famiglie con condizioni socio-economiche non elevate:

- Promozione in sede di campagna di immatricolazioni in relazione alle diverse realtà territoriali;
- Incentivare il tutorato a supporto dei disagi socio-economici;
- Promozione di percorsi di inclusione per studentesse/i in regime di detenzione, tramite:
- Adesione alle Linee guida del CNUP (Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari) e sottoscrizione di un protocollo con la Casa Circondariale di Verona, l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Verona e Vicenza, il Centro per la Giustizia minorile presso il Tribunale per i minorenni di Venezia, il Tribunale di sorveglianza/Ufficio di Verona
- Promozione di campagne di orientamento e di informazione a favore di studentesse/i in regime di detenzione
- Creazione di una pagina web all'interno del sito Univr contenente informazioni sull'offerta formativa, zsui referenti amministrativi e docenti di area, documentazione e numeri utili, scadenze, faq.

1.4.3 POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ

Il tema della sostenibilità è un tema trasversale, che abbraccia diverse tematiche relative alle tre dimensioni ambientale, sociale ed economica e che comporta la definizione di obiettivi in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 ONU per ciascuna delle missioni e delle aree di operatività dell'Ateneo (didattica, ricerca, terza missione).

Nel 2016 l'Università di Verona è stata fra gli Atenei promotori della creazione della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS). La finalità principale della Rete è «la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale)» per

1. incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti;
2. contribuire al raggiungimento degli SDGs;
3. rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale.

In data 30 giugno 2020, l'Università degli Studi di Verona ha confermato la propria adesione alla "Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile" (RUS) mediante la sottoscrizione dell'Accordo della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (repertorio del Politecnico di Torino n. 504/2020 del primo luglio 2020).

Con riferimento alla sostenibilità ambientale in Ateneo è operante dal 2020 la Commissione della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (Commissione RUS), che è composta dal Delegato del Magnifico Rettore presso la RUS il prof. Matteo Nicolini – che la presiede – e dei rappresentanti dell'Università di Verona nei Gruppi di Lavoro della RUS Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, che trattano temi trasversali e prioritari nel raggiungimento degli obiettivi della Rete: cambiamenti climatici, cibo, educazione, energia, inclusione e giustizia sociale, mobilità, rifiuti, università per l'industria.

Per il triennio 2023-25 gli obiettivi che l'Ateneo si è posto nell'ambito di intervento T3 Sostenibilità ambientale sono relativi:

- Alla redazione del bilancio di sostenibilità di Ateneo, di cui il presente documento costituisce pertanto la prima implementazione;
- Alla mappatura delle attività di didattica, ricerca e terza missione rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile; tali azioni sono tutte in corso di implementazione e dovrebbero quindi entrare a regime negli anni 2023 e seguenti;
- All'organizzazione di corsi e azioni di sensibilizzazione rivolti sia all'interno dell'Ateneo, sia all'e-

sterno verso le scuole del territorio e più in generale verso la comunità e gli altri stakeholder rilevanti.

Le attività direttamente gestite o realizzate in collaborazione dalla commissione RUS per l'implementazione e la sensibilizzazione alla sostenibilità nel corso del 2022 sono raccontate in questo bilancio di sostenibilità all'interno delle rispettive sezioni di competenza.

L'impegno manifestato dall'Ateneo verso la sostenibilità, oltre agli specifici obiettivi raggiunti e in corso di raggiungimento, sta dando alcuni risultati visibili anche dal punto di vista dai ranking internazionali.



L'Università di Verona ha infatti partecipato per la prima volta nel 2021 ai Times Higher Education (THE) Impact Rankings, un insieme di classifiche che misurano il successo delle università nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

Per ognuno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, THE stila una classifica separata degli atenei utilizzando opportuni indicatori calcolati sulla base di dati e informazioni forniti dalle università stesse, che scelgono autonomamente a quali e quanti ranking partecipare. Inoltre, mettendo insieme i vari risultati ottenuti, THE redige una classifica sintetica mondiale complessiva.

Per questa prima partecipazione, Verona si è cimentata in quattro ranking ottenendo i migliori risultati nel SDG 5 "Parità di genere", collocandosi nella fascia 101-200 su 938 istituzioni valutate.

Gli altri posizionamenti raggiunti da Verona sono tutti nella fascia alta del secondo miglior quartile, in particolare, nella fascia 201-300 (su 800 partecipanti) per SDG 9 "Imprese, innovazione e infrastrutture" e SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze"; nella fascia 301-400 (su 1180) per SDG 4 "Istruzione di qualità".

1.4.4 POLITICHE DI GENERE E PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Le politiche di genere dell'Ateneo sono delineate in una serie di documenti di pianificazione che comprendono, oltre al piano strategico (area trasversale), il Gender Equality Plan (GEP) e il piano triennale delle azioni positive (PtAP). L'impegno dell'Ateneo in questi ambiti si può così sintetizzare:

- La realizzazione di politiche di gender balance fra vita e lavoro e una migliore cultura dell'organizzazione,
- La promozione di una corretta politica di reclutamento e di avanzamento nelle progressioni di carriera del personale di ricerca e amministrativo,
- La realizzazione di azioni volte a evitare la segregazione orizzontale e le asimmetrie di genere nei corsi di studio,
- Il contributo alla rimozione delle disparità salariali (gender pay gap) del mondo del lavoro.

Gli organi attivi sul fronte delle politiche di genere e di pari opportunità sono il Gruppo di Lavoro per il GEP e il Comitato Unico di Garanzia (CUG).

Il Gruppo di Lavoro per il GEP è stato istituito nel 2022, ed è responsabile della stesura del Gender Equality Plan e del relativo monitoraggio periodico.

Il Gender Equality Plan (GEP) è un importante documento di programmazione volto a realizzare politiche di gender balance fra vita e lavoro, promuovendo una corretta politica di reclutamento e avanzamento di carriera del personale ed evitando la segregazione orizzontale e delle asimmetrie di genere nei corsi di studio, rimuovendo le disuguaglianze di genere nei processi decisionali, favorendo l'eccellenza nella ricerca e nella didattica e proponendo l'integrazione delle variabili sesso/genere nei programmi e nei contenuti di ricerca e di didattica.

Il GEP 2022_24 articola gli obiettivi in 5 aree tematiche:

- 1.** Equilibrio tra vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione
- 2.** Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali
- 3.** Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera
- 4.** Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti
- 5.** Contrasto alla violenza di genere, comprese le molestie sessuali

Il Comitato Unico di Garanzia (CUG), per il triennio 2023-2025 individua i seguenti assi d'intervento, inseriti nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione, in continuità con il precedente Piano delle Azioni Positive:

- 1.** Sensibilizzazione, informazione e formazione per la promozione delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni, alle molestie sessuali e ad ogni forma di violenza;
- 2.** Iniziative di promozione del benessere organizzativo e dell'equilibrio tra tempi di lavoro, di studio e di vita personale.

Il CUG realizza la propria attività di terza missione, di concerto con le politiche e la strategia di Ateneo, organizzando e/o concedendo il proprio patrocinio e/o contributi economici a seminari, incontri, tavole rotonde e spettacoli per sensibilizzare il personale e la componente studentesca dell'Ateneo, nonché la cittadinanza su tematiche attinenti alle pari opportunità, alla conciliazione tra vita lavorativa e personale, alle forme di discriminazione, realizzando una solida collaborazione con gli enti locali e con le associazioni del territorio interessate a valorizzare tali questioni; in particolare in occasione di ricorrenze con particolare valore simbolico, quali: la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre), il Transgender day of remembrance (20 novembre), la Giornata europea per la parità retributiva (28 febbraio), la Giornata internazionale dei diritti della donna (8 marzo), la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (17 maggio).

Il CUG promuove iniziative di formazione rivolte al personale d'Ateneo e alla componente studentesca, particolarmente alle scuole di dottorato e a quelle soggettività tradizionalmente più esposte (borsisti, assegnisti, specializzandi), per diffondere la conoscenza del ruolo della Consigliera di Fiducia e dello Sportello di ascolto e di supporto psicologico per il disagio lavorativo, e per rendere studentesse/i, borsiste/i, assegniste/i, specializzande/i, maggiormente consapevoli delle nozioni di discriminazione, molestie e mobbing.

Il CUG conferma la collaborazione con la Consigliera di fiducia – figura chiamata a prevenire, gestire e risolvere efficacemente i casi di molestie, mobbing e discriminazioni del personale e della componente studentesca – e supporta l'offerta di uno Sportello di ascolto e di supporto psicologico per il disagio lavorativo- spazio neutro riservato alle/ai dipendenti dell'Ateneo, presso cui trovare ascolto e sostegno per gestire le problematiche relative al disagio lavorativo quali situazioni di conflittualità, situazioni di stress, calo motivazionale.

Il CUG promuove la relazione con il Comitato scientifico per l'inclusione e l'accessibilità di Ateneo e con i referenti dei Dipartimenti, favorendo l'organizzazione di iniziative di concerto sulle tematiche che intrecciano la competenza dei due organi e attività di sensibilizzazione trasversale che coinvolgano a tutti i livelli la comunità universitaria, potenziando i servizi e migliorando le pratiche che riescano a contrastare comportamenti discriminatori (anche involontari) dovuti a una scarsa diffusione della cultura dell'inclusione.

Il CUG sostiene le iniziative volte a monitorare e salvaguardare il benessere psicologico degli studenti e del personale universitario, in tutte le articolazioni lavorative in cui questo si trova ad operare.

Inoltre, il CUG, nell'ambito delle proprie competenze, sostiene:

- la promozione del Bilancio di genere, per monitorare lo stato dell'arte e progettare contestualmente alla Governance un futuro come Ateneo aperto alle pari opportunità e all'accoglimento della sfida della diversità di genere;
- la promozione del Piano per l'equilibrio di genere – *Gender Equality Plan (GEP)*

1.4.5 POLITICHE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il nostro legislatore ha progressivamente rafforzato, soprattutto nel corso di questi ultimi 10 anni, le misure anti-corruzione ed il ruolo del principio di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni per la prevenzione ed il contrasto a fenomeni di illegalità, di mala gestione e di eventuali prassi irregolari. L'obiettivo generale consiste nella prevenzione e nella gestione dei rischi di inquinamento dell'azione amministrativa ab interno e ab externo, ovvero di malfunzionamento dell'amministrazione, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, di efficacia, di qualità e di pubblicità dell'azione amministrativa, per perseguire modelli di buona gestione, partecipativa e comprensibile da parte dei/delle cittadini/e e attenta alla promozione della cultura della legalità.

Gli obblighi relativi alle tematiche dell'anticorruzione e trasparenza derivano da alcune disposizioni normative quali il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ai sensi della Legge n. 190/2012 e del Decreto Legislativo n. 33/2013.

Ogni anno vengono definiti degli obiettivi e vengono rendicontate le attività svolte in materia di anticorruzione e trasparenza nell'ambito del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), che dal 2023 ha sostituito il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nell'ambito dell'ultimo PIAO approvato gli obiettivi generali sono i seguenti:

- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione, con particolare riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna, a partire dalla gestione dei conflitti di interessi;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale, anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance;
- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale.

1.4.6 POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA

Il miglioramento delle condizioni di lavoro, la tutela della salute e sicurezza e la promozione della cultura della prevenzione rappresentano obiettivi fondamentali dell'Università di Verona. L'Ateneo ritiene che, in tutti i propri ambienti di studio, ricerca e servizi, si debba promuovere una prevenzione dai rischi globale, organizzata, programmata, informata e partecipata, a tutela della salute e della sicurezza di tutti.

Per le tematiche relative alla salute e sicurezza è individuato a livello di Ateneo un referente del Rettore, il prof. Marco Peruzzi. Dal punto di vista organizzativo tali temi sono gestiti dal Servizio di Prevenzione e Protezione, che coadiuva il Rettore nel presidio, nella gestione e nel controllo di tutte le attività che possono incidere su salute e sicurezza di lavoratori e studenti, in particolare:

- provvede all'identificazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro e, conseguentemente, predispone ed aggiorna il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- elabora le misure preventive e protettive per la salute dei lavoratori e le relative procedure di sicurezza;
- assicura la consulenza ai lavoratori sulle corrette procedure di lavoro e sulla gestione delle emergenze;
- promuove la formazione e l'informazione in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, proponendo ed erogando corsi di formazione a lavoratori e studenti;
- svolge servizio di tutela ambientale. In particolare, gestisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali, e supporta, altresì, i lavoratori nell'applicazione delle corrette procedure di classificazione e imballaggio dei rifiuti;
- assicura supporto all'Esperto Qualificato nell'espletamento degli adempimenti amministrativi relativi al personale radioesposto, nell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare nelle aree sorvegliate e controllate, e nella gestione del servizio di dosimetria.
- organizza, assieme all'Esperto Qualificato, i corsi di formazione e informazione relativi alla radioprotezione.

Per il rispetto delle normative di salute e sicurezza l'Ateneo si è dotato di un Regolamento concernente la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, approvato dagli organi nel corso del 2016.

1.4.7 POLITICHE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALE

La cooperazione internazionale è un ambito rilevante nelle relazioni tra le diverse aree del mondo e della politica estera del nostro Paese. La Legge 125/2014 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo) nel delineare gli obiettivi della cooperazione (sradicamento della povertà; riduzione delle disuguaglianze; affermazione dei diritti umani e della dignità degli individui; prevenzione dei conflitti; sostegno ai processi di pacificazione) individua nelle università uno dei soggetti imprescindibili del sistema della cooperazione italiana. A ciò risponde l'Ateneo di Verona promuovendo l'adesione a reti nazionali e internazionali dedicate agli obiettivi suddetti e sostenendo progettualità finalizzate ad accrescere e diffondere una cultura della cooperazione accademica, come spazio di conoscenza delle questioni globali e locali, di promozione dei valori perseguibili, di riflessione critica, di pratiche possibili. Ne consegue una pluralità di azioni di tipo formativo e di sensibilizzazione, di mobilità, di accoglienza, di *advocacy* nonché di costruzione di network e partnership a differenti livelli di scala.

L'Ateneo aderisce alle seguenti reti e iniziative internazionali:

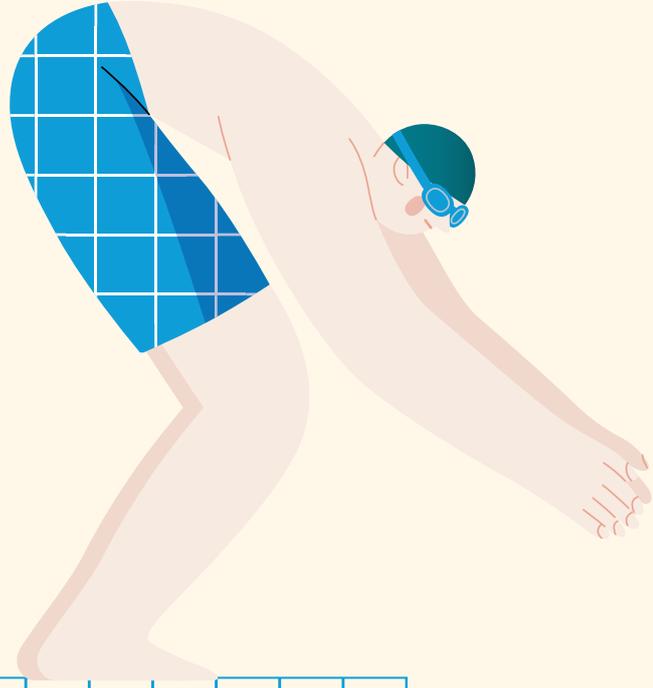
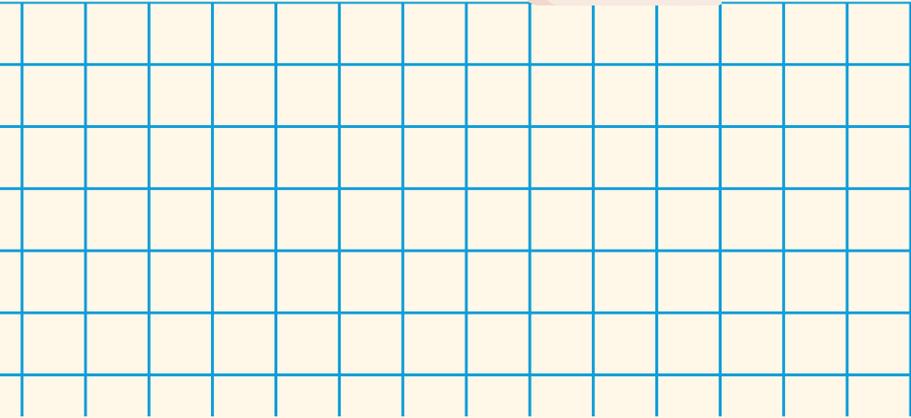
- CUCS (Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo) è la rete delle Università

Italiane per la Cooperazione allo Sviluppo. È promosso dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), per aggregare le riflessioni e le azioni del mondo universitario relative alla cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile.

- Manifesto dell'Università inclusiva (MUI - UNHCR), volto a favorire l'accesso dei titolari di protezione internazionale all'istruzione universitaria e alla ricerca, promuoverne l'integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica.
- RUniPace, Rete delle università italiane per la pace. Alla rete RUniPace, promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, aderiscono gli Atenei che ispirano la propria azione ai principi fondamentali della Costituzione, della Carta delle Nazioni Unite, dei Trattati istitutivi dell'Unione Europea, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, del Consiglio d'Europa.
- Scholars at Risks (SAR: rete internazionale di università fondata nel 1999 presso l'Università di Chicago per promuovere la libertà accademica e proteggere studiosi in pericolo di vita o il cui lavoro è severamente compromesso. Comprende attualmente 450 università in 40 paesi. Univr è componente attiva di SAR-Italy, nata nel 2019 e che conta ormai più di 40 atenei italiani aderenti.

Nel Piano Strategico 2023_25 gli obiettivi indicati per questo ambito di intervento sono i seguenti:

- 1.** Corso di formazione per la comunità studentesca di UNIVR;
- 2.** Aumento delle convenzioni con attori della Cooperazione;
- 3.** Progetto "UniVeronaCooperazione" (bando per esperienze formative di cooperazione per la comunità studentesca Univr in Paesi in via di sviluppo);
- 4.** Progetto "Mobilità Cooperazione allo Sviluppo Internazionale" (bando per Mobilità docenti cooperazione in Paesi in via di sviluppo);
- 5.** Linee Guida per la sicurezza nelle missioni all'estero in zone a rischio geo-politico e sociosanitario del personale dell'università (CUCS-CRUI);
- 6.** Sviluppo dell'azione UNHCR- Uni.co.re/corridoi umanitari universitari per studenti/studentesse rifugiati/e;
- 7.** Bandi incoming per studiose/i (SAR- Scholars at Risk) in pericolo di vita o il cui lavoro è severamente compromesso



2. Didattica e Formazione

Tra i suoi principali compiti, l'Università di Verona ha certamente quello della didattica e formazione degli studenti, che esplica in quattro principali macroaree disciplinari:

1. scienze della vita e della salute,
2. scienze ed ingegneria,
3. scienze giuridiche ed economiche,
4. scienze umanistiche,

le cui strutture sono distribuite nella città in altrettanti poli principali:

- Veronetta (Polo Umanistico ed Economico);
- Borgo Roma (Polo Scientifico e Medico);
- Centro (Polo Giuridico);
- Borgo Venezia (Polo delle Scienze Motorie).

Per gli ambiti di economia e delle professioni sanitarie, inoltre, sono attive ulteriori sedi didattiche e scientifiche al di fuori dell'entourage cittadino e in altre aree limitrofe, quali San Pietro in Cariano (VR), Legnago (VR), Vicenza, Trento, Rovereto (TN), Bolzano.

Gli studenti e le loro famiglie rappresentano la categoria primaria di *stakeholder* dell'istituzione universitaria, essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione: tutte le azioni volte a garantire i servizi relativi alla didattica sono dirette a loro.

Infatti, l'Ateneo ha individuato tra le proprie linee strategiche per il triennio 2023-2025 quelle rivolte alla didattica, con azioni di miglioramento e ampliamento dell'offerta formativa, di potenziamento dell'orientamento e tutorato (sia in ingresso sia in uscita) e di innovazione della didattica, nonché ai servizi agli studenti, con azioni mirate a sviluppare l'integrazione degli interventi per il diritto allo studio e alla disabilità, a migliorare gli ambienti di studio, a incrementare gli sbocchi occupazionali e con iniziative per la riduzione dei rischi di discriminazione, ed infine all'internazionalizzazione, con azioni per incentivare le esperienze di studio all'estero, per aumentare l'attrattiva di studenti stranieri e per migliorare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa.

2.1. Offerta formativa, studenti e studentesse, principali indicatori della didattica

L'Università di Verona è un ateneo generalista che offre un'ampia gamma di percorsi di studio, che spaziano dall'area scientifica a quella umanistica, passando per quella medica e delle scienze sociali. L'offerta formativa prevede corsi di studio di primo livello (corsi di laurea triennali), di secondo livello e a ciclo unico (che consentono il conseguimento del titolo magistrale), nonché di terzo livello (corsi di dottorato di ricerca e Scuole di Specializzazione), ma si rivolge anche a laureati/e con corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello. La tabella sotto riportata, che rappresenta la consistenza dei corsi di studio - disaggregata per tipologia - nell'ultimo triennio accademico, mostra un'offerta formativa che si arricchisce nel tempo, per rispondere in modo dinamico alle sempre nuove richieste del mondo del lavoro.

Numerosità dei corsi di studio	2022/2023	2021/2022	2020/2021
Corsi di laurea	42	38	36
Corsi di laurea magistrale	44	41	39
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	4	4	4
Corsi di perfezionamento	27	32	18
Scuole di specializzazione*	46	44	42
Corsi di dottorato	20	20	16
Master di primo livello	21	20	23
Master di secondo livello	12	14	11
Totale corsi	216	213	189

* I dati delle scuole di specializzazione si riferiscono al triennio che va dall'A.A. 2019/2020 al 2021/2022 a causa dello sfasamento temporale che le distingue dagli altri corsi di studio.

Per quanto riguarda la popolazione studentesca, essa risulta in costante aumento negli ultimi anni, portando l'Ateneo scaligero a superare i 26.000 studenti e studentesse nei corsi di laurea nel 2022/23 e a ridosso della soglia dei 30.000 iscritti/e, se si considerano tutte le tipologie di corso di studi.

Numerosità iscritti/e per genere	2022/2023		2021/2022		2020/2021	
	M	F	M	F	M	F
Corsi di laurea	6.314	11.194	5.975	10.853	5.669	10.262
Corsi di laurea magistrale	1.954	3.436	2.024	3.599	1.948	3.352
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	970	2.160	993	2.140	1.022	2.036
Corsi di perfezionamento	215	245	203	389	143	160
Scuole di specializzazione*	867	1.181	896	1.188	748	918
Corsi di dottorato	237	253	218	238	186	224
Master di primo livello	368	372	336	402	358	429
Master di secondo livello	87	129	107	149	68	120
N. Totale iscritti/e	11.012	18.970	10.752	18.958	10.142	17.501
Totale	29.982	29.710	29.710	29.710	27.643	27.643

Interessante è inoltre notare la prevalenza del genere femminile nei corsi di laurea (2 studenti su 3 sono donne), mentre se si osservano i livelli di studio più alti (corsi di dottorato e scuole di specializzazione), la distribuzione tra i generi tende a riequilibrarsi.

Percentuale iscritti/e per genere	2022/2023		2021/2022		2020/2021	
	M	F	M	F	M	F
Corsi di laurea	36%	64%	36%	64%	36%	64%
Corsi di laurea magistrale	36%	64%	36%	64%	37%	63%
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	31%	69%	32%	68%	33%	67%
Corsi di perfezionamento	47%	53%	34%	66%	47%	53%
Scuole di specializzazione*	42%	58%	43%	57%	45%	55%
Corsi di dottorato	48%	52%	48%	52%	45%	55%
Master di primo livello	50%	50%	46%	54%	45%	55%
Master di secondo livello	40%	60%	42%	58%	36%	64%
% Totale iscritti/e	37%	63%	36%	64%	37%	63%

In termini di attrattività geografica, il bacino di utenza per i corsi di laurea è principalmente rappresentato dalla provincia di Verona (41%) e di Vicenza (16%), nonché per la sua collocazione confinante con due diverse regioni, dalla Lombardia (13%, soprattutto tra Mantova e Brescia) e dal Trentino Alto-Adige (12,7% in particolare Trento), dove l'Ateneo peraltro ha alcune sedi di corsi di studio di area medica. Benché limitata, l'incidenza di iscritti/e stranieri/e appare raddoppiata nell'ultimo anno accademico (2% nell'A.A. 2022/23).

Iscritti/e per provenienza: corsi di primo e secondo livello (laurea, magistrale, ciclo unico)	2022/2023		2021/2022		2020/2021	
	Iscritte/i	%	Iscritte/i	%	Iscritte/i	%
Verona e provincia	10.576	41%	10.458	41%	10.184	42%
Regione Veneto (esclusi VR e provincia)	6.024	23%	5.936	23%	5.647	23%
Altro Italia	9.024	35%	8.906	35%	8.232	34%
Esteri	404	2%	284	1%	226	1%
N. Totale iscritti/e	26.028	100%	25.584	100%	24.289	100%

Diversa è la situazione se si osservano i corsi post lauream (scuole di specializzazione, corsi di dottorato, di perfezionamento e master), dove più della metà degli iscritti e delle iscritte (53%) proviene da regioni diverse dal Veneto, benché sempre con la prevalenza di quelle limitrofe di Lombardia e Trentino Alto-Adige. L'incidenza di studentesse e studenti stranieri si attesta attorno al 3% circa.

Iscritti/e per provenienza: corsi post lauream	2022/2023		2021/2022		2020/2021	
	Iscritte/i	%	Iscritte/i	%	Iscritte/i	%
Verona e provincia	1.022	26%	1.070	26%	914	27%
Regione Veneto (esclusi VR e provincia)	697	18%	718	17%	595	18%
Altro Italia	2.103	53%	2.243	54%	1.715	51%
Esteri	132	3%	95	2%	130	4%
N. Totale iscritti/e	3.954	100%	4.126	100%	3.354	100%

Con specifico focus sugli iscritti e sulle iscritte ai corsi di laurea magistrale, l'Ateneo di Verona dimostra un'elevata e crescente attrattività di studenti e studentesse provenienti da altri atenei.

Incidenza iscritti/e magistrali da altri atenei	2022/2023	2021/2022	2020/2021
Iscritti al primo anno di magistrale provenienti da altri Atenei	1.146	1.226	1.334
Totale iscritti al primo anno di magistrale	2.123	2.295	2.565
% iscritti primo anno da altri atenei	54,0%	53,4%	52,0%

La soddisfazione degli studenti dei corsi di studio in tema di didattica viene rilevata regolarmente attraverso questionari riferiti a ciascun insegnamento/modulo e docente, che prevedono diverse domande in una scala da 1 a 4.

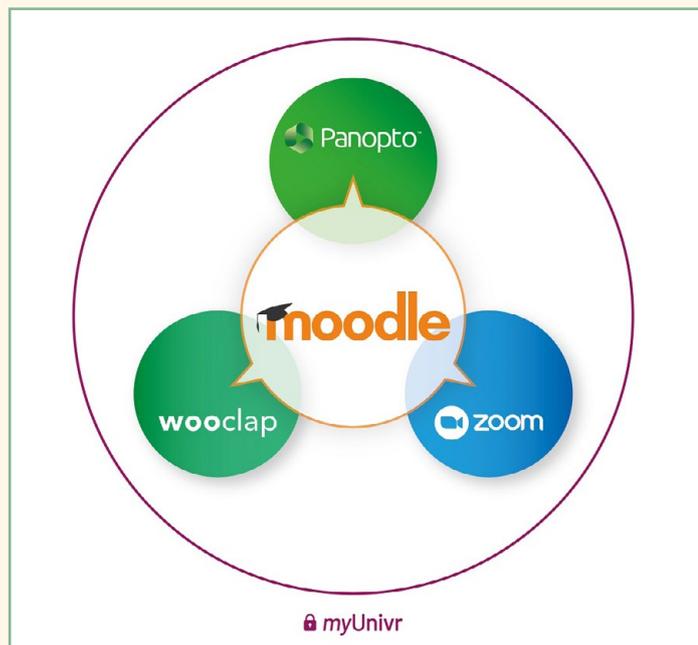
La tabella seguente esprime i punteggi medi di ateneo per tipologia di corsi di studio. Negli ultimi tre anni la soddisfazione complessiva appare elevata e crescente.

Indici soddisfazione complessiva sulla didattica	2021/2022	2020/2021	2019/2020
Media corsi di laurea	3,26	3,28	3,20
Media corsi di laurea magistrale	3,28	3,28	3,19
Media corsi di laurea magistrale a ciclo unico	3,22	3,23	3,19
N. questionari compilati	121.330	155.035	151.889

La tabella successiva evidenzia in sintesi, dagli esiti dell'indagine Almalaurea, il tasso di occupazione a un anno dal titolo dei laureati dell'ateneo, particolarmente elevata e crescente per i corsi di laurea magistrale (oltre il 70%). Per i laureati triennali i tassi appaiono meno elevati posto che i laureati in larga parte proseguono gli studi verso il titolo magistrale.

Tasso di occupazione laureati a un anno dal titolo	INDAGINE 2021	INDAGINE 2020	INDAGINE 2019
Tasso di occupazione laureati	38,6 %	35,9 %	41,1 %
Tasso di occupazione laureati magistrali	75,7 %	70,7 %	74,8 %
Tasso di occupazione laureati magistrali a ciclo unico	71,6 %	61,7 %	64,2 %

2.2. Sistemi e tecnologie informatiche innovative a supporto della didattica



Le modalità di erogazione della didattica si sono notevolmente evolute, accelerate anche dalla recente esperienza della pandemia.

Al fine di sostenere e agevolare l'utilizzo di tecnologie e sistemi innovativi e multimediali, l'Ateneo di Verona mette a disposizione una gamma di strumenti al servizio della didattica e dei processi amministrativi.

Per la gestione delle attività online e per il supporto alla didattica, l'Ateneo dispone di un sistema evoluto di strumenti integrati tra loro, frutto di una costante evoluzione tecnologica, la cui architettura è rappresentata in figura.

Autenticandosi con le proprie credenziali ad un unico punto di accesso denominato "Myunivr",

lo studente può accedere alla Intranet di ateneo, da cui può fruire di tutti i servizi offerti, ed ai sistemi che compongono l'infrastruttura tecnologica per la gestione e l'erogazione delle attività didattiche. In particolare, quelli che caratterizzano l'ecosistema della didattica sono:

Moodle è la piattaforma di e-Learning adottata dall'Ateneo, con accesso ed utilizzo via web, a supporto della tradizionale didattica d'aula. Permette al docente di pubblicare e rendere disponibile agli studenti il materiale delle lezioni, di veicolare comunicazioni, di gestire informazioni sul corso e sulle lezioni, di proporre compiti/esercitazioni, quiz di autovalutazione ed altro ancora.

Panopto è il sistema di video content management (VCMS) di Ateneo per la registrazione e la gestione di video e dei relativi contenuti multimediali (OVERVIEW online), che funge da archivio di tutti i contenuti multimediali e anche da sistema di Lecture Capture. Il docente può registrare video delle proprie lezioni da pubblicare direttamente sulla piattaforma Moodle, anche in diretta streaming, oppure brevi interventi di approfondimento o casi studio da sottoporre all'attenzione degli studenti, per poi discuterne con loro durante la lezione in presenza.

Zoom è il nuovo sistema di videoconferenza e messaggistica (Webconferencing System), in quanto consente di organizzare e partecipare a videoconferenze ovunque e con qualunque dispositivo. E' lo strumento standard di Ateneo per la gestione della comunicazione audio-video in diretta live, che consente anche di collaborare con lo screen-sharing e il controllo remoto.

Wooclap è uno strumento on-line ideato per realizzare una didattica interattiva. Si tratta di un'applicazione web che consente di gestire la lezione in presenza facendo interagire la classe in tempo reale attraverso smartphone, tablet o computer, avvalendosi di strumenti di interazione quali: sondaggi, domande, reazioni, cloud, wall. In tal modo, il docente può incentivare il coinvolgimento attivo degli studenti durante l'erogazione di una lezione, proponendo loro attività interattive durante le lezioni o raccogliere in tempo reale i loro feedback.

Al fine di migliorare l'accessibilità, l'Ateneo di Verona dispone inoltre di alcuni specifici software, quali Ally e ReadSpeaker: il primo consente di generare, in modo automatico, materiali didattici in formati alternativi migliorandone l'accessibilità. Si tratta di uno strumento funzionale al monitoraggio e al miglioramento del livello di accessibilità della didattica, ma anche fattore importante di inclusione, grazie alla possibilità per

lo studente di avere in modo automatico dei materiali didattici in formati alternativi. Il secondo agevola la navigazione e la fruizione dei contenuti e rappresenta un valido strumento a supporto degli studenti ipovedenti e DSA, in quanto offre un'esperienza didattica nuova e più efficace, grazie alla modalità bimodale di presentazione dei contenuti didattici (attraverso il testo e l'audio).

Sistemi per le ricerche bibliografiche

Tra i servizi online legati alle attività didattiche va segnalato il servizio offerto dal Sistema Bibliotecario di Ateneo tramite il portale "Universe": si tratta di uno strumento per la ricerca bibliografica integrata, che consente il recupero dei documenti cartacei e delle risorse elettroniche e digitali in abbonamento all'Università di Verona o gratuite. Tramite un'unica maschera di ricerca si possono ottenere informazioni su libri, riviste e banche dati disponibili presso le biblioteche dell'Università, si reperiscono citazioni bibliografiche, si accede al testo completo di e-book, articoli, periodici elettronici e altri documenti digitali. Si recuperano anche i risultati da IRIS, il Catalogo dei prodotti della ricerca dell'Università di Verona.

Sull'utilizzo di "Universe" e delle risorse elettroniche le biblioteche organizzano appositi corsi ma sono disponibili anche attività sulla piattaforma e-learning di Ateneo.

Tra i servizi per la ricerca e consultazione, è attivo quello di accesso alle banche dati disponibili per l'Università di Verona. È possibile interrogare le banche dati ed accedere al full-text delle riviste online ed e-book da qualsiasi postazione all'esterno della rete di ateneo. Il servizio è attivo solo per gli utenti istituzionali (studenti, personale docente e tecnico amministrativo) e richiede la preliminare autenticazione. L'accesso è consentito per motivi di studio individuale, scopi didattici o di ricerca.

Informazioni, link e modulistica relativi ai servizi offerti dalle biblioteche di Ateneo sono accessibili anche tramite la App dell'Università di Verona "Univr App".

Sistemi per la gestione delle carriere di studentesse e studenti

Per agevolare gli studenti nel loro percorso, l'Ateneo di Verona ha istituito all'interno del proprio sito web un'apposita sezione dedicata agli studenti riguardante i servizi di carriera, per la gestione della loro carriera universitaria dall'immatricolazione alla laurea. In particolare, lo studente può contattare le segreterie studenti con molteplici modalità: inviando una specifica richiesta tramite service desk o e-mail, recandosi allo sportello in presenza, previo appuntamento, collegandosi allo sportello virtuale oppure infine tramite telefono.

Nello spazio ad accesso riservato agli studenti "MyUnivr", accessibile tramite registrazione, lo studente può leggere tutti gli avvisi del proprio corso di studi e dei propri insegnamenti inviati dai docenti e tutte le comunicazioni trasmesse dalla segreteria studenti, nonché accedere direttamente al libretto online e agli spazi online degli insegnamenti su Moodle.

È attiva inoltre un'app ufficiale dell'Università di Verona "Univr App", sempre accessibile tramite credenziali, con la quale è possibile avere accesso in modo facile, veloce e intuitivo ai principali servizi per la gestione della carriera universitaria, 24 ore su 24, tra cui la prenotazione degli appelli di esame o l'accesso diretto alla email universitaria, che l'ateneo attiva per ogni studente al momento dell'immatricolazione. Inoltre, grazie ai messaggi "push", si ricevono in tempo reale gli avvisi e le comunicazioni più rilevanti.

L'Ateneo mette altresì a disposizione dello studente un servizio denominato "Univr risponde": si tratta di un assistente virtuale (Chatbot) che, tramite un software progettato per simulare una conversazione e dialogare in linguaggio naturale, risponde alle richieste degli studenti e/o rimandando a link utili di approfondimento. L'interazione con l'utente avviene tramite chat nel widget richiamabile all'interno di tutte le pagine del sito www.univr.it. Essendo integrato con il software di gestione della carriera degli studenti ESSE3, il servizio consente all'utente iscritto all'Ateneo di Verona di ricevere una risposta personalizzata in base alla propria carriera e al proprio corso di studio, per alcune richieste di informazioni specifiche. Il servizio "Univr risponde", attivo da aprile 2022, è disponibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24, e fornisce risposte su corsi di studio e percorsi di formazione post lauream, immatricolazione e modalità di accesso ai corsi, bandi di ammissione e scadenze, graduatorie, contribuzione studentesca, borse e premi di studio e di laurea, carriera universitaria, opportunità formative e lavorative (stage, tirocini e job placement), tutorato, mobilità interna

zionale per studenti *incoming* e *outgoing*, biblioteche e Centro Linguistico di Ateneo e molto altro ancora.

Alcuni tra i benefici ottenuti dall'attivazione del nuovo servizio di "Univr risponde" sono stati la riduzione dell'utilizzo dei canali telefonici e *face to face*; la pluralità dei destinatari cui si rivolge, potendo il servizio gestire più lingue oltre l'italiano; la generazione di risposte automatiche personalizzate agli studenti 24 ore su 24, garantendo così uniformità e coerenza delle informazioni trasmesse e ampliando le fasce orarie di disponibilità del servizio di informazione; la creazione di uno storico di contatti e di richieste degli studenti, da poter analizzare per evoluzioni future su argomenti di interesse; il supporto per l'accessibilità al Sistema Informatico da parte delle persone disabili e svantaggiate, come sancito nella legislazione italiana.

2.3. Internazionalizzazione della didattica

Un tema sul quale l'Ateneo di Verona ha posto particolare importanza strategica per il triennio 2023-2025 è sicuramente quello dell'internazionalizzazione. In particolare, si sta ampliando l'offerta di corsi di laurea magistrale di secondo livello attivati interamente in lingua inglese, che per l'A.A. 2022/23 sono saliti a 10.

Altrettanto dicasi per i corsi di studio che consentono di acquisire un doppio titolo, passati da 5 nell'A.A. 2020/21 a 8 nel 2022/23.

	2022/2023	2021/2022	2020/2021
Numero di corsi di studio con doppio titolo	8	6	5

A livello di mobilità studentesca in ingresso, l'Università di Verona ospita principalmente studenti e studentesse provenienti dall'Unione Europea (92,6%), grazie ai programmi di scambio attivi con gli Stati membri. I dati dell'ultimo triennio sono in crescita, ancorché il numero per il 2022/23 non sia ancora definitivo, anche perché nell'epoca della pandemia da coronavirus questo settore è stato fortemente penalizzato e gli scambi anche tra università si erano drasticamente ridotti.

N. studenti e studentesse incoming	2022/2023	2021/2022	2020/2021
UE	399	359	119
Americhe	25	11	-
Asia	6	2	4
Africa	1	-	-
Oceania	-	-	-
Totale studenti e studentesse incoming	431	372	123

	2022/2023	2021/2022	2020/2021
% UE	92,6%	96,5%	96,7%
% Americhe	5,8%	3,0%	-
% Asia	1,4%	0,5%	3,3%
% Africa	0,2%	-	-
% Oceania	-	-	-
% Totale studenti e studentesse incoming	100,0%	100,0%	100,0%

Analogamente, anche la mobilità in uscita è rivolta essenzialmente verso i partner europei e, allo stesso modo, appare in crescita dall'A.A. 2020/21. Tuttavia, i dati parziali dell'ultimo anno non consentono ancora di apprezzare correttamente il trend del triennio in esame.

N. studenti e studentesse outgoing	2022/2023	2021/2022	2020/2021
UE	240	662	485
Americhe	12	17	7
Asia	8	9	4
Africa	-	-	-
Oceania	-	1	1
Totale studenti e studentesse outgoing	260	689	497

% studenti e studentesse outgoing	2022/2023	2021/2022	2020/2021
% UE	92,3%	96,1%	97,6%
% Americhe	4,6%	2,5%	1,4%
% Asia	3,1%	1,3%	0,8%
% Africa	-	-	-
% Oceania		0,1%	0,2%
% Totale studenti e studentesse outgoing	100,0%	100,0%	100,0%

L'Ateneo di Verona ha stipulato accordi di mobilità internazionale per studenti/studentesse e per docenti, sia in ambito europeo (programma Erasmus+), di durata variabile da 4 a 10 mesi, sia in ambito extra-europeo (programma Worldwide Study). Con la Svizzera, per alcune aree disciplinari è attivo il programma di scambio Swiss-European Mobility Programme.

Programmi di mobilità sono inoltre attivi anche per il personale tecnico/amministrativo dell'Ateneo.

L'avvento della pandemia ha inoltre dato impulso a una nuova forma di mobilità, c.d. "Blended Mobility", ossia una mobilità mista, svolta in parte nel Paese di destinazione in mobilità fisica e in parte in modalità "a distanza" nel Paese di residenza.

Per gli studenti e le studentesse in partenza, sono previste borse di studio, quale contributo per i costi della mobilità (viaggio, alloggio, differente costo della vita), che variano a seconda del Paese di destinazione e della fascia ISEE dello studente.

Le studentesse e gli studenti con minori opportunità (con esigenze relative a condizioni fisiche, mentali o sanitarie e/o con condizioni socioeconomiche svantaggiate) possono richiedere un ulteriore contributo aggiuntivo.

È previsto inoltre un contributo eccezionale una tantum per color che si organizzano con viaggi ecologici (viaggio compiuto per la maggior parte con mezzi di trasporto a basse emissioni, come l'autobus, il treno o il covetturaggio).

2.4. Azioni di tutorato e di supporto allo studio

L'Ateneo di Verona eroga il servizio di tutorato e di supporto allo studio con una molteplice gamma di finalità, quali:

- orientare i futuri studenti e le future studentesse nella scelta del percorso di studi più idoneo e supportarli nella fase di iscrizione ai corsi;
- rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli studenti;
- orientare e assistere le studentesse e gli studenti lungo tutto il percorso di formazione, rendendoli attivamente partecipi;
- migliorare le condizioni di apprendimento da parte delle studentesse e studenti al fine di facilitare il raggiungimento dei risultati attesi e riducendo il tasso di abbandono, la durata media degli studi e il numero di studentesse e studenti fuori corso.

Il servizio di tutorato erogato dall'Ateneo ai suoi studenti e studentesse prevede svariate forme, in relazione alle diverse finalità e destinatari cui il servizio si rivolge. In tal senso, il tutorato può essere:

- orientativo
- didattico
- per studenti con doppia carriera sportiva (*dual career*)
- specializzato per studenti con disabilità e DSA

La prima forma di tutorato orientativo, presente presso lo Sportello tutor dell'Ateneo, si rivolge a tutta la componente studentesca: il servizio, svolto da studentesse e studenti senior già iscritti all'Università, dà la possibilità a future studentesse e studenti di fissare un incontro individuale con uno dei tutor in servizio presso l'Ufficio Orientamento, che forniscono informazioni di carattere generale sui corsi di studio, sulle modalità di iscrizione ad essi e sui servizi a disposizione del corpo studentesco.

Inoltre, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia è presente il Buddy Service, un tutorato orientativo per la mobilità internazionale, che ha la funzione di accoglienza e supporto a studentesse e studenti nell'ambito di un programma di scambio internazionale.

La seconda forma di questo servizio è il tutorato didattico, tipicamente svolto da singoli docenti che offrono supporto negli orari di ricevimento e possono essere coadiuvati da tutor-studenti (iscritti a lauree magistrali o dottorandi) per attività di laboratorio ed esercitazione. Esso si differenzia in base all'area disciplinare del corso di studi cui è iscritto lo studente.

In tema di supporto didattico, il tutorato svolto dagli studenti e dalle studentesse può riguardare anche il sostegno nella compilazione dei piani didattici, la consulenza nella risoluzione di problemi amministrativi o l'individuazione degli Uffici competenti in relazione alle questioni segnalate; l'aiuto per una migliore e più agile gestione del proprio iter formativo (supporto in merito all'accesso e alla fruizione della didattica on-line attraverso gli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo); l'accompagnamento nella scelta dell'ente/organizzazione dell'attività di tirocinio curricolare (ove previsto); l'orientamento in vista della prova finale di laurea (inclusa la scelta della/del relatrice/tore); la gestione delle pagine social dedicate alle studentesse e agli studenti; tutorial a distanza per supporto metodo di studio/tesi; l'orientamento all'uso del supporto prodotto dal sistema bibliotecario di Ateneo e aiuto ai laureandi e laureande per reperire le fonti bibliografiche, in caso consultazione materiale bibliografico non disponibile on-line.

L'Ateneo di Verona è inoltre una "Student-Athlete Friendly University": un'università sensibile a sostenere il diritto allo studio e la conciliazione di questo impegno con lo sport, anche di alto livello, di studentesse e studenti. Questa combinazione positiva fra successo accademico e sportivo è nota come doppia carriera ("dual career"). Per supportare gli iscritti alla dual career, l'Ateneo di Verona attiva un servizio di tutorato orientativo con lo scopo di svolgere una funzione di interfaccia tra lo studente-atleta e la struttura universitaria, al fine di costituire un punto di riferimento concreto per tutto quanto attiene all'organizzazione della didattica e ai servizi a supporto, assicurando inoltre un'adeguata assistenza attraverso l'analisi delle criticità che sono di ostacolo al regolare iter di studio e l'attività di sostegno personalizzato all'apprendimento.

Un servizio di tutorato specializzato è rivolto alle studentesse e agli studenti con disabilità o DSA ed è personalizzato sulla base delle specifiche esigenze del richiedente ed include, ad esempio: affiancamento a lezione con supporto nella redazione degli appunti; assistenza nello studio individuale; assistenza nei colloqui con gli uffici e con i docenti; supporto nella stesura dell'elaborato finale.

Indicatori tutorato	2022/2023*	2021/2022
Numero di matricole che hanno fruito di attività di tutorato e mentorship**	111	88
Numero di iniziative di supporto alla definizione del piano di studi	11	7
Risorse economiche utilizzate per l'attivazione di tutorati e attività integrative	573.720	803.895
N. di tutorati e attività integrative attivate	477	595
N. di ore per tutorati e attività integrative attivate	28.312	41.804

*dati parziali per il 2022/23

** dati riferiti al servizio di tutorato rivolto a studenti-atleti

2.5. Azioni di orientamento

Nell'ambito delle attività riguardanti l'orientamento dei futuri studenti, l'Ateneo di Verona organizza alcuni progetti specifici quali i percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi (PCTO), OPEN WEEK, incontri con scuole superiori, il Progetto TANDEM, il Progetto SCOPERTA.

	2022/2023	2021/2022	2020/2021
Numero di attività laboratoriali organizzate in collaborazione con le scuole*	115	76	80

*dati parziali per il 2022/23

L'Università di Verona ha da tempo attivato specifici servizi per studenti e studentesse e per laureati/e volti ad agevolare la realizzazione professionale. Tali servizi riguardano:

- L'attivazione del portale Spazio Stage tramite il quale i laureati e le laureate possono attivare degli stage extracurricolari per acquisire l'esperienza dei contesti lavorativi e dei ruoli professionali alla conclusione degli studi universitari, entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, presso soggetti ospitanti in Italia;
- annunci di lavoro pubblicati dalle aziende interessate ai giovani formati dall'Ateneo di Verona;
- l'organizzazione di incontri con aziende, enti, professionisti per favorire la conoscenza del mondo del lavoro e delle opportunità presenti;
- orientamento al lavoro per favorire sia la conoscenza del mercato del lavoro e delle opportunità presenti, sia la riflessione sulle proprie attitudini e sui propri interessi di lavoro, la messa a fuoco di obiettivi, la definizione di un piano di azione per raggiungerli, lo sviluppo di competenze utili all'inserimento lavorativo.

Inoltre, l'Ateneo mette a disposizione dei suoi neo-laureati e neo-laureate e laureandi/e un percorso individuale di orientamento in uscita, volto a favorire le condizioni per migliorare la loro occupabilità, fornendo assistenza qualificata per aiutarli a conoscere meglio le proprie competenze, a predisporre CV più efficaci, a delineare le aree professionali di interesse, a tracciare un piano d'azione per l'inserimento nel mondo del lavoro o, eventualmente, integrare la loro formazione.

L'Ateneo di Verona promuove inoltre la possibilità di attivare stage all'estero, ad esempio attraverso il Programma Erasmus+ per tirocinio formativo, e contribuisce a diffondere presso laureandi e laureati informazioni, tramite le proprie pagine web dedicate, sulle opportunità di stage offerte da istituzioni e organi dell'Unione Europea, nonché da enti e organizzazioni internazionali, quali ONU, UNESCO, FMI, Banca Mondiale, etc.

Indicatori su tirocini	2021/2022	2020/2021	2019/2020
Numero di tirocini curriculari attivati	6321	6675	5975
Numero di tirocini extra-curriculari attivati	39	135	96
Numero aziende che hanno ospitato almeno un tirocinio nell'a.a.	2601	2824	2296
Numero di tirocini svolti all'esterno dell'Ateneo	5850	6241	5556
	2022	2021	2020
Nuove aziende accreditate	1202	1492	1181
Totale aziende accreditate	9152	7950	6458

A livello organizzativo, l'Università di Verona annovera al suo interno l'Ufficio Stage e Tirocini, il quale ha il compito di curare le convenzioni con imprese e gestire gli stage e i tirocini, anche all'estero, e nell'ambito del Programma Erasmus+ per tirocinio; svolgere attività di orientamento agli studenti su aziende, profili professionali ricercati ed offerte di stage; gestire le attività di preselezione dei candidati e di attivare tirocini nell'ambito dei programmi di tirocinio promossi dalla Fondazione CRUI (MAECI – MAECI Scuole Italiane all'estero - Expo Dubai 2020 – GSE – MIUR, Camera dei Deputati); infine, esso supporta le strutture periferiche dell'Ateneo nelle procedure amministrative di attivazione di tirocinio di studenti provenienti da altri atenei, per i quali l'università di Verona risulta azienda ospitante.

2.6. Percorsi di formazione transdisciplinare

All'interno dell'Ateneo è attivo da alcuni anni il Teaching and Learning Center (TaLC) con lo scopo di offrire supporto al personale accademico per favorire un miglioramento della qualità della didattica, mettendo a loro servizio gli strumenti più efficaci offerti dalla ricerca scientifica sui temi dell'innovazione didattica.

Il TaLC, inoltre, organizza percorsi che si inseriscono nel framework offerto dal Life skill for Europe, che mira a promuovere nelle giovani generazioni competenze utili sia da punto di vista personale e lavorativo sia di civic engagement.

Il TaLC rilascia altresì agli studenti gli Open Badge, attestati digitali elaborati secondo uno standard internazionale, che certificano in modo innovativo e sicuro, il possesso di conoscenze disciplinari, abilità personali (*soft skills*) e competenze tecniche.

Le tabelle seguenti elencano i percorsi sulle competenze trasversali offerti dal TaLC nei due semestri dell'anno accademico 2022/23.

Percorsi sulle Competenze Trasversali 22/23 - primo semestre
ACQUISIRE LIFE SKILLS DALLA DUAL CAREER: LE ABILITÀ DELLO SPORT TRASFERITE NELL'ESPERIENZA QUOTIDIANA (3 CFU)
BILANCIO DI COMPETENZE: FARE IL PUNTO SULLE PROPRIE LIFE SKILLS (3 CFU)
CAPIRE IL RISCHIO: EMOZIONI E RAZIONALITÀ (2 CFU)
COME FORMULARE UNA PROPOSTA PROGETTUALE (2 CFU)
COME GESTIRE I CONFLITTI PER UNA MIGLIORE CONVIVENZA NEI LUOGHI DI LAVORO (3 CFU)
CON I PIEDI PER TERRA: L'APPROCCIO SCIENTIFICO ALL'INTERPRETAZIONE DELLA REALTÀ ATTRAVERSO L'ESEMPIO DELL'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI GRAVITÀ (2 CFU)
COOPERATIVE LEARNING COME METODO EFFICACE PER LA GESTIONE DEI GRUPPI (2 CFU)
CROWDFUNDING, WHAT? (1 CFU)
CURRICULUM 4.0, SOFTWARE E TECNICHE PER UNA PRESENTAZIONE EFFICACE (3 CFU)
EDUCARE ALLA CONSAPEVOLEZZA NELLA RELAZIONE. INTRODUZIONE ALLE PRATICHE RIFLESSIVE. (3 CFU)
EMOZIONI E RESILIENZA: GESTIONE PSICOLOGICA DEL RISCHIO LEGATO AI DISASTRI (2 CFU)
GIUSTIZIA PENALE INTERNAZIONALE E DIRITTO DEI CONFLITTI ARMATI (3 CFU)
HUMAN RIGHTS: WHOSE RIGHTS? WHAT RIGHTS? WHY? (1 CFU)
I CAMMINI IN ITALIA: "PASSO DOPO PASSO" VERSO UNA BUONA ECONOMIA (2 CFU)
IL CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO ED ALLE NARCOMAFIE IN SPAGNA E IN AMERICA LATINA (3 CFU)
"MENS REA": IL NEUROIMAGING DELLA MENTE CRIMINALE (1 CFU)
MONETA E PAGAMENTI: STORIA, REGOLE, DIGITALIZZAZIONE E TUTELA (3 CFU)
OBIETTIVO: SVILUPPO SOSTENIBILE (1 CFU)
PARLARE IN PUBBLICO CON EFFICACIA. IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE NON VERBALE (1 CFU)
PENSARE COME UN* SCIENZIAT* (1 CFU)
PRENDERE DECISIONI IN CONTESTI COMPLESSI (1 CFU)
PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA PER BAMBINI E ADOLESCENTI (2 CFU)
PUBLIC SPEAKING II (2 CFU)
SVILUPPO DELLE COMPETENZE RELAZIONALI INTERPERSONALI E COLLABORATIVE ATTRAVERSO L'INTERCOMPRESIONE FRA LE LINGUE (3 CFU)

Percorsi sulle Competenze Trasversali 22/23 - primo semestre

TEAM WORKING: COME LAVORARE IN GRUPPO (3 CFU)

TRA ORIENTE E OCCIDENTE: YOGA, BUDDHISMO E MINDFULNESS (1 CFU)

UNA FINESTRA SUL MONDO DEL LAVORO (1 CFU)

VIRTUAL COACHING (3 CFU)

Percorsi sulle Competenze Trasversali 22/23 - secondo semestre

ACQUISIRE LIFE SKILLS DALLA DUAL CAREER: LE ABILITÀ DELLO SPORT TRASFERITE NELL'ESPERIENZA QUOTIDIANA (3 CFU)

BILANCIO DI COMPETENZE: FARE IL PUNTO SULLE PROPRIE LIFE SKILLS (3 CFU)

COACHING VIRTUALE (3 CFU)

COME FORMULARE UNA PROPOSTA PROGETTUALE (2 CFU)

COME GESTIRE I CONFLITTI PER UNA MIGLIORE CONVIVENZA NEI LUOGHI DI LAVORO (3 CFU)

COME RIDURRE LA "EPIDEMIA" DELLA MALATTIA DI ALZHEIMER (1 CFU)

COMUNICAZIONE INTERCULTURALE E INTER-GRUPPI (3 CFU)

CURRICULUM 4.0, SOFTWARE E TECNICHE PER UNA PRESENTAZIONE EFFICACE (3 CFU)

E SE VOLESSI FARE IMPRESA? (2 CFU)

ESAURIMENTO DA STUDIO: STRATEGIE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL "BURNOUT" (3 CFU)

ETICA POETICA SCIENZA: QUALE LEGAME? (3 CFU)

GIUSTIZIA PENALE INTERNAZIONALE E DIRITTO DEI CONFLITTI ARMATI (3 CFU)

IL CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO ED ALLE NARCOMAFIE IN SPAGNA E IN AMERICA LATINA (3 CFU)

IL MONDO DEL CARCERE TRA FALSI MITI E REALTÀ. UN VIAGGIO DENTRO LE MURA DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (3 CFU)

JOB CRAFTING: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE PROATTIVA DELLE ATTIVITÀ LEGATE AL PERCORSO DI STUDIO E LAVORO (3 CFU)

LA "SCIENZA DEL CASO" PER CAPIRE LA REALTÀ: ALEATORIETÀ E VARIABILITÀ (3 CFU)

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DALL'OGGI AL FUTURO (2 CFU)

LA DONAZIONE DEL CORPO E DEI DATI CLINICI A SCOPO DI RICERCA E DI TRAPIANTO (1 CFU)

LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI E DEI LAVORATORI IN EUROPA. COME TRASFORMARE UN DIRITTO IN UN'OPPORTUNITÀ (2 CFU)

LABORATORIO DI DATA VISUALIZATION (3 CFU)

LABORATORIO DI SAP PER IL DATA SCIENCE (3 CFU)

NEGOTIATIONS, MEDIATION AND DIPLOMACY (2 CFU)

PATTERN STRATEGICI DI PROBLEM SOLVING PER UNA MIGLIORE CREATIVITÀ (3 CFU)

PERCORSI DI CITTADINANZA CONSAPEVOLE: LA NASCITA DELLE REGIONI ED IL LORO RUOLO NELL'ORDINAMENTO REPUBBLICANO (2 CFU)

QUALE FUTURO IMMAGINO PER ME STESSO? (2 CFU)

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (I) (2 CFU)

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (II) (2 CFU)

SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE (2 CFU)

STRATEGIE DI LETTURA PER LO STUDIO (1 CFU)

TEAM WORKING: COME LAVORARE IN GRUPPO (3 CFU)

TECNOLOGIE E STRATEGIE PER LA FORMAZIONE INCLUSIVA E ACCESSIBILE (3 CFU)

Percorsi sulle Competenze Trasversali 22/23 - secondo semestre

TRA ORIENTE E OCCIDENTE: YOGA, BUDDHISMO E MINDFULNESS (1 CFU)

UNA FINESTRA SUL MONDO DEL LAVORO (1 CFU)

UNIVeRde: IMPARA IL GREEN ENGAGEMENT! (3 CFU)

2.7. Mappatura degli insegnamenti secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030

A partire dall'anno 2022, è stato avviato un progetto di mappatura degli insegnamenti connessi a tematiche relative alla sostenibilità e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG).

La rilevazione ha mostrato che, in riferimento all'a.a. 2022-2023, per diverse aree il numero di SDG presi in considerazione è aumentato rispetto agli anni precedenti, per esempio per l'area economica si è passati da 12 a 14 SDG, per l'area scienze-ingegneria da 7 a 10, per l'area medicina da 4 a 7, e per l'area lingue e letterature straniere da 8 a 10. Come si vede dalle tabelle seguenti, gli SDG presenti nella maggior parte degli insegnamenti sono 9 "imprese innovazione e infrastrutture" per l'area economica e l'area lingue; 3 "salute e benessere" per l'area medicina e scienze motorie; 10 "ridurre le disuguaglianze" per l'area giurisprudenza e l'area scienze umane. Per l'area scienze-ingegneria gli SDG maggiormente presenti sono il 2 "sconfiggere la fame" e il 12 "consumo e produzioni responsabili".

A partire dall'anno accademico 2023-2024 la modalità di rilevazione degli insegnamenti inerenti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è stata modificata, offrendo ai docenti la possibilità di indicare nei sillabi degli insegnamenti gli Obiettivi collegati.

Numero di insegnamenti di area economica connessi agli SDG

Area economica	2020-2021	2021-2022	2022-2023
SDG 1 Sconfiggere la povertà	3	4	2
SDG 2 Sconfiggere la fame	0	0	0
SDG 3 Salute e benessere	1	1	1
SDG 4 Istruzione di qualità	0	0	0
SDG 5 Parità di genere	0	0	1
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	1	0	2
SDG 7 Energia pulita e accessibile	0	0	2
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	7	6	8
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	12	12	15
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	3	2	2
SDG 11 Città e comunità sostenibili	4	3	5
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	7	6	9
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	2	2	4
SDG 14 Vita sott'acqua	0	0	0
SDG 15 Vita sulla terra	3	4	5
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	4	3	1
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	3	3	1
N. di SDG inclusi negli insegnamenti	12	11	14

Numero di insegnamenti di area scienze e ingegneria connessi agli SDG

Area Scienze e Ingegneria	2020-2021	2021-2022	2022-2023
SDG 1 Sconfiggere la povertà	0	0	0
SDG 2 Sconfiggere la fame	1	0	15
SDG 3 Salute e benessere	5	0	4
SDG 4 Istruzione di qualità	0	0	0
SDG 5 Parità di genere	0	0	0
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	0	0	3
SDG 7 Energia pulita e accessibile	3	0	3
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	0	1	0
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	0	0	0
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	0	0	1
SDG 11 Città e comunità sostenibili	0	0	0
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	10	1	18
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	1	0	1
SDG 14 Vita sott'acqua	0	0	1
SDG 15 Vita sulla terra	6	0	11
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	0	0	1
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	0	0	0
N. di SDG inclusi negli insegnamenti	7	2	10

Numero di insegnamenti di area medicina e chirurgia connessi agli SDG

Area medicina e chirurgia	2020-2021	2021-2022	2022-2023
SDG 1 Sconfiggere la povertà	0	0	0
SDG 2 Sconfiggere la fame	0	0	5
SDG 3 Salute e benessere	17	26	13
SDG 4 Istruzione di qualità	0	0	0
SDG 5 Parità di genere	1	1	2
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	0	2	2
SDG 7 Energia pulita e accessibile	0	0	0
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	0	8	13
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	0	1	0
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	1	2	5
SDG 11 Città e comunità sostenibili	0	0	0
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	1	2	0
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	0	0	0
SDG 14 Vita sott'acqua	0	0	0
SDG 15 Vita sulla terra	0	2	2
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	0	0	0
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	0	0	0
N. di SDG inclusi negli insegnamenti	4	8	7

Numero di insegnamenti di area giuridica connessi agli SDG

Area giuridica	2020-2021	2021-2022	2022-2023
SDG 1 Sconfiggere la povertà	2	2	0
SDG 2 Sconfiggere la fame	0	1	0
SDG 3 Salute e benessere	7	6	1
SDG 4 Istruzione di qualità	0	0	0
SDG 5 Parità di genere	6	7	0
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	3	2	1
SDG 7 Energia pulita e accessibile	0	0	0
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	8	9	0
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	2	3	2
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	6	11	3
SDG 11 Città e comunità sostenibili	3	0	2
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	2	2	0
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	1	5	2
SDG 14 Vita sott'acqua	3	0	0
SDG 15 Vita sulla terra	3	2	0
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	5	7	4
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	3	2	2
N. di SDG inclusi negli insegnamenti	14	13	8

Numero di insegnamenti di area formazione, filosofia e servizio sociale connessi agli SDG

Area formazione, filosofia e servizio sociale	2020-2021	2021-2022	2022-2023
SDG 1 Sconfiggere la povertà	0	0	0
SDG 2 Sconfiggere la fame	0	0	0
SDG 3 Salute e benessere	8	8	10
SDG 4 Istruzione di qualità	9	9	8
SDG 5 Parità di genere	8	8	7
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	0	0	0
SDG 7 Energia pulita e accessibile	0	0	0
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	10	10	8
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	3	3	2
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	14	13	13
SDG 11 Città e comunità sostenibili	4	4	4
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	1	1	1
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	3	3	2
SDG 14 Vita sott'acqua	0	0	0
SDG 15 Vita sulla terra	2	2	3
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	3	3	4
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	3	3	4
N. di SDG inclusi negli insegnamenti	12	12	12

Numero di insegnamenti di area lingue e letterature straniere connessi agli SDG

Area lingue e letterature straniere	2020-2021	2021-2022	2022-2023
SDG 1 Sconfiggere la povertà	0	0	2
SDG 2 Sconfiggere la fame	0	0	0
SDG 3 Salute e benessere	0	0	0
SDG 4 Istruzione di qualità	0	0	1
SDG 5 Parità di genere	4	1	1
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	0	0	1
SDG 7 Energia pulita e accessibile	0	0	0
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	4	0	0
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	12	5	9
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	6	2	3
SDG 11 Città e comunità sostenibili	3	1	3
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	4	1	5
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	0	0	1
SDG 14 Vita sott'acqua	0	0	0
SDG 15 Vita sulla terra	2	1	1
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	3	0	0
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	0	0	0
N. di SDG inclusi negli insegnamenti	8	6	10

Numero di insegnamenti di area scienze motorie connessi agli SDG

Area scienze motorie	2020-2021	2021-2022	2022-2023
SDG 1 Sconfiggere la povertà	0	0	0
SDG 2 Sconfiggere la fame	0	0	0
SDG 3 Salute e benessere	3	3	6
SDG 4 Istruzione di qualità	1	1	4
SDG 5 Parità di genere	1	0	2
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	0	0	0
SDG 7 Energia pulita e accessibile	0	0	0
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	0	0	0
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	0	0	0
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	2	1	3
SDG 11 Città e comunità sostenibili	0	0	0
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	0	0	0
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	0	0	0
SDG 14 Vita sott'acqua	0	0	0
SDG 15 Vita sulla terra	0	0	0
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	0	0	0
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	0	0	0
N. di SDG inclusi negli insegnamenti	4	3	4

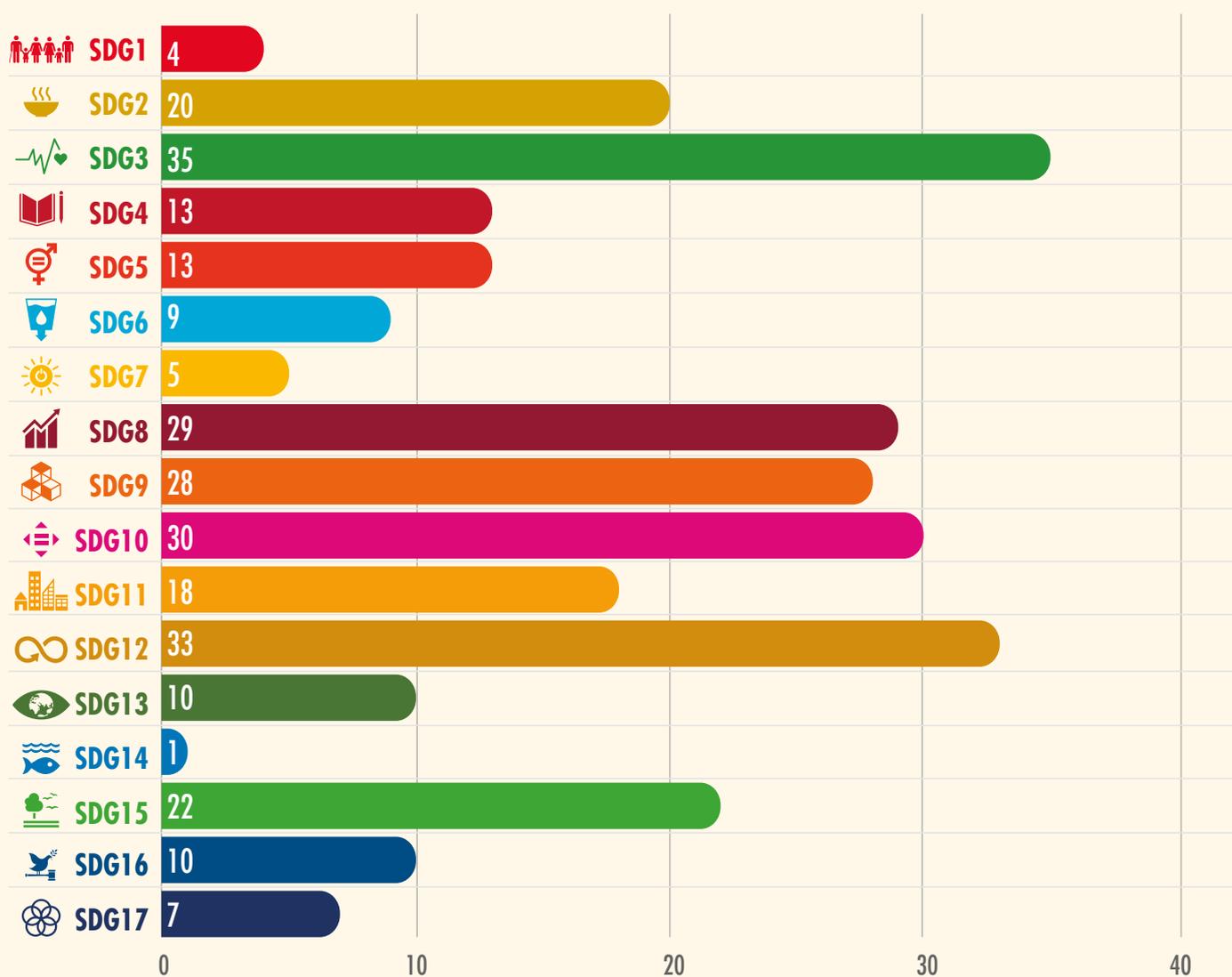
Numero di insegnamenti di area lettere, arti e comunicazione connessi agli SDG

Area lettere, arti e comunicazione	2020-2021	2021-2022	2022-2023
SDG 1 Sconfiggere la povertà	0	0	0
SDG 2 Sconfiggere la fame	0	0	0
SDG 3 Salute e benessere	0	0	0
SDG 4 Istruzione di qualità	0	0	0
SDG 5 Parità di genere	0	0	0
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	0	0	0
SDG 7 Energia pulita e accessibile	0	0	0
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	1	1	0
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	0	0	0
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	0	0	0
SDG 11 Città e comunità sostenibili	4	3	4
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	2	2	0
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	0	0	0
SDG 14 Vita sott'acqua	0	0	0
SDG 15 Vita sulla terra	3	1	0
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	0	0	0
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	0	0	0
N. di SDG inclusi negli insegnamenti	4	4	1

Nell'anno accademico 2022/23 il numero di insegnamenti che nelle diverse aree sono attinenti ad almeno un SDG è 181; considerando che alcuni insegnamenti hanno più SDGs di riferimento, il totale di riferimenti ai diversi SDGs negli insegnamenti risulta essere 287.

Con riferimento a quest'ultimo dato aggregato, la tabella e dal grafico seguenti indicano gli SDG maggiormente inclusi negli insegnamenti dell'Ateneo, che risultano essere 3 "Salute e benessere", 12 "Consumo e produzioni responsabili", 10 "Ridurre le disuguaglianze", 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica" e 9 "Imprese innovazione e infrastrutture".

SDG	N. insegnamenti
SDG 1 Sconfiggere la povertà	4
SDG 2 Sconfiggere la fame	20
SDG 3 Salute e benessere	35
SDG 4 Istruzione di qualità	13
SDG 5 Parità di genere	13
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	9
SDG 7 Energia pulita e accessibile	5
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	29
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	28
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	30
SDG 11 Città e comunità sostenibili	18
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	33
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	10
SDG 14 Vita sott'acqua	1
SDG 15 Vita sulla terra	22
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	10
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	7



2.8. Altre iniziative di didattica e formazione sulla sostenibilità

L'Ateneo di Verona promuove inoltre la "didattica di sostenibilità" per contribuire alla formazione e alla diffusione di una cultura di sostenibilità. Le attività valorizzano la sostenibilità del contesto entro il quale i docenti realizzano la missione di formazione e di engagement con il territorio e il mondo produttivo.

Corso online ASVIS SU AGENDA 2030

La creazione di percorsi formativi più efficaci e flessibili per gli studenti si realizza il corso *e-learning* "Obiettivo: Sviluppo sostenibile", nell'ambito delle iniziative della Rete delle Università Sostenibili (RUS).

L'iniziativa, che anche di didattica trasversale, è stata messa a disposizione degli Atenei aderenti alla RUS dalla Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nell'ambito delle iniziative legate all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Agli studenti, personale tecnico-amministrativo, dottorandi, assegnisti e docenti è offerta la possibilità di fruire alternativamente uno dei seguenti moduli entrambi fruibili *online* in modalità a-sincrona ed erogati in sequenza: (1) L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile; (2) Azienda 2030 – Le opportunità di sviluppo sostenibile. Per gli studenti, il superamento del corso consentirà di acquisire 1 CFU in TAF D; per tutti, le competenze saranno raccolte in un *open badge*, che attesterà l'acquisizione delle competenze di sostenibilità.

Nel corso dell'anno accademico 2021/22 avevano superato la prova finale del primo corso 432 studenti, del secondo corso 182 studenti.

Pillole di sostenibilità

Le Pillole di Sostenibilità rappresentano un momento di confronto mediante il quale la comunità e associazioni studentesche, da una parte, e il personale docente, dall'altra, riflettono, discutono e s'interrogano su temi d'attualità legati alle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità.

Le tematiche sono individuate dalle associazioni studentesche in ragione degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nell'anno 2022 si sono tenuti i seguenti incontri:

Mercoledì 2 marzo 2022 - Santa Marta

Afghanistan: l'azione geopolitica dell'Europa

relatori: Dott.ssa Quadranti, Prof. Sergio Cecchi, Prof.ssa Caterina Fratea, Prof. Matteo Nicolini e, per le Associazioni studentesche, Martina Raffa di ELSA.

Mercoledì 4 maggio 2022 - Giardino esterno Polo Zanotto

Fare l'Impresa: dall'individuo alla comunità sostenibile.

Relatori prof. Angelo Pietrobelli, Dott.ssa Elena Claire Ricci e Dott. Alessandro Riello, presidente di "AER-MEC spa"

Mercoledì 23 novembre 2022 – Polo Santa Marta

Responsabilizzare i consumatori a tecnologie energetiche ecocompatibili

Relatori: ing. Tommaso Ferrari, assessore alla Transizione Ecologica del Comune di Verona,

prof. Alessandro Romeo e prof.ssa Vania Vigolo.

Costruire un'Europa verde e sostenibile

“Costruire un'Europa verde e sostenibile” è il titolo dell'iniziativa proposta a studentesse e studenti dell'ateneo dal Centro di Documentazione Europea di Verona e dalla Commissione RUS. Il progetto rientra nell'ambito del progetto nazionale dei CDE italiani “Un futuro più verde, più digitale e più inclusivo per l'Anno europeo dei giovani 2022”, realizzato con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Il percorso ha previsto l'approfondimento e la partecipazione attiva su temi chiave dello sviluppo sostenibile e delle politiche dell'Unione europea in materia ambientale in un'ottica interdisciplinare attenta a evidenziare come il diritto all'ambiente sia sempre più strumentale all'esercizio di una serie di altri diritti fondamentali.

Protagonisti della progettualità sono stati studentesse e studenti dell'ateneo. L'iniziativa, strutturata in più fasi, ha previsto la realizzazione di 4 laboratori nella seconda metà di ottobre 2022 su problematiche e aspetti significativi relativi a ciascuno dei seguenti quattro temi:

L'economia circolare vista dalle imprese: come innovare il business? (Prof.ssa Silvia Cantele)

Europa, energie e risorse (Prof. Alessandro Romeo)

Europa e cambiamenti climatici (Prof.ssa Claudia Daffara)

Migrazioni e ambiente: quale futuro? (Prof.ssa Emanuela Gamberoni, Prof.ssa Caterina Fratea e Dott.ssa Isolde Quadranti).

Il risultato di quanto discusso durante i laboratori è stato sintetizzato in 4 video-messaggi curati dagli studenti e studentesse partecipanti presentati nell'ambito della conferenza finale del 25 novembre 2022 “Costruire un'Europa verde e sostenibile aperta alla cittadinanza”.

Sui temi centrali del progetto si è inoltre dialogato nell'ambito di altri 4 incontri destinati a studentesse/studenti delle scuole secondarie di secondo grado proposti, in collaborazione con la Rete SOS, nel corso del 2023.

Vivere, lavorare e produrre sostenibilmente

La promozione e l'acquisizione di competenze trasversali si è realizzata mediante il corso, a cadenza annuale, “Vivere, lavorare e produrre sostenibilmente”, giunto nell'A.A. 2021–2022 all'ottava edizione.

L'approccio multidisciplinare alle problematiche connesse alla sostenibilità coniuga saperi economici, giuridici, sociologici, umanistici e delle scienze dure, con il contributo delle tecnologie informatiche e alle recenti tendenze in ambito di economia circolare.

Per l'anno accademico 2021–2022 il corso ha riguardato Umanità e Clima: Una Lunga Storia ed è stato erogato nell'ambito del progetto sulle competenze trasversali gestito dal TaLC.

Referenti dell'iniziativa sono stati i docenti Univr e componenti della Commissione RUS Claudia Daffara, David Bolzonella e Matteo Nicolini.

Il programma ha previsto i seguenti interventi di docenti Univr ed esterni:

9 marzo 2022

Il clima che cambia, il mare che cresce: Venezia al turning point

Dario Camuffo - ISAC-CNR PD

16 marzo 2022

I cambiamenti climatici: cosa permette di scoprire la ricerca polare?

Elena Barbaro -ISP-CNR VE

23 marzo 2022

Come vivevamo?

Fabio Saggioro - Università di Verona

30 marzo 2022

Clima e suolo

Claudio Zaccone - Università di Verona

6 aprile 2022

Nuova energia

Alessandro Romeo e Matteo Ballottari - Università di Verona

13 aprile 2022

Cambiamenti climatici: un fenomeno giuridico transnazionale

Matteo Nicolini - Università di Verona

20 aprile 2022

Rendere i trasporti sostenibili

Ilenia Confente - Università di Verona

27 aprile 2022

Il reporting di sostenibilità nelle imprese secondo gli standard GRI

Silvia Cantele - Università di Verona

La carbon footprint: misurare l'impatto aziendale sul cambiamento climatico

Sara Toniolo - Università di Verona

4 maggio 2022

Clima, cibo, comunicazione. Come il clima influenza il cibo e come la pubblicità incide sul cambiamento

Chiara Antonioli e Angelo Pietrobelli - Università di Verona

11 maggio 2022

Lo stato di attuazione degli accordi sul clima e i finanziamenti per clima e ambiente

Karima Oustadi - Ministero della Transizione Ecologica

Il 1 giugno 2022 il corso si è concluso con il "Take Home message" con la partecipazione degli studenti e delle studentesse e con i seguenti relatori:

- Stefano Caserini - Docente POLIMI di Mitigazione dei cambiamenti climatici e Coordinatore GdL-Cambiamenti Climatici della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile
- Dario Camuffo - CNR-ISAC PD
- Francesca Becherini - CNR-ISP VE
- Karima Oustadi - Ministero della Transizione Ecologica



3. Ricerca scientifica

Dal punto di vista istituzionale l'attività di ricerca scientifica dell'Università di Verona viene svolta presso i Dipartimenti, a cui afferiscono i diversi docenti e ricercatori. I dipartimenti costituiscono, infatti, le strutture fondamentali per lo svolgimento della ricerca scientifica, in un'architettura complessiva articolata su quattro macroaree disciplinari. L'ateneo di Verona comprende tre dipartimenti attivi nelle Scienze Umanistiche, tre dipartimenti nelle Scienze Giuridiche ed Economiche, quattro dipartimenti nelle Scienze della Vita e della Salute e due dipartimenti nelle Scienze Naturali e Ingegneristiche. Nel 2023 è stato inoltre costituito un nuovo dipartimento a cavallo tra le Scienze della Vita e della Salute e le Scienze Naturali e Ingegneristiche.

La pagina web <https://www.univr.it/it/ricerca> costituisce il punto di partenza del complesso di informazioni relative alla ricerca nell'Ateneo di Verona, dando accesso, tra le altre cose, ai dipartimenti, al catalogo delle pubblicazioni scientifiche, ai bandi ed ai finanziamenti per la ricerca, ai dottorati di ricerca, alle news in materia di ricerca. Inoltre, da questo portale si accede a un vero e proprio motore di ricerca di docenti e ricercatori basato sulle competenze scientifiche possedute dal corpo accademico scaligero.

3.1. Persone e strutture di ateneo dedicate alla ricerca

Oltre al personale docente e ricercatore di ruolo o a tempo determinato, all'attività di ricerca presso l'Ateneo di Verona collaborano molte altre figure, la cui consistenza è rappresentata nel prospetto successivo.

Indicatori sulla ricerca	2022	2021	2020
<i>N. Dottorandi</i>	488	455	411
<i>N. Borse di ricerca</i>	427	511	239
<i>N. Assegni di ricerca</i>	296	297	369
<i>N. Altre forme contrattuali di ricerca</i>	25	64	68
<i>N. Tecnici di laboratorio</i>	157	160	156
<i>Centri di ricerca interdipartimentali e interateneo</i>	23	16	13
<i>Premi di ricerca ricevuti dal personale docente</i>	7	3	4
<i>N. personale area ricerca</i>	32	26	25

Tra il personale non strutturato dedicato alla ricerca si nota negli ultimi tre anni un aumento costante degli iscritti ai dottorati di ricerca, aumento spinto nell'A.A. 2022/2023 (38° ciclo) anche dai fondi aggiuntivi provenienti dal PNRR e assegnati all'Ateneo, quantificabile in 64 nuove borse appositamente finanziate.

Questo trend incrementale caratterizza un po' tutte le figure che si occupano di attività di ricerca, come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca: complessivamente considerate, esse passano da 676 unità nel 2020 a 748 nel 2022. Nello specifico, tale aumento riguarda le borse di ricerca (+79%), in parte contro-bilanciata da una riduzione, anche se meno marcata, degli assegni di ricerca (-20%).

Importante è poi la componente del personale tecnico e amministrativo in servizio presso dipartimenti e centri di ricerca, che si attesta intorno alle 160 unità, e che supporta direttamente le attività di ricerca e quelle cliniche, anche in convenzione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

In aumento è anche il personale amministrativo dell'Area Ricerca in staff alla Direzione Generale, a supporto delle diverse attività amministrative legate alla ricerca in Ateneo, quali:

- attività legate ai finanziamenti per la ricerca e alla formazione scientifica;
- supporto ai dipartimenti e ai centri di ricerca per il coordinamento delle attività di ricerca sia in ambito nazionale che internazionale;
- sviluppo dell'attività di ricerca e valorizzazione dei suoi risultati;
- promozione di iniziative per incrementare i fondi di ricerca acquisiti dall'esterno;
- gestione dei rapporti strategici con le aziende e gli enti pubblici del territorio;
- sostegno alla nuova imprenditorialità (start-up e spin-off);
- gestione di tutte le attività connesse ai corsi di dottorato.

In Ateneo sono presenti otto centri interdipartimentali, costituiti al fine di condurre e favorire lo sviluppo di ricerche finanziate o co-finanziate dai dipartimenti e da enti esterni. Gli ambiti di attività dei centri spaziano dalle scienze della vita e della salute alle scienze umane, collaborando, tramite i professori e ricercatori, con quasi tutti i dipartimenti dell'Ateneo.

1. il Centro di Ricerca Applicata ARC-NET "Miriam Cherubini Loro" ha come interesse principale il sup-

porto di processi di “marker/target discovery” in oncologia, ovvero processi volti alla identificazione di nuove molecole cancro-associate che possano fungere da nuovi marcatori o bersagli.

- 2.** il Centro di Ricerca Montagna e Salute (Ce.Ri.S.M.) svolge attività di ricerca di base e applicata nell’ambito dell’attività fisica e sportiva, con particolare attenzione alle risposte all’ambiente naturale e in condizioni straordinarie (ipossia e ipo/ipertermia), specificità di genere in popolazioni sane, soggetti anziani e soggetti con patologie cronico-degenerative.
- 3.** il Centro Interdipartimentale di Documentazione Economica (CIDE) offre accesso a banche dati informatizzate relative ai principali fenomeni economico-finanziari, consulenza e software per elaborazione dati.
- 4.** il Centro Interdipartimentale di Servizi per la Ricerca che utilizza Animali da Laboratorio (CIRSAL) coordina e gestisce tutte le strutture ed infrastrutture destinate alla stabulazione degli animali da laboratorio, garantendone il benessere secondo il dettato legislativo, e realizza le condizioni idonee allo svolgimento delle attività di ricerca sperimentale;
- 5.** il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è una struttura trasversale con il fine di organizzare corsi di lingue moderne, di rilasciare certificazioni linguistiche, di supportare attività di insegnamento e apprendimento delle lingue straniere, in collaborazione con tutti i corsi di studio attivati nell’Ateneo.
- 6.** il Laboratorio Universitario di Ricerca Medica (LURM) è un centro dedicato alla ricerca scientifica nel campo della biomedicina. Istituito nel 1969 con l’intento di rispondere alle esigenze di ricerca e diagnostica avanzata dei reparti del Policlinico di Verona, nel 2004 è diventato un Centro Interdipartimentale di Ricerca dell’Università di Verona. Il principio fondante del Centro è di riunire ricercatori interessati non solo ai meccanismi di base dei processi patogenetici, ma anche alle loro applicazioni cliniche, attraverso una prospettiva traslazionale.
- 7.** il Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT) ha come scopo quello di creare e mantenere infrastrutture tecnologicamente all’avanguardia, ad accesso ampio e trasversale da parte dei vari gruppi di ricerca, con una visione globale che comprenda anche una collaborazione fattiva con altre realtà presenti nel territorio di riferimento e/o con atenei limitrofi.
- 8.** Teaching and Learning Center di Ateneo (TaLC), fondato nel luglio 2019, offre supporto al personale accademico per favorire un miglioramento della qualità della didattica, mettendo a loro servizio gli strumenti più efficaci offerti dalla ricerca scientifica sui temi dell’innovazione didattica.

3.2. Centri interateneo

Nel corso del 2022 l'Ateneo di Verona è entrato a far parte di sei nuovi centri di ricerca interateneo in ambito umanistico, portando quindi a 14 il totale dei centri interateneo a cui Verona partecipa.

- 1.** Centro Interuniversitario di Ricerca LinE - Language in Education. Il centro tra le altre cose, si propone di:
 - a.** costruire una rete scientifica internazionale multidisciplinare fra studiosi che si occupano del tema della lingua nell'insegnamento trattato da molteplici prospettive, come quella dell'educazione linguistica, della linguistica applicata, della didattica delle lingue, della didattica disciplinare;
 - b.** promuovere ricerche sul ruolo della lingua nell'insegnamento di qualunque disciplina in lingua madre o in lingue addizionali;
 - c.** studiare le componenti linguistiche e comunicative dell'insegnamento, fra cui la costruzione argomentativa del discorso accademico e dei manuali, la scrittura accademica, la multimodalità, l'interazione docente-studente e studente-studente;
 - d.** analizzare i modelli linguistici dei docenti delle diverse discipline, incluse le discipline non linguistiche, nei diversi livelli scolastici e nei diversi approcci metodologici;
 - e.** accrescere la consapevolezza dei docenti della scuola e dell'università riguardo al ruolo della lingua nell'insegnamento, in termini di lingua per lo studio, microlingue, aspetti linguistici e interazionali della lezione;
 - f.** sviluppare risorse e condividere buone pratiche sulle metodologie, le tecniche, le strategie e i modelli didattici fra le discipline, le lingue e i sistemi educativi nazionali;
 - g.** organizzare e coordinare attività di terza missione rivolte alle scuole, alle famiglie, alle parti interessate e al pubblico generale attraverso corsi di formazione, seminari, partecipazione a festival scientifici o social media.
- 2.** CISA - Centro Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Adriatico. Il Centro si pone come fine la promozione e il potenziamento delle indagini di natura storica e archeologica sull'Adriatico in età antica, in campo nazionale e internazionale, sviluppando, sostenendo e realizzando programmi e progetti comuni di ricerca, formazione, valorizzazione e gestione, connessi al tema specifico del progetto 'AdriAtlas', ancorati a un orizzonte esteso dalla Preistoria all'Altomedioevo e calibrati su uno sguardo aperto anche all'intero bacino mediterraneo.
- 3.** Centro Interuniversitario di Studi Francescani. Il centro, insieme alla Società internazionale di Studi francescani, ha lo scopo di promuovere e agevolare gli studi francescani, a livello nazionale e internazionale. Inoltre, organizza convegni internazionali annuali e seminari di formazione in storia religiosa e studi francescani.
- 4.** ReRhis - Centro Interuniversitario di "Studi di Storia della Riforma protestante e dei movimenti religiosi". Il Centro si propone, tra l'altro, di promuovere e svolgere attività di ricerca orientate all'analisi delle relazioni interreligiose e interculturali in età moderna e contemporanea (XVI-XXI sec.), in una prospettiva volta, in particolare, all'osservazione dei processi di connessione e interazione tra cultura italiana e contesti culturali europei ed extraeuropei, e caratterizzata pertanto da una dimensione transnazionale e interdisciplinare.
- 5.** Centro interuniversitario Guido Gozzano e Cesare Pavese. Il centro, tra le altre cose, intende conservare e aprire alla consultazione delle carte e dei volumi della biblioteca di Guido Gozzano e delle carte e dei volumi della biblioteca di Cesare Pavese, nonché di tutte le carte conservate. Inoltre, promuove la ricerca nel campo della letteratura, della linguistica, del teatro, del cinema, della musica e di tutte le forme dell'arte con particolare riferimento all'opera di Guido Gozzano e Cesare Pavese e degli altri autori della letteratura italiana operanti in Piemonte.
- 6.** CISUI - Centro Interuniversitario per la Storia delle Università italiane. Il Centro organizza convegni e seminari di studio, promuove iniziative finalizzate alla conoscenza della storia delle università

Meritano inoltre di essere segnalati i centri interateneo che sono nati nell'ambito dei finanziamenti del PNRR e a cui l'Università di Verona ha aderito finora.

Centri Nazionali (PNRR Missione 4 C2 Intervento 1.4)

Il **“Centro Nazionale di Ricerca Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA”** è una Fondazione con l'Università di Padova come soggetto proponente e capofila, che coinvolge 49 soggetti tra atenei, enti pubblici di ricerca, enti privati e imprese. Il programma del Centro riguarda lo sviluppo di soluzioni terapeutiche in ambito sanitario con riferimento alle terapie geniche, e di farmaci selettivi tramite tecnologie RNA.

UNIVR partecipa alla Fondazione come membro fondatore, e riveste il ruolo di Ente affiliato allo Spoke n. 5 - Inflammatory and Infectious, coordinato dall'Università di Siena.

Il referente progettuale è il Prof. Stefano Ugel del Dipartimento di Medicina. Al progetto partecipano anche altri docenti afferenti allo stesso dipartimento e ai dipartimenti di Informatica, Diagnostica e Sanità Pubblica e Ingegneria per la Medicina d'Innovazione.

Il Centro Nazionale **“National Biodiversity Future Center - NBFC”** è un consorzio costituito da 48 enti tra cui università, istituti di ricerca e aziende italiane, con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) come ente proponente e capofila. Il Centro Nazionale ha come obiettivo il monitoraggio, la conservazione, il restauro e la valorizzazione della biodiversità italiana attraverso lo sviluppo di attività di ricerca multidisciplinari che prevedono l'uso di Key Enabling Technology e lo sviluppo di piattaforme digitali.

L'ateneo di Verona partecipa come ente fondatore dell'hub e ente affiliato allo Spoke nr 6 - Biodiversity and Human wellbeing, coordinato dall'Università di Pavia.

Il referente scientifico è la Prof.ssa Flavia Guzzo del Dipartimento di Biotecnologie, che coordina una team multidisciplinare di ricercatori afferenti allo stesso dipartimento e ai dipartimenti di Informatica, Medicina, Diagnostica e Sanità Pubblica.

Ecosistema dell'innovazione (PNRR Missione 4 C2 Intervento 1.5)

L'ecosistema dell'innovazione **“iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem”**, che ha l'obiettivo di costituire una rete del Triveneto per il potenziamento delle tecnologie digitali nelle principali aree di specializzazione del territorio (settori industriale-manifatturiero, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e cibo). Il progetto è iniziato il 1° settembre e avrà durata fino al 31 dicembre 2025.

Per la realizzazione del programma, è stato costituito un Consorzio con 11 soci fondatori, tra cui l'Università di Verona, e altri 13 enti affiliati. L'ateneo partecipa al progetto come Spoke nell'ambito Smart Agri-food, avvalendosi della collaborazione di 4 enti affiliati (Ca' Foscari, La Fondazione Edmund Mach, l'Università di Udine e l'Università di Padova), e come ente affiliato agli altri spoke guidati rispettivamente dagli Atenei di Bolzano (Spoke 1 – Ecosystems For Mountain Innovations), Trento (Spoke 2 – Health, Food And Lifestyle), Padova (Spoke 5 – Smart & sustainable environments - manufacturing, working, living), Ca' Foscari (Spoke 6 – Tourism, Cultural Industries And Urban Manufacturing).

Il referente progettuale è il Prof. Diego Begalli del Dipartimento di Management. Al progetto partecipano anche altri 80 docenti strutturati afferenti a tutti i 13 dipartimenti dell'ateneo.

Partenariati estesi (PNRR Missione 4 C2 Investimento 1.3)

HEAL ITALIA “Health Extended Alliance for Innovative Therapies, Advanced Lab-research, and Integrated Approaches of Precision Medicine” è il partenariato esteso a cui UNIVR ha aderito nel 2022 assieme ad altri 11 soci fondatori.

La Fondazione si propone di portare il Sistema Sanitario Nazionale nell'era contemporanea della Medicina di Precisione attraverso lo sviluppo di nuovi strumenti diagnostici e terapie avanzate di cancro e malattie cardiovascolari, malattie metaboliche e genetiche rare.

L'ateneo partecipa come ente affiliato agli Spoke guidati da Tor Vergata (Spoke 1 - Holistic Nosology), Università di Bologna (Spoke 2 - Intelligent Health), La Sapienza (Spoke 4 - S4D Precision Diagnostics), Università di Milano-Bicocca (Spoke 5 - Next-Gen Therapeutics), Università di Modena e Reggio Emilia (Spoke 6 - Healthy Toolbox) e Università di Pisa (Spoke 8 - Clinical Exploitation).

Il referente scientifico è il Prof. Aldo Scarpa del Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica, che coordina altri docenti dei dipartimenti di area medica e dell'area di scienze e ingegneria.

MNESYS "A multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease" è l'altro Partenariato Esteso finanziato a cui UNIVR partecipa come ente beneficiario del contributo.

MNESYS è un Consorzio costituito a fine 2022 con 25 enti partecipanti.

L'ateneo guida lo Spoke 7 - Neuroimmunology And Neuroinflammation con 13 enti affiliati, e partecipa come ente affiliato ai seguenti Spoke:

- Spoke 1 - Neurodevelopment, Social Cognition And Interaction guidato dall'Università di Parma,
- Spoke 2 - Neuronal Plasticity And Connectivity, guidato dall'Università della Campania,
- Spoke 4 - Perception And Brain-body Interaction dell'Università di Bologna,
- Spoke 5 - Mood And Psychosis dell'università di Ferrara,
- Spoke 6 - Neurodegeneration, Trauma And Stroke dell'ateneo di Genova.

Il referente scientifico è la Prof.ssa Gabriela Constantin del Dipartimento di Medicina, che coordina un team di ricercatori afferenti ai dipartimenti di Medicina, Biotecnologie, Informatica, Ingegneria per la Medicina d'Innovazione, Neuroscienze, Biomedicina e Scienze del Movimento, Diagnostica e Sanità Pubblica.

Infrastrutture di ricerca (PNRR Missione 4 C2 - Investimento 3.1)

Strengthening the MIRRI Italian Research Infrastructure for Sustainable Bioscience and Bioeconomy - SUS MIRRI.IT, presentata e coordinata dall'ateneo di Torino, ha l'obiettivo di rafforzare la rete nazionale delle biobanche di microrganismi per conservare e valorizzare la biodiversità microbica attraverso strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide sociali, economiche e ambientali. Nel programma è coinvolto il Dipartimento di Biotecnologie con la Prof.ssa Silvia Lampis come referente scientifico e il Centro Piattaforme Tecnologiche di ateneo.

Strengthening of the Biobanking and Biomolecular Resources Research Infrastructure of Italy - Strengthening BBMRI.IT, coordinato dal CNR, ha l'obiettivo è il potenziamento di BBMRI.it, ovvero un'infrastruttura di ricerca che comprende più di 90 biobanche, centri di risorse biologiche (BRC) e raccolte di campioni, dislocati in diverse regioni italiane. L'università partecipa con il Centro ARC-NET diretto dal Prof. Aldo Scarpa.

Ecosistema innovativo della Salute (Piano complementare al PNRR - PNC-E.3)

Hub Life Science - Diagnostica Avanzata (HLS-DA; INNOVA), coordinato dalla Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico, mira all'identificazione di biomarcatori molecolari e di imaging in grado di aiutare nello sviluppo di una nuova medicina personalizzata per una diagnosi precoce, oltre che per la prevenzione e monitoraggio dei farmaci nuovi nelle malattie vascolari, metaboliche, infiammatorie e nelle patologie oncologiche.

L'Università di Verona partecipa come ente affiliato di II° livello. Il referente scientifico è il Prof. Aldo Scarpa del Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica e sono coinvolti anche altri docenti dei dipartimenti di Neuroscienze, Biomedicina e Scienze del Movimento, Ingegneria per la Medicina d'Innovazione e Medicina.

Life Science - Network di Trasferimento Tecnologico (Network TTO), coordinato dall'IRCCS Centro Cardiologico Monzino, è un network nell'ambito delle scienze della vita si estende in tutta Italia con 3 spoke di I livello (IRCSS Centro Cardiologico Monzino, IRST Amadori, IRCCS De Bellis) e 52 spoke di II livello, di cui 22 al nord, 18 al centro e 12 al sud. L'Università di Verona è coinvolta nel workpackage 4, in particolare nelle attività di Business matching/Matchmaking. L'obiettivo è creare una strategia di Business Matching/Matchmaking mirata e capillare per il mercato nazionale e una promozione internazionale dei prodotti della ricerca in ambito Life Science. Il tutto diretto alla ricerca di potenziali partner e/o investitori, alla ricezione di feedback dagli utenti, alla ricerca di distributori o utenti finali e alla successiva vendita del prodotto/servizio.

3.3. Premi alla ricerca

Nel 2022 ai professori e ai ricercatori dell'Ateneo sono stati assegnati sei premi, quattro nell'ambito delle scienze matematiche, fisiche e naturali, uno di ambito economico e uno nell'ambito delle scienze umane.

1. Giacomo Canevari, ricercatore di Analisi matematica nel dipartimento di Informatica di ateneo, è il vincitore del **premio Siam Apde Early Career Prize**, assegnato dalla Siam, Society for Industrial and Applied Mathematics. Nella sua ricerca ha approfondito il modello variazionale, basato sulla meccanica del continuo, per i cristalli liquidi nematici in tre dimensioni: il cosiddetto modello di Landau-de Gennes.
2. Adele La Rana, ricercatrice del dipartimento di Informatica, si è aggiudicata il **premio per la Storia della fisica**, consegnato in occasione del 108° congresso nazionale della Società italiana di fisica. È stata premiata l'ideazione e la realizzazione dei volumi "I Fisici Italiani", una serie speciale del Giornale di Fisica, dizionario biografico di studiosi e studiosi italiani che a vario titolo si sono occupati di fisica, a partire dal Rinascimento e fino a tutto il ventesimo secolo.
3. Rosanna Davison Laking, ricercatrice di Algebra all'università di Verona, si è aggiudicata il premio **"Icra-award 2022"**, il maggior riconoscimento in questo ambito di ricerca, per la sua ricerca nell'ambito della teoria delle rappresentazioni.
4. Alessandro Lai e Riccardo Stacchezzini, docenti del dipartimento di Economia aziendale, sono i vincitori del **"Literati award 2022"**, rilasciato dalla Emerald Publishing, per il loro studio che identifica le fasi successive dell'evoluzione del reporting di sostenibilità in termini di cambiamenti organizzativi e professionali che si legano all'introduzione della sostenibilità nel mondo della rendicontazione aziendale.
5. Massimo Prearo, docente di Scienze politiche all'ateneo veronese, ha vinto l'**Emma Goldman award**, rilasciato dalla Fondazione Flax, per il suo ampio lavoro di ricerca nell'ambito degli studi di genere e delle politiche Lgbt a livello nazionale e internazionale.
6. Roberto Giacobazzi, docente di Informatica e prorettore dell'università di Verona, si è aggiudicato il **Whatsapp research award 2022**. Il premio prevede un finanziamento di 50 mila dollari alla ricerca dal titolo "Privacy program analysis by abstract interpretation", cioè la qualità della privacy del software della popolare applicazione di chatting Whatsapp.

3.4. Prodotti della ricerca

I prodotti scaturiti dalle attività di ricerca condotta da docenti e ricercatori dell'Università di Verona confluiscono nel repository istituzionale IRIS, il portale pubblico della produzione scientifica di Ateneo (a cui si accede collegandosi all'indirizzo <https://iris.univr.it>), che ne consente l'archiviazione, la consultazione e la valorizzazione.

Questa piattaforma si inserisce nei sistemi definiti a livello internazionale come CRIS (Current Research Information System), aderendo a standard di rappresentazione delle entità scientifiche (persone, prodotti, attrezzature, progetti, ecc.) e facilitando così l'accesso degli atenei italiani a network scientifici internazionali.

I prodotti della ricerca registrati in IRIS vengono automaticamente presentati all'interno delle pagine web dei singoli docenti e ricercatori autori del prodotto, nei siti web dei dipartimenti dell'Ateneo, dando così pubblica visibilità ai risultati della ricerca.

Prodotti della ricerca	2022		2021		2020	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
01 Contributo in rivista	2641	68,3%	2987	69,2%	3162	70,0%
02 Contributo in volume	617	16,0%	696	16,1%	757	16,8%
03 Libro	87	2,3%	93	2,2%	111	2,5%
04 Contributo in atti di convegno	274	7,1%	281	6,5%	227	5,0%
06 Curatela	76	2,0%	100	2,3%	94	2,1%
07 Altra tipologia (tra cui tesi di dottorato)	170	4,4%	159	3,7%	166	3,7%
N. totale prodotti della ricerca	3.865	100,0%	4.316	100,0%	4.517	100,0%

I prodotti della ricerca pubblicati fino al 2022 e raccolti all'interno di IRIS ammontano in totale a 110.527, di cui 3.865 pubblicati nel solo 2022. Se dal punto di vista numerico assoluto il numero di prodotti della ricerca è in calo rispetto ai 4.517 del 2020 (-14%), dal punto di vista della ripartizione percentuale tra le diverse tipologie di prodotti censite, si nota come questa sia sostanzialmente stabile negli anni. In particolare, nel 2022 il 68% dei prodotti era costituito da articoli in rivista, il 16% da contributi in volume e il 7% da contributi in atti di convegno, rappresentando quindi queste tre categorie la stragrande maggioranza dei prodotti della ricerca.

Segnatamente ai prodotti della ricerca, notiamo come all'incirca il 20% delle pubblicazioni annuali coinvolga coautori stranieri, aspetto che denota un'importante quota di collaborazioni di ricerca internazionali.

La quota di articoli pubblicati in riviste *open access* è stata nel 2022 del 46%, in aumento rispetto al 41% del 2020, a indicare la crescente attenzione verso l'accesso libero dei prodotti della ricerca.

Limitatamente agli articoli in rivista pubblicati da docenti e ricercatori appartenenti a settori non bibliometrici, nel 2022 il 54% dei prodotti era contenuto in riviste di classe A (secondo la classificazione ANVUR utilizzata anche ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale). Similmente, considerando i docenti e ricercatori appartenenti a settori bibliometrici, il 65% degli articoli del 2022 sono stati pubblicati in riviste nel primo quartile secondo le misurazioni prodotte da Scopus utilizzando l'indice CiteScore (<https://www.scopus.com/sources>). Tale percentuale è in costante crescita negli ultimi anni (nel 2020 era pari al 61%), a manifestare la sempre maggiore attenzione dei ricercatori verso la qualità delle riviste in cui pubblicare i prodotti delle loro ricerche.

Altri indicatori sui prodotti della ricerca	2022	2021	2020
<i>N. prodotti con coautori stranieri</i>	798	891	1003
<i>N. articoli su rivista open access</i>	1065	1251	1045
<i>N. articoli in rivista in Classe A (settori NON bibliometrici)</i>	245	296	282
<i>% articoli in rivista classe A</i>	53,8%	57,8%	55,7%
<i>N. articoli in rivista nel primo quartile Scopus (settori bibliometrici)</i>	1206	1281	1218
<i>% articoli in rivista Q1</i>	65,3%	62,9%	60,8%
<i>N. prodotti della ricerca con almeno due coautori dello stesso dipartimento appartenenti a diversi SSD</i>	276	301	266

3.5. Mappatura dei prodotti della ricerca secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030

La tabella seguente presenta la rilevazione dati Scopus delle pubblicazioni riferite agli anni 2020, 2021 e 2022 del personale con affiliazione all'Università di Verona pertinenti ad almeno uno degli 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030. L'analisi è stata eseguita utilizzando l'apposita query sviluppata da Elsevier e pubblicata il 13 luglio 2023.

In totale, le pubblicazioni mappate (al 18/07/2023) risultano pari a 3545, ovvero circa il 28% delle pubblicazioni rilevate dalla piattaforma IRIS. D'altra parte, il numero di pubblicazioni mappate nel 2022 presenta un incremento del 4% rispetto al 2021 e del 13% rispetto al 2020.

Come si evince dai dati, circa il 72% delle pubblicazioni del triennio (2569 pubblicazioni) si riferiscono a ricerche nei campi del settore medico in risposta al SDG 3 - "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età". Seguono con incidenze molto più contenute SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture (3%), SDG 4 Istruzione di qualità (2,76%), SDG 10 Ridurre le disuguaglianze (2,57%), SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica (2,34%), SDG 12 Consumo e produzioni responsabili (2,28%) e SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide (2%), mentre i restanti SDGs hanno un'incidenza inferiore al 2%.

N. di riferimenti a ciascun SDGs nelle pubblicazioni Scopus	2020	2021	2022	Totale
SDG 1 Sconfiggere la povertà	6	10	8	24
SDG 2 Sconfiggere la fame	23	13	23	59
SDG 3 Salute e benessere	779	893	897	2569
SDG 4 Istruzione di qualità	18	28	52	98
SDG 5 Parità di genere	12	14	25	51
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	21	8	9	38
SDG 7 Energia pulita e accessibile	24	33	11	68
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	23	25	35	83
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	37	43	37	117
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	27	31	33	91
SDG 11 Città e comunità sostenibili	25	17	22	64
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	21	30	30	81
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	16	13	7	36
SDG 14 Vita sott'acqua	5	3	7	15
SDG 15 Vita sulla terra	7	7	9	23
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	21	21	29	71
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	21	15	21	57
Totale	1086	1204	1255	3545

3.6. Progetti di ricerca

La ricerca del nostro Ateneo è sostenuta da finanziamenti provenienti da finanziatori pubblici e privati, sia italiani che stranieri.

I principali finanziatori italiani sono il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), la Fondazione Cariverona e la Regione del Veneto (soprattutto attraverso il Fondo Sociale Europeo). Altre fondazioni private come AIRC e Telethon sostengono la ricerca dell'Università di Verona.

A livello internazionale, l'Unione Europea è il primo finanziatore, in particolare attraverso i programmi quadro Horizon 2020 e Horizon Europe (dedicato specificatamente alla ricerca e all'innovazione), nonché il programma Erasmus+ (settore della didattica e della formazione). Vi sono inoltre molti altri sponsor che sostengono la ricerca dell'Ateneo.

L'Area Ricerca, tramite i propri uffici, fornisce assistenza ai ricercatori lungo tutto il ciclo del progetto, dalla promozione delle opportunità di finanziamento per la ricerca alla predisposizione delle proposte progettuali, sino alla gestione e rendicontazione dei progetti finanziati.

A livello nazionale, la maggior parte dei finanziamenti per i progetti di ricerca arrivano dal MUR, principalmente tramite i bandi PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale).

Inoltre, nel 2022, come esito della partecipazione dell'Ateneo di Verona agli avvisi del MUR nell'ambito del PNRR, Missione 4 Istruzione e Ricerca, Componente 2 Dalla ricerca all'impresa, sono stati finanziati n. 18 progetti per un contributo totale pari a € 27.368.585. Nell'ambito dell'intervento 1.2 "Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori", sono state finanziate tutte le 8 proposte progettuali presentate. Il finanziamento di questi progetti PNRR ha permesso, già nel 2022, l'attivazione delle procedure di reclutamento di numerosi giovani ricercatori, tra cui RTd di tipo A, assegnisti di ricerca e dottorandi. Nell'ambito del PNRR, Missione 6 Componente 2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario, nel 2022 sono stati ottenuti 2 finanziamenti dal Ministero della Salute per lo sviluppo di due progetti in cui UniVR, con i dipartimenti di Biotecnologie e di Medicina, partecipa come unità operativa.

In ambito europeo, relativamente ai bandi del 2022, sono stati finanziati 23 progetti per più di 8 milioni di euro. Di questi, 6,6 milioni di euro arrivano tramite i bandi Horizon Europe e un milione da altri bandi di finanziamento previsti dal bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027.

La tabella successiva rappresenta i progetti finanziati ed i finanziamenti ottenuti in base all'anno di scadenza del bando e il programma o tipo di finanziatore (dati aggiornati al 20/9/2023).

Programma	2022		2021		2020	
	N. Progetti	Importo totale	N. Progetti	Importo totale	N. Progetti	Importo totale
<i>H2020 e Horizon Europe</i>	13	6.637.559	15	6.397.067	10	8.776.240
<i>Partnership europei</i>	3	451.400	1	0	2	233.785
<i>Altri Programmi EU</i>	7	800.998	1	308.735	10	954.001
<i>COST</i>	2	125.000	1	0	1	0
<i>Altri finanz. internazionali</i>	9	122.445	8	548.432	2	229.000
<i>MUR</i>	210	44.177.668	19	4.269.451	7	223.208
<i>Pubblici Italiani</i>	11	2.062.358	8	943.477	14	1.025.530
<i>Privati Italiani</i>	19	4.162.635	8	1.429.085	29	1.723.206
Totale	274	58.540.064	61	13.896.248	75	13.164.969

Come accennato, l'Area Ricerca fornisce supporto anche alla rendicontazione finanziaria dei progetti.

Tuttavia, considerato l'elevato numero di progetti finanziati in ambito europeo e i nuovi finanziamenti ministeriali nell'ambito del PNRR, nel 2022 l'Università di Verona ha affidato un incarico di rendicontazione finanziaria dei progetti europei alla società esterna Endevo Advisory Firm, selezionata previa indagine di mercato. Nel solo 2022, sono state effettuate n. 53 verifiche finanziarie, tra cui audit intermedi interni, audit per il rilascio di certificazione e audit commissionati dagli enti finanziatori.

3.7. Mappatura dei progetti di ricerca secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030

Il comitato tecnico-scientifico incaricato della compilazione del bilancio di sostenibilità dell'Ateneo, con il sostegno dell'Area Ricerca ha condotto un'indagine al fine di valutare il contributo dei progetti di ricerca finanziati in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

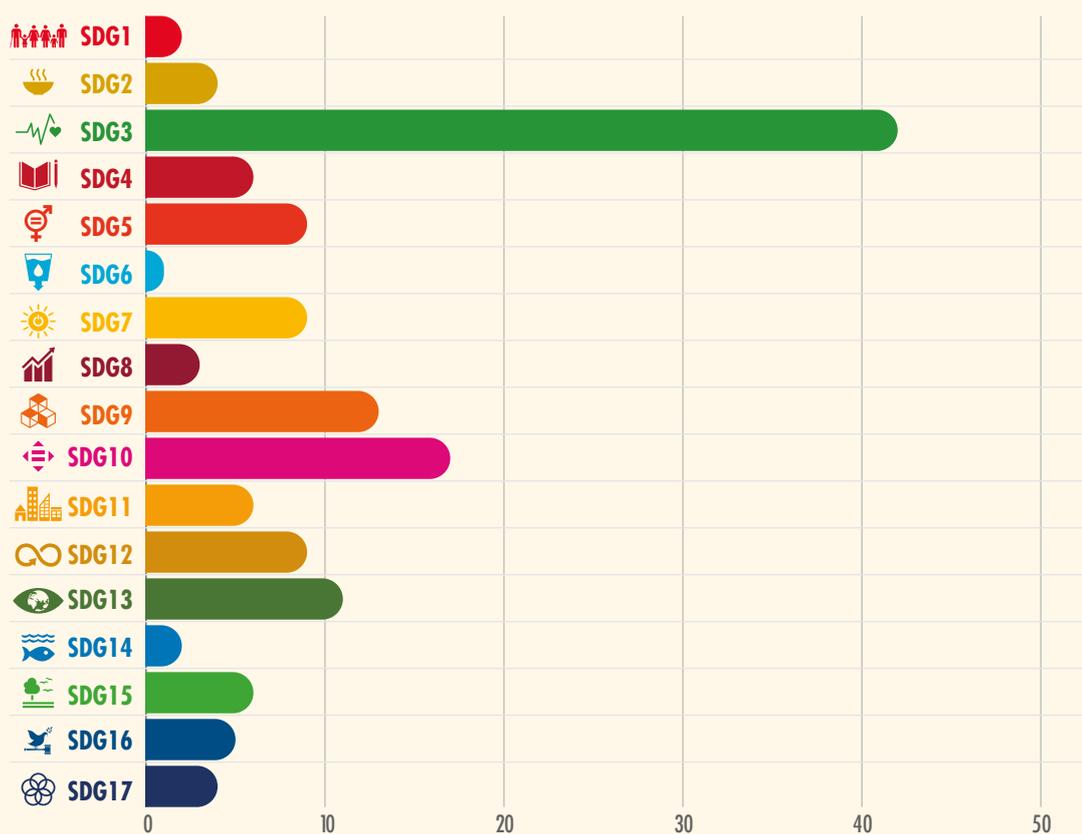
L'indagine ha riguardato i 149 progetti che, al 31/3/2023, risultavano finanziati nel 2021 o nel 2022, secondo la data di comunicazione del finanziamento.

Le risposte ottenute dai referenti scientifici si riferiscono a 136 progetti finanziati nel biennio 2021 (55 progetti) e 2022 (81 progetti). Ciascun referente scientifico ha potuto associare al progetto fino ad un massimo di quattro SDG.

In base alle risposte ricevute, la maggior parte delle proposte è risultata rilevante per uno o due SDG, segno della specificità che caratterizza i progetti. Solo per una parte minima delle proposte non è stato possibile il collegamento con alcun SDG, come rappresentato nella tabella successiva:

No. SDG	2021		2022	
	N. Proposte	%	N. Proposte	%
1	22	40,0%	30	37,0%
2	12	21,8%	18	22,2%
3	8	14,5%	9	11,1%
4	9	16,4%	14	17,3%
Nessun SDG	4	7,3%	10	12,3%
Totale	55	100,0%	81	100,0%

Nell'ambito di tali progetti, l'Ateneo risulta impegnato principalmente su SDG 3 "Salute e benessere" (31 e 42 rispettivamente per 2021 e 2022), SDG 9 "Imprese, innovazione e infrastrutture" (15 e 13 rispettivamente nel 2021 e 2022), SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze" (9 e 17 rispettivamente nel 2021 e 2022) e SDG 12 "Consumo e produzione responsabile" (11 e 9 rispettivamente nel 2021 e 2022).

Grafico: Numero di progetti rilevanti per SDG (2022)

La tabella seguente riassume i dati in numeri assoluti, per ciascuno dei due anni di finanziamento, nonché il valore percentuale sul numero di progetti di quell'anno. Ricordiamo che ogni progetto poteva essere associato a più di un SDG.

Tabella: Numero progetti rilevanti per ciascun SDG e % sul totale progetti dell'anno (Anni 2021 e 2022)

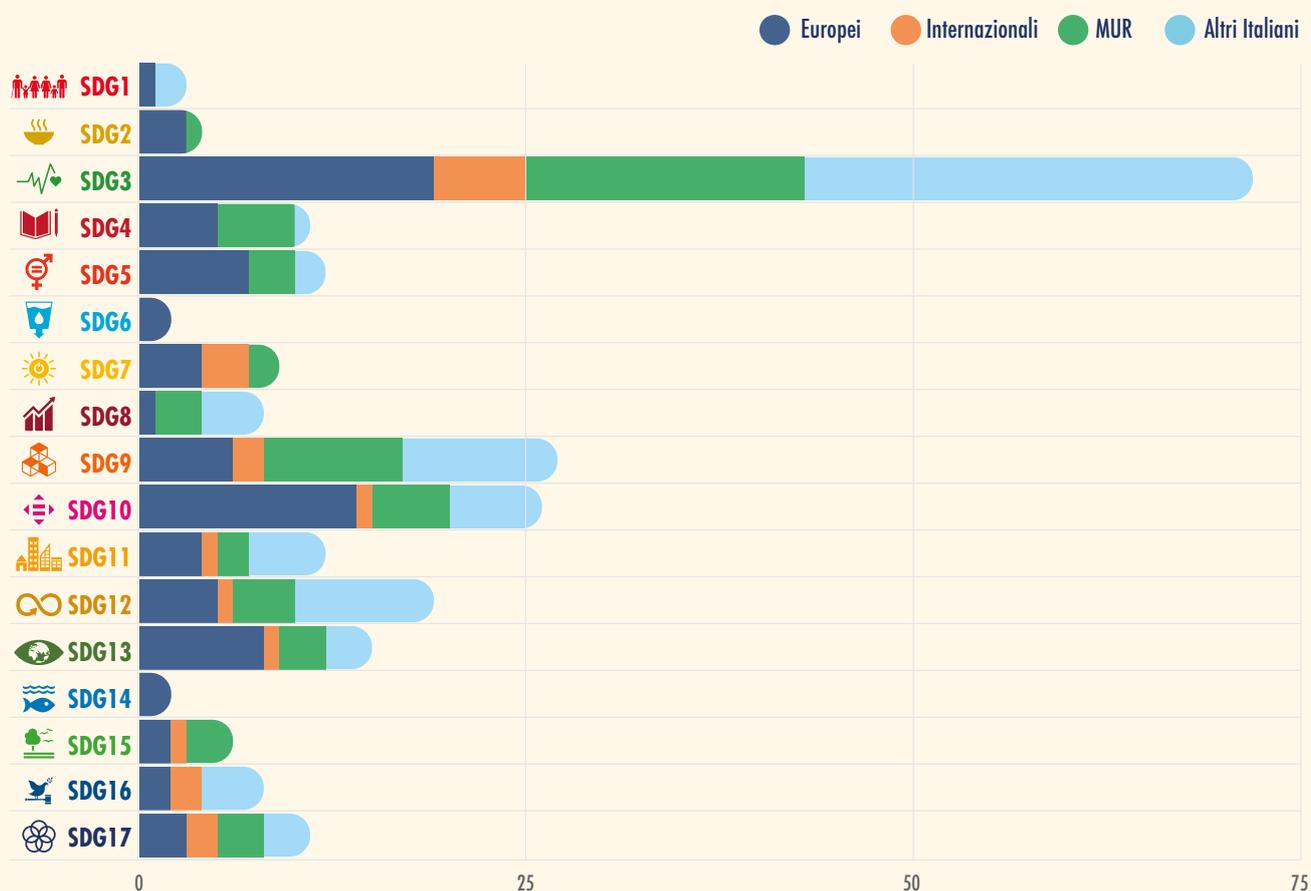
SDG	2021		2022	
	N. progetti	% sul totale proposte	N. progetti	% sul totale proposte
SDG 1 Sconfiggere la povertà	1	1,8%	2	2,5%
SDG 2 Sconfiggere la fame	0	0,0%	4	4,9%
SDG 3 Salute e benessere	31	56,4%	42	51,9%
SDG 4 Istruzione di qualità	5	9,1%	6	7,4%
SDG 5 Parità di genere	3	5,5%	9	11,1%
SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	1	1,8%	1	1,2%
SDG 7 Energia pulita e accessibile	1	1,8%	9	11,1%
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	6	10,9%	3	3,7%
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	15	27,3%	13	16,0%
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	9	16,4%	17	21,0%
SDG 11 Città e comunità sostenibili	6	10,9%	6	7,4%
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	11	20,0%	9	11,1%

SDG	2021		2022	
	N. progetti	% sul totale proposte	N. progetti	% sul totale proposte
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	5	9,1%	11	13,6%
SDG 14 Vita sott'acqua	0	0,0%	2	2,5%
SDG 15 Vita sulla terra	1	1,8%	6	7,4%
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	4	7,3%	5	6,2%
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	7	12,7%	4	4,9%
Nessuno	4	7,3%	10	12,3%
Totale	55		81	

Il grafico successivo analizza il numero di proposte finanziate nel 2021 o nel 2022 per ciascun SDG, in base al tipo di programma o finanziatore:

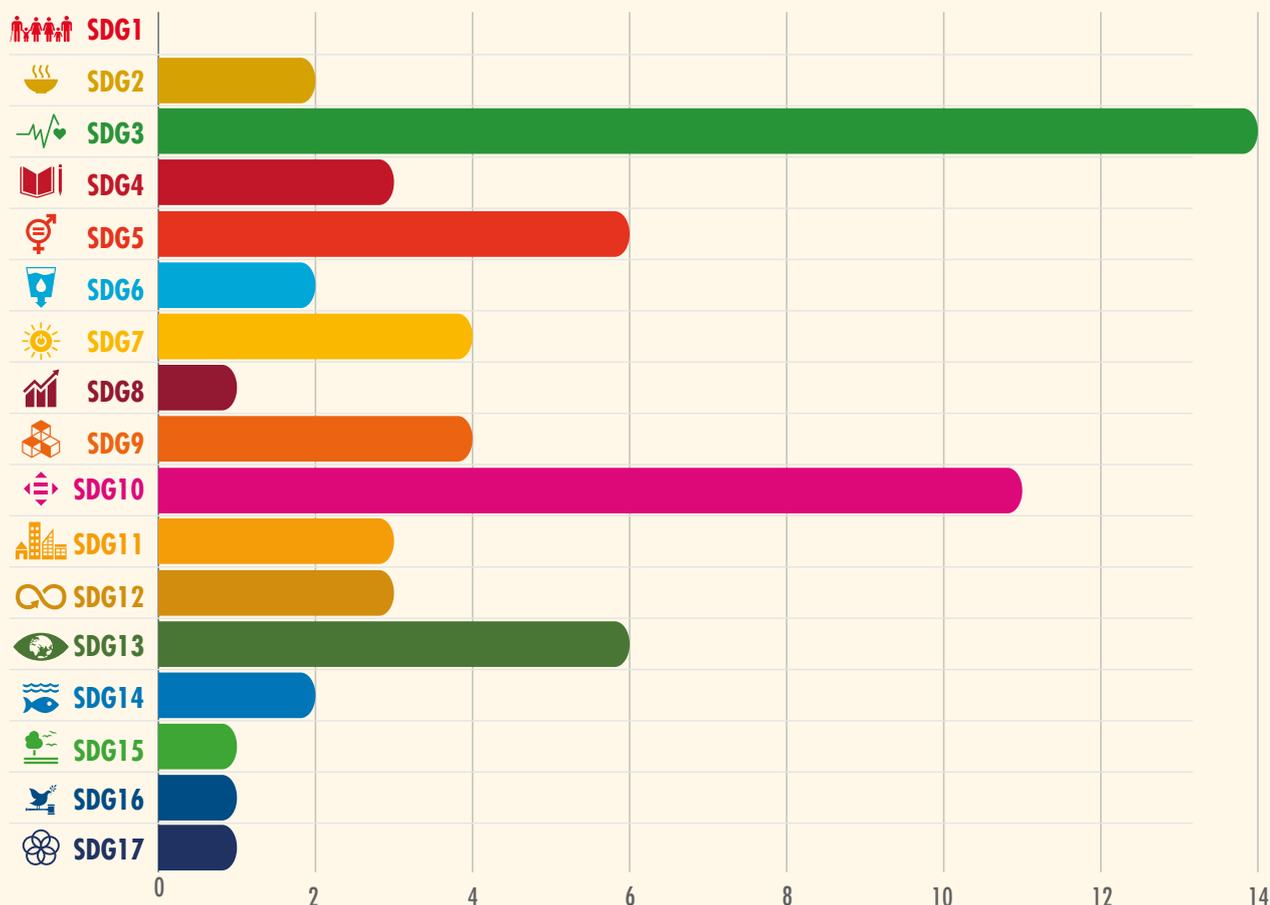
- Europei: include tutti progetti finanziati dai programmi quadro H2020 e HE, dagli altri programmi dell'UE e dai Partenariati europei (JPI, Eranet, ecc.)
- Internazionali: considera tutti gli altri finanziatori non italiani
- MUR: riguarda i progetti finanziati al Ministero dell'Università e della Ricerca
- Italiani: include i progetti sostenuti da finanziatori pubblici (escluso il MUR) e privati italiani.

Grafico: Numero di progetti rilevanti per SDGs, distinti per tipo di programma / finanziatore (Biennio 2021-2022)



Infine, il grafico sottostante rappresenta l'attività dell'Ateneo per il biennio 2021-2022 in termini di progettualità di ricerca limitatamente ai programmi quadro Horizon 2020 e Horizon Europe in riferimento agli SDG. Anche in questo caso, SDG 3 "Salute e benessere" risulta il più popolato di progetti finanziati (14 progetti), seguito da SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze" (11 progetti). Rispetto allo scenario complessivo, risultano inoltre più frequenti l'SDG 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere" e l'SDG 13 "Azioni per combattere il cambiamento climatico".

Grafico: Numero di progetti H2020 e Horizon Europe rilevanti per SDGs (Biennio 2021-2022)



3.8. Risultati del processo di valutazione della ricerca

A decorrere dal 2018, la legge di stabilità del 2017 ha istituito una nuova sezione del FFO, denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", destinata a incentivare, con uno stanziamento pari a € 271 milioni annui ogni cinque anni, l'attività di 180 dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di Industria 4.0.

Nella tornata attualmente in corso (2023-2027), l'Ateneo veronese ha visto premiati sei dei suoi 10 dipartimenti candidati all'eccellenza, riconfermando eccellenti tre strutture delle cinque già finanziate nel bando precedente (Biotecnologie, Lingue e letterature straniere, Neuroscienze, Biomedicina e Movimento). In trend crescente risulta anche l'importo assegnato (+22%), di cui una parte attribuito sottoforma di punti organico per l'assunzione di personale ricercatore e tecnico-amministrativo. I punti organico attribuiti sono risultati a loro volta in aumento, da 13 a 18 (+41%).

I sei progetti risultati vincitori nella tornata 2023-2027 sono così sintetizzabili:

- Dip. di Biotecnologie. Il progetto punta a:
 1. Sviluppo di approcci biotecnologici per il miglioramento della sostenibilità della produzione primaria e dei processi di trasformazione degli alimenti;
 2. Sviluppo di applicazioni biotecnologie per l'utilizzo di biorisorse e biomolecole nella filiera agro-alimentare, tramite estrazione di molecole bioattive da diversi organismi (piante, microorganismi) sfruttando la biodiversità naturale.
- Dip. di Diagnostica e Sanità Pubblica. Obiettivi del progetto sono:
 1. Identificazione di nuovi approcci terapeutici personalizzati e predittori di efficacia per la cura di malattie infettive emergenti o ri-emergenti tramite l'implementazione di una coorte clinica perpetua per la raccolta prospettica di dati e biobanking per l'avvio rapido di studi clinici multidisciplinari;
 2. Aumentare rapidità e precisione della diagnosi di malattie oncologiche, neurodegenerative e virali emergenti attraverso sviluppo di metodi di diagnosi precoce e creazione di algoritmi/percorsi/protocolli mirati alla personalizzazione dell'approccio diagnostico;
 3. Studio delle malattie lavoro-correlate "nuove ed emergenti" e degli eventi avversi nei luoghi di lavoro, per migliorare la personalizzazione e la precisione degli interventi preventivi e del monitoraggio delle malattie lavoro-correlate e degli infortuni sul lavoro.
- Dip. di Lingue e letterature straniere. Obiettivi del progetto sono:
 1. Rendere più inclusivi i contenuti della ricerca, della didattica, delle infrastrutture e della vita istituzionale del dipartimento;
 2. Sviluppare una ricerca interdisciplinare sull'inclusione sociale, culturale, scolastica, lavorativa e digitale, e sulla diversità intesa come alterità, marginalità e disabilità, attraverso un approccio che comprenda linguistica, letteratura, filologia, arti performative e intelligenza artificiale;
 3. Ampliare l'offerta formativa in modo mirato sotto il segno dell'inclusione lungo tutto il percorso accademico (lauree triennali, magistrali, dottorato, post-laurea), incrementando contestualmente la collaborazione sul piano internazionale, particolarmente con enti e istituzioni che operano in aree economicamente e geo-politicamente svantaggiate;
 4. Specializzare le competenze del personale accademico in relazione alla divulgazione scientifica e alla disseminazione della ricerca con modalità accessibili a diverse tipologie di pubblico, anche in un'ottica di terza missione per promuovere comportamenti virtuosi da parte del grande pubblico ("scientific global engagement").
- Dip. di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento. Obiettivi del progetto sono:

1. comprensione dei meccanismi preposti alla comunicazione, alle connessioni e alla plasticità delle cellule nervose e delle vie neurali/circuiti e reti che sottendono le alterazioni dell'umore e i correlati cognitivi e motori;
 2. fornire un'analisi multidisciplinare innovativa delle basi funzionali dei sistemi sensoriali (vista, udito, olfatto e gusto) e dei meccanismi che ne provocano l'alterazione, su base genetica e ambientale;
 3. sviluppare e validare strategie scientificamente fondate per ottimizzare la salute e la funzionalità dell'anziano attraverso il movimento, con un approccio globale;
 4. identificare determinanti molecolari alla base della patogenesi, della progressione e della disseminazione del cancro e della variabilità della risposta individuale ai farmaci;
 5. comprendere il possibile legame tra macroambiente, neurodegenerazione e neuroinfiammazione in condizioni fisiologiche e patologiche, identificando possibili nuovi biomarcatori (molecolari e tools diagnostici/prognostici) e specifici bersagli terapeutici delle patologie neurodegenerative;
 6. lo studio delle malattie rare per comprendere i meccanismi patogenetici alterati nei diversi fenotipi e identificare specifici marcatori da validare come target di terapia genetica.
- Dip. di Scienze Chirurgiche Odontostomatologiche e Materno-Infantili. Il progetto di articola in diverse direzioni di ricerca:
 1. La ricerca traslazionale oncologica sarà volta a concretizzare l'utilizzo di specifici biomarker nella scelta terapeutica per il singolo paziente, con uno sviluppo delle conoscenze sulle correlazioni esistenti tra la caratterizzazione molecolare del tumore e differenti fattori quali: prognosi, predittività della risposta alla chemioterapia o a farmaci mirati e la risposta immunitaria dell'ospite;
 2. La ricerca traslazionale cardio-metabolica sarà volta allo studio di pathways metabolici e di profili genetici di rischio per patologie ad elevato impatto epidemiologico, come obesità, diabete e malattie cardiovascolari al fine di creare strumenti preventivi e terapeutici personalizzati applicabili sin dall'infanzia per tali patologie;
 3. La ricerca in ambito tecnologico sarà principalmente dedicata alla chirurgia robotica con l'integrazione tra sistemi robotici e metodiche di visualizzazione aumentata e l'incremento dell'autonomia di tali sistemi con l'introduzione dell'intelligenza artificiale;
 4. In ambito di medicina rigenerativa, saranno sviluppate linee di ricerca di ingegneria tissutale per la bio stampa 3D/4D e la tecnologia lab-on-chip.
 - Dip. di Scienze Economiche. Il progetto di ricerca punta ad ampliare la ricerca su salute e benessere, tramite un gruppo di ricerca in economia sanitaria e in collaborazione con gli altri ricercatori che si occupano di "benessere" da diversi punti di vista (macroeconomia, economia pubblica, economia comportamentale, studio delle disuguaglianze, metodi quantitativi e di previsione economica, inferenza causale).

Ammontare delle risorse dedicate ai dipartimenti di eccellenza				
	2023 – 2027		2018 – 2022	
Dipartimenti di eccellenza	Risorse finanziarie	Punti organico attribuiti	Risorse finanziarie	Punti organico attribuiti
<i>Biotechnologie</i>	7.782.325	3	7.309.355	2,25
<i>Diagnostica e Sanità Pubblica</i>	7.125.690	2,65	–	–
<i>Informatica</i>	–	–	7.982.915	2,7
<i>Lingue e letterature straniere</i>	6.566.335	2,65	6.062.025	2,25
<i>Neuroscienze, Biomedicina e Movimento</i>	9.095.590	4	8.082.700	2,7
<i>Scienze Chirurgiche Odontostomatologiche e Materno-Infantili</i>	7.782.325	3	–	–
<i>Scienze Economiche</i>	5.909.705	2,35	–	–
<i>Scienze Giuridiche</i>	–	–	6.735.585	2,6
Totale	44.261.970	18	36.172.580	13

I risultati della ricerca scientifica e le attività di terza missione vengono sottoposti periodicamente alla valutazione quinquennale effettuata da AVNUR tramite commissioni di esperti all'uopo reclutate. All'ultima Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per il periodo 2015-2019, l'Università di Verona ha partecipato con 741 docenti, ricercatrici e ricercatori accreditati, che hanno sottoposto a valutazione 2.135 prodotti della ricerca e 6 casi di terza missione.

Nel corso del 2022, sono stati presentati da parte di ANVUR i risultati di tale valutazione. Dal rapporto VQR 2015-2019 è emerso un esito estremamente positivo per la qualità dei risultati dell'attività di ricerca dell'Ateneo di Verona che, nel quinquennio 2015-2019, è risultato al secondo posto in Italia fra i 61 Atenei statali valutati e primo assoluto fra i 14 Atenei con analoga classe dimensionale (grandi atenei).

L'indicatore che combina la valutazione qualitativa della produzione scientifica del personale con i due profili a) (senior) e b) (junior) è l'indicatore R1_2. Secondo tale indicatore, tutti i dipartimenti, così come l'Ateneo nel suo complesso, presentano un indice maggiore di 1, quindi superiore alla media nazionale delle corrispondenti aree, eccezion fatta per l'area 6 del Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili, che si trova appena sotto media (0,98).

Confrontando i pesi dimensionali dei prodotti conferiti a livello nazionale con la dimensione quali-quantitativa dei prodotti dopo la valutazione VQR, è possibile vagliare il contributo della qualità della ricerca Rx sulla dimensione complessiva dell'Ateneo. Secondo tale misura, la componente di qualità della ricerca a livello di Ateneo ha portato ad un miglioramento del risultato di un +7% rispetto alla sola componente dimensionale.

Performance della ricerca		
	VQR 2015-2019	VQR 2011-2014
Dipartimenti	Indicatore R1_2	Indicatore R
<i>Biotecnologie</i>	1,14	1,255
<i>Culture e Civiltà</i>	1,04	0,967
<i>Diagnostica e Sanità Pubblica</i>	1,10	1,041
<i>Management</i>	1,22	0,830
<i>Informatica</i>	1,02	1,152
<i>Lingue e letterature straniere</i>	1,04	1,170
<i>Medicina</i>	1,13	1,280
<i>Neuroscienze, Biomedicina e Movimento</i>	1,11	1,196
<i>Scienze Chirurgiche Odontostomatologiche e Materno-Infantili</i>	0,98	1,050
<i>Scienze Economiche</i>	1,14	1,250
<i>Scienze Giuridiche</i>	1,03	1,160
<i>Scienze Umane</i>	1,04	1,000
Indicatore complessivo Università di Verona	1,08	1,117



4. Terza missione

La Terza Missione (TM) dell'Università si aggiunge alle prime due missioni dell'istruzione pubblica superiore - didattica e ricerca - e riguarda in generale i rapporti fra l'Università e il mondo extra-accademico. Le attività di TM sono oggetto di valutazione da parte di Anvur a partire dalla VQR 2015-2019. Questa valutazione qualifica l'ateneo rispetto all'impatto che essa esercita sul mondo che la circonda (territorio, imprese, cittadinanza, scuola) e alle reti che è stata in grado di creare. La Terza Missione ha un ruolo importante per lo sviluppo dell'ateneo: comunicando e interagendo in maniera sempre più diffusa e continuativa con territorio e società, esso acquisisce competenze sociali, relazionali, divulgative, imprenditoriali. Tali competenze, oltre a potenziare la reputazione dell'Ateneo veronese, rafforzano il ruolo pubblico dell'Università rispetto alla città e al territorio, contribuendo al benessere generale e alla crescita della consapevolezza democratica e della cultura scientifica della cittadinanza.

Secondo le Linee Guida ANVUR del 7 novembre 2018 e il bando per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-2019), la terza missione si può articolare nei seguenti ambiti:

- a.** Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, private vegetali);
- b.** Imprenditorialità accademica (es. spin off, start up);
- c.** Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza missione);
- d.** Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi);
- e.** Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, empowerment dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);
- f.** Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, Educazione Continua in Medicina, MOOC);
- g.** Attività di Public Engagement, riconducibili a:
 - i.** Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);
 - ii.** Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
 - iii.** Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);
 - iv.** Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali);
- h.** Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel);
- i.** Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science; j) Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Le strategie e gli orientamenti della TM nell'Ateneo di Verona sono definiti nel Piano Strategico di Ateneo e monitorati annualmente nelle apposite Relazioni che il Rettore presenta agli Organi di Governo, avvalendosi della Commissione AQ Terza Missione di Ateneo. Ogni Dipartimento, tramite l'Incaricato AQ di Terza Missione, definisce i propri obiettivi in tema di TM nei documenti programmatici di Dipartimento (POD, Piano Operativo di Dipartimento), in relazione alle priorità identificate nei diversi ambiti di Terza Missione d'interesse per il Dipartimento.

L'Università di Verona si è data l'obiettivo di creare un sistema di rilevazione di tutte le attività di Terza Missione; lo strumento di rilevazione scelto è il modulo "Terza Missione" di IRIS (IRIS-TM) che attualmente è stato adottato in ateneo con riferimento all'area del "public engagement", ma che in prospettiva verrà ampliato a tutti gli ambiti della Terza Missione.

4.1. Trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca

L'impegno costante dell'Università di Verona in molteplici attività a sostegno dello sviluppo tecnologico e del trasferimento delle conoscenze si fonda sulla convinzione che l'innovazione sia il principale fattore da cui dipende il futuro dell'economia del nostro territorio. L'intensificazione delle relazioni tra sistema delle imprese e Ateneo non è solo un modo per avvicinarsi alla ricerca universitaria, ma anche un'occasione di contaminazione di idee, di formazione e di crescita professionale, sia per le risorse umane già occupate che per la comunità studentesca e laureati/e che si avvicinano al mondo del lavoro.

4.1.1 BREVETTI E LICENZE

Trasferire al mondo produttivo le scoperte della ricerca scientifica è, come detto sopra, uno degli obiettivi dell'Università di Verona. La promozione del trasferimento tecnologico avviene attraverso varie attività, fra cui la tutela della proprietà intellettuale e la valorizzazione dei brevetti.

Il brevetto è uno dei modi per tutelare la cosiddetta "Proprietà Intellettuale" (PI), un titolo giuridico che conferisce al suo titolare un diritto temporaneo (20 anni se riguarda un'invenzione industriale) ed esclusivo di sfruttarlo su un dato territorio. Pertanto, un brevetto conferisce al titolare un monopolio esclusivo di realizzare, disporre e di commercializzare la propria invenzione nonché di vietare a terzi di produrla, usarla, metterla in commercio, venderla o importarla, senza la sua autorizzazione, nei territori in cui il brevetto è stato rilasciato. Per le novità vegetali (varietà o cultivar) in Europa la forma utilizzata per la protezione della PI è la cosiddetta "privativa comunitaria" la cui durata varia da 20 a 30 anni in funzione della specie di appartenenza della novità.

Quando un trovato scientifico è di grande valore per l'umanità, perché apporta un cambiamento importante nella vita di tutti, dovrebbe rimanere di dominio pubblico ed essere accessibile e disponibile sia alla comunità scientifica sia alla popolazione mondiale; la brevettazione, in questo caso, limiterebbe temporaneamente questa opportunità mentre la pubblicazione scientifica rappresenterebbe la strada eticamente più idonea. Quando invece dalla ricerca deriva uno strumento utile ed innovativo in grado di migliorare un processo industriale con elevate potenzialità commerciale ed economiche allora, in quel caso, la brevettazione, soprattutto se accompagnato da un piano di sfruttamento già delineato, può essere una strada da percorrere.

E' utile precisare che il brevetto è uno strumento di tutela adatto per proteggere le creazioni intellettuali che risolvono un problema "tecnico", quelle creazioni che non hanno questa caratteristica o che non sono considerate invenzioni (es. le scoperte scientifiche) possono essere oggetto di forme di tutela diverse (es. diritto d'autore). L'invenzione che si vuole brevettare può essere un prodotto (dispositivo, oggetto, molecola, ecc.) o un processo (per la produzione di carta riciclata, per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto, ecc.).

L'Università di Verona ha un portafoglio brevetti (al 2022) di 34 brevetti depositati sia in regime di titolarità sia in regime di co-titolarità assieme ad altre Università, Centri di Ricerca o imprese. Il numero di brevetti è in costante aumento frutto delle invenzioni che di anno in anno vengono rilevate. I brevetti collegati a innovazioni orientate agli obiettivi di sostenibilità sono riportati nella seguente tabella:

Brevetti e licenze	2022	2021	2020
n. brevetti per innovazioni orientate agli obiettivi di sostenibilità	32	26	20
n. licenze per innovazioni orientate agli obiettivi di sostenibilità	3	3	1

Per due brevetti non si è rilevato un collegamento diretto con uno specifico obiettivo di sostenibilità. In particolare, si tratta di due brevetti relativi ad invenzioni in ambito sportivo o di scienze motorie.

La suddivisione dei brevetti (considerando il dato di 32 brevetti del 2022) rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs può essere indicativamente riassunta come segue:

- 2 brevetti orientati al SDG Zero Hunger (azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile) – si tratta di brevetti provenienti dalla ricerca biotecnologica applicata alle piante ed alla agricoltura sostenibile;
- 19 brevetti orientati al SDG Good Health and Well Being (garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età) – si tratta di un insieme significativo di brevetti provenienti dai dipartimenti in ambito medico che coprono pertanto diverse tipologie di invenzioni;
- 3 brevetti orientati al SDG Clean Water and Sanitation (garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti) – si tratta di brevetti che provengono dalla ricerca negli ambiti della chimica verde e del trattamento delle acque reflue industriali e civili per la rimozione biologica di nutrienti e micro-inquinanti;
- 7 brevetti orientati al SDG Industry - Innovation Infrastructure (costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione) – si tratta di brevetti collegati alla ricerca in ambito informatico o biotecnologico che potranno scaturire in innovazioni in ambito industriale e di innovazione di prodotto;
- 1 brevetto orientato al SDG Life on Land (proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità) – si tratta di un brevetto relativo ad un metodo per l'allenamento della prevenzione ad un disastro ambientale o tecnologico mediante una rete di telecomunicazione, in particolare mediante una rete di computer.

Per quanto riguarda la valorizzazione di tali brevetti, il Liaison Office dell'Ateneo mantiene periodicamente aggiornate le schede di tali tecnologie all'interno del sito web Knowledge Share (<https://www.knowledge-share.eu/>), una piattaforma dedicata alla valorizzazione dei risultati della ricerca generata dalle università, con l'obiettivo di rendere facilmente fruibili i contenuti dei brevetti, per trasmettere in modo chiaro e semplice i vantaggi che le tecnologie possono portare all'interno dei settori di riferimento e mettere in contatto il mondo delle imprese, investitori ed innovatori con quello della ricerca.

Per quanto riguarda le licenze attive nel 2022, si segnalano:

- l'accordo di licenza esclusiva con opzione di acquisto per il brevetto, sottoscritto nel 2017 fra l'Università di Verona ed Enea (da una parte) e la società DIAMANTE srl nostro spin off di Ateneo dall'altra;
- l'accordo di licenza non esclusiva negoziato e stipulato con l'azienda Interlab di Mosca (<https://www.interlab.ru/>), sottoscritto nel 2020, di titolarità dell'Università di Verona;
- l'accordo di licenza esclusiva con Tonello Energie S.r.l., che sviluppa impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, quali fotovoltaico, idroelettrico, biomasse e gestione dei rifiuti. Il brevetto in contitolarità con Venezia Ca' Foscari e Roma La Sapienza.

4.1.2 INIZIATIVE A SOSTEGNO DELL'IMPRENDITORIALITÀ ACCADEMICA

L'Università promuove l'applicazione e la divulgazione delle conoscenze e delle tecnologie prodotte al suo interno, in un rapporto costruttivo con il tessuto imprenditoriale. L'Ateneo, infatti, è attivamente impegnato nel trasferimento di tecnologie e conoscenze innovative a imprese private, amministrazioni pubbliche, scuole ed enti. Sono numerose le forme di collaborazione che possono concretizzarsi tra l'Università di Verona e le aziende anche con attività ad hoc.

La tabella che segue riporta la numerosità delle attività concretamente realizzate dall'Ateneo nel corso del triennio 2020-2022, nonché il numero di soggetti e partecipanti coinvolti nelle iniziative Start Cup Veneto, IMSA (Italian Master Startup Award), Enactus, Contamination Lab di seguito dettagliate.

Iniziativa per l'imprenditorialità accademica	2022	2021	2020
n. Spin-off	10	13	14
n. Start-up	0	1	1
n. iniziative (call for ideas, start-up week)	4	4	4
n. soggetti coinvolti nelle iniziative (organizzatori, relatori...)	44	55	55
n. partecipanti (fruitori)	56	69	50

Spin-off e start-up

L'Università di Verona incentiva l'autoimprenditorialità accademica tramite la nascita di spin off di personale docente/ricercatore e start up di studenti e studentesse dell'Ateneo. Sono imprese ad alto tasso d'innovazione tecnologica che sviluppano i risultati della ricerca per portare sul mercato nuovi prodotti o servizi. L'impresa può partecipare a vario titolo a spin off/start up come socio, come fondatore, o più in generale, come finanziatore o partner.

Come detto sopra, una start-up universitaria è una iniziativa imprenditoriale ad alto contenuto innovativo nella quale, a differenza dello spin-off universitario, il personale dell'Ateneo non necessariamente partecipa in qualità di socio.

Gli spin off, in base al Regolamento dell'8 febbraio 2023 cui si rimanda per approfondimenti, sono società aventi come oggetto sociale lo sviluppo, la valorizzazione imprenditoriale e l'utilizzazione industriale di nuovi prodotti e/o servizi basati sui risultati della ricerca all'interno dell'Università, con la partecipazione o il concorso di determinati soggetti tra cui professori e ricercatori universitari, dottorandi di ricerca, titolari di assegni di ricerca e studenti. Mediante la creazione di spin off si perseguono i seguenti obiettivi:

- la valorizzazione dei risultati della ricerca ottenuti nelle strutture di ricerca;
- l'agevolazione del contatto tra le strutture di ricerca dell'Ateneo e il mondo produttivo al fine di sostenere la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico;
- il completamento della missione formativa e di ricerca dell'Ateneo, promuovendo lo sviluppo dell'imprenditorialità nella comunità accademica e nei giovani laureati, con assunzione di una funzione di indirizzo e garanzia di tali attività.

Di seguito si riportano sinteticamente gli **spin-off** collegati a obiettivi di sostenibilità SDGs:

Denominazione	Dipartimento	Obiettivo	Descrizione
Edivite	Biotecnologie	12	Si propone di sviluppare ed applicare in vite metodi innovativi rispetto al breeding convenzionale e produrre prototipi vegetali migliorati. Gli obiettivi del progetto societario sono la produzione e la commercializzazione di piante di varietà pregiate, editate in alcuni specifici geni per conferire loro caratteristiche migliorate in relazione alle esigenze di una viticoltura più sostenibile sul piano economico e ambientale.
Genartis		3	Svolge la sua attività nel settore delle biotecnologie e della diagnostica molecolare. In questo ambito la società sviluppa e commercializza prodotti, tra i quali kit diagnostici e preventivi innovativi per malattie rare, derivanti dalla genomica e dalla biologia molecolare, attraverso lo sviluppo e la messa a punto di metodiche basate su piattaforme tecnologiche innovative.
Enerzyme		7	Ha come attività principale la produzione di enzimi termostabili lignocellulolitici ad opera di organismi fotosintetici geneticamente modificati (OGM) allo scopo di soddisfare le esigenze di diversi settori manifatturieri, con un focus particolare per il settore delle bioenergie.
Inspire	Diagnostica e Sanità Pubblica	3	Ha per oggetto l'attività di ricerca, progettazione, sviluppo e commercializzazione di algoritmi innovativi, brevettabili e non, predittivi di patologie (soprattutto rare) e risposta a trattamenti farmacologici tramite tecniche di machine learning e big data analytics applicate a grandi banche dati sanitarie, nonché di hardware e software innovativi per la gestione di patologie croniche, destinate a pazienti, operatori sanitari, istituzioni e aziende farmaceutiche.
Hemera		3	Sviluppa una nuova terapia cellulare con un'efficacia senza precedenti nel trattamento di modelli animali sperimentali di lesioni del midollo spinale. Il trattamento messo a punto in fase preclinica si avvale di un condizionamento specifico dei macrofagi indotto da terreno di coltura di cellule neoplastiche e del loro trapianto nei midolli spinali di animali lesi.
Vero4chains	Informatica	9	Offre lo sviluppo di piattaforme e servizi dedicati basate sull'intelligenza artificiale e in particolare sulla blockchain grazie alla tecnologia open-source Hotmoka sviluppata dall'Università di Verona.
Needleye Robotics	Ingegneria per la medicina di innovazione	3	Porta sul mercato i risultati di molti anni di ricerca sui dispositivi robotici basati sull'intelligenza artificiale per la diagnosi del cancro alla prostata. Il prodotto proposto combina la potenza dell'intelligenza artificiale, dell'apprendimento automatico e della robotica per aiutare radiologi e urologi a ridurre al minimo l'errore diagnostico e ottenere una terapia rapida ed efficace.
Pixpedia	Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-infantili	3	Raggruppa in un unico atlante interattivo una selezione delle informazioni contenute oggi in testi di anatomia, patologia, radiologia, chirurgia e internet. È uno strumento educativo destinato ai sanitari diviso in distretti anatomici: addome superiore, addome inferiore, zona toracica, zona encefalo, zona maxillofacciale. Ogni distretto viene diviso in organi e apparati ed ogni organo avrà un set di disegni tridimensionali sezionabili.

Nel prospetto successivo si riportano le **start up** collegate a obiettivi di sostenibilità SDGs:

Denominazione	Obiettivo	Descrizione
Avansi	2 e 12	Progetto imprenditoriale di studenti: progetto di economia circolare che verte sulla creazione di una community eco-sostenibile e con zero sprechi attraverso la produzione di "box", cioè scatole contenenti alimenti selezionati e sottoprodotti alimentari che diventeranno protagonisti di ricette replicabili da tutti a casa.

Di seguito si riportano le iniziative del tipo **call for ideas e/o start-up week o competition**:

Denominazione	Descrizione
Start Cup Veneto	Business plan competition organizzata dalle Università di Verona, Padova e IUAV di Venezia. L'iniziativa si rivolge a soggetti che hanno idee innovative, in qualsiasi settore economico e aspirano a costituire un'impresa.
IMSA (Italian Master Startup Award)	Evento su base nazionale che premia i risultati conseguiti sul mercato da parte di giovani imprese hi-tech nei primi anni dalla costituzione.
Enactus	Business plan competition che promuove la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione incentivando la costituzione di startup giovanili, dedicate al sociale ed ecologicamente responsabili, in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030.
Contamination Lab	Percorso interdisciplinare e trasversale con moduli formativi dedicati all'innovazione e alla cultura d'impresa che hanno come obiettivo quello di sviluppare negli studenti capacità di problem solving, team building e analisi delle opportunità imprenditoriali e di mercato legate a specifiche esigenze proposte dai partner.

Premi e riconoscimenti per spin-off e start-up

- **Premio Unicredit Launch Pad**: il premio ricevuto dagli Spin Off consiste nella fruizione di una serie articolata di servizi ed opportunità fra della piattaforma di business di UniCredit Start Lab fra cui:
 - la possibilità di partecipare ad incontri con aziende Corporate clienti di UniCredit per valutare possibili partnership commerciali, industriali o tecnologici;
 - la possibilità di entrare in contatto con potenziali investitori, anche internazionali, in eventi dedicati;
 - training manageriale di alto livello, tramite la Startup Academy e workshop tematici;
 - il programma di Mentorship personalizzato con professionisti, consulenti, imprenditori e partner di UniCredit per confronti periodici su aspetti strategici e di crescita aziendale;
 - ed, infine, l'assegnazione di un gestore UniCredit dedicato al supporto alla crescita.
- **Premio nell'ambito del Festival del Futuro**: il vincitore riceve un anno di consulenza alla start up da parte dell'acceleratore di Crédit Agricole, le Village by CA.
- **Start Cup Veneto**: il premio al primo classificato, assegnato al progetto Thermal X, consiste nell'acquisizione di una somma di denaro di €8.000 e, per la categoria Life Science, nella fruizione di servizi di consulenza da parte di Bio4Dreams.
- **IMSA**: con questo riconoscimento vengono premiati i risultati conseguiti sul mercato da parte di giovani imprese hi-tech provenienti dalle università e dagli enti di ricerca della rete delle Start Cup regionali. Il premio consiste una somma in denaro ai premi tre classificati e a ulteriori premi speciali.

- **RoboIT**: è un riconoscimento che finanzia la valorizzazione dei risultati della ricerca nei campi della robotica e dell'automazione industriale, coinvolgendo i più importanti Centri di Ricerca italiani specializzati sul tema, attraverso un nuovo modello di investimento che sostiene tutta la filiera del trasferimento di una tecnologia innovativa sul mercato. Il finanziamento di € 150.000 è stato assegnato a Thermal X per validare la tecnologia proposta e trasformarla in un prodotto di interesse per il mercato.

4.1.3 CONDIVISIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLA RICERCA

Indicatori su condivisione e commercializzazione della ricerca	2022	2021	2020
n. premi o riconoscimenti conferiti da aziende (all'ateneo o singoli soggetti accademici o PTA)		2	2
risorse finanziarie (euro) da conto terzi per attività di consulenze	3.485.518€	2.944.865€	2.776.231€
n. ricercatori che lavorano presso aziende o enti	21	26	23
uffici di trasferimento tecnologico	1	1	1
incubatori	3	1	1
altre strutture (enti nei quali l'Ateneo è socio)	3	3	3
Numero progetti Joint Project	9	21	n.d.

La ricerca commissionata (o conto terzi) consiste nella richiesta da parte delle imprese di una prestazione a pagamento all'Università che mette a disposizione il patrimonio di conoscenze tecnologiche e scientifiche, il know-how specialistico e le professionalità di ricercatori e ricercatrici. Le prestazioni conto terzi possono comprendere attività di ricerca, di formazione e di laboratorio (a tariffa e a preventivo) su richiesta e interesse specifico del committente.

Nell'anno 2022 l'Ateneo ha svolto un'analisi riguardante le prestazioni in conto terzi effettuate dal proprio personale. Da tale analisi è emerso che le prestazioni erogate si possono classificare di tre tipologie:

- attività conto terzi e cessione dei risultati di ricerca per un ammontare pari a € 280.245;
- prestazioni a pagamento e contratti di ricerca e consulenza per un ammontare di € 2.907.798;
- proventi da attività commerciale diversa da quella indicata all'interno dell'art 66 del DPR 382/80 (relativo al riordinamento della docenza universitaria) e dall'art 49 sulle prestazioni a tariffario per un ammontare pari a € 297.474.

4.1.4 CENTRI E STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE

I centri e le strutture di intermediazione sono enti, in stretta collaborazione con l'Ateneo, realizzano strategie comuni ed azioni sinergiche allo scopo di ottenere ricadute significative in materia di costituzione e accelerazione di spin off, start up, PMI innovative e ogni altro tipo di azienda con proposte collegate ad attività di ricerca; contatti tra aziende e studenti/laureati e collaborazioni integrate in materia di placement e ricerca, trasferimento di conoscenze e tecnologico.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei centri e delle strutture di intermediazione.

Tipo struttura	Denominazione	Descrizione
Incubatori	T2i	Società consortile che affianca le aziende per rendere l'innovazione un processo continuo attraverso l'accompagnamento nella nascita di un'impresa innovativa, il supporto in progetti di ricerca e di tutela della proprietà intellettuale, la definizione delle competenze.
	Le Village Triveneto by CA	Ecosistema che sostiene la crescita delle startup e accelera l'innovazione delle aziende, grazie alla sinergia e alla connessione tra le grandi corporate, le giovani imprese, gli investitori e il Gruppo Crédit Agricole.
	RobotT	Primo Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico lanciato da CDP Venture Capital in collaborazione con Pariter Partners e realizzato insieme all'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova con il coinvolgimento dell'Università di Napoli Federico II, dell'Università degli Studi di Verona e la Scuola Superiore di Sant'Anna di Pisa, tra i maggiori centri di ricerca in Italia specializzati nel settore della robotica. L'obiettivo è quello di promuovere la nascita di una nuova generazione di aziende, le startup deep-tech che nascono dai Centri di ricerca e dalle Università, e per supportare i ricercatori nella creazione dei futuri campioni nazionali e internazionali dell'innovazione.
Altre strutture dove l'Ateneo è socio	SMACT	E' uno degli 8 Centri di Competenza industria 4.0 nati in Italia su impulso del Ministero dello Sviluppo Economico. E' una partnership pubblico-privata che mette a sistema le competenze in ambito 4.0 della ricerca, dei provider di tecnologie e delle imprese early adopter.
	PNICube	Associazione che riunisce gli incubatori e le business plan competition (denominate Start Cup) accademiche italiane, nata con l'obiettivo di stimolare la nascita e accompagnare al mercato nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza di provenienza universitaria.
	Netval	Consorzio di istituti di istruzione superiore che ha come missione la valorizzazione della ricerca pubblica, che avviene anche e soprattutto attraverso la creazione di una comunità di professionisti del TTO Manager.

4.2. Public engagement

Il Public Engagement (PE) include l'insieme di attività, senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società svolte a beneficio di pubblici non accademici. Il Public Engagement da alcuni anni è inserito a pieno titolo come attività rilevabile dalla Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e concorre alla valutazione delle più ampie attività di Terza Missione di un ateneo.

La finalità principale del Public Engagement è quella di stabilire un efficace e proficuo collegamento tra la ricerca scientifica dei dipartimenti e le attività di disseminazione e divulgazione tra i non esperti.

Le attività di PE dell'Ateneo veronese sono classificate in quattro contenitori tematici al cui interno vengono collocate le diverse iniziative di Public Engagement progettate a livello di ateneo, dipartimento, gruppo di ricerca o singolo docente. I quattro contenitori e le relative attività sono:

UNIVR EVENTI

- concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità.

UNIVR DIALOGA

- scrittura e realizzazione di prodotti divulgativi (pubblicazioni, materiali audiovisivi, programmi radiofonici e televisivi); pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica.
- iniziative di valorizzazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, fiere di scienza, arte o letteratura, consultazioni off e on-line) iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione).

UNIVR EDU

- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, attività laboratoriali, didattica innovativa, children's university) esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di alternanza scuola-lavoro.
- iniziative di carattere formativo e divulgativo con ordini professionali e associazioni rappresentative di categoria.

UNIVR CIVICA

- partecipazione a trasmissioni radiotelevisive a livello locale, nazionale o internazionale) rilascio di interviste e scrittura di editoriali per quotidiani, periodici o portali di informazione iniziative di carattere istituzionale, con enti pubblici e privati anche di terzo settore (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, centri culturali) meglio se in presenza di una convenzione o di un accordo quadro progetti di ricerca partecipativa, impiego di metodologie che includono il pubblico, i volontari e la comunità come co-ricercatori, iniziative di coproduzione di conoscenza (citizen science) partecipazione a discussione pubblica/dibattito in iniziative di democrazia partecipativa partecipazione a

progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio.

- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policymaking) partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche partecipazione a giurie in competizioni volte a temi di interesse pubblico.

Il Public Engagement è sottoposto al monitoraggio di ANVUR, al pari delle altre attività di Terza Missione.

A partire dall'anno 2022 l'Ateneo si è dotato dell'applicazione IRIS PE, lo strumento a servizio della strategia di Public Engagement di ateneo volto a permettere la promozione, l'archiviazione e il monitoraggio delle iniziative, progetti, eventi di PE realizzati dai Dipartimenti e dai singoli docenti.

Dal 2023 la raccolta delle iniziative è entrata a regime in capo alle singole persone referenti. Per il 2022 e per alcuni anni precedenti è stata possibile una ricostruzione a posteriori tramite quanto precedente caricato nel datawarehouse di ateneo.

La mappatura delle iniziative prevista in Iris consta delle seguenti categorie di PE, che si rifanno all'articolazione prevista dall'ANVUR, aggiungendone però alcune emerse dal focus group di Atenei che ha lavorato alla configurazione di IRIS PE.

Etichette ANVUR/IRIS	Indicazioni ed esempi	Contenitori tematici UNIVR
Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità		UNIVR EVENTI
Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico		UNIVR DIALOGA
Produzione di programmi radiofonici e televisivi		
Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica		
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	Conferenze, dibattiti e approfondimenti su specifiche tematiche, eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line	UNIVR DIALOGA
Iniziative di tutela della salute	Giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione, singole conferenze o dibattiti sul tema della tutela della salute	UNIVR DIALOGA
Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	Simulazioni, esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali, didattica innovativa, scuole estive, children university. Sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti (rilevati, invece, come "Attività di formazione continua" quindi non come PE) e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro (rilevate, invece, in una categoria a parte rispetto al PE)	UNIVR EDU

Etichette ANVUR/IRIS	Indicazioni ed esempi	Contenitori tematici UNIVR
Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse	Policymaking	UNIVR CIVICA
Partecipazione a progetti di sviluppo urbano e valorizzazione del territorio		UNIVR CIVICA
Iniziative di democrazia partecipativa	Partecipazione a discussioni pubbliche/dibattiti in iniziative di democrazia partecipativa Iniziative di promozione della partecipazione civica (es. consensus conferences, citizen panel)	UNIVR CIVICA
Iniziative di co-produzione di conoscenza	Progetti di ricerca partecipativa, impiego di metodologie che includono il pubblico, i volontari e la comunità come co-ricercatori, iniziative di coproduzione di conoscenza (es: citizen science, contamination lab)	UNIVR CIVICA
Partecipazione dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale e internazionale (*)	Rilascio di interviste e scrittura di editoriali per quotidiani, periodici o portali di informazione	UNIVR CIVICA
Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti (*)	Partecipazione a incontri, eventi e iniziative organizzati o da soggetti esterni a UNIVR o da altri soggetti interni a UNIVR (in cui si figura solo come partecipanti e non come organizzatori)	
Partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche (*)		UNIVR CIVICA
Fruizione da parte della comunità di musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici universitari (*)		UNIVR CIVICA
Giornate organizzate di formazione alla comunicazione - rivolta a PTA o docenti (*)		UNIVR EDU
Altre iniziative di Public Engagement	Partecipazione a giurie in competizioni volte a temi di interesse pubblico Accordi di carattere istituzionale, con enti pubblici e privati anche di terzo settore (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, centri culturali, ecc.)	UNIVR CIVICA

L'estrazione dei dati inseriti in IRIS PE relativamente all'anno 2022 e 2021 è riassunta nella tabella seguente:

Iniziative di Public Engagement	2022	2021
n. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	61	27
n. pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico	35	22
n. gestioni/pubblicazioni siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica	19	5
n. di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca con il pubblico (conferenze, dibattiti, approfondimenti, festival scientifici...)	72	77
n. iniziative di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (laboratori, kids university...)	37	15
n. iniziative di democrazia partecipativa	3	0
n. partecipazioni a programmi di pubblico interesse (policy making)	6	2
n. iniziative di co-produzione della conoscenza (es. citizen science, contamination lab)	8	0
Iniziative di tutela della salute	25	10
Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti (*)	86	29
Altre iniziative	80	42
Totale iniziative	432	229

Le iniziative più diffuse nel 2022 hanno riguardato la partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti (19,9% sul totale iniziative), iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca con il pubblico (conferenze, dibattiti, approfondimenti, festival scientifici...) (16,7%), concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità (14,1%), iniziative di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (laboratori, kids university...) (8,6%) e pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico (8,1%), oltre alla categoria residuale "altre iniziative" (18,5%); le altre attività elencate in tabella risultano avere un'incidenza inferiore al 6%.

4.2.1 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ESTERNA

In ottica di promozione della propria immagine e reputazione sul territorio, l'Università di Verona promuove in modo permanente nel corso dell'anno iniziative di divulgazione anche con la collaborazione di altre istituzioni pubbliche e private locali e nazionali, secondo le linee strategiche indicate dalla governance e in coerenza a quanto stabilito nel Piano Strategico di Ateneo.

Le attività si concentrano su 3 'canali':

- media (attraverso il servizio di ufficio stampa),
- social (attraverso il servizio di social media management)
- eventi di public engagement (attraverso il servizio di eventi e di PE).

Grazie a queste attività si possono implementare tutte le azioni di comunicazione esterna in quanto sia i media, sia i social, sia gli eventi hanno come output stakeholder esterni (e anche interni) che leggono i media, usano i social e partecipano agli eventi sempre aperti e a ingresso gratuito. Le attività di comunicazione esterna mirano anche a diffondere e divulgare le scoperte e le ricerche scientifiche mediante appositi prodotti di comunicazione come "La Ricerca Continua" (video di ricercatori/trici che raccontano il proprio lavoro), e attraverso il principale strumento giornalistico ovvero l'Univrmagazine. Inoltre, l'attività della web radio di Ateneo si affianca a questi canali e rafforza la potenza divulgativa delle notizie e dei progetti.

Nella tabella successiva vengono riportate le principali iniziative di comunicazione esterna realizzate negli anni 2020, 2021 e 2022.

Iniziative di comunicazione esterna	2022	2021	2020
n. articoli sui media tradizionali	10.117	13.267	7.330
n. dirette sui social	9	52	15
n. followers sui social	153.290	139.248	88.945
n. campagne di sensibilizzazione sui media	8	8	6
n. video realizzati	0	10	1
n. report o interviste in radio e canali televisivi	847	n.d.	n.d.

4.3. Job placement, formazione continua professionale e lifelong learning

L'Università di Verona offre il servizio di Job Placement per promuovere l'integrazione tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro. Il servizio facilita l'ingresso dei/delle giovani nel mondo del lavoro, orientando le scelte professionali di studenti e studentesse, neolaureati e neolaureate, favorendo i primi contatti con le aziende e assistendo aziende ed enti pubblici nella ricerca e selezione di personale.

L'Ufficio Job Placement dell'Ateneo organizza e realizza eventi online e in presenza dedicati al mondo del lavoro e delle professioni, rivolti a studenti e laureati, anche in collaborazione con enti esterni, quali ad es.: Agenzia delle Entrate, INPS, Veneto Lavoro, ecc. Tutte le iniziative sono aperte, inoltre, a tutti i soggetti vulnerabili: categorie protette, disabili, inoccupati o disoccupati etc. Nello specifico, merita ricordare una iniziativa specifica di inclusione lavorativa con la partecipazione di aziende realizzata nell'ambito del progetto MUI nell'ottobre 2022, all'interno dell'evento Recruiting Day Verona. Si è trattato di un webinar organizzato in collaborazione con MUI UniVr e aperto a tutti gli interessati: "Aziende sostenibili e inserimento socio-lavorativo dei titolari di protezione internazionale: testimonianze di responsabilità sociale" con la partecipazione dell'Alto Commissariato per i Rifugiati dell'ONU (UNHCR), Progetto Quid, MAN Truck & Bus Italia S.p.A.

L'Ufficio, inoltre, valuta richieste di organizzazione webinar o eventi da parte di aziende alla ricerca di laureati per determinate posizioni lavorative, se di interesse per la comunità di laureati dell'ateneo. Inoltre, viene erogato un servizio di intermediazione tra domanda e offerta lavorativa.

Nella tabella successiva si riporta il numero di iniziative realizzate riguardanti eventi, colloqui individuali, laboratori sulle soft skills per studenti/laureati (PLAYLAB) e PhD, il numero di soggetti e di aziende coinvolte nelle attività di job placement degli ultimi tre anni.

Indicatori sul Job Placement	2022	2021	2020
n. iniziative di inserimento lavorativo	77	44	6
n. di soggetti (interni ed esterni, in particolare studenti, laureandi, laureati, PhD; aziende) coinvolti in iniziative di inserimento lavorativo	3847	3019	1162
Punteggio medio soddisfazione per iniziative inserimento lavorativo (scala 1-5)	n.d.	4,07	3,98
n. di aziende coinvolte nelle iniziative di inserimento lavorativo	282	143	29

Per quanto riguarda la formazione continua, l'Università di Verona offre vari corsi di formazione in aggiunta ai canonici corsi post lauream di master, corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale. In particolare, l'Ateneo offre percorsi flessibili nelle modalità formative e costruiti sulle esigenze di albi professionali, associazioni di categoria, enti pubblici, società private e aziende sanitarie rivolti a lavoratori, non occupati, laureati o diplomati, in cerca di crescita professionale o di adeguare o elevare il livello professionale in determinati ambiti specialistici.

A ciò si aggiunge l'offerta di tirocini extra-curricolari, ovvero stage rivolti ai propri laureate/i che hanno conseguito il titolo di studio da non oltre 12 mesi.

4.4. Valorizzazione del cultural heritage

L'Ateneo di Verona progetta, promuove e coordina la gestione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ateneo (musei, raccolte, scavi archeologici, beni culturali e immobili storici). Cura e promuove le relazioni tra l'Università e le istituzioni locali, regionali, nazionali e quelle di altri stakeholder.

Le iniziative di valorizzazione del cultural heritage attivate dall'Ateneo nel triennio 2020-2022, sono inserite all'interno di alcuni contenitori di eventi, tra i quali si ricordano:

- **Contemporanea:** è una piattaforma transdisciplinare sui linguaggi della contemporaneità che, attraverso percorsi formativi ed iniziative culturali di arte, cinema, dialoghi, musica, poesia e spettacoli, intende promuovere l'interazione tra ricerca e società civile. A tal riguardo, all'interno degli spazi dell'Ateneo, prevalentemente al Polo Santa Marta ma anche in altri spazi universitari, viene ospitata l'arte contemporanea di giovani artiste e artisti, con la collaborazione dell'associazione AGIVERO-NA. E ancora, con il coordinamento del Comune di Verona e quella dei maggiori teatri veronesi e di altre realtà cittadine che operano nell'ambito dello spettacolo, l'Università ha realizzato un programma di attività teatrali, di danza, di musica, all'interno del progetto "Dante in scena", in occasione delle celebrazioni del settimo centenario della morte del Poeta.
- **"Diffusioni":** cartellone di eventi divulgativi dell'Università di Verona per continuare il dialogo e approfondire i temi di attualità.

Di seguito si riportano alcuni indicatori significativi degli eventi realizzati dall'Ateneo su tematiche di cultural heritage.

Indicatori su cultural heritage	2022	2021	2020
n. utenti (totali e/o per singola iniziativa) fruitori dei beni culturali dell'ateneo	1.420	2.346	63
n. eventi organizzati relativamente a beni culturali	19	25	2
nr di followers sui social media riguardanti la valorizzazione del Sistema bibliotecario di Ateneo	11.892	n.d.	n.d.

4.5. Iniziative di terza missione sui temi della sostenibilità

La Commissione RUS di ateneo si occupa di attuare diverse iniziative per la sensibilizzazione delle persone all'interno e all'esterno dell'ateneo verso i temi dello sviluppo sostenibile.

Le principali iniziative organizzate dalla Commissione o in collaborazione con la Commissione sono sintetizzate nel seguito. Si tratta di iniziative di diverse tipologie, relative ad esempio alla partecipazione a tavoli e iniziative di disseminazione, all'organizzazione o al sostegno per eventi sui temi della sostenibilità.

Tavolo della Regione Veneto sul Green Public Procurement

L'Università di Verona aderisce al Tavolo Green Public Procurement (GPP) della Regione Veneto. La collaborazione si è formalizzata con il protocollo d'intesa che coinvolge, oltre alla Regione e all'Ateneo di Verona, le università del Veneto (Ca' Foscari, Padova e IUAV), Unioncamere e ARPAV. Il referente per UNIVR è il Presidente della Commissione RUS.

Obiettivo è la costituzione di un tavolo permanente per la modifica dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) e la condivisione di buone pratiche tra enti. Il protocollo ha portato alla costituzione di due tavoli operativi: uno sui bandi GPP e l'altro sui temi d'interesse.

Nel 2022, il tavolo ha concluso due attività: la redazione del "Documento guida per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici" (CAM); la produzione di un documento intitolato "GPP per un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente", a supporto del Goal 12 e 2 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Nel 2023 il Tavolo ha concluso la terza attività, redigendo la linea guida per le pubbliche amministrazioni dal titolo "GPP per un sistema tessile sostenibile". Il documento è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 581 / DGR del 19/05/2023.

Gli esiti di tali tavoli sono stati approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 529 del 9 maggio 2022, pubblicata nel BUR n. 79 dell'otto luglio 2022.

Transnational Youth Forum 2022

Il progetto TYF 2022 (marzo 2021- aprile 2022) affronta uno dei temi centrali dello sviluppo sostenibile: i cambiamenti climatici e, in particolare, le ripercussioni che questi hanno sui diritti di ciascun individuo, sia nel presente sia a danno delle generazioni future. È un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di Erasmus+.

La principale finalità del progetto è la creazione di una rete transnazionale di giovani informati e consapevoli impegnati nel formulare proposte e raccomandazioni per riforme politiche a livello nazionale e internazionale e nel sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di attuare un approccio basato sui diritti umani nel contesto del cambiamento climatico.

Capofila del progetto è l'organizzazione internazionale "Hope for Children" (Cipro). L'Ateneo di Verona figura tra i partners, insieme all'Università di Torino, la Bangor University (Galles, Regno Unito) e la Universidade Nova di Lisbona (Portogallo).

Il 16 e 17 marzo 2022 si è tenuta a Nicosia (Cipro), la conferenza finale; in tale sede si è presentato il Final Report Transnational Youth Forum 2022- Climate Change, Global Concerns and the Rights of Future Generations.

Realizzazione poltroncine in materiali riciclato con messaggi sulla sostenibilità

La Commissione RUS ha contribuito alle celebrazioni per i 40 anni dell'Università di Verona, tenutesi il 14 ottobre 2022, di poltroncine in materiale riciclato e brandizzate con temi e 14 parole chiave sulla sostenibilità.

Le 14 parole chiave proposte sono state:

energia
risorse
clima
migrazioni
economia circolare
mobilità
cibo
educazione
inclusione
ambiente
comunicazione
ecosistema
salute
sviluppo

Le poltroncine sono attualmente posizionate nell'atrio di Palazzo Giuliari dove oltre alla loro funzione di sedute riutilizzabili possono veicolare il messaggio di sostenibilità a tutti coloro che accedono alla sede.

Contributo per la realizzazione di iniziative relative all'Agenda 2030

La Commissione RUS, a partire dal 2021 ha deciso di bandire annualmente un avviso per l'erogazione di un contributo della Commissione, per la realizzazione di iniziative e attività che riguardino le tematiche trasversali e prioritarie al fine di raggiungere gli obiettivi istituzionali della RUS e dell'Agenda 2030 ONU.

Per il 2022 è stato bandito il cofinanziamento da parte della Commissione RUS per promuovere:

- Convegni e seminari scientifici di rilievo nazionale e internazionale;
- Incontri di terza missione aperti alla cittadinanza (public engagement);
- Cicli di seminari/laboratori rivolti a studenti e dottorandi

che rispecchiassero i criteri previsti dal bando (relativi ad esempio al contributo agli SDGs Agenda 2030, all'interdisciplinarietà, al coinvolgimento del territorio, alla capacità di attrarre finanziamenti e al coinvolgimento di studenti e dottorandi).

Verona Mountain Film Festival

Nell'ambito del Verona Mountain Film Festival, organizzato dall'Associazione Montagna Italia e patrocinato dall'Università degli Studi di Verona, la Commissione Rete Università Sostenibili ha organizzato le seguenti iniziative: Il 25 febbraio 2022 presso il Polo Zanotto si è tenuta una sessione fuori concorso con proiezione di filmati tratti dal Festival delle Foreste di Bergamo. Durante la tavola rotonda seguita alle proiezioni è stata presentata l'iniziativa di costituzione dell'associazione studentesca UNI VR for SDGs (University for Sustainable Development Goals). Sabato 26 febbraio, durante la serata conclusiva del Verona Film Festival è avvenuta la premiazione del concorso fotografico dedicato alla montagna dal titolo "MONTAGNA, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BIODIVERSITÀ".

Sustainable Art Prize

L'Università ha partecipato all'iniziativa dell'Università di Ca' Foscari di Venezia in tema di Arte&Sostenibilità. Il progetto nasce a partire dal Sustainable Art Prize in collaborazione con ArtVerona. Arrivato alla quinta edizione, il premio è dedicato a un artista o un collettivo di artisti, presenti all'annuale edizione della fiera, che lavori sui temi della sostenibilità e che, attraverso il linguaggio artistico, si faccia strumento attivo di diffusione delle tematiche legate alle grandi sfide globali, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Con l'edizione 2022 il Premio vede la collaborazione e il coinvolgimento di tutti gli Atenei veneti, che sono entrati a far parte della giuria e hanno premiato l'artista Laura Pugno. Essi collaboreranno alla realizzazione del progetto dell'artista vincitrice con la partecipazione di studenti e studentesse.

Premio Compraverde Veneto

Il giorno 8 giugno 2022 si è tenuta la VI edizione del Forum Compraverde Buygreen Veneto, il cui obiettivo è diffondere e promuovere il "Green Public Procurement".

Nel corso della mattinata ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione del Premio Compraverde Veneto, sostenuto da Unioncamere, Confindustria, Confartigianato e CNA Veneto e giunto alla V edizione. Il premio valorizza le migliori pratiche adottate sia dalle stazioni appaltanti pubbliche sia dalle imprese che si sono distinte in termini di "Rivoluzione verde e Transizione ecologica" e di "Coesione e Inclusione",

L'Università di Verona ha conseguito la Menzione Compraverde Veneto per la categoria "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" sezione "Istruzione", con la seguente motivazione: "Il progetto proposto promuove un ripensamento in termini fortemente innovativi degli spazi universitari proponendo un'importante offerta, ben 4 aree pic-nic, di ambienti di socializzazione e di condivisione in aree verdi."

"Quaestie de aqua et terra"

Mercoledì 19 gennaio 2022 la Società Letteraria di Verona ha ospitato l'evento "Questio de aqua et terra: ecologia e modernità del pensiero "naturale" di Dante". Durante l'incontro è stata presentata una plaquette "ecologica", contenente passaggi significativi della Questio de Aqua et Terra, dissertazione tenuta da Dante Alighieri di fronte al clero veronese il 20 gennaio 1320.

La plaquette, termine che in bibliografia indica un opuscolo raro e di poche pagine, è stampata su carta riciclata e con torchio a carattere mobile e realizzata dalla Commissione Rus, rete delle università per lo sviluppo sostenibile, dell'Università di Verona, in collaborazione con Daniela Brunelli, presidente della Società letteraria di Verona, e Paolo Pellegrini referente dell'evento e docente di Filologia della letteratura italiana. Lo stampatore è stato Lino's & co – Bottega di Verona – Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria.

Conferenza/Evento "A qualcuno piace caldo"

Il 16 dicembre 2022 si è tenuta l'evento "A qualcuno piace caldo – Conferenza spettacolo sul clima che cambia". La pièce teatrale, diretta da Francesca Cella, ha voluto stimolare il pensiero intorno a un tema oggi molto attuale.

Il racconto scientifico, svolto con immagini e animazioni e accompagnato dalla musica del celebre film di Billy Wilder del 1959, ha invitato a riflettere su come individualmente e collettivamente affrontiamo o potremmo affrontare la questione climatica, e sulla sua dimensione etica e politica. L'evento si è svolto presso il teatro FONDERIAAPERTA, ricavato da un'antica fonderia didattica nel cuore di Verona, unica in Italia; anche la scelta del luogo ha pertanto richiamato un tema ambientale, quello del riuso.

VERONA BENE COMUNE! Una Città, le sue risorse e i suoi cittadini!

La Commissione RUS è stata partner del Comune di Verona nell'erogazione delle offerte integrative alla didattica e dei percorsi di formazione per insegnanti durante l'anno scolastico 2022-2023. Le attività sono organizzate e coordinate dal Centro per il Riuso Creativo e la Sostenibilità del Comune di Verona, che ha lanciato un'offerta didattica sulla sostenibilità denominata VERONA BENE COMUNE! Una Città, le sue risorse e i suoi cittadini!. In particolare, il percorso di 5 incontri (per un totale di 10 ore) dedicato alla Formazione insegnanti, è stato elaborato e svolto con la partecipazione della Commissione per la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) dell'Università degli Studi di Verona. L'Università di Verona ha contribuito al programma con gli incontri Nutrire il Futuro e Alimentazione e Movimento il 13 e 20 ottobre 2022 tenuti dal prof. Angelo Pietrobelli, membro della Commissione RUS.

Accordo quadro con la Rete SOS – Scuole Orientate alla Sostenibilità

In data 24 maggio 2022 l'Ateneo, per il tramite della Commissione RUS hanno sottoscritto un accordo quadro con la Rete SOS per sviluppare attività inerenti la sostenibilità ed in particolare per:

- 1.** promuovere l'educazione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica tra i cittadini;
- 2.** stimolare l'assunzione di un ruolo attivo delle persone sul fronte dell'educazione alla sostenibilità;
- 3.** favorire percorsi di cittadinanza attiva e di collaborazione con Istituzioni locali parti sociali e Associazioni operanti sul territorio;
- 4.** sviluppare in modo congiunto attività di formazione dei docenti e di informazione della cittadinanza sui temi della sostenibilità.

La Commissione RUS ha organizzato, nell'ambito di tale accordo, un corso di formazione destinato ai docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado sull'alimentazione. Le referenti per la Convenzione con la Rete SOS, la dott.ssa Isolde Quadranti e la prof.ssa Sidia Fiorato, hanno così coordinato il corso "SOS ALIMENTAZIONE E SOSTENIBILITÀ - CORSO AGGIORNAMENTO PER DOCENTI DELLE SCUOLE 2022/2023".

Le lezioni e i laboratori hanno riguardato i temi:

- 1.** Alimentazione e salute
- 2.** Alimentazione e ambiente
- 3.** Alimentazione, cultura visiva e letteratura per l'infanzia- adolescenza
- 4.** Fair trade ed etichettatura
- 5.** Logistica

4.6. Mappatura delle iniziative di Public Engagement secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030

Nel piano strategico 2023-2025, tra gli obiettivi dell'area della sostenibilità, è stato inserito un obiettivo relativo alla mappatura delle attività di didattica, ricerca e public engagement secondo i goals dell'Agenda 2030.

Per quanto attiene al Public Engagement, la mappatura si è resa possibile attraverso l'inserimento in IRIS PE di un apposito campo dedicato agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs); in sostanza chiunque inserisca in IRIS PE una iniziativa di Public Engagement è chiamato a indicare se l'iniziativa, per i temi affrontati e/o per la sua natura possa o meno contribuire al raggiungimento di uno o più degli SDGs. Nel caso di non attinenza è possibile scegliere l'opzione "non applicabile", diversamente se l'iniziativa contribuisce a diversi SDG si suggerisce di indicare solamente i prioritari, fino ad un massimo di 4.

L'inserimento della iniziativa in IRIS PE prima del suo svolgimento, fatta per promuoverla e per aumentare la partecipazione alla stessa, permette di segnalare, come suggeriscono le linee guida di ateneo, l'attinenza agli SDGs nell'eventuale locandina o materiale divulgativo, attraverso l'inserimento dei relativi loghi.

Le tabelle seguenti sintetizzano quanto emerso dall'estrazione delle iniziative censite in IRIS PE con riferimento all'anno 2022.

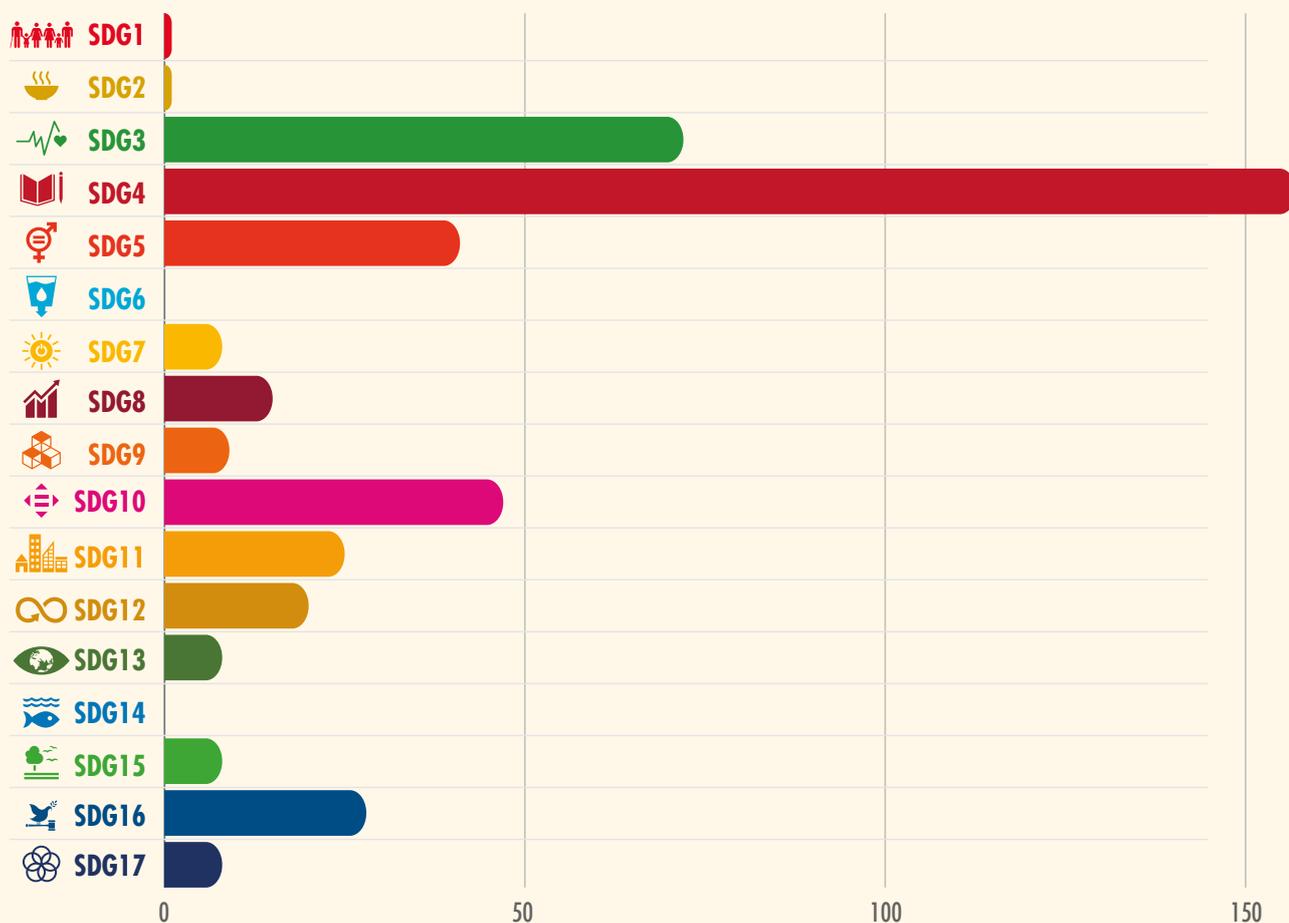
Dalla prima tabella emerge come su un totale di 432 iniziative censite, quasi l'82% ha almeno un SDG di riferimento.

Categoria	N. iniziative	% iniziative
Iniziative PE non attinenti agli SDG	78	18,06%
Iniziative PE con almeno un SDG di riferimento	354	81,94%
	432	100,00%

La tabella seguente invece entra più in dettaglio negli SDGs citati da ciascuna iniziativa, e permette quindi di evidenziare verso quali SDG si è rivolta l'attività di PE nell'anno.

Il Goal più frequentemente citato appare il Goal 4 relativo all'istruzione di qualità, presente nel 35% delle iniziative; seguono il Goal 3 relativo a salute e benessere, che riguarda il 16% delle iniziative, e il Goal 10 relativo alla riduzione delle disuguaglianze, che incide per il 10% delle iniziative. Il grafico a torta evidenzia inoltre gli altri SDG aventi una incidenza di almeno il 2% sul totale eventi mappati.

SDGS	N. iniziative PE	% incidenza SDG
SDG 1 Sconfiggere la povertà	1	0,22%
SDG 2 Sconfiggere la fame	1	0,22%
SDG 3 Salute e benessere	72	16,07%
SDG 4 Istruzione di qualità	157	35,04%
SDG 5 Parità di genere	41	9,15%
SDG 7 Energia pulita e accessibile	8	1,79%
SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	15	3,35%
SDG 9 Imprese innovazione e infrastrutture	9	2,01%
SDG 10 Ridurre le disuguaglianze	47	10,49%
SDG 11 Città e comunità sostenibili	25	5,58%
SDG 12 Consumo e produzioni responsabili	20	4,46%
SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico	8	1,79%
SDG 15 Vita sulla terra	8	1,79%
SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide	28	6,25%
SDG 17 Partnership per gli obiettivi	8	1,79%
	448	100,00%





5. Sostenibilità sociale

5.1. Risorse umane

5.1.1 COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE

Il personale che opera nell'Università di Verona si suddivide in due macro-categorie: quello non contrattualizzato, cui appartiene il personale docente e ricercatore, e quello contrattualizzato cui afferisce il personale tecnico e amministrativo. Lo status giuridico ed economico dei docenti universitari è disciplinato integralmente dalla legge e non da un contratto, come avviene per la quasi totalità del pubblico impiego. Le radici di questa scelta del legislatore si trovano nel garantire assoluta libertà e autonomia alla professione svolta dai docenti e ricercatori universitari. Il personale docente e ricercatore in forza al 31.12.2022 risulta pari a 839 unità. Esso ha rilevato una crescita negli ultimi tre anni, sia per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato, composto dai ruoli di professore ordinario o di prima fascia, associato o di seconda fascia, e ricercatore, sia per quanto riguarda i ricercatori a tempo determinato. La crescita è stata spinta sia dalle politiche a livello nazionale di sblocco del turnover e di assegnazione dei punti organico (che rappresentano la dotazione disponibile in ciascun ateneo per reclutare nuovo personale o procedere ad avanzamenti di carriera), sia dal reclutamento di nuovo personale finanziato con fondi acquisiti dall'esterno, segnatamente dal finanziamento ministeriale dei Dipartimenti di Eccellenza di cui l'Ateneo è risultato vincitore, dai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e da altri finanziamenti nazionali e internazionali per la didattica e la ricerca

Dal punto di vista del genere, si nota una maggioranza maschile che incide per il 58% circa. Le percentuali si differenziano molto a seconda del ruolo. In particolare, nell'ambito dei ricercatori a tempo indeterminato, l'incidenza femminile nell'anno 2022 è pari al 62% , mentre quella relativa alla prima fascia le donne costituiscono solo il 26%. Un'analisi più dettagliata sull'argomento è disponibile nel Bilancio di Genere 2022 dell'Ateneo.

Distribuzione per Ruolo giuridico - DOCENTI e RICERCATORI	2022	2021	2020
PO - Professori Ordinari - Donne	50	44	49
PO - Professori Ordinari - Uomini	143	132	131
PO - Professori Ordinari - TOTALE	193	176	180
PA - Professori Associati - Donne	176	149	133
PA - Professori Associati - Uomini	220	216	206
PA - Professori Associati - TOTALE	396	365	339
RU - Ricercatori Universitari - Donne	36	56	62
RU - Ricercatori Universitari - Uomini	22	37	40
RU - Ricercatori Universitari - TOTALE	58	93	102
RICERCATORE T. DET. TIPO B - Donne	45	31	40
RICERCATORE T. DET. TIPO B - Uomini	53	29	41
RICERCATORE T. DET. TIPO B - TOTALE	98	60	81
RICERCATORE T. DET. TIPO A - Donne	45	48	34
RICERCATORE T. DET. TIPO A - Uomini	49	51	34
RICERCATORE T. DET. TIPO A - TOTALE	94	99	68
N. Totale - Donne	352	328	318
N. Totale - Uomini	487	465	452
N. Totale COMPLESSIVO	839	793	770
Percentuale Donne	41,95%	41,36%	41,30%
Percentuale Uomini	58,05%	58,64%	58,70%

Il Personale tecnico-amministrativo (TA e CEL) al 31.12.2022 conta un totale di 803 unità di cui il 5% è costituito dai collaboratori esperti linguistici, ovvero da personale di lingua madre reclutato per le esigenze di supporto alle attività didattiche. Dal punto di vista della distribuzione tra i generi, la componente femminile risulta nel complesso maggioritaria, con una percentuale del 66% circa. Tale percentuale media si diversifica all'interno delle categorie, ma tendenzialmente tutte vedono una maggioranza di donne, tranne la categoria dei dirigenti di seconda fascia che vede un perfetto equilibrio tra i due generi.

Distribuzione per categoria - TA e CEL	2022	2021	2020
COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI (CEL) - Donne	26	26	26
COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI (CEL) - Uomini	11	11	10
COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI (CEL) - TOTALE	37	37	36
CATEGORIA B - Donne	26	35	38
CATEGORIA B - Uomini	21	24	24
CATEGORIA B - TOTALE	47	59	62
CATEGORIA C - Donne	241	224	225
CATEGORIA C - Uomini	109	100	99
CATEGORIA C - TOTALE	350	324	324
CATEGORIA D - Donne	222	223	222
CATEGORIA D - Uomini	107	110	111
CATEGORIA D - TOTALE	329	333	333
CATEGORIA EP - Donne	18	17	18
CATEGORIA EP - Uomini	16	15	15
CATEGORIA EP - TOTALE	34	32	33
DIRIGENTI DI 2° FASCIA - Donne	3	3	3
DIRIGENTI DI 2° FASCIA - Uomini	3	3	3
DIRIGENTI DI 2° FASCIA - TOTALE	6	6	6
Totale - Donne	536	528	532
Totale - Uomini	267	263	262
Totale COMPLESSIVO	803	791	794

Tipologie di contratti - TA E CEL			
	2022	2021	2020
N. di dipendenti con contratti a tempo determinato	38	43	40
N. di dipendenti con contratti a tempo indeterminato	765	748	754
Totale	803	791	794
N. di contratti che da tempo determinato si sono tradotti in contratti a tempo indeterminato	7	3	1
Tasso di turnover del personale a tempo indeterminato	+2,27%	-0,8%	+2,17%

Il personale TA e CEL è inquadrato per la quasi totalità con contratti a tempo indeterminato (95,3%).

5.1.2 INIZIATIVE A FAVORE DELLE RISORSE UMANE

L'Ateneo ha intrapreso diverse azioni volte a potenziare la formazione del personale e a favorire la conciliazione tra vita e lavoro. La ridefinizione dei confini tra tempi e spazi di lavoro e vita privata è uno dei cambiamenti più importanti avvenuti di recente nella società. La crisi dell'occupazione ha fatto crescere la precarietà e il lavoro part-time, perché in assenza di altre possibilità di impiego, i lavoratori e le lavoratrici hanno accettato lavori atipici, temporanei o a orario ridotto. Quindi la sfera lavorativa e quella della vita privata vivono nuovi rapporti, richiedendo appunto un nuovo equilibrio.

Al personale TA e CEL sono state erogate attività di formazione tenute da personale interno all'Ateneo e da enti di formazione esterni. Tali corsi di formazione hanno riguardato in particolare: la suite Microsoft Office, le competenze digitali su diversi temi di produttività, la lingua inglese, la comunicazione efficace, la configurazione e funzionalità di alcuni software gestionali in uso in Ateneo (per esempio, DBERW, Panopto, Zoom, Pentaho, SSO, ExLibris, Titulus), le norme ISO per i laboratori, il trattamento dei dati personali in ambito sanitario e per scopi di ricerca scientifica, l'accoglienza ai rifugiati e richiedenti asilo in ambito UNHCR Italia/MUI, la rilevazione della Terza Missione nei Dipartimenti, il ruolo della Consigliera di fiducia, i concetti chiave di discriminazione, molestie e mobbing, le procedure amministrative e legali riguardanti gli acquisti di beni e servizi, la progettazione, la ricerca ed l'internazionalizzazione, aspetti economici e finanziari, la gestione del personale, la didattica e servizi agli studenti, i servizi bibliotecari.

Formazione	2022	2021	2020
N. ore di formazione annuali per personale tecnico amministrativo	9307	6238	5940

A partire dal mese di agosto 2022 il personale di Ateneo partecipa all'iniziativa formativa "Syllabus Nuove competenze per le Pubbliche Amministrazioni" del Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del Piano strategico di riqualificazione della PA "Riformare la PA". L'obiettivo è quello di fornire ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata a titolo gratuito, erogata in modalità e-learning, sulle competenze digitali di base, a supporto dei processi di innovazione della pubblica amministrazione e, più in generale, del miglioramento della diffusione e qualità dei servizi online.

Sempre nell'ambito delle iniziative di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale delle pubbliche amministrazioni proposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, giova ricordare che l'Università di Verona aderisce al progetto di formazione PA 110 e lode. L'iniziativa si colloca nelle azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede una strategia di intervento per il miglioramento in termini di efficienza e di efficacia delle amministrazioni pubbliche, tramite il rafforzamento delle competenze del capitale umano delle amministrazioni stesse. Nell'ambito dell'iniziativa PA 110 e lode il Rettore e il Ministro della Pubblica Amministrazione hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per promuovere l'iscrizione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni che potranno usufruire di condizioni economiche agevolate. Nello specifico, nell'Ateneo di Verona, per l'iscrizione ai Corsi di Studio di I e II livello che hanno aderito al protocollo è prevista l'applicazione di una riduzione in misura pari al 40% e per i Master di I e II livello, i Corsi di Perfezionamento e Aggiornamento Professionale e per i Corsi di Formazione Continua aderenti al protocollo la riduzione è del 30%.

Analoga iniziativa, i cui destinatari sono i dipendenti della Pubblica Amministrazione in servizio ed iscritti alla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali, è quella delle borse di studio INPS per la PA che prevede l'assegnazione di borse di studio a copertura totale della spesa di iscrizione al Master di Project Management e al Mater di Diritto ed economia degli scambi internazionali.

L'Ateneo, in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo, organizza annualmente corsi di lingua inglese per il personale TA, previo il sostenimento di un test di piazzamento. L'impegno richiesto è la frequenza a un corso della durata compresa fra 40 e 80 ore accademiche da svolgersi in orario di servizio. Per il personale docente invece, il Centro di Ateneo TaLC (Teaching and Learning Center) organizza corsi che spaziano dalle nuove metodologie e strumenti innovativi per la didattica, all'insegnamento in lingua, alla valutazione e autovalutazione della didattica secondo i criteri stabiliti dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca ANVUR.

L'Ateneo offre ai propri dipendenti inoltre alcuni servizi al fine di conciliare l'equilibrio tra la vita lavorativa e quella familiare (c.d. work-life balance). Per il personale TA è prevista la possibilità di svolgere, su base volontaria e tramite accordi individuali, l'attività lavorativa dal proprio domicilio per un giorno alla settimana, purché le caratteristiche del lavoro richiesto lo consentano. A tal fine, ai dipendenti che hanno optato per questa modalità, è stato fornito l'hardware e il software, opportunamente configurato, necessario per poter operare da casa come se si fosse in presenza. Nel 2022 il 54% del personale TA ha usufruito del lavoro da remoto. In limitati casi particolari (per esempio, presenza di gravi patologie o disabilità, figli/e al sotto dei 12 anni o con gravi patologie o disabilità) è possibile l'estensione del lavoro remoto a due giorni settimanali.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, è prevista una flessibilità di 75 minuti in ingresso, con la timbratura di accesso che deve avvenire tra le 7:45 e le 9:00, e di 75 minuti in uscita rispetto all'orario di fine giornata previsto sulla base del proprio profilo orario e dell'ora di ingresso. Eventuali tempi di lavoro in eccesso o in difetto vanno a sommarsi al proprio monte orario che viene monitorato trimestralmente al fine di garantire, al netto delle diverse forme di flessibilità e di permessi, la corretta presenza media del dipendente.

Annualmente l'Ateneo eroga al personale TA e CEL contributi economici, correlati alla posizione ISEE, per i seguenti motivi:

- Gravi situazioni disagio, quali decesso o perdita del lavoro del coniuge/convivente more uxorio;
- Prestazioni sanitarie e medico/assistenziali;
- Spese di istruzione a favore dei figli del dipendente;
- Attività sportiva del dipendente o dei figli del dipendente.

L'Ateneo ha istituito nel 2006 il "Baby Ateneo"², un servizio di nido d'infanzia, nel quadro di una politica di tutela dei diritti dell'infanzia, di armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura in risposta alle esigenze del nucleo familiare e di sviluppo della cultura dell'infanzia. Il nido può accogliere fino a 21 bambini/e di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. L'accesso al nido è, in via preferenziale, riservato ai bambini/e, figli di coloro che lavorano e studiano nell'Università di Verona. Tre dei posti disponibili sono riservati alle esigenze della comunità locale, 3 per studenti, assegnisti, dottorandi, borsisti e specializzandi, 8 per il personale TA e CEL, 7 per il personale docente e ricercatore e docenti a contratto. Il servizio viene dato in gestione ad una cooperativa sociale selezionata tramite una gara d'appalto sulla base di criteri di garanzia della qualità del servizio, sia dal punto di vista organizzativo-gestionale che della progettualità e viene assicurata una supervisione scientifica del Progetto educativo da parte di personale docente che opera nei Corsi di Laurea in Scienze dell'educazione e Scienze pedagogiche. L'ammissione al servizio è decisa annualmente con un apposito bando in seguito al quale vengono stilate graduatorie in base a specifici criteri oggettivi. L'amministrazione universitaria prevede l'erogazione di un contributo per la frequenza dei bambini/e compresi in nuclei familiari dei propri dipendenti e studenti. I contributi risultano differenziati a seconda delle condizioni socioeconomiche familiari. Nel 2022, l'Ateneo ha erogato un totale di circa 59.000€ di contributi per l'iscrizione al nido.

2 <https://www.univr.it/it/iniziative/-/evento/6881>

La sezione di Scienze Motorie del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, in collaborazione con il CUS Verona e il supporto diretto del CUG, Comitato Unico di Garanzia di Ateneo, promuove annualmente il centro estivo "Play&Game"³ nel periodo giugno-settembre. Il Centro offre la possibilità di praticare attività motorie e sportive condotte con le competenze professionali di laureati in Scienze Motorie. Nello specifico, oltre agli sport di squadra, gli operatori erogano le basi sui gesti dell'atletica leggera come disciplina fondamentale per imparare e sviluppare le forme del movimento umano e le sue applicazioni agonistiche. Tra le varie proposte: salto in alto, corsa, corsa ad ostacoli e lancio del vortex, attrezzo da lancio propedeutico per apprendere il lancio del giavellotto. Quattro le proposte del centro estivo: "Regular" rivolto a bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 6 ai 12 anni, "Senior" riservata a tutti i ragazzi/e tra i 12 e i 16 anni, "Mini" proposta di attività motoria basata sullo sviluppo delle capacità psicomotorie di bambine e bambini dai 3 ai 5 anni, "Special" proposta a bambine e bambini con difficoltà. Inoltre, da diversi anni, il centro estivo ha avviato una collaborazione con il CESTIM, Centro Studi Immigrazione, organizzando i "gemellaggi": giornate di accoglienza e condivisione di esperienze tra culture diverse.

3 <https://sport.univr.it/centri-estivi-play-game/>

5.2. Iniziative di inclusione e giustizia sociale

In sintonia con gli ideali di giustizia sociale e inclusione, le linee di indirizzo dell'Ateneo pongono al centro l'accessibilità, l'inclusione e la parità. L'Università riconosce il proprio ruolo cruciale nell'offrire un'istruzione di alta qualità che sia accessibile a tutti, garantendo così l'apprendimento per ogni individuo (SDG 4). Inoltre, l'Università si impegna a creare una vera parità di genere (SDG 5) attraverso politiche e pratiche che favoriscano l'uguaglianza di opportunità tra uomini e donne. Infine, l'Università promuove soluzioni inclusive a vari livelli (SDG 16), contribuendo così a creare una società più equa e accessibile per tutti.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio diverse iniziative che simboleggiano l'impegno dell'Università di Verona nell'ambito della responsabilità sociale e della promozione dell'equità. Tali progetti incarnano la dedizione a servire la società e a contribuire a un futuro più prospero e giusto. Da un lato, il "Portale del Riuso Solidale", descritto nel capitolo successivo, fornisce una piattaforma online in cui associazioni, enti del terzo settore e pubbliche amministrazioni richiedono computer ancora funzionanti, che vengono ceduti gratuitamente dall'Ateneo per sostenere progetti di solidarietà sociale. Dall'altro, "Tai-Ti Aiuto lo" rappresenta la nostra prima esperienza di volontariato universitario, in collaborazione con una rete di scuole della provincia, dove gli studenti dell'Università si mettono a disposizione degli studenti delle scuole superiori a rischio di dispersione scolastica. Inoltre, l'adesione alla Campagna "Cercasi Umani" promossa da CSV di Verona ODV testimonia l'impegno continuo per la costruzione di una società più inclusiva e solidale. Infine, la convenzione con NO'HMA SPAZIO TEATRO TERESA POMODORO-Teatro Sociale stipulata per promuovere iniziative di public engagement e l'accordo quadro di collaborazione con la Federazione del Volontariato di Verona ODV – CSV di Verona ODV per collaborazioni scientifiche, formative e culturali, dimostrano la nostra determinazione a promuovere la ricerca e la cultura, oltre che a sostenere attivamente il settore del volontariato nella nostra comunità.

Portale del Riuso solidale

RiuSolidale rappresenta un'iniziativa dell'Università di Verona che si propone di mettere a disposizione computer e altre apparecchiature informatiche ancora in ottime condizioni e perfettamente funzionanti. Questi dispositivi vengono offerti gratuitamente a Pubbliche Amministrazioni, organizzazioni non profit (come associazioni, fondazioni e comitati), enti del terzo settore e destinati a sostenere progetti umanitari sia a livello nazionale che internazionale. È fondamentale sottolineare che RiuSolidale rappresenta un rafforzamento delle attività precedentemente condotte autonomamente dalla Direzione Informatica, Tecnologie e Comunicazione dell'Ateneo nell'arco degli ultimi anni, durante i quali sono stati donati circa 200 computer completi di monitor e periferiche.

L'idea originale del progetto è stata ideata dalla Referente del Rettore per la Sostenibilità Sociale, Prof.ssa Alessandra Cordiano, ed è stata varata nell'estate del 2021. Nel 2022 sono stati consegnati 24 computer completi di monitor, tastiera e mouse a due organizzazioni no profit e a un Istituto Comprensivo scolastico. Ad oggi il numero complessivo di beni richiesti ha superato le 600 unità.

Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio, i computer, i monitor e gli accessori correlati (tastiere, mouse, cavi vari) destinati alla donazione provengono principalmente dall'Amministrazione Centrale. I dispositivi informatici che non sono più in uso nei vari servizi a causa dell'obsolescenza vengono conservati presso l'Area Servizi della Direzione ITC. Periodicamente, vengono sottoposti a una verifica delle funzionalità e, successivamente, configurati (per quanto riguarda i computer) per essere pronti alla possibile donazione. Durante questo processo, si cerca di ripristinare le condizioni operative originali dei dispositivi, incluso il sistema operativo che era presente inizialmente.

Per garantire un accesso informativo e promozionale adeguato al progetto, è stata creata una pagina web dedicata che fornisce dettagli sul progetto e sulle modalità per accedere al servizio. Questa pagina svolge

anche un ruolo importante come canale informativo rivolto agli enti del territorio, consentendo loro di esprimere il proprio interesse preliminare prima di procedere con una richiesta ufficiale di dispositivi. L'assegnazione dei dispositivi avviene in base alla disponibilità momentanea, cercando di soddisfare le specifiche richieste quantitative avanzate dagli enti, seguendo l'ordine cronologico delle richieste. La gestione degli aspetti burocratici legati all'assegnazione è effettuata in collaborazione con la Direzione Risorse Finanziarie, compresa la procedura di scarico inventariale.

Tai-Ti aiuto io

Nell'anno accademico 2022/23, l'Università di Verona ha coordinato un progetto di volontariato universitario denominato Tai - Ti Aiuto Io. Questo programma è stato progettato per offrire supporto agli studenti del biennio delle scuole secondarie di secondo grado che provengono da contesti socio-economici e culturali svantaggiati e a rischio di dispersione scolastica.

Il progetto è rivolto sia a studenti di madrelingua italiana che straniera, con almeno il livello A2 di competenza nella lingua italiana. L'iniziativa mira a fornire assistenza a coloro che desiderano migliorare le proprie prestazioni in determinate materie scolastiche o che hanno bisogno di supporto nell'apprendimento della lingua italiana. Gli studenti universitari dell'Ateneo di Verona sono stati coinvolti come volontari e sono stati selezionati, formati e guidati nel loro percorso da un gruppo di docenti referenti del progetto. Il reclutamento dei volontari è avvenuto attraverso una campagna di comunicazione che prevedeva la compilazione di un formato online in cui è stato possibile esprimere la disponibilità per il progetto, indicando le aree disciplinari di interesse, tra cui l'area matematico-scientifica (matematica, scienze, tecnologia, informatica), l'area umanistica (italiano, storia, geografia, diritto) e l'area linguistica (italiano L2, inglese, tedesco, spagnolo, francese, russo).

L'attività dei volontari è consistita nel fornire supporto a distanza agli studenti assegnati per quanto riguarda lo studio delle materie scolastiche concordate. I volontari hanno seguito un percorso di formazione di 8 ore che si è svolto nel mese di dicembre 2022 presso le sedi dell'Ateneo. Durante questa formazione, sono stati trattati vari argomenti, tra cui il ruolo del volontariato e le competenze necessarie, elementi di pedagogia, l'uso della lingua italiana nello studio e altri aspetti didattici. Inoltre, è stato previsto un percorso minimo di 15 incontri che si sono svolti tra febbraio e maggio dell'anno successivo, per un totale di almeno 22,5 ore. Infine, i volontari hanno partecipato ad alcune fasi di monitoraggio insieme al gruppo di lavoro del progetto.

Adesione alla Campagna "Cercasi umani"

Il progetto "Cercasi Umani", una campagna di promozione del volontariato promossa dal CSV (Centro di Servizio per il Volontariato) di Verona, si è esteso in provincia grazie a una collaborazione con diversi enti istituzionali, inclusa l'Università di Verona. Questo progetto ha coinvolto i Comuni di Castelnuovo del Garda, Erbé, Nogarole Rocca, Mozzecane, Valeggio sul Mincio, Villafranca e si terrà anche a Sommacampagna. Questo percorso ha incluso attività di formazione, workshop condivisi e un costante supporto attraverso consulenze e incontri.

Tra le associazioni veronesi che hanno partecipato si ricordano le seguenti: il Giracose Odv come associazione capofila; Anteas coordinamento provinciale di Verona; Associazione "1509 l'imboscata; cultura, memoria, territorio" Odv; associazione missionaria Sommacampagna Odv; associazione Proposte sociali; Auser Castelnuovo del Garda; Auser Dossobuono; Avsa Giardino Magenta; cooperativa sociale I Piosi; Creo - Clinical researches with Essential Oils Odv; Energie Sociali cooperativa sociale onlus; Fondazione più di un Sogno Onlus; La Crisalide Lilla Odv; One Bridge to Idomeni; Opera Assistenziale Stefano Toffoli Odv.

La fase di reclutamento ha offerto a decine di veronesi la possibilità di contribuire al cambiamento, sia per sé stessi che per gli altri. Attraverso la campagna "Cercasi Umani" e il sito web di riferimento cercasiumani.org, gli interessati hanno potuto accedere alla sezione dedicata su veronavolontariato.it. Qui hanno

avuto la possibilità di scegliere tra numerose opportunità di volontariato sul territorio, basate sulle proprie preferenze, competenze, valori condivisi e disponibilità di tempo. Molte persone hanno già completato con successo questo percorso diventando volontari a tutti gli effetti.

(D) Istanze sociali

Il progetto “(D) ISTANZE SOCIALI” rappresenta un’iniziativa dell’Università di Verona finalizzata a censire e promuovere esperienze e ricerche legate al vasto tema del Terzo Settore. Questo settore sta vivendo un periodo di profondo cambiamento, non solo a causa dell’impegno straordinario avvenuto durante l’emergenza covid-19, ma anche grazie all’entrata in vigore nel 2022 del nuovo Regime fiscale e del Registro unico (Runts), oltre all’adeguamento degli statuti alle nuove normative. L’Università di Verona, con la sua vasta offerta formativa, tra cui oltre 70 corsi di laurea, 15 dottorati di ricerca, oltre 40 master e numerosi corsi post-laurea, rappresenta un hub unico per gli studi sociali e può contribuire in modo significativo all’innovazione dei processi di sviluppo del territorio e dei meccanismi di partecipazione attiva della comunità, promuovendo beni e servizi di interesse collettivo. L’Ateneo ha una lunga tradizione di iniziative nel campo sociale, della ricerca, della terza missione e dell’assistenza in connessione con il Terzo Settore, la sostenibilità sociale e i servizi socio-sanitari. Questa tradizione ha favorito un dialogo proficuo con il territorio, le esigenze del sistema produttivo e le istanze civiche e solidaristiche.

Questa mappatura sarà organizzata e visualizzata come una metaforica rete di linee metropolitane, evidenziando le proposte nei corsi di laurea triennali, corsi di laurea magistrali, singoli insegnamenti, master, corsi di perfezionamento, progetti di ricerca e iniziative col Terzo Settore. Questo sforzo complessivo mira a fornire una visione chiara e completa delle attività legate al Terzo Settore all’interno dell’Università di Verona, contribuendo così alla promozione della sostenibilità sociale e della partecipazione attiva della comunità locale.

Convenzione con No’hma Spazio Teatro Teresa Pomodoro – Teatro sociale

Il 14 giugno 2022, in linea con la politica generale di implementazione delle azioni di Public Engagement, è stato realizzato, nell’ambito del progetto denominato “Veronetta Contemporanea Estate”, un evento in collaborazione con No’hma spazio teatro Teresa Pomodoro. L’evento prevedeva un incontro, aperto alla governance di Ateneo e a una selezionata rappresentanza delle istituzioni, che ha visto la partecipazione di Livia Pomodoro, che ha condiviso la sua pluriennale esperienza di magistrato e le numerose attività ad alto impatto culturale e sociale cui aveva dato vita attraverso il progetto No’hma ereditato dalla sorella Teresa. Nella sera dello stesso giorno, è stato offerto alla cittadinanza e alla comunità accademica e studentesca uno spettacolo musicale nello spazio aperto del Polo Santa Marta con la band multietnica internazionale “SuRealitas”.

Accordo quadro di collaborazione con Federazione del Volontariato di Verona ODV – CSV di Verona ODV

L’Accordo Quadro di Collaborazione tra l’Università degli Studi di Verona e la Federazione del Volontariato di Verona ODV – CSV di Verona ODV rappresenta un importante passo verso la promozione di collaborazioni scientifiche, formative e culturali tra due entità di rilevanza nel contesto locale.

Questo accordo strategico getta le basi per una sinergia proficua che permetterà di condividere conoscenze, esperienze e risorse nell’ambito della ricerca scientifica, della formazione e della diffusione culturale. L’Università di Verona e la Federazione del Volontariato di Verona collaboreranno attivamente per promuovere progetti e iniziative che contribuiscono allo sviluppo sociale e culturale della comunità locale.

Grazie a questa partnership, si potranno realizzare programmi di formazione congiunta, workshop, seminari e iniziative culturali che coinvolgeranno sia il mondo accademico che il settore del volontariato. Questo accordo permette alle due organizzazioni di unire le forze e lavorare insieme per affrontare sfide sociali e culturali, promuovendo al contempo una cultura di impegno civico e volontariato.

5.3. Supporto al diritto allo studio e ad una vita universitaria di qualità

L'Ateneo prevede nel proprio organigramma, un ufficio apposito (U.O. Inclusione) a supporto di studentesse e studenti con difficoltà. L'unità operativa:

- supporta gli organi di ateneo competenti in materia di inclusione e accessibilità, anche nella progettazione e nello sviluppo di specifiche iniziative;
- assiste e supporta i futuri studenti, con disabilità o DSA, nelle pratiche amministrative necessarie a intraprendere il percorso di studi;
- svolge funzione di facilitatore – amministrativo, organizzativo e relazionale – a favore di studentesse e studenti con disabilità o DSA, sia durante il percorso formativo sia alla relativa conclusione;
- fornisce strumentazioni e servizi personalizzati agli studenti con DSA e disabilità.

Per raggiungere tali fini, l'UO collabora con il Delegato del Rettore al diritto allo studio, orientamento, servizi agli studenti mobilità internazionale studenti, con il Comitato scientifico per l'inclusione e l'accessibilità, con i Referenti delle Scuole e dei Dipartimenti e con il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro.

Tra i servizi di supporto si segnalano i seguenti:

Accompagnamento e trasporto

Le studentesse e gli studenti possono chiedere di essere accompagnati da un tutor per spostamenti all'interno dell'Università, rivolgendosi alla sede del Servizio Inclusione e Accessibilità. Similmente, tramite apposito modulo, le studentesse e gli studenti con disabilità possono richiedere il trasporto attraverso l'uso di mezzi attrezzati interni al Comune di Verona dall'abitazione verso strutture universitarie e ritorno, luoghi di stazionamento dei mezzi pubblici di trasporto, mense, e alloggi studenteschi.

Adattamenti alle lezioni e alle attività didattiche in genere

In base alle specifiche difficoltà ed esigenze incontrate dai singoli studenti, l'UO Inclusione effettua le valutazioni necessarie per l'individuazione delle soluzioni più idonee, avviando, ove necessario, anche il contatto diretto tra studentessa/studente e docente. Le soluzioni percorribili possono includere: accorgimenti particolari per l'accesso alle lezioni; specifiche modalità redazionali dei materiali didattici; colloqui di approfondimento con la/il docente; specifici accorgimenti nello svolgimento delle lezioni; messa a disposizione di materiali didattici integrativi o di supporto; affiancamento da parte di una/un tutor, a lezione e/o nello studio individuale, anche eventualmente con il coordinamento della/del docente; impiego di ausili hardware o software.

Adattamento prove d'esame

La normativa vigente prevede la possibilità del trattamento individualizzato in sede di esame in favore di studenti con disabilità/DSA. L'adattamento di una prova d'esame richiede la previa intesa con il docente della materia e il supporto dell'UO Inclusione. Adattamenti che possono essere richiesti includono per esempio: tempo aggiuntivo; riduzione quantitativa, ma non qualitativa, della prova; conversione da prova orale in scritta o viceversa; uso di calcolatrice o strumenti tecnologici vari; presenza di un tutor individuato dall'ufficio, ad es. per la lettura delle domande o per la scrittura delle risposte; suddivisione della materia d'esame in più prove parziali; possibilità di sostenere la prova a distanza anziché in presenza.

Agevolazioni economiche

In base al regolamento in materia di contribuzione studentesca, aggiornato ed emanato annualmente, gli studenti con disabilità, anche in base alla percentuale di invalidità riconosciuta, sono esonerati parzialmente o totalmente dal contributo universitario di iscrizione ai corsi di studio, inclusi corsi di specializzazione, master, corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale, corsi di formazione continua. Sono inoltre esonerati dal pagamento del contributo per interruzione della carriera universitaria.

Aula studio, strumenti didattico-tecnologici, ausili per la mobilità, interpretariato LIS.

Presso il Polo Zanotto è disponibile un'aula studio dedicata agli utenti con difficoltà. Tale spazio, totalmente accessibile, è dotato di appositi ausili tecnologici per studenti ipovedenti, non vedenti e DSA ed è presidiato da tutor e volontari del Servizio Civile Nazionale appositamente formati. È inoltre disponibile il servizio di interpretariato LIS, rivolto alle studentesse e agli studenti non udenti, allo scopo di garantire una proficua attività didattica.

Colloqui informativi e counseling

È possibile rivolgersi al Servizio anche per ottenere informazioni relative alle attività formative (data, orario e luogo delle lezioni e degli esami di profitto, programmi da seguire per sostenere le prove d'esame e sui relativi testi) e ai docenti (CV e orario di ricevimento). È inoltre possibile l'accompagnamento nelle attività propedeutiche allo svolgimento delle lezioni, l'assistenza relativa alla stesura del piano degli studi, l'assistenza relativa alla scelta della tesi di laurea.

Intermediazione nel rapporto con altri uffici dell'Ateneo

Le studentesse e gli studenti che ne hanno necessità possono dunque richiedere al personale del Servizio di porsi da intermediario nel rapporto con altri uffici dell'Ateneo per l'espletamento di pratiche inerenti alle diverse fasi del percorso universitario. In principali ambiti di intervento includono: orientamento in entrata, in itinere, in uscita; mobilità internazionale; alloggi; passaggio interno di corso di studio; recupero password; rinuncia agli studi; domanda di laurea; tirocinio.

Supporto per le prove di ammissione per candidati con disabilità o DSA

Relativamente alle prove di ammissione per i corsi di studio a numero programmato, le candidate e i candidati con disabilità o invalidità o DSA possono chiedere tempo aggiuntivo rispetto a quello previsto per lo svolgimento della prova, strumenti compensativi ulteriori necessari in ragione della specifica esigenza.

Tutorato specializzato

Il tutorato specializzato è una attività di supporto individuale volta a eliminare o ridurre gli ostacoli che studentesse e studenti con disabilità/DSA possono incontrare lungo il proprio percorso formativo. Il servizio è volto a promuovere l'autonomia della persona, integrarla in ambito accademico, sviluppare la sua partecipazione attiva al processo formativo, migliorare il contesto di apprendimento e predisporre interventi mirati a seconda della condizione personale e dei bisogni educativi anche al fine di creare un ambiente inclusivo. Le concrete prestazioni di tutorato, determinate sulla base delle specifiche esigenze delle studentesse e degli studenti, includono ad esempio: affiancamento a lezione con supporto nella redazione degli appunti; assistenza nello studio individuale; assistenza nei colloqui con gli uffici e con i docenti; supporto nella stesura dell'elaborato finale. Le prestazioni di tutorato, svolte da tutor specializzati, verranno determinate sulla base delle specifiche esigenze delle studentesse e degli studenti che ne abbiano fatto richiesta. Nel 2022 sono stati 8 i tutor con formazione specifica anche in tema di inclusione che hanno fornito supporto agli studenti con disabilità.

Oltre ai servizi descritti, viene annualmente organizzato il Corso di inglese B1 dedicato a studenti con DSA e il tutorato individuale di inglese per studenti con disabilità. Nel 2022 è stato inoltre organizzato il corso

“Università e DSA Metodi e strategie per affrontare lo studio e il percorso universitario” rivolto agli studenti con DSA. Il corso ha previsto degli incontri di approfondimento, di tipo laboratoriale, riguardanti l'utilizzo delle TIC (tecnologie della comunicazione e dell'informazione) e di tecnologie assistive utili e funzionali a promuovere e sostenere i processi di apprendimento in presenza di DSA.

Infine, l'Ateneo di Verona si impegna nell'abbattere le barriere architettoniche. Nel corso del 2021 è stato inaugurato il nuovo edificio Ca' Vignal 3 presso l'area di Scienze MM. FF. NN., costruito seguendo tutte le norme e linee guida in tal senso. Inoltre, nel 2022 è stata ristrutturata la sede di Villa Eugenia, mettendo l'edificio a norma e installando tre sedie scendi scale.

Supporto alle vulnerabilità delle studentesse e degli studenti	2022 /2023	2021 /2022	2020 /2021
N. di tutor didattici e/o tutor alla pari con formazione specifica anche in tema di inclusione	8	8	4
Percentuale di studenti immatricolati con disabilità	2,76%	2,50%	1,76%
Percentuale di studenti con disabilità che acquisiscono 40 CFU al primo anno	N.D.	40,24%	39,58%

Diritto allo studio

Il diritto allo studio coordina e gestisce i seguenti servizi:

- le agevolazioni sulle tasse e sui contributi studenteschi in base al reddito familiare dello studente e al merito
- gli esoneri e gli incentivi agli studenti
- le collaborazioni studentesche a tempo parziale (150 ore)
- le borse per il diritto allo studio i premi di studio e i premi di laurea

Inoltre, coordina i processi relativi alla contribuzione per attività culturali, sportive e ricreative degli studenti, mantiene i rapporti operativi con ESU e Regione Veneto in merito al diritto allo studio e i rapporti con la Guardia di Finanza su posizioni reddituali e patrimoniali.

Per quanto attiene alla contribuzione studentesca si può evincere dalla tabella seguente come negli ultimi tre anni accademici sia cresciuta la quota di studenti con basso reddito, che sono beneficiari di riduzioni anche consistenti delle tasse universitarie.

Anno Accademico	Fascia tassa	N. studenti	Inc.% fascia	dovuto medio
2022/2023	0 - 22.000	6.551	26%	62
2022/2023	22.000 - 30.000	2.493	10%	513
2022/2023	30.000 - 55.000	2.747	11%	1.222
2022/2023	sopra 55.000	13.784	54%	1.639
2022/2023 Totale		25.575	100%	1.081
2021/2022	0 - 22.000	5.818	23%	56
2021/2022	22.000 - 30.000	2.288	9%	483
2021/2022	30.000 - 55.000	2.613	10%	1.194
2021/2022	sopra 55.000	14.631	58%	1.603
2021/2022 Totale		25.350	100%	1.105
2020/2021	0 - 22.000	5.761	24%	62
2020/2021	22.000 - 30.000	2.298	9%	475
2020/2021	30.000 - 55.000	2.610	11%	1.214
2020/2021	sopra 55.000	13.551	56%	1.609
2020/2021 Totale		24.220	100%	1.091

I numeri relativi ai beneficiari di borse di studio sono rappresentati nella tabella seguente con riferimento agli ultimi 3 anni:

Borse per il diritto allo studio universitario	
anno accademico	numero borse assegnate
2020/2021	2410
2021/2022	2504
2022/2023	2288

L'Ateneo, grazie al finanziamento di un progetto avviato nell'ambito della programmazione triennale ministeriale, ha inoltre attivato bandi per l'erogazione di 180 premi di studio o di laurea per studenti iscritti nell'anno accademico 2022/23.

Promozione di percorsi di inclusione per studentesse e studenti in regime di detenzione

Il progetto si focalizza sulla promozione di percorsi di inclusione per studentesse e studenti detenuti, con l'obiettivo di

- aderire alle Linee guida del CNUP (Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari) e stipula di un protocollo di collaborazione con la Casa Circondariale di Verona, l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Verona e Vicenza, il Centro per la Giustizia minorile presso il tribunale per i minorenni di Venezia e il Tribunale di sorveglianza/Ufficio di Verona.
- promuovere campagne di orientamento e divulgazione specifiche, svolte due volte l'anno, rivolte alle studentesse e agli studenti detenuti, al fine di informarli e orientarli nel percorso formativo.
- creare una pagina web dedicata all'interno del sito dell'Università di Verona. Questa pagina conterrà informazioni dettagliate sull'offerta formativa, i contatti dei referenti amministrativi e docenti nell'ambito del programma, documentazione utile, numeri di contatto, scadenze e una sezione di domande frequenti (FAQ) per rispondere alle principali interrogative degli studenti detenuti.

Servizio Civile Universale organizzato in collaborazione con UILDM.

Il progetto, nato in collaborazione con UILDM scaligera, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, nell'ambito del nuovo bando del Servizio Civile Universale rivolto ai giovani tra i 18 e i 28 anni dal titolo "Un viaggio insieme nella diversità in università!", ha l'obiettivo di integrare ragazze e ragazzi partecipanti in progetti di affiancamento e supporto agli studenti dell'Ateneo di Verona con disabilità. I vincitori del bando avranno l'opportunità di mettersi in gioco contribuendo all'implementazione di specifici servizi di supporto alla didattica. L'obiettivo è creare le migliori condizioni possibili affinché i loro colleghi seguiti dall'unità operativa Inclusion e accessibilità possano ottenere il titolo accademico finale con le stesse opportunità e tempi degli altri studenti. I partecipanti al servizio civile presso l'Ateneo avranno l'opportunità, grazie a questa esperienza, non solo di rendersi utili e crescere insieme ai colleghi che affiancheranno, ma anche di acquisire conoscenze e competenze professionali, preparandosi al mondo del lavoro. Il progetto prevede oltre 100 ore di formazione su cittadinanza attiva e operatività sociale, oltre a 22 ore di orientamento al mondo del lavoro. La durata complessiva del servizio è di 12 mesi, con un impegno settimanale di 25 ore per i partecipanti e una remunerazione di 444,30 euro mensili, oltre a 20 giorni di permesso retribuito.

5.4. Iniziative per la parità di genere e il benessere organizzativo

L'Università di Verona ha adottato una serie di politiche di genere mirate, che comprendono una vasta gamma di iniziative, organi e strumenti rivolti a tutte le componenti della comunità universitaria.

L'impegno dell'Ateneo si estende a diverse aree cruciali:

- **Promozione del Gender Balance:** L'Università ha lavorato per instaurare un equilibrio di genere tra vita e lavoro all'interno dell'istituzione, promuovendo una cultura organizzativa più inclusiva e attenta alle esigenze di tutti i membri della comunità accademica.
- **Politiche di Reclutamento e Progressione di Carriera:** Sono state sviluppate politiche di reclutamento e avanzamento di carriera basate su criteri di merito e competenza, garantendo che il personale di ricerca e amministrativo sia selezionato e valutato in modo imparziale.
- **Inclusione nei Corsi di Studio:** L'Università ha operato per evitare qualsiasi forma di segregazione orizzontale e per ridurre le asimmetrie di genere nei corsi di studio, garantendo un accesso equo e opportunità paritarie per tutti gli studenti.
- **Eliminazione delle Disparità Salariali:** Sono state attuate iniziative per combattere attivamente il Gender Pay Gap, lavorando per garantire che le retribuzioni siano basate esclusivamente su competenze e responsabilità, indipendentemente dal genere.

Inoltre, è stato introdotto da due anni il Piano per l'Equilibrio di Genere - Gender Equality Plan (GEP), che si inserisce in una visione globale delle politiche di genere. Questo piano è interconnesso con il Piano triennale di azioni positive del Comitato per le Pari Opportunità e la Promozione della Cultura di Genere (CUG), il Bilancio di Genere e la Relazione annuale sui dati di genere, nonché con il Piano strategico dell'Ateneo. Questa sinergia complessiva mira a promuovere l'eliminazione delle disuguaglianze di genere nei processi decisionali, a favorire l'eccellenza nella ricerca e nell'insegnamento e a implementare strategie innovative per correggere distorsioni e disuguaglianze.

Inoltre, l'Università promuove l'integrazione delle variabili sesso/genere nei programmi e nei contenuti di ricerca e insegnamento. Sono in atto iniziative di formazione mirata per ciascun membro della comunità universitaria, oltre a fornire orientamento, supporto per l'assunzione, servizi di terza missione e coinvolgimento pubblico, al fine di promuovere una cultura di genere equa e inclusiva.

5.4.1 PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE

Nel mese di febbraio 2022, il CUG ha proposto un Piano triennale di Azioni Positive (PtAP) per gli anni 2021-2024, che intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Attività di sensibilizzazione per la promozione delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni, alle molestie sessuali e ad ogni forma di violenza;
- Attività di formazione per la promozione delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni, alle molestie sessuali e ad ogni forma di violenza;
- Benessere organizzativo
- Equilibrio tra tempi di lavoro, di studio e di vita personale
- Iniziative e progetti di ricerca diretti a promuovere le pari opportunità, il benessere organizzativo e a rimuovere ogni forma di discriminazione

- Azioni di rete volte agli obiettivi di cui sopra.

Di seguito si illustrano le azioni che sono state inserite nel PtAP:

1. Attività di sensibilizzazione per la promozione delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni

Il CUG ha svolto un ruolo attivo nella diffusione delle informazioni relative al suo mandato e alle iniziative intraprese. Questo è stato realizzato attraverso la creazione di materiale divulgativo, come locandine, pieghevoli e comunicazioni online, con il prezioso supporto dell'Area Comunicazione ed eventi, della U.O. Comunicazione visiva e della Governance dell'Ateneo. Sono stati organizzati incontri specifici con ciascun Dipartimento per coinvolgere attivamente tutti i membri dell'Università. Inoltre, è stata creata una pagina online dedicata al CUG, che ha fornito informazioni dettagliate sulle finalità, i compiti e la struttura del Comitato, oltre a documentare le attività passate e future, i progetti in corso e i documenti rilevanti. Questo strumento è stato prezioso per diffondere la cultura dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità all'interno dell'Università.

Il CUG ha anche svolto attività di terza missione in collaborazione con le politiche e la strategia dell'Ateneo. Queste attività hanno incluso la realizzazione di seminari, incontri, tavole rotonde e spettacoli volti a sensibilizzare il personale e gli studenti dell'Ateneo, così come la cittadinanza, su questioni legate alle pari opportunità, alla conciliazione tra vita lavorativa e personale e alle forme di discriminazione. Il Comitato ha stabilito solide collaborazioni con enti locali e associazioni del territorio interessate a promuovere tali tematiche.

Tra le iniziative promosse dal CUG, sono state organizzate attività specifiche in occasione di giornate simboliche come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre), il transgender day of remembrance (20 novembre), la Giornata europea per la parità retributiva (28 febbraio), la Giornata internazionale dei diritti della donna (8 marzo) e la giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (17 maggio). In queste occasioni, sono stati programmati seminari, incontri, mostre, proiezioni di film e rappresentazioni teatrali per sensibilizzare la comunità su queste importanti tematiche.

Il CUG ha partecipato attivamente al calendario comune di eventi organizzato dal Comune di Verona nelle giornate del 25 novembre e dell'8 marzo, condividendo la sua esperienza e contribuendo alla sensibilizzazione su queste questioni. Inoltre, il Comitato ha promosso attività di formazione e sensibilizzazione sui temi di genere rivolte a studenti, dottorandi, assegnisti e specializzandi. Sono stati organizzati percorsi formativi con incontri interdisciplinari coinvolti i vari Dipartimenti dell'Ateneo, aperti non solo alla comunità accademica ma anche alla cittadinanza. Sono state promosse attività come il laboratorio BELivein-YOURself, che si è svolto in occasione della giornata internazionale per i diritti delle donne. Infine, il CUG ha collaborato con la Società Italiana delle Storiche in iniziative di formazione e approfondimento nella storia delle donne e di genere, nelle politiche e culture di pari opportunità. Ha anche concesso il proprio patrocinio alle attività di ricerca, didattica e terza missione della comunità universitaria, tra cui il convegno annuale "Le radici dei diritti," promosso da un gruppo di docenti dell'Ateneo di Verona in collaborazione con il CUG e docenti delle scuole superiori della provincia di Verona. Questo evento ha facilitato un valido rapporto tra l'Università e le scuole del territorio, con il sostegno attivo del CUG attraverso un contributo economico.

2. Attività di formazione per la promozione delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni

All'interno di questo contesto d'intervento, l'Università di Verona, tramite il CUG, propone di collaborare con le Delegate/i alla Didattica, al Diritto allo Studio e alle Politiche per gli Studenti, nonché con il Dipartimento del Bilancio e la Direzione Risorse Umane, per sviluppare percorsi tematici focalizzati sulle pari opportunità, rivolti sia al personale che alla componente studentesca dell'Ateneo.

In particolare, si prevedono le seguenti attività:

- a. Iniziative di Formazione Comune: saranno promosse attività di formazione indirizzate alla componente studentesca, con particolare attenzione alle scuole di dottorato e ai gruppi tradizionalmente più vulnerabili, come borsisti, assegnisti e specializzandi. L'obiettivo è diffondere la consapevolezza

za riguardo al ruolo delle Consigliere di Fiducia e dello Sportello di Ascolto e Supporto Psicologico per il Disagio Lavorativo. Questi percorsi formativi mirano anche a sensibilizzare gli studenti su concetti fondamentali legati alla discriminazione, alle molestie e al mobbing.

- b.** Promozione del “Vademecum per il Linguaggio di Genere”: L’Università si impegna a continuare a promuovere e diffondere il “Vademecum per il Linguaggio di Genere”, sviluppato in occasione della redazione delle Linee Guida sul Linguaggio di Genere da parte del CUG nel 2017, e successivamente rivisto e approvato definitivamente nel novembre 2019. Questo strumento mira a sensibilizzare il personale e gli studenti sull’uso corretto e rispettoso della lingua italiana, promuovendo una comunicazione inclusiva e priva di stereotipi di genere.

Tali iniziative, promosse attraverso una collaborazione sinergica tra diversi attori dell’Ateneo, contribuiranno a promuovere una cultura di uguaglianza di genere e di pari opportunità all’interno della comunità universitaria.

3. Il benessere organizzativo

L’Università di Verona, tramite il suo CUG, da molti anni si impegna a offrire servizi rivolti alla comunità accademica, cercando, quando possibile, di renderli disponibili anche per categorie di soggetti tradizionalmente esclusi e più vulnerabili. Queste categorie includono precari, contrattisti, assegnisti e specializzandi.

Nel perseguire questo obiettivo, l’Università:

- a.** Collabora con le Consigliere/i di Fiducia: Si conferma la collaborazione del CUG con le/i Consigliere/i di Fiducia, figura introdotta dall’Articolo 17 del Codice Etico dell’Università di Verona nel 2014. Queste figure sono incaricate di prevenire, gestire ed affrontare efficacemente casi di molestie, mobbing e discriminazioni che coinvolgono il personale e la componente studentesca. A cadenza semestrale, le/i Consigliere/i di Fiducia, preservando rigorosamente l’anonimato delle segnalazioni, forniscono al CUG e agli organi competenti informazioni sulle criticità emerse e collaborano nella pianificazione di azioni positive per l’intervento. Inoltre, presentano un report annuale quanti-qualitativo, con confronto triennale, al fine di monitorare l’andamento e l’evoluzione delle segnalazioni e delle componenti coinvolte.
- b.** Offre uno Sportello di Ascolto e Supporto Psicologico: L’Università continua a mettere a disposizione uno Sportello di Ascolto e Supporto Psicologico per il disagio lavorativo. Questo servizio è stato affidato a un/una esperto/a in materia e si trova nei pressi del polo universitario di Borgo Roma. Lo Sportello rappresenta uno spazio neutro e riservato dedicato ai dipendenti dell’Ateneo, dove è possibile trovare ascolto e sostegno per affrontare situazioni come conflitti, stress o calo di motivazione, distinti dalle questioni trattate dalla Consigliera di Fiducia, che si occupa di discriminazione, molestie e mobbing.
- c.** Promuove Collaborazioni e Riflessioni Comuni: L’Università, attraverso il CUG, si impegna a promuovere una stretta collaborazione tra il CUG stesso, il Comitato Scientifico per l’Inclusione e l’Accessibilità di Ateneo e i referenti dei Dipartimenti. Questo sforzo mira a favorire la partecipazione di un membro del CUG alle sedute del Comitato Scientifico e l’organizzazione di iniziative congiunte sulle tematiche che riguardano entrambi gli organi. È fondamentale promuovere una cultura di inclusione che permei tutte le politiche dell’Ateneo, coinvolgendo l’intera comunità universitaria a tutti i livelli, migliorando i servizi e promuovendo pratiche che contrastino comportamenti discriminatori, anche involontari, dovuti a una mancanza di sensibilizzazione verso l’inclusione.
- d.** Sostiene la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale e Ambientale: L’Università si propone di promuovere iniziative e riflessioni condivise tra il CUG e l’area della Cooperazione allo Sviluppo Internazionale, Sociale ed Ambientale dell’Ateneo. L’obiettivo è creare sinergie per diffondere i valori della solidarietà e della cooperazione internazionale, promuovendo le relazioni tra istituti di alta formazione e ricerca, contribuendo così alla pace e allo sviluppo.
- e.** Valuta i Rischi Psico-Sociali: L’Università si impegna a favorire la valutazione dei rischi psico-sociali e del conseguente stress lavoro-correlato attraverso un dialogo tra il CUG, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, i rappresentanti delle lavoratrici/lavoratori per la sicurezza e le Consigliere/i di Fiducia. Questo sforzo è finalizzato a promuovere il benessere organizzativo all’interno dell’Ateneo e ad eliminare forme di molestie, molestie sessuali, vessazioni, mobbing e discriminazioni sul luogo di lavoro.

- f.** Sostiene il Benessere Psicologico durante l’Emergenza COVID-19: L’Università offre il proprio sostegno a iniziative volte a monitorare e preservare il benessere psicologico del personale universitario durante l’emergenza pandemica COVID-19. In particolare, supporta un progetto condotto dalla Sezione di Psichiatria del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, insieme alla Sezione di Medicina del Lavoro del Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica. Questo progetto mira a monitorare lo stato di salute psicofisica degli operatori sanitari e prevede l’implementazione di interventi basati sulla mindfulness per coloro che sono maggiormente a rischio di distress psicologico e burnout. L’obiettivo è testare nuove metodologie per mitigare il disagio emotivo correlato al lavoro tra i professionisti sanitari.

4. L’equilibrio tra tempi di lavoro, di studio e di vita personale

L’Università di Verona, in collaborazione con il suo CUG, continua a sostenere attivamente iniziative per favorire la conciliazione tra la vita professionale e quella personale, con particolare attenzione a diverse aree:

- a.** Gestione del Nido di Infanzia “Baby Ateneo”: Il CUG conferma il proprio sostegno al nido di infanzia universitario noto come “Baby Ateneo,” che è attivo dal 2006. Questa struttura offre 18 posti riservati ai figli di coloro che studiano e lavorano presso l’Università e 3 posti per l’utenza esterna. Il CUG valuta i progetti educativi proposti per l’assegnazione del servizio e definisce criteri di rimborso delle rette. Inoltre, si impegna nella gestione degli acquisti in base alle necessità e alle richieste e funge da intermediario per le istanze provenienti dall’utenza e dalla cooperativa gestore. Nel corso degli anni, questo progetto ha registrato un costante aumento di utenti grazie alla qualità del servizio offerto.
- b.** Convenzione con il CUS-Scienze Motorie: Per promuovere il benessere psicofisico, è attiva una convenzione che permette ai dipendenti e agli studenti (e ai loro figli minorenni) di usufruire dei servizi del CUS-Scienze Motorie con un supporto economico. Le attività si svolgono presso due palestre, una in via Paradiso e l’altra nella sede di Scienze Motorie. Inoltre, viene sostenuto il Centro Estivo di Ateneo, che accoglie bambini e ragazzi da 5 a 16 anni, figli di dipendenti e studenti dell’Università, durante i mesi estivi. Questa iniziativa mira a favorire la conciliazione tra gli impegni lavorativi e di studio e i tempi di vita familiare.
- c.** Iniziative e Progetti di Ricerca per le Pari Opportunità e la Rimozione delle Discriminazioni: L’Università, attraverso il CUG, partecipa attivamente ai tavoli di lavoro volti a valorizzare le tematiche delle pari opportunità, del benessere organizzativo e della rimozione delle discriminazioni. Il CUG sostiene anche progetti promossi dall’Università stessa, nonché da enti locali e associazioni del territorio che sono sensibili a queste questioni.

In particolare, il CUG:

- Sostiene il Progetto del “Bilancio di Genere”: Promuove la diffusione del documento del Bilancio di Genere recentemente redatto e pubblicato dall’Università. Questo documento consente di valutare la situazione attuale e progettare in collaborazione con la Governance di Ateneo un futuro che abbracci le pari opportunità e accoglie la diversità di genere.
- Sostiene il Piano per l’Equilibrio di Genere (GEP): L’Università di Verona ha recentemente sviluppato il Gender Equality Plan (GEP) in conformità con le richieste della Commissione europea per la partecipazione ai bandi Horizon Europe per la ricerca e l’innovazione. Questo piano si concentra sull’equilibrio di genere in tutti gli aspetti della comunità universitaria, promuovendo politiche di bilancio di genere tra vita e lavoro, una cultura organizzativa migliorata, politiche di reclutamento e avanzamento corrette e la rimozione di asimmetrie di genere nei programmi di studio. Il GEP si propone anche di eliminare le disuguaglianze di genere nei processi decisionali, promuovere l’eccellenza nella ricerca e nell’insegnamento, integrare la prospettiva di genere nei programmi e nelle attività di formazione e coinvolgere la comunità universitaria in attività di terza missione e di coinvolgimento pubblico.

Queste azioni, in linea con il GEP, identificano obiettivi chiave per identificare distorsioni e disuguaglianze di genere, implementare strategie innovative per correggerle e monitorarne il progresso attraverso indicatori adeguati.

5. Formazione dei componenti del CUG

Il CUG intende sostenere la formazione continua dei suoi membri, promuovendo iniziative specifiche e facilitando la partecipazione a conferenze e seminari rilevanti. Questo impegno si estende in particolare agli eventi organizzati dalla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università Italiane, con la quale il CUG dell'Ateneo collabora attivamente.

6. Progetto per il benessere psicologico degli studenti stranieri dell'Ateneo

Il CUG ha l'intenzione di sostenere il progetto denominato REDEFINE. Questo progetto, finanziato dalla Comunità Europea e promosso dal Centro OMS per la ricerca in salute mentale dell'Università di Verona, si concentra sulla prevenzione del disagio psicologico tra gli studenti che provengono da paesi stranieri e che sono iscritti all'Università di Verona. Questi studenti hanno sperimentato livelli di stress significativi durante la pandemia COVID-19.

5.4.2 INIZIATIVE CUG ATTUATE NEL 2022

1. BE YOU / BELive-in-YOURself 2022

In occasione della Giornata Internazionale per i Diritti delle Donne, il CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell'Università di Verona ha riproposto per il secondo anno il laboratorio BE_YOU, rivolto alla comunità studentesca. L'obiettivo è stato riflettere sull'uso dei termini e delle parole come possibile strumento di violenza, nonché sui temi del body shaming e della body positivity. Questo per continuare idealmente l'esperienza della campagna contro l'uso di un linguaggio violento e sessista e della mostra itinerante sul linguaggio, che è stata ospitata per oltre un anno nei vari palazzi universitari. Il laboratorio è stato concepito nel 2021 da Alessandra Cordiano, docente di diritto privato dell'ateneo e ex presidente del CUG, Debora Viviani, ricercatrice e sociologa dell'ateneo, e Chiara Antonioli, responsabile della Comunicazione Visiva dell'ateneo. L'edizione del 2022 ha visto la partecipazione di 20 studentesse e studenti, entusiasti dell'iniziativa. Il laboratorio si è concentrato sui temi legati alla body positivity. Partendo dal concetto di "normalità" secondo la prospettiva delineata dalla body positivity, durante il laboratorio si è riflettuto sull'importanza del "corpo" come strumento di rappresentazione del sé e degli valori culturali del contesto. Le studentesse e gli studenti hanno partecipato attivamente, spostando la riflessione dai termini femminile/maschile fino a giungere alle dicotomie normale/strano. Durante il laboratorio è emerso come il concetto di perfezione richiesto oggi, anche dal punto di vista corporeo ed estetico, possa essere relativo e sottolineare l'importanza di riconoscere l'unicità di ogni individuo. Questo ha permesso di comprendere il notevole peso e valore delle parole. Il body shaming, infatti, non si limita all'insulto o all'offesa verbale esplicita, ma comprende anche qualsiasi frase o parola che possa suscitare vergogna. Frasi come "troppo semplice", "troppo magro", "troppo timido"... il valore di quel "troppo" può lasciare segni e generare un forte senso di inadeguatezza.

Nel laboratorio, la riflessione si è intrecciata con un racconto visivo, simbolico e metaforico, stimolando l'analisi su possibili punti di vista differenti rispetto al problema del body shaming. Alla conclusione del laboratorio è stato realizzato un prodotto visivo, uno slideshow, rappresentativo delle immagini e delle parole chiave individuate durante l'interessante dialogo con le studentesse e gli studenti. Questo sarà reso visibile al pubblico in occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale per i diritti delle donne, attraverso i canali web e social dell'ateneo.

2. STOP/ Campagna contro l'uso di un linguaggio violento e sessista

Attraverso la potenza delle parole, ha preso vita la mostra itinerante 'STOP/Campagna contro l'uso di un linguaggio violento e sessista', promossa dal CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell'Università di Verona in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare sull'importanza di adoperare un linguaggio corretto e rispettoso. Nei pannelli esposti sono stati illustrati, tramite le parole, comportamenti da condannare come il bullismo, la molestia sessuale e la violenza di genere, ma anche atteggiamenti da promuovere, come l'adozione di un linguaggio inclusivo, la valorizzazione del proprio corpo e la parità retributiva.



3. Carriera Alias

Il Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Verona si è fatto promotore da diversi anni di una proposta di tutela per le/gli studenti e per le/i dipendenti transgender (personale tecnico amministrativo e al personale docente), ottenendo che sia loro possibile utilizzare un nome differente da quello anagrafico (identità alias) nelle interazioni con l'Ateneo. Infatti, il contrasto tra il nome anagrafico e l'aspetto esteriore può essere fonte di imbarazzo per le/gli studenti durante gli appelli e le registrazioni degli esami (portando anche alla decisione di rinunciare all'iscrizione universitaria oppure di abbandonare gli studi universitari di chi è già iscritta/o), e per le/i dipendenti nelle occasioni in cui si trovino a contatto con le/gli studenti o con utenti esterni all'Ateneo.

L'introduzione di un'identità alias per le/gli studenti in fase di transizione di genere è stata approvata all'unanimità dal Senato accademico il 23 settembre 2014; l'estensione dell'identità alias alle/ai dipendenti in fase di transizione di genere è stata approvata il 14 settembre 2015, sempre con voto unanime del Senato Accademico.

Dal punto di vista amministrativo, le università non possono che utilizzare i dati anagrafici riportati nei documenti ufficiali, sino a correzione degli stessi secondo i termini stabiliti dalla legge (legge 14 aprile 1982, n. 164).

Tuttavia, al fine di garantire il diritto allo studio degli studenti trans o nonbinary in attesa di tale correzione o che non possono o non desiderano effettuarla, l'Università degli Studi di Verona offre la possibilità di acquisire una "identità alias". Questa permette di utilizzare un nome diverso da quello anagrafico solo nelle interazioni con l'Ateneo, come ad esempio durante gli appelli e la registrazione degli esami, presso le biblioteche, videoteche, aule computer, e così via.

L'assegnazione dell'identità "alias" comporta il rilascio di un secondo badge, che funge da documento di riconoscimento e deve essere presentato ogni volta che ne viene richiesto, garantendo l'accesso a determinati servizi dell'Ateneo come biblioteche e videoteche, nonché l'accesso alle strutture universitarie che lo richiedano.

Tra le principali iniziative patrocinate dal CUG nel 2022 troviamo:

- **Combattere la violenza contro le donne attraverso cultura ed educazione** - Evento organizzato dal Comune di Verona, in occasione della Giornata mondiale per la eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre 2022
- **“Mai più sole” contro la violenza sessuale** - Evento organizzato dal Comune di Verona, in occasione della Giornata mondiale per la eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre 2022
- **Violenza e potere nel linguaggio pubblico** – Convegno volto a stimolare una riflessione sul tema della violenza in diversi contesti del discorso pubblico contemporaneo del 29 settembre 2022
- **Radici dei diritti: L’occupazione italiana della Libia** - Violenza e colonialismo 1911-1943 (Mostra Fotodocumentaria) - 16 settembre-8 ottobre 2022
- **‘Spigolatrici d’ambiente’ Il contributo delle donne alla sfida dei cambiamenti climatici** – la presentazione di questo libro il 23 maggio 2022 intende presentare il contributo di tante donne italiane alla sfida dei cambiamenti climatici.
- **Porta Aperta - 10 anni di PoliTeSse / Giornata contro l’omolesbobitransintersexfo-bia** - Edizione 2022. L’evento propone un’attività di terza missione, di divulgazione e di sensibilizzazione articolata in più giorni su temi su cui da anni il nostro ateneo è impegnato, in particolari quelli legati al genere, all’orientamento sessuale e all’identità di genere.
- **Progetto NERD (Non E’ Roba per Donne ?)** - Edizione 2022. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Informatica dell’Università di Verona, IBM e V-TService. L’iniziativa ha l’intento di dimostrare che le attività di tipo scientifico-tecnologico non sono una prerogativa tendenzialmente maschile ma una questione di effettivo interesse e passione; le studentesse delle Istituzioni Scolastiche di Il grado di Verona e provincia parteciperanno ad incontri formativi e laboratori e impareranno a progettare e realizzare semplici app sotto la guida di tutor universitari e aziendali. Il progetto mira a destare o rafforzare l’interesse delle studentesse degli ultimi anni delle Istituzioni Scolastiche di Il grado verso percorsi universitari nell’ambito delle discipline scientifiche-tecnologiche.
- **Progetto RESPOND per il benessere psicologico.** Per adulti non italiani che stanno vivendo un momento di stress
- **Sono solo parole? Riflessioni su linguaggio sessista e violenza di genere** - 1 aprile 2022
- **Radici dei diritti: Bosnia. Tra solidarietà interculturale e intolleranza** - 25 marzo 2022
- **A corpo libero. Tra sistemi di potere e ricerche di senso** - Ciclo d’incontri 2021-2022

5.5. Iniziative per la cooperazione allo sviluppo internazionale

L'Università di Verona si impegna attivamente nell'ambito delle iniziative per la cooperazione allo sviluppo internazionale, riconoscendo l'importanza cruciale di contribuire al progresso globale e alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Le linee-guida del Piano Strategico di Ateneo, ovvero Apertura, Accoglienza ed Espansione, si traducono in un dialogo attivo e nella costruzione di reti a diversi livelli di scala. Queste linee-guida si manifestano nelle opportunità di apprendimento e crescita sia all'interno che all'esterno della comunità universitaria. Inoltre, si riflettono nei progetti di ricerca, nei partenariati internazionali e nelle iniziative di mobilità. L'Università di Verona è parte integrante di diverse reti nazionali e internazionali, tra cui Cucs, Mui Unhcr, RuniPace e Sar Italy. Queste collaborazioni rappresentano un impegno tangibile nell'affrontare sfide globali e nel contribuire alla costruzione di un mondo più inclusivo, equo e sostenibile.

“University Corridors for Refugees,”

Il Progetto Uni-Co-Re 4.0, noto come “**University Corridors for Refugees**,” rappresenta una lodevole iniziativa condivisa tra l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), 33 università italiane facenti parte del manifesto università inclusiva e una serie di partner a livello nazionale e locale. Questa quarta edizione del progetto si pone l'obiettivo di offrire opportunità di istruzione superiore a studentesse e studenti rifugiati provenienti da diverse nazioni dell'Africa, tra cui il Camerun, il Malawi, il Mozambico, il Niger, la Nigeria, il Sudafrica, lo Zambia e lo Zimbabwe. Il cuore del Progetto Uni-Co-Re 4.0 è rappresentato dai “corridoi umanitari” che consentono ai rifugiati di giungere in Italia in modo regolare e sicuro per poter continuare i loro studi universitari.

Questa iniziativa è un esempio tangibile di come l'Università di Verona e le altre istituzioni coinvolte stiano agendo con determinazione per contribuire a migliorare le prospettive di vita di chi è fuggito da situazioni di conflitto e persecuzione. Nel corso dell'anno 2022, l'Università di Verona ha avuto l'onore di accogliere Divine, una studentessa originaria della Repubblica Democratica del Congo, che aveva trovato rifugio in Zambia. Divine ha dimostrato un notevole impegno accademico, avendo precedentemente conseguito il suo diploma di laurea in Farmacia presso l'University of Zambia. La sua storia di resilienza e determinazione ha attirato l'attenzione del progetto Uni-Co-Re 4.0, che le ha concesso una meritata borsa di studio. Divine ha scelto di candidarsi per il corso di laurea magistrale internazionale in Molecular and Medical Biotechnology presso l'Università di Verona, un passo significativo verso un futuro brillante e promettente. Questo è solo uno dei molti esempi di come il Progetto Uni-Co-Re 4.0 stia contribuendo a cambiare la vita di giovani rifugiati, offrendo loro opportunità di istruzione e di crescita personale.

Piano di azioni Univr per il Manifesto Università Inclusiva.”

Il 26 luglio 2022, l'Università di Verona ha dato il via a un significativo passo avanti nella promozione dell'inclusione e del sostegno agli studenti titolari di protezione e richiedenti asilo attraverso l'approvazione del “*Piano di azioni Univr per il Manifesto Università Inclusiva.*”

Questo piano è stato progettato con l'obiettivo generale di fornire un accompagnamento completo a questi studenti, sia a coloro che sono già iscritti all'Ateneo che a coloro che desiderano intraprendere un percorso universitario presso l'Ateneo a partire dall'anno accademico 2022-23. Le principali iniziative del piano includono:

- Valutazione delle qualifiche per il riconoscimento dei titoli: L'Università di Verona si impegna a valutare attentamente le qualifiche degli studenti titolari di protezione e richiedenti asilo, garantendo il riconoscimento delle loro competenze e abilità pregresse per agevolare il loro percorso di studio.

- **Estensione dell'esonero dai contributi universitari:** Per garantire un accesso equo all'istruzione superiore, il piano prevede l'estensione dell'esonero dai contributi universitari ai beneficiari di protezione internazionale e ai richiedenti asilo, rimuovendo così un ostacolo finanziario significativo.
- **Servizi di orientamento e mentoring:** Gli studenti interessati riceveranno supporto attraverso servizi di orientamento e mentoring, che li aiuteranno a prendere decisioni consapevoli riguardo ai percorsi di studio e a guidarli nelle procedure necessarie.
- **Misure di sostegno per l'integrazione:** L'Università di Verona si impegna a creare un ambiente accogliente e inclusivo per gli studenti titolari di protezione e richiedenti asilo, promuovendo l'integrazione sia nel contesto accademico che nella comunità locale.
- **Supporto nell'accesso al mondo del lavoro:** Il piano prevede misure per assistere gli studenti nell'individuare opportunità di accesso al mondo del lavoro, contribuendo così alla loro futura autonomia economica.
- **Coinvolgimento attivo degli studenti:** Si promuove il coinvolgimento diretto degli studenti titolari di protezione e richiedenti asilo nella definizione dei loro specifici bisogni e nell'incremento della loro partecipazione attiva nella vita accademica.

Come parte del progetto, con il bando 2022 l'Ateneo di Verona ha messo a disposizione per l'anno accademico 2022-2023 una borsa di studio per studenti rifugiati. Ai servizi messi a disposizione dall'Ateneo si sommano quelli di una serie di partner nazionali e locali. Tra i servizi sono inclusi: copertura totale di tutte le spese da sostenere prima dell'arrivo in Italia, borsa di studio del valore di € 4.500 annui ed esenzione dalle tasse accademiche, corso di lingua italiana gratuito intensivo e annuale presso il CLA, sostegno e accompagnamento psicologico e tutorato dedicato, alloggio e vitto per tutto il periodo di studi, attività di accoglienza e integrazione nel tessuto territoriale.



Azioni Scholars at Risk (SAR)

Il 22 Febbraio, 25 Marzo, 22 Aprile 2022 si è svolto un ciclo di incontri sulla libertà accademica in contesti a rischio. Tre incontri aperti a tutti gli interessati sulla situazione in Afghanistan, Iran e Bielorussia con un focus sulla libertà accademica e azioni di advocacy. Questo ciclo di incontri si inserisce all'interno delle Azioni Scholar's At Risk (SAR). Scholars at Risk (SAR) è una rete internazionale di università fondata nel 1999 presso l'Università di Chicago per promuovere la libertà accademica e proteggere studiosi in pericolo di vita o il cui lavoro è severamente compromesso. SAR è attualmente parte del Network for Education and Academic Rights (NEAR) e dello Scholars Rescue Fund (SRF)-Institute of International Education (IIE). Comprende attualmente 450 università in 40 paesi. L'Università di Verona, membro di SAR Italia, partecipa alle riunioni di coordinamento nazionali e ha un proprio rappresentante all'interno di ciascuno dei tre gruppi di lavoro istituiti per l'anno 2020:

- Accoglienza e supporto studiosi/e
- Outreach and lobbying/relazioni istituzionali
- Partnership e sinergie a livello italiano
- Selezione per il conferimento n. 1 assegno di ricerca destinato ad una/una studiosa/o a rischio

Nel corso del 2022 l'Università di Verona ha bandito un assegno di ricerca della durata di dodici (12) mesi rivolto a cittadini non italiani in almeno una delle seguenti posizioni:

1. riconosciuta/o come "studiosa/o a rischio" da Scholars at Risk (SAR-status) o da altre organizzazioni internazionali riconosciute che operano nel settore [Scholar Rescue Fund (SRF) e Concil for At-Risk Academics (CARA)].
2. titolare di protezione internazionale in Italia o in Paese membro dell'Unione Europea;
3. titolare di status di rifugiato in un Paese Terzo che abbia sottoscritto la Convenzione di Ginevra;
4. richiedente asilo in Italia.

L'Università ha fornito il sostegno necessario per ottenere il visto e, una volta giunti a Verona, ha assistito nella richiesta del permesso di soggiorno. Inoltre, l'Università ha coperto il premio assicurativo per gli infortuni legati all'attività di ricerca, con gli oneri a carico dell'assegnista, detraendo il relativo costo dall'assegno stesso. È stata anche fornita una copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, con i costi sostenuti dall'Università.

Per quanto riguarda le/ gli assegniste/i di ricerca provenienti da paesi al di fuori dell'Unione Europea, è stato previsto il rimborso delle spese relative all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) o alle forme di assistenza sanitaria privata.

L'Università ha messo a disposizione, gratuitamente, una stanza per l'assegnista, da utilizzare come alloggio temporaneo. Nel caso in cui ci fossero accompagnatrici/tori, è stato fornito supporto per trovare una soluzione abitativa adeguata e per agevolare l'ingresso regolare in Italia dei familiari che li hanno accompagnati.

Bando U.A.Re. @UNIVR - Ukrainians Academics and Researchers at the University of Verona

Nel corso del 2022 è stato pubblicato il bando di ateneo volto a sostenere la mobilità in ingresso di Visiting Professor and Researcher in fuga dall'Ucraina, individui che godono di protezione internazionale e che desiderano arricchire la comunità accademica dell'Università con le loro conoscenze e competenze. Quest'opportunità di mobilità è un segno tangibile dell'impegno dell'Università nell'accogliere coloro che sono stati costretti a lasciare il loro paese d'origine a causa delle circostanze avverse. Attraverso questo programma, l'Università intende non solo fornire un ambiente accogliente e inclusivo, ma anche valorizzare le competenze e l'esperienza di coloro che hanno attraversato situazioni difficili.

La durata del periodo di permanenza finanziabile è stata determinata in base al periodo effettivo di soggiorno. In questo contesto, è stato stabilito che il periodo finanziato sarebbe stato di 12 mesi, durante il quale è stato riconosciuto un contributo massimo complessivo di 20.000 Euro, distribuito in tranche mensili.

Corsi di formazione e seminari sulla cooperazione internazionale

Nel 2022 sono stati tenuti i corsi di formazione e seminari di seguito descritti:

- **Dal 8 marzo 2022 al 14 aprile 2022: La cooperazione internazionale oggi: fondamenti e casi di studio**

Il corso ha avuto l'ambizioso obiettivo di esplorare l'ampio panorama della cooperazione internazionale allo sviluppo, coprendo i suoi principi fondamentali, la sua evoluzione storica e le sfide che la caratterizzano, con particolare riferimento all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il suo fine ultimo è stato quello di sviluppare una sensibilità più profonda, promuovere una conoscenza e una competenza più solide nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, un settore complesso che abbraccia una vasta gamma di approcci, politiche, sfide critiche, tipologie di progetti e relazioni internazionali che lo animano.

Per raggiungere questo obiettivo, il corso si è avvalso di diverse modalità didattiche, comprese le lezioni frontali, testimonianze dirette e casi studio tematici e/o relativi a specifiche aree geografiche. Questi elementi hanno funzionato da laboratorio per stimolare la riflessione e la creatività degli studenti, incoraggiandoli a sviluppare una prospettiva critica e un'immaginazione più ricca riguardo al mondo della cooperazione internazionale.

È importante sottolineare che questa iniziativa è stata pensata specificamente per gli studenti e le studentesse dell'Università di Verona ed era stata parte integrante del progetto sulle competenze trasversali gestito dal TaLC (Talent and Learning Center) dell'ateneo. La struttura del corso ha compreso sei moduli online, ciascuno della durata di tre ore, che si sono tenuti su piattaforma Zoom, dalle 14:30 alle 17:30, per un totale di 18 ore complessive. Un ulteriore vantaggio di questa proposta formativa è stato il suo carattere gratuito, offrendo così a tutti gli studenti l'opportunità di accedere a conoscenze e competenze di valore in un campo così rilevante come quello della cooperazione internazionale allo sviluppo.

- **Dal 28 aprile 2022 al 19 maggio 2022: La cooperazione internazionale oggi: attori e strumenti**

Il corso ha affrontato la cooperazione allo sviluppo dal punto di vista di alcuni dei principali attori coinvolti e degli strumenti a loro disposizione, anche in relazione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il suo obiettivo è stato lo sviluppo di sensibilità, conoscenza e competenza per una cultura della cooperazione, un ambito notoriamente complesso, caratterizzato da molteplici approcci, scenari critici, tipologie di progetti e attori coinvolti. La proposta formativa si è articolata attraverso lezioni frontali e testimonianze dirette, concepite per fungere da ispirazione e promotori del pensiero critico e della visione del mondo. Questo corso era stato rivolto agli studenti e alle studentesse dell'Università di Verona, nell'ambito del progetto sulle competenze trasversali gestito dal TaLC. La struttura della proposta ha previsto quattro moduli online, ospitati sulla piattaforma Zoom, ciascuno della durata di tre ore, che si sono tenuti dalle 14:30 alle 17:30, totalizzando 12 ore complessive di formazione. Il corso è stato offerto gratuitamente.

- **Dal 6 ottobre al 1° dicembre 2022: Seminari formativi, per personale TA e docente, a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati**

Sono stati organizzati tre seminari formativi, per un totale di 9 ore, rivolti al personale Tecnico-Amministrativo (TA) e docente nell'ambito dell'iniziativa MUI e con il coordinamento dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Gli argomenti trattati comprendono la protezione internazionale e le forme di protezione complementare, il sistema di accoglienza e la comunicazione interculturale con richiedenti asilo e beneficiari di protezione.

- **18 ottobre 2022: Webinar "Aziende sostenibili e inserimento socio-lavorativo dei titolari di protezione internazionale: testimonianze di vantaggi e responsabilità sociale con la partecipazione dell'Alto Commissariato per i Rifugiati dell'ONU (UNHCR), Progetto Quid, MAN Truck & Bus Italia S.p.A."**

Il webinar, aperto a tutti gli interessati, è promosso nell'ambito del Recruiting Day dalla Commissione alla Cooperazione allo Sviluppo Internazionale, nell'azione MUI.



6. Sostenibilità ambientale

6.1. Edilizia sostenibile

L'Università di Verona, insieme ad altre sette università italiane, ha partecipato al progetto CODAU International, Smart & Green Campus, conclusosi con la pubblicazione di un volume che illustra i progetti edilizi realizzati nell'ottica della sostenibilità.

In tema di insediamenti e servizi sostenibili l'Ateneo di Verona ha presentato il progetto di recupero e realizzazione dell'impianto geotermico della provianda Santa Marta e l'impianto fotovoltaico dell'edificio Cà Vignal 3.

Progetto Cà Vignal 3

Il progetto per la realizzazione del nuovo edificio denominato Cà Vignal 3 è nato con lo scopo di aumentare e migliorare il patrimonio funzionale teso a garantire maggiori spazi per la ricerca, la didattica e gli *spin-off* con un'attenzione particolare alla sostenibilità.

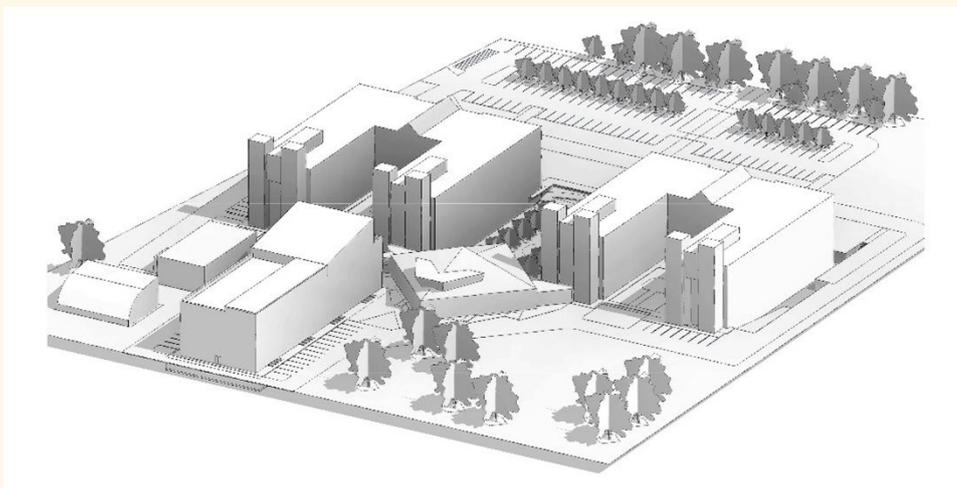
L'architettura proposta ha l'ambizione di dare elevate risposte – di natura funzionale e logistica – alle attività ospitate, caratterizzandosi per un *design* deciso ma capace di inserirsi all'interno di un'area già urbanizzata da architetture di differenti stili, materiali e periodi storici. Nella fase di concepimento, si è pensato a un progetto che cogliesse con più motivazione il rapporto tra nuove volumetrie e quelle esistenti e la "ricucitura" degli spazi esterni e dei percorsi, che diventano piazze e luoghi dello stare nel momento in cui si approcciano all'edificato esistente, piuttosto che una decisa e autoreferenziale caratterizzazione della propria immagine architettonica.

Al fine di garantire la massima efficienza energetica dell'edificio, è stato condotto uno studio apposito in considerazione dell'esposizione solare, favorendo la presenza di grandi vetrate sulle facciate est ed ovest, per collocare aule, uffici, laboratori ed sale studio limitando invece le superfici vetrate a nord e sud con lo scopo di garantire un risparmio energetico, in tema di riscaldamento/raffrescamento e di illuminazione.

Il nuovo edificio è collegato, a quota terreno alla "Piramide" che fu realizzata successivamente ai due edifici gemelli (Ca Vignal 1 e 2) e a loro integrata funzionalmente. Il nuovo volume si articola su quattro livelli uno interrato e tre fuori terra (terra, primo e secondo).

Dimensioni in pianta	57,00 x 20,00 m
Superficie Coperta totale	1.184,97 m ²
Superficie Utile Lorda totale	3.305,17 m ²
H massima	19,30 m

L'edificio è stato pensato come un volume dalla forma geometrica primitiva in continuità con l'architettura limitrofa, da cui prende ispirazione. La razionalità e l'essenzialità che la progettazione di spazi destinati a laboratori e aule didattiche richiede si riflette infatti anche nell'involucro dell'edificio; da qui la scelta di proporre una finitura esterna ad intonaco, un sistema di finestrate a nastro in corrispondenza delle aule e dei laboratori e un sistema di serramento a tutt'altezza per permettere l'alloggiamento di porte di ingresso in corrispondenza delle aule al piano terra. Rispetto al sistema sopra descritto l'aula magna costituisce l'unica eccezione ed il suo volume trapezoidale viene volutamente evidenziato diventando l'elemento caratterizzante dell'edificio.



Sulla porzione piana della copertura trovano collocazione un'area tecnica dedicata alle UTA a servizio dell'edificio e i camini di estrazione delle cappe dei laboratori e degli spin off biomedicali.

Aree picnic per gli studenti

La Commissione RUS e l'Area Edilizia dell'Università hanno progettato quattro aree picnic presso gli Istituti Biologici, il Polo Zanotto, la palazzina di via Casorati e il campus di Santa Marta. In quest'ultimo caso l'area stessa è stata arricchita con la piantumazione di 8 esemplari di *Fraxinus angustifolia* di tre anni. Donati dal Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità (CNCB) di Peri (VR), gli alberi provengono da semi raccolti 4 anni fa in un bosco da seme della Pianura Padana veneta in provincia di Venezia.

La realizzazione delle aree picnic UNIVR ha ricevuto la Menzione del Premio Compraverde Veneto per la categoria "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" sezione "Istruzione".

Appalti di opere pubbliche conformi ai Criteri Ambientali Minimi

L'attenzione dell'Ateneo verso la sostenibilità ambientale passa anche attraverso la realizzazione di opere in appalto che siano conformi ai Criteri Ambientali Minimi.

Si segnalano in particolare le seguenti iniziative intraprese negli anni 2021 e 2022 e alcuni progetti attualmente in corso di realizzazione:

Attività	Operatività	Descrizione
P0183 Polo della Scienza e Tecnologia - Lavori di costruzione del nuovo edificio laboratori didattici e centro per il trasferimento tecnologico - Cà Vignal - Borgo Roma - Verona, ovvero conformi ai C.A.M. (Criteri ambientali minimi) di cui al D.M. 11 ottobre 2017 del M.A.T.T.M.	Ottobre 2021	Realizzazione Edificio in Classe B dotato di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare. Appalto di Opera Pubblica conforme ai criteri Ambientali Minimi.
P0183B - Fornitura e posa di arredi tecnici per l'allestimento di laboratori didattici presso l'edificio n. 65 – Cà Vignal 3, conforme ai criteri ambientali minimi (All. 2 del D.M. del 22/02/2011 e s.m i.)	Ottobre 2021	Appalto di Opera Pubblica conforme ai criteri Ambientali Minimi.
P0259 - Fornitura e posa arredi per l'allestimento delle aule didattiche presso l'edificio n. 65 – Cà Vignal	Ottobre 2021	Appalto di Opera Pubblica conforme ai criteri Ambientali Minimi.
P0269 - Lavori di Manutenzione Straordinaria per l'adeguamento Antincendio e la Sostenibilità Edilizia dei plessi dell'Università di Verona	Novembre 2022	Appalto di Opera Pubblica conforme ai criteri Ambientali Minimi. Sostituzione di generatori di calore e di raffrescamento di maggiore efficienza e minor impatto ambientale.
P0194 - Lavori di restauro del fabbricato cantina di vinificazione di Villa Eugenia e pertinenze del Polo di San Floriano (VR) ovvero conformi ai C.A.M. (Criteri ambientali minimi) di cui al D.M. 11 ottobre 2017 del M.A.T.T.M.	Novembre 2022	Appalto di Opera Pubblica conforme ai criteri Ambientali Minimi.
P0273 – Progetto di efficientamento e di risparmio energetico sugli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici del Polo di Veronetta n. 1A – 4 – 6 – 7 – 9A – 10 – 21 – 26, del Polo di Borgo Roma n. 31A – 31B – 61 - 62 – 64 -83, del Polo Cittadella n. 70 e del Polo San Floriano n. 92	In corso	Sostituzione di apparecchi a maggiore efficienza e minor impatto ambientale.
P0271 – Progetto di efficientamento e di risparmio energetico sugli impianti di illuminazione degli edifici del Polo di Veronetta n. 1B – 2 – 6 – 10 e del Polo Cittadella n. 70	In corso	Sostituzione di apparecchi a maggiore efficienza e minor impatto ambientale.

6.2. Consumi di energia e lotta al cambiamento climatico

Nel corso del 2022 l'Ateneo di Verona ha lanciato la campagna Pensa Green, finalizzata a diffondere buone prassi di contenimento energetico e a contribuire pertanto alla riduzione dei consumi, delle correlate emissioni di gas climalteranti e dei costi per energia.

La campagna si focalizza su 6 tematiche principali, ovvero

1. La climatizzazione degli ambienti
2. L'illuminazione e gliascensori
3. I computer
4. I fotocopiatori
5. Le stampanti
6. La casa

Per ciascuna di queste tematiche è prevista una descrizione di cosa genera i consumi di energia e di quali sono le buone prassi suggerite per il loro contenimento.

Oltre a stimolare le prassi individuali, l'Ateneo ha anche adottato alcune misure di diretto impatto sui consumi energetici, quali la riduzione delle ore di funzionamento degli impianti di condizionamento e riscaldamento e controllo delle temperature con l'installazione di termostati più precisi, la riduzione dell'illuminazione degli spazi comuni e di servizio con l'installazione di rilevatori di presenza, l'avvio di una progressiva sostituzione dei corpi illuminanti fluorescenti con corpi illuminanti a led e la chiusura totale di molti edifici, in occasione della settimana di ferragosto, di ponti e delle festività natalizie e di fine anno.



Confrontando i dati di consumo di energia elettrica del periodo 2016-2021 con i consumi registrati nel 2022 (in cui peraltro è entrato in funzione a pieno regime il nuovo edificio di Cà vignal 3) si rileva un benefico effetto di tali azioni con una riduzione pari a circa il 10% dei consumi di energia elettrica nel 2° semestre. Sul fronte dei costi, nel 2022 il costo medio annuo dell'energia elettrica ha subito notevoli incrementi, ma il risparmio nei consumi ha portato a minori esborsi per circa 250.000 euro (stimati applicando ai minori consumi il costo medio di periodo).

Per quanto riguarda i consumi di gas, le azioni di contenimento descritte sopra, abbinate a temperature più miti nei mesi tra ottobre e dicembre, hanno portato ad una riduzione dei consumi di gas 2022 stimata in circa il 22% rispetto alla media del periodo 2015-2021. Nonostante il notevole incremento del costo medio del gas nel 2022, questi risparmi hanno determinato minori esborsi stimati in circa 300.000 euro (stimati applicando ai minori consumi il costo medio di periodo).

Per ridurre gli impatti sull'ambiente, al di là delle iniziative di risparmio energetico, l'Ateneo dispone anche di alcune fonti di energia rinnovabili, ovvero due impianti fotovoltaici e un impianto geotermico.

Gli impianti fotovoltaici sono installati sulle serre sperimentali del dipartimento di Biotecnologie (potenza impianto 15 kW) e sul nuovo edificio di Ca' Vignal 3 (potenza impianto 30 kW).

L'impianto geotermico di Santa Marta, entrato in esercizio a partire dall'anno accademico 2015-16, è composto da 136 sonde posate verticalmente fino alla quota di 100 m sotto il piano campagna. Tali sonde sono poi attestate e connesse tramite 4 sotto centrali termiche (SCT) agli impianti distributivi degli edifici Panificio e Silos. Il complesso edilizio Santa Marta si estende per circa 22.000 mq con un volume da climatizzare di circa 94.000 mc.

La tabella seguente riporta i consumi energetici relativi agli ultimi due anni; si precisa che i consumi esprimono le sole fonti energetiche acquistate, non includono l'autoconsumo derivante dalla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Consumi vettori energetici	2022	2021
Consumi gas metano (es., Sm ³)	821.023	1.196.016
Consumi elettricità (es., kWh)	11.702.593	11.936.857

6.3. Promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica

L'Ateneo di Verona è sensibile al tema delle risorse idriche e analogamente a quanto attuato per i risparmi energetici sta implementando iniziative per la riduzione dei consumi di acqua.

Con riferimento ai sistemi di irrigazione, sono state adottati dei sistemi che permettono la riduzione dei consumi e degli sprechi di acqua, attraverso:

- installazione di sistema Hunter-Hydrawise, costituito da programmatori di gestione di impianti di irrigazione smart. L'utilizzo della piattaforma Hydrawise permette di
 - programmare le centraline di gestione degli impianti da remoto (PC, tablet o smartphone) attraverso un portale dedicato;
 - attivare ogni singolo impianto da remoto attraverso lo smartphone dell'operatore, senza accedere alla centralina fisica, velocizzando, altresì, gli interventi di controllo e manutenzione da parte dei tecnici;
 - gestire gli impianti in modalità predittiva, grazie all'analisi dei dati pervenuti dalle stazioni meteo del sito "The "Weather Channel" (www.weather.com) e dalle stazioni meteo degli aeroporti, consentendo l'attivazione del ciclo irriguo previsto, sia in modalità smart, che sulla base dei dati meteo acquisiti, e modificando in automatico i tempi di irrigazione, grazie ad un calcolo semplificato dell'ET (evapo-traspirazione).
- In caso di possibilità di pioggia superiore all'80% (dato modificabile da remoto) e/o di vento superiore a 20 km/h (dato modificabile da remoto), la centralina può fermare una o più porzioni di impianto in automatico.
- Questo sistema permette l'ottimizzazione dei tempi irrigui in tempo reale, permettendo un risparmio idrico di circa un 15/20% rispetto al sistema tradizionale.

La tabella successiva riepiloga i principali dati sui consumi idrici degli ultimi due anni; da essa si evince una riduzione del 7,2% dei consumi di acqua potabile.

Consumi idrici	2022	2021
Consumi relativo di acqua potabile nel periodo di riferimento (m3)	65.880	71.000
Consumo relativo di acqua potabile pro-capite (utenti dell'ateneo)	2,04	2,21
Consumo relativo di acqua potabile rispetto a m2 totali	0,48	0,52
Consumo relativo di acqua potabile rispetto a m2 aree verdi	0,71	0,76

6.4. Valorizzazione delle risorse e prevenzione dei rifiuti

In occasione dell'ultima procedura di "Concessione per i Servizi di somministrazione automatica di bevande, alimenti ed acqua affinata in presa diretta a ridotto impatto ambientale", svoltasi a fine 2021, l'Università di Verona ha prestato una particolare attenzione alla sostenibilità.

Con tale gara la vendita di bottiglie d'acqua è stata completamente eliminata a favore di erogatori di acqua: tale inversione di rotta ha permesso un risparmio notevole in termini di rifiuti di plastica in tutto l'Ateneo, oltre 100.000 bottiglie di plastica mediamente all'anno. Il sistema di raffreddamento adattato dagli erogatori è a banco di ghiaccio, con gas refrigeranti in regola con le vigenti norme in materia di protezione dello strato di ozono e riduzione dell'effetto serra (CFC free) non infiammabili. Attualmente vi sono 25 erogatori d'acqua in tutto l'Ateneo.

Oltre al cambio di rotta relativo agli erogatori, si è optato per la somministrazione di bevande calde in bicchieri di carta, prodotti con polpa di cellulosa estratta da legno proveniente da foreste gestite con criteri di eco-sostenibilità e certificate FSC o, in alternativa, bicchieri del tipo Hybrid e agitatori in legno, biodegradabili al 100%. Tutti i distributori sono dotati dello stesso tipo di bicchiere e agitatore.

	2022	2021
N. totale processi amministrativi dematerializzati	34	10
N. totale di vending machines	54	n.d.
N. di bicchierini erogati	198022	n.d.
N. di bottiglie erogate	0	190000

Gestione dei rifiuti speciali

L'Università di Verona gestisce in modo centralizzato, attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione i rifiuti speciali, prodotti dalle attività di didattica e ricerca. Tra i rifiuti speciali, rientrano:

- gli scarti di laboratorio di origine chimica e sanitaria;
- le apparecchiature elettriche ed elettroniche obsolete o guaste;
 - i rifiuti ingombranti.

I rifiuti speciali, in parte pericolosi, vengono gestiti secondo quanto previsto dalle norme di riferimento, per la gestione dei rifiuti e per il trasporto su strada di merci pericolose. Nonostante la gestione di questo tipo di rifiuti sia molto regolamentata e non permetta grandi margini di miglioramento, da un punto di vista della sostenibilità ambientale, nel corso del 2022, nella predisposizione della gara d'appalto per la gestione dei rifiuti speciali 2023 – 2026, sono stati inseriti, tra i criteri di aggiudicazione:

- la % di materiale riciclato nei contenitori per la raccolta dei rifiuti
- la vicinanza della sede operativa della ditta appaltatrice alle Unità Locali dell'Università
 - eventuali best practice adottate dagli impianti per ridurre l'impatto ambientale nella gestione e nel trattamento dei rifiuti.

Per quanto riguarda i Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), al fine di ridurre gli smaltimenti, il Servizio Prevenzione e Protezione ha collaborato con la Direzione informatica per promuovere il riutilizzo di tali apparecchiature, in particolare computer e altre apparecchiature informatiche, attraverso il Portale del Riuso.

6.5. Mobilità sostenibile

L'Università di Verona, tramite il Mobility Manager, promuove una mobilità sostenibile per gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente attraverso diverse iniziative.

È previsto innanzitutto un contributo per l'uso del trasporto pubblico, che partire dal 2021 è stato esteso anche al trasporto ferroviario e al servizio di Bike sharing.

Dal 2022 l'Ateneo ha stipulato convenzioni anche per Monopattini elettrici a prezzi calmierati con le società operanti sul territorio (Bitmobility e Dott) e per tutta la popolazione universitaria (dipendenti/docenti/studenti) attraverso l'accesso alle App dedicate con l'iscrizione tramite l'account di ateneo.

Gli accordi rispondono all'obiettivo di decarbonizzare il percorso casa-università e favorire il trasporto pratico e veloce ai numerosi soggetti che affluiscono alle strutture universitarie.

Nel 2023 verrà aggiornato il PSCL (Piano degli Spostamenti Casa Lavoro), che è finalizzato alla riduzione del traffico veicolare privato ed individua le misure utili a orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso forme di mobilità sostenibile alternative all'uso individuale del veicolo privato a motore, sulla base dell'analisi degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, delle loro esigenze di mobilità e dello stato dell'offerta di trasporto presente nel territorio interessato.

L'aggiornamento sarà supportato anche da una nuova indagine rivolta a tutto il personale che ha come punto di arrivo o di partenza le sedi dell'Ateneo, che consentirà di individuare nuove strategie mirate di mobilità sostenibile.

La tabella seguente raccoglie i principali indicatori relativi alla mobilità sostenibile.

Indicatori su mobilità sostenibile	2022	2021
Spesa totale pro-capite annuale (tutta la comunità) per convezioni di scontistica e/o cofinanziamenti al servizio, su TPL, sharing e pooling (€)	85 €	60 €
Spesa totale pro-capite per infrastrutture di sostegno alla mobilità sostenibile (€)	6	0
N. complessivo di posteggi per biciclette sul suolo di proprietà dell'università, inclusi eventuali stalli relativi a servizi bike-sharing	400	400

6.6. Spazi verdi e biodiversità

In occasione della **Giornata Nazionale degli Alberi**, il gruppo veronese **Parents for Future** - che deriva dal più noto Fridays For Future e raggruppa i genitori che nel loro ruolo di educatori possono incidere fortemente sulle nuove generazioni – ha donato al nostro Ateneo 7 nuovi alberi (4 aceri e 3 arbusti di corniolo) posizionati nel giardino di Cà Vignal. Queste nuove piantumazioni contribuiscono al progetto BLines relativo al **corridoio ecologico per insetti impollinatori** che l'ateneo sta portando avanti in collaborazione con il Dipartimento di Biotecnologie.

Il progetto prevede la creazione di spazi verdi adeguati a supportare la vita di diverse specie di insetti impollinatori e di artropodi utili per la regolazione sostenibile dei fitofagi del verde urbano e degli insetti fastidiosi all'uomo. Le prime piantumazioni presso Cà Vignal costituiscono il progetto pilota, che concorre a dare una nuova immagine alla sede e al contempo a concretizzare l'apporto dell'Ateneo ad alcuni degli Obiettivi dell'Agenda 2030 ONU, in particolare agli Obiettivi 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 15 (Vita sulla Terra) e 17 ovvero Partnership per gli Obiettivi.

La tabella seguente raccoglie una sintesi degli indicatori relativi agli spazi verdi.

Indicatori su spazi verdi	2022	2021
Rapporto spazi verdi sul totale dell'area occupata	68,24%	68,24%
Numero alberi	411	404

6.7. **Cibo**

L'erogazione dei pasti in favore della comunità universitaria veronese è gestita da ESU Verona. ESU affida in gestione con gara n. 4 punti ristorazione. Ulteriori n. 5 punti sono garantiti attraverso convenzioni con strutture pubbliche o private.

La Regione Veneto richiede ai propri ESU di garantire la presenza nei menù proposti alimenti di origine "km zero" e bio. Questi alimenti sono presenti nelle strutture affidate in gestione con gara (n. 4).

La tabella successiva riepiloga alcuni indicatori relativi al servizio mense.

Indicatori su erogazione dei pasti	2022	2021
mq complessivi dedicati al consumo di cibo per gli studenti/personale	2587	2587
Rapporto tra i mq complessivi dedicati al consumo di cibo e i mq complessivi dell'Ateneo	0,019	0,019
N. di mense	9	9
N. studenti che usufruiscono delle mense	2854	1620
N. di pasti erogati	121246	64050

Giova inoltre segnalare che nell'attuale concessione per i servizi di somministrazione automatica di bevande e alimenti il fornitore è tenuto ad inserire nei distributori automatici un minimo del 20% di cibi distinguibili come più "sani" o "sostenibili".





7. Sostenibilità economica

7.1. Determinazione e riparto del valore aggiunto

L'analisi del valore aggiunto permette di identificare come l'ateneo crei valore e lo distribuisca tra i principali stakeholder: risorse umane, studentesse e studenti, finanziatori, pubblica amministrazione e altri soggetti, trattenendo al contempo una parte di valore come futuro sviluppo dell'ateneo stesso.

I seguenti prospetti di determinazione e di riparto del valore aggiunto sono basati sui dati dei relativi bilanci consuntivi di ateneo e redatti sulla base della metodologia prevista dallo Standard e dal Manuale Indicatori RUS-GBS, che prevede la comparazione delle ultime tre annualità.

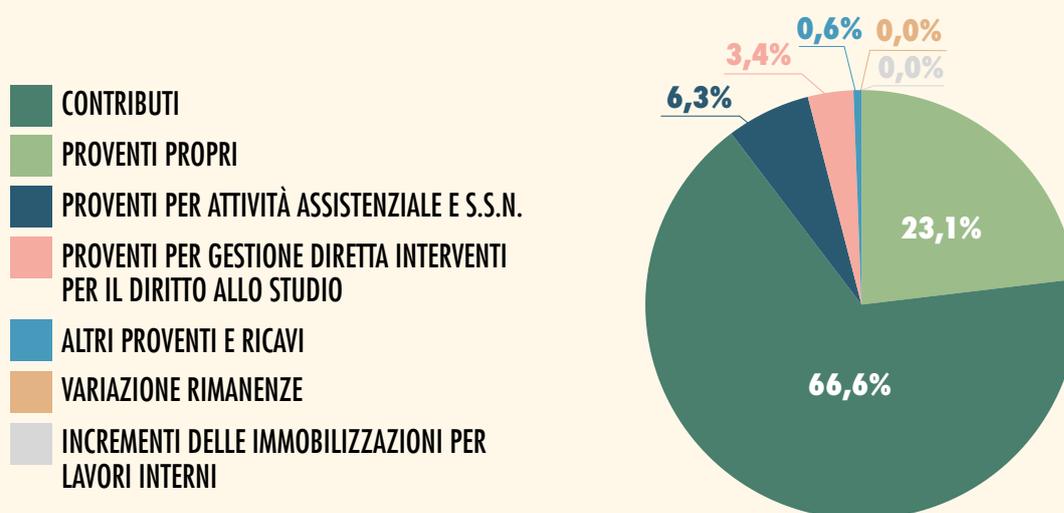
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2022	2021	2020
A) Valore attratto			
Proventi propri (per la didattica, da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, da ricerche con finanziamenti competitivi)	64.807.564	46.160.861	49.919.985
Contributi (MUR e PPAA, UE e Organismi internazionali, da altri soggetti privati da altri soggetti pubblici)	186.489.936	173.369.419	157.935.129
Proventi per attività assistenziale e S.S.N.	17.759.409	14.106.276	15.193.968
Proventi per gestione diretta interventi per il diritto allo studio	9.487.692	8.097.274	7.727.662
Altri proventi e ricavi	1.670.047	1.740.533	2.800.720
Variazione rimanenze	0	0	0
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
TOTALE A) VALORE ATTRATTO	280.214.648	243.474.363	233.577.464
B) Costi non strutturali			
Costi della gestione corrente (per consumi, per servizi, per godimento di beni di terzi, altri costi)	38.196.853	30.225.625	32.574.913
Accantonamenti per rischi e oneri	726.400	186.852	30.000
Oneri diversi di gestione	4.958	691	11.968
TOTALE B) COSTI NON STRUTTURALI	38.928.211	30.413.168	32.616.881
A)-B) VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	241.286.437	213.061.195	200.960.583
C) Componenti accessorie e straordinarie	748.548	-904.400	-233.206
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	242.034.985	212.156.795	200.727.377
— ammortamenti e svalutazioni	16.575.743	16.675.279	11.584.182
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	225.459.242	195.481.516	189.143.195

Il prospetto di determinazione del valore aggiunto evidenzia il valore creato dall'ateneo come differenza tra valore attratto e alcune categorie di costi; a questa configurazione di valore caratteristico, ovvero che si riferisce alle attività tipiche delle università, vengono sommati i proventi e dedotti i costi delle attività accessorie o di eventuali fatti straordinari, per arrivare a quantificare un valore aggiunto globale lordo. Dalla sottrazione di ammortamenti e svalutazioni si giunge poi al valore globale netto, ovvero il valore che è stato distribuito ai vari stakeholder o trattenuto dall'ateneo per il proprio sviluppo futuro.

Il valore attratto dall'Università di Verona nel 2022 ammonta a circa 280 milioni di euro, in crescita sul 2021 del 15,1%; esso è costituito da diverse categorie di proventi, ovvero i proventi propri derivanti dalla

didattica, ricerca e terza missione, i contributi, i proventi per l'attività assistenziale, i proventi per la gestione diretta del diritto allo studio e altri proventi diversi. Nel corso del 2022 si è assistito ad un notevole incremento dei proventi propri (+40,4%) ma anche nei proventi da attività assistenziale (+25,9%), mentre sono cresciuti in maniera più contenuta i contributi (+7,6%).

L'incidenza percentuale di ciascuna di queste fonti di valore è rappresentata nel grafico a torta.



Da esso si evince come nel 2022 i 2/3 del valore derivino dai contributi, mentre l'altra quota più rilevante di valore attratto derivi dai proventi propri che incidono per il 23,1%. I proventi propri hanno subito un trend di crescita posto che nel 2021 la loro incidenza si fermava al 19% del valore attratto.

I costi non strutturali da sottrarre al valore attratto si riferiscono principalmente a consumi, costi per servizi, godimento beni di terzi e altri costi. Idealmente essi rappresentano tutte quelle spese che si riferiscono a risorse che l'ateneo deve procurarsi esternamente, ma che al contempo non costituiscono la remunerazione di una categoria di stakeholder tra quelle incluse nel riparto del valore aggiunto; pertanto, non rientrano in tali costi i costi del personale perché essi sono inclusi nel prospetto di riparto come remunerazione del fattore produttivo lavoro, e neanche gli oneri bancari, che sono la remunerazione delle banche in quanto finanziatori a titolo di credito. Il concetto di valore aggiunto esprime dunque la differenza tra il valore raccolto dalle attività istituzionali e i costi esterni sostenuti per lo svolgimento delle stesse. I costi non strutturali ammontano nel 2022 a circa 39 milioni, in crescita del 28% sul 2021. Il valore aggiunto caratteristico lordo ammonta a circa 241 milioni ed è in crescita del 13,2% sul 2021. Il valore aggiunto globale netto, che considera anche eventuali proventi e oneri accessori e straordinari e sconta gli ammortamenti e le svalutazioni, ammonta a circa 225 milioni, risultando in crescita del 15,3% sull'anno precedente.

Il valore aggiunto global netto, ottenuto grazie al totale delle attività dell'ateneo, è ripartito tra diverse categorie di stakeholder, evidenziate nel prospetto di riparto. A ciascuna categoria può corrispondere un fattore produttivo o una risorsa apportata, di cui il riparto di valore rappresenta la remunerazione, oppure un flusso di redistribuzione di valore in favore di categorie verso le quali le attività dell'ateneo si esplicano.

La prima categoria di stakeholder è costituita dalle risorse umane, che sono remunerate per il fattore lavoro da essi apportato; rientrano in tale categoria sia il personale dipendente (docenti, tecnici e altre categorie) sia il personale non dipendente, ovvero i professionisti e collaboratori che prestano la loro opera all'ateneo senza rapporto di lavoro subordinato.

Un'altra categoria di stakeholder sono gli studenti e le studentesse che ricevono contributi a sostegno della loro attività di studio (tipicamente borse di studio). Il ruolo degli studenti appare quindi duplice: da un lato essi con le loro famiglie conferiscono valore all'ateneo attraverso il pagamento delle tasse universitarie, come utenti di un servizio e contribuendo alla formazione del valore attratto; dall'altro possono ricevere contributi sulla base dell'appartenenza a specifiche categorie (es. i dottorandi) o al possesso di requisiti di merito e reddito previsti dalle normative per il diritto allo studio.

Un analogo ruolo duplice è quello della Pubblica Amministrazione; nel prospetto del valore attratto si è evidenziata la portata dei contributi che l'ateneo riceve dalla PA per il suo funzionamento; qui si evidenzia invece il flusso contrario essenzialmente riferito al pagamento di imposte dirette e indirette.

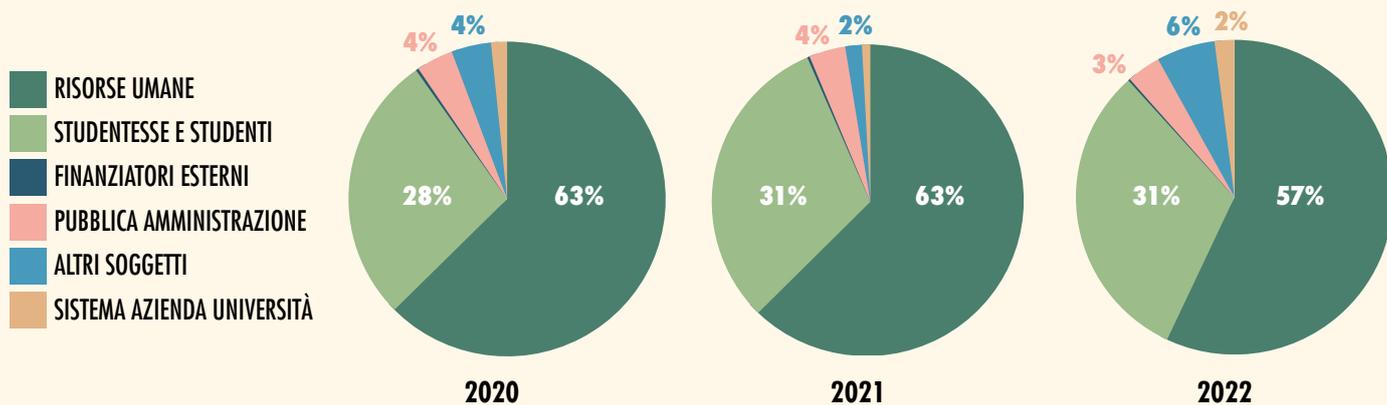
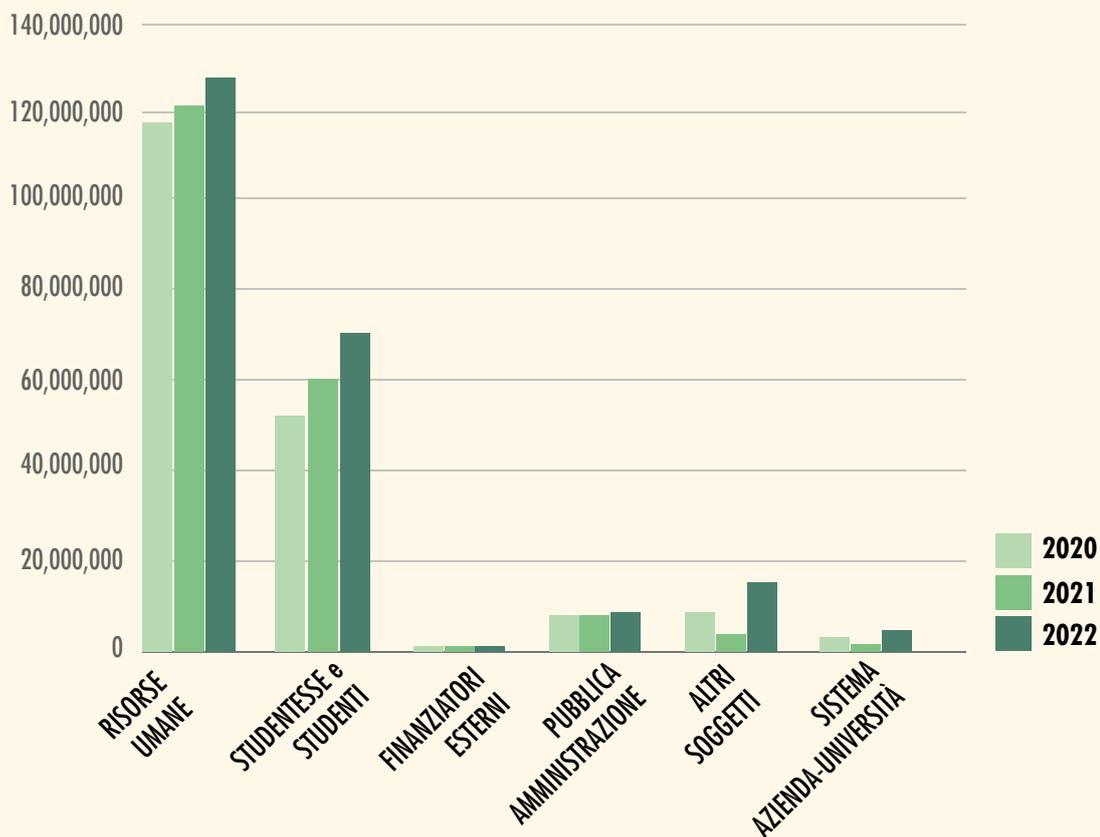
Interessi passivi e oneri finanziari costituiscono la remunerazione dei finanziatori come le banche, che apportato capitale di credito. Seguono poi altri soggetti che sono destinatari di trasferimenti di denaro dall'ateneo in virtù di progetti e partnership.

Ciò che non è distribuito alle diverse categorie di stakeholder rappresenta il valore trattenuto dall'ateneo; si tratta in particolare del risultato d'esercizio, ovvero l'utile o la perdita di competenza dell'anno.

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO	2022	2021	2020
Risorse Umane (personale dipendente e non dipendente)	128.484.914	122.208.559	118.350.323
di cui personale dipendente	125.756.031	119.119.030	115.867.802
di cui personale non dipendente	2.728.883	3.089.529	2.482.521
Studentesse e Studenti (borse di studio, di dottorato, di specializzazione)	70.628.188	60.539.783	52.363.536
Finanziatori Esterni a titolo di capitale di credito (interessi passivi)	451.022	484.513	527.594
Pubblica Amministrazione (imposte)	7.856.114	7.266.849	7.154.684
Altri Soggetti (coordinatori di progetti-partner di ricerca)	13.482.332	3.315.940	7.662.774
Sistema Azienda-Università (utile di periodo)	4.556.672	1.665.872	3.084.285
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	225.459.242	195.481.516	189.143.196

Osservando i dati in tabella e il grafico a torta si nota come i destinatari principali della distribuzione di valore nel 2022 siano stati le risorse umane (57%), seguite da studentesse e studenti (31,3%), da altri soggetti per trasferimenti (6%), dalla Pubblica Amministrazione (3,5%), mentre all'ateneo residua un 2% del valore.

In termini di trend si può osservare che gli stakeholder principali hanno ricevuto nel 2022 importi crescenti rispetto agli anni precedenti. In particolare, le studentesse e gli studenti hanno ricevuto un 16,7% in più nel 2022 rispetto all'anno precedente; la crescita del valore corrisposto alle risorse umane nel 2022 è stata del 5% circa, mentre la Pubblica Amministrazione ha ricevuto un 8% di valore aggiunto in più. Grazie all'incremento dell'utile d'esercizio 2022 l'ateneo ha potuto trattenere per lo sviluppo futuro il 173% in più del valore trattenuto nel 2021.



7.2. Indicatori di sostenibilità economico-finanziaria

Il bilancio unico di ateneo 2022 ha chiuso con un attivo patrimoniale di circa 481 milioni di euro, in crescita di circa l'8,8% sull'anno precedente.

Il patrimonio netto al 31.12.2022 ammonta a circa 180 milioni di euro e risulta incrementato rispetto all'anno precedente grazie all'utile d'esercizio 2022 pari a circa 4,5 milioni di euro. Tale utile risulta decisamente superiore a quello dell'anno 2021 (circa 1,7 milioni di euro).

I prospetti seguenti sintetizzano le principali voci di stato patrimoniale e conto economico relativi al bilancio unico di ateneo 2022, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

STATO PATRIMONIALE 2022			
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	67.758.905		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	76.592.974		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	298.094		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		144.649.973	
CREDITI	185.359.727		
ATTIVITA' FINANZIARIE	1.288.908		
DISPONIBILITA' LIQUIDE:	145.261.801		
ATTIVO CIRCOLANTE		331.910.436	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		4.146.869	
TOTALE ATTIVO		480.707.278	
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	179.856.541		
FONDI PER RISCHI E ONERI	12.506.046		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	148.565		
DEBITI	39.261.594		
RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	248.934.532		
TOTALE PASSIVO		480.707.278	

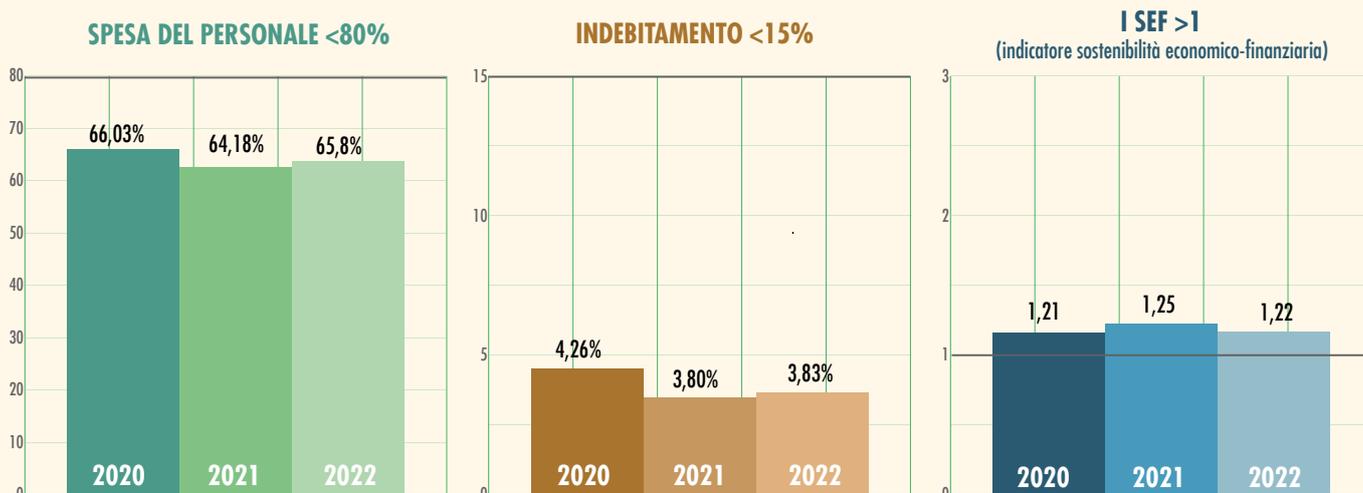
CONTO ECONOMICO 2022			
PROVENTI PROPRI	64.807.564		
CONTRIBUTI	186.489.936		
ALTRI PROVENTI	28.917.148		
TOTALE PROVENTI		280.214.648	
COSTI DEL PERSONALE	125.756.031		
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	125.036.256		
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	16.575.743		
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	982.613		
TOTALE COSTI		268.350.643	
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI	11.864.005		
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-450.383		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-18.199		
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	766.108		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			12.161.531
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE			7.604.859
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			4.556.672

L'art. 5 del Decreto Legislativo n.49 del 29 marzo 2012, "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei" individua tre indicatori che gli Atenei sono tenuti a rendicontare annualmente nel bilancio e sui quali definisce dei limiti minimi o massimi da rispettare.

La tabella seguente indica i valori di dei tre indicatori rispettivamente relativi a spese di personale, indebitamento e indicatore di sostenibilità economico-finanziaria, per gli ultimi 3 anni.

		2020	2021	2022	
Indice	Descrizione	Valore effettivo	Valore effettivo	Valore stimato	
Spesa del personale	Rapporto tra il costo del personale non finanziato da terzi e la somma dell'assegnazione per la quota base + le tasse, soprattasse e contributi universitari	< 80%	66,03	64,18	65,8
Indebitamento	Rapporto tra l'onere complessivo di ammortamento annuo dei mutui e la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale e delle spese per fitti passivi.	< 15%	4,26%	3,80%	3,83%
I SEF (Indicatore sostenibilità economico-finanziaria)	Rapporto tra la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno, delle tasse, soprattasse e contributi universitari moltiplicata per 0,82 e la somma di spese di personale ed oneri di ammortamento di mutui	>1	1,21	1,25	1,22

Dalla tabella si evince come l'Ateneo rispetti ampiamente i limiti imposti dalla normativa, avendo un'incidenza del costo del personale inferiore al 66% nel 2022 (contro un limite massimo imposto dal decreto dell'80%), un indice di indebitamento inferiore al 4% (contro un limite massimo del 15% imposto dalla normativa) e un indicatore di sostenibilità economico finanziaria superiore a 1.





UNIVERSITÀ
di **VERONA**